

*Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane
e per le informazioni bibliografiche*

**Risorse musicali non pubblicate
Norme per la catalogazione**

A cura del Gruppo di studio sul materiale musicale

Bozza preliminare, luglio 2017

Avvertenze alla bozza preliminare

Questa versione per la revisione pubblica delle Norme di catalogazione delle risorse musicali non pubblicate è incompleta per quanto riguarda gli esempi, i rinvii interni e le appendici.

Gli esempi esistenti possono non essere corretti, e molti esempi, anche commentati, vanno aggiunti. Ringraziamo in anticipo chiunque voglia fornirne o suggerirne di nuovi.

I rinvii interni saranno perfezionati al momento della redazione definitiva del testo, dal momento che la numerazione dei paragrafi è ancora suscettibile di modifiche. Sono invece corretti i rinvii alle REICAT (presentati anche con collegamenti alla versione online) e alle altre norme di riferimento.

Le appendici non sono ancora comprese in questa bozza; le note non sono correttamente formattate e possono essere presenti collegamenti non funzionanti o a siti ad accesso limitato.

Sono ancora presenti alcuni punti in discussione, evidenziati.

Segnalazioni di dubbi, richieste di chiarimenti, obiezioni, suggerimenti, proposte normative, di esempi, etc. possono essere inviate **entro il 30 settembre 2017** per posta elettronica a Massimo Gentili-Tedeschi <massimo.gentilitedeschi@beniculturali.it>

La presente redazione è stata curata dal Gruppo di catalogazione musicale:

Mauro Amato

Sabina Benelli (da ottobre 2016)

Monica Boni

Bruno Censi

Alessandra Chiarelli

Cristina Farnetti (fino a settembre 2016)

Antonella Fischetti

Massimo Gentili-Tedeschi (coordinatore)

Paola Gibbin

Patrizia Martini

Lucia Merolla

Tiziana Morsanuto

Fiorella Pomponi

Attilio Rossi

Elisa Sciotti (segretaria)

Maria Natalina Trivisano (da ottobre 2016)

Agostina Zecca Laterza

0. Introduzione

(cfr. reicat [cap. 0](#))

0.1 Destinazione e applicazione delle norme

(cfr. reicat [0.1.4](#))

0.1.1 Destinazione delle norme

Queste norme sono destinate a biblioteche di ogni tipo e dimensione e ad altri istituti di qualsiasi natura che raccolgono, conservano o documentano risorse musicali non pubblicate.

Le norme tengono conto particolarmente delle esigenze di una catalogazione specializzata, dettagliata, rigorosa e uniforme, che caratterizzano i cataloghi di sistemi bibliotecari o reti di cooperazione (nelle quali in genere immettono dati numerosi catalogatori che operano indipendentemente in più istituti o sedi), in particolare SBN.

Alcune delle indicazioni contenute nelle norme possono risultare difficilmente praticabili in piccole biblioteche o in mancanza di strumenti informativi e tecnologici adeguati.

0.1.2 Livelli di completezza della catalogazione

(cfr. reicat [0.1.5](#))

Le reicat prevedono la registrazione delle informazioni ritenute utili per una descrizione ragionevolmente completa e per garantire la possibilità di ricerca tramite gli elementi più significativi.

Queste norme intendono porsi a un livello di completezza massimo, in quanto riferite a materiale speciale.

0.2 Oggetto delle norme

(cfr. reicat [0.1](#))

0.2.1 Scopo

(cfr. reicat [0.1.1](#))

Queste norme forniscono indicazioni per la catalogazione della musica non pubblicata, manoscritta o prodotta con mezzi elettronici, notata o registrata, su qualsiasi supporto.

Riguardano principalmente anche se non esclusivamente la descrizione di quello che nel modello concettuale IFLA LRM è definito "*manifestation singleton*": un insieme costituito da un unico elemento, come nel caso di molte produzioni artigianali o artistiche, con l'intenzione che il processo produttivo risulti in un singolo, unico esemplare. La manifestazione in questo caso è un *unicum* (definito secondo la teoria degli insiemi "*singoletto*") che coincide con l'idea dell'esemplare in questione. Il modello IFLA/ICOM [FRBR_{oo}](#)¹ definisce questo come "una classe che comprende oggetti fisici che esemplificano espressioni e sono prodotti come oggetti unici, senza copie identiche nel corso della loro produzione".

Comprendono le norme per la descrizione bibliografica e la registrazione delle informazioni sull'esemplare (cap. 1-5) e delle intestazioni alle persone ed enti che rivestono responsabilità per le risorse stesse o i loro esemplari (cap. 7).

0.2.2 Rapporto con le regole generali

Queste norme seguono le [Regole italiane di catalogazione](#) (reicat)[1], in particolare nella [parte I](#), osservandone per quanto possibile la struttura e le indicazioni fornite nel [cap. 6](#). Riferimenti a REICAT sono presenti sia quando si sia ritenuto utile riportarne interi brani, sia quando si siano operati rinvii ad esse per approfondimento.

Estendendo quanto previsto dalle reicat per particolari categorie di materiali, anche per alcune tipologie di risorse musicali non pubblicate (p.es. i libretti manoscritti o i codici liturgici) si possono prevedere altri elementi di ricerca e la possibilità di selezionare i materiali che condividono alcune caratteristiche specifiche. Per gli elementi di accesso e di selezione vedi il par. 4.0.

In questo contesto, pur considerando che la descrizione di un manoscritto è necessariamente più dettagliata di quella di un'edizione moderna, sono sempre valide le raccomandazioni alla sintesi fornite nella [Guida alla Descrizione dei Manoscritti Musicali](#) (Roma : ICCU, 1984), nella [Premessa](#): "Altro punto da sottolineare (dato che molti dei neo-catalogatori musicali sono piuttosto studiosi o esperti di storia della musica che bibliografi) è che la scheda è e deve essere soltanto e precisamente una scheda bibliografica, non un'esposizione sintetica di notizie storico-musicologico-bibliografiche. Tutta la ricerca filologico-musicale, storica, bibliografica, ecc., spesso indispensabile per identificare la composizione manoscritta e il suo autore, deve essere accuratissima e paziente, ma deve precedere la compilazione della scheda e sintetizzarsi in quest'ultima entro lo schema e con le modalità fissate dalle norme di catalogazione; tutt'al più, nei casi di incertezza di attribuzione e di identificazione della composizione, o simili, si potranno aggiungere notizie o osservazioni in nota. Insomma, al momento di compilare la scheda, il musicologo deve cedere il posto al catalogatore."

Per gli aspetti specificamente musicali o codicologici dei manoscritti musicali si è fatto ovvio riferimento alla [Guida alla descrizione dei manoscritti musicali](#) e alla [Guida a una descrizione uniforme dei manoscritti e al loro censimento](#) (Roma : ICCU, 1990), in particolare all'Appendice II, I Manoscritti musicali, pp. 105-109.

Le norme di catalogazione in SBN sono state prese in considerazione non solo per quanto riguarda alcune note sul trattamento di casi specifici, ma anche nell'uso di termini quali *risorsa*. Ancora non esistono norme SBN specifiche per le risorse musicali non pubblicate, ma sono comunque in genere valide le indicazioni della [Guida alla catalogazione in SBN musica. Musica e libretti a stampa, registrazioni sonore, video e risorse elettroniche musicali](#) (Roma : ICCU, 2012, disponibile anche in formato pdf sul sito dell'ICCU, www.iccu.sbn.it/opencms/export/sites/iccu/documenti/2012/Guida_alla_catalogazione_in_SBN_Musica.pdf), e per quanto riguarda i dati comuni a tutti i tipi di materiali, e in particolare i campi codificati, alle indicazioni delle [Norme per il trattamento di informazioni e dati comuni a tutte le tipologie di materiale](#).

0.3 Applicazione dei modelli concettuali

(cfr. reicat [0.1.2.2](#))

0.3.1 Library Reference Model (IFLA LRM)

Il modello concettuale [IFLA Library Reference Model](#) (IFLA LRM, in corso di approvazione a luglio 2017) definisce *manifestazione* "Un insieme di tutti i supporti che si presume condividano le stesse caratteristiche quanto a contenuto intellettuale e artistico e aspetto della forma fisica. Tale insieme è definito sia dal contenuto complessivo sia dal piano produttivo per il suo supporto o supporti" (cfr. LRM 4.1.3, Table 4.2 LRM-E4²), evidenziando il fatto che il piano produttivo può prevedere la creazione di un singolo supporto, con ciò estendendo il concetto di manifestazione di FRBR alle risorse non pubblicate, e quindi definisce *esemplare* "Un oggetto o oggetti che recano segni atti a convogliare contenuto intellettuale o artistico" (cfr. LRM 4.1.3, Table 4.2 LRM-E5³).

Nelle note di scopo si chiarisce che:

"In termini di contenuto intellettuale o artistico un *esemplare* che rappresenta una *manifestazione* riflette normalmente tutte le caratteristiche che definiscono la *manifestazione* stessa. Un *esemplare* è in molti casi un singolo oggetto fisico, ma in altri casi un *esemplare* può consistere di multipli pezzi o oggetti fisici. Un *esemplare* può essere parte di un oggetto fisico più ampio, per esempio, quando un file è registrato in un disco che contiene anche altri file, la porzione del disco che conserva il file è il supporto fisico o *esemplare*." ⁴

Per quanto riguarda le risorse non pubblicate, il modello chiarisce ulteriormente la distinzione tra *manifestazione* e *esemplare* per le risorse non pubblicate nelle note di scopo all'entità *manifestazione* (cfr. LRM 4.1.3, Table 4.2 LRM-E4):

"In altri casi, come per i manoscritti olografi, molte produzioni artigianali o artistiche o riproduzioni a scopo di conservazione, l'intenzione è che il processo produttivo risulti in un singolo, unico *esemplare*. La *manifestazione* in questo caso è un insieme singoletto (un insieme contenente un singolo elemento) che cattura l'idea dell'*esemplare* in questione. ...

"Cambiamenti che accadono a un singolo *esemplare* dopo che il processo produttivo è compiuto (danni, logoramento, la perdita di una pagina, riparazioni, rilegatura in più volumi, etc.) non si considerano risultare in una nuova *manifestazione*. L'*esemplare* si considera semplicemente una copia della *manifestazione* che non rispetta più pienamente il piano produttivo originale." ⁵

Per le risorse non pubblicate si possono dunque considerare elementi della *manifestazione* tutti quelli che sono stati concepiti nella fase produttiva della risorsa, mentre tutte le modificazioni successive si possono far risalire all'*esemplare*.

Un insieme di parti, prodotto e concepito come tale all'origine, costituisce perciò una *manifestazione* e va descritto unitariamente, come già previsto, pur in un contesto diverso, dalla *Guida alla descrizione uniforme dei manoscritti e al loro censimento* (cfr. Guida, Appendice II, p.109):

"Per i manoscritti musicali occorre definire in modo univoco cosa si intende per unità catalogafica.

Poiché non si può prescindere dalla funzione cui è destinato il materiale librario musicale, cioè l'esecuzione, per tradizione tutte le parti apprestate per una determinata esecuzione di una composizione sono state considerate come materiale unitario, se disposte in un contenitore, o legate insieme, o almeno contigue nella collocazione in biblioteca, con segnatura uguale o in successione. L'esigenza di descrizione catalogafica di ciascuna entità fisica componente questo insieme omogeneo è pari alla necessità di collegarle fra loro per conservarne l'unità originaria.

Ci si riferisce in particolare al caso delle parti staccate: ogni fascicolo contiene normalmente solo la musica destinata ad un singolo esecutore nell'ambito di un insieme: la composizione nella sua unità è il risultato dell'esecuzione simultanea di tutte le parti. Anche nel caso che ci si trovi in presenza della partitura - cioè del documento in cui è scritta l'intera composizione con tutte le parti sovrapposte in modo da permettenre la lettura simultanea da parte di una sola persona - e delle parti, tutto il materiale è da considerarsi unità catalogafica."

Attualizzando la definizione si può dire che per *esemplare*, nell'ambito delle risorse musicali non pubblicate, si intende l'*unità catalogafica*, cioè ogni singolo oggetto materiale approntato per l'esecuzione di una determinata composizione. Può essere composto da più unità fisiche, disposte in un contenitore o legate insieme, o anche sparse in una o più biblioteche, o, per le risorse elettroniche, in un'unica cartella o in cartelle o file logicamente connessi.

L'esigenza di descrizione di ciascuna unità componente questo insieme omogeneo è subordinata rispetto alla necessità di collegarle fra loro per conservarne l'unità originaria. Ci si riferisce in particolare al caso delle parti staccate, in cui ogni fascicolo o file contiene normalmente solo la musica destinata ad un singolo esecutore nell'ambito di un complesso: la composizione nella sua unità è il risultato dell'esecuzione simultanea di tutte le parti. Anche nel caso che ci si trovi in presenza della partitura – cioè del documento in cui è scritta l'intera composizione con tutte le parti sovrapposte in modo da permetterne la lettura simultanea da parte di una sola persona – e delle parti, tutto il materiale è da considerarsi un solo esemplare.

Le considerazioni offerte dal modello LRM sull'importanza di definire *manifestazione* ciò che corrisponde a un piano produttivo permettono anche di ricostruire risorse che in tempi successivi sono state smembrate, e quindi che in presenza di frammenti contenenti uno o più brani di una stessa composizione, con caratteristiche fisiche identiche o molto simili, tutti della stessa mano o prodotti dalla stessa agenzia, collocati insieme, in sequenza, oppure con diverse collocazioni, ma raggruppabili anche idealmente o virtualmente in seguito ad un'attenta ricognizione di un fondo, si può interpretare l'insieme come una *manifestazione*, anche se non è possibile operare una scollocazione e ricollocazione.

Si può ricostruire virtualmente l'unità catalografica di una risorsa, per qualsiasi motivo smembrata, collegando più numeri d'inventario e collocazioni a una singola descrizione bibliografica, o ricorrendo alla descrizione a più livelli, analogamente ai manoscritti compositi.

Di converso, duplicati o parti orchestrali o corali aggiunti posteriormente a quelle già presenti o allegati a una partitura (pubblicata o manoscritta) e ricavati da questa in una fase successiva possono essere descritti come attributi dell'*esemplare*.

Del pari, annotazioni apposte a risorse non pubblicate dopo che ne è stata ultimata la produzione, così come note di possesso, andrebbero di regola considerate attributi dell'*esemplare* e non incluse nella descrizione della *manifestazione*.

Nelle note di scopo alla manifestazione, infine, il modello LRM stabilisce anche che (cfr. LRM 4.1.3, Table 4.2 LRM-E4):

"Tuttavia, quando molteplici *esemplari* da diverse *manifestazioni* sono fisicamente combinati o uniti (libri o opuscoli legati insieme, nastri audio giuntati, etc.) il risultato è una nuova *manifestazione* singoletta."⁶

Tale definizione è perfettamente compatibile con quella di composito, includendo non solo aggregati di risorse non pubblicate, ma anche di risorse pubblicate o miste.

Si possono anche considerare tali, e quindi descrivere in una singola registrazione, frammenti contenenti diversi brani della stessa composizione, evidentemente appartenenti a fonti diverse, ma reciprocamente integrantisi, e già da tempo raggruppati insieme e dotati di un unico contenitore e titolo appropriato.

In quanto al collegamento tra singoli esemplari pubblicati e la manifestazione singoletta in cui si trovano aggregati, questi vanno ovviamente collegati solo a livello locale, di esemplare, non a livello di descrizione bibliografica.

Il concetto di manifestazione singoletta può essere esteso al frutto dell'opera di un soggetto produttore, e quindi applicato a un fondo, una collezione o una serie archivistica, che è possibile descrivere

come unità, opportunamente collegando a essa tutte le risorse pubblicate o non pubblicate che ne fanno parte.

0.3.2 Applicazione del modello LRM alla distribuzione di risorse musicali in formato elettronico

Il modello IFLA LRM si sofferma sulle problematiche relative alla distribuzione online di file digitali nel paragrafo 5.3 - *Modelling of online distribution (Modellizzazione della distribuzione online)*:

"I processi produttivi formano una parte intrinseca di una *manifestazione*. Nel caso di *manifestazioni* che si intendono distribuire online, come file scaricabili o media in streaming, il processo produttivo consiste in una specificazione di azioni che avranno luogo una volta avviate dall'azione dell'utente finale.

Ne risulta che il piano produttivo implicherà aspetti che non sono pienamente specificati, in quanto non sono sotto il controllo diretto del produttore, come ad esempio lo specifico mezzo di immagazzinamento digitale su cui un file online è scaricato da utenti finali diversi. Questo è anche il caso del *print on demand*, dove il produttore non può controllare, per esempio, il colore della carta che l'utente finale userà per fare la stampa. Qualunque mezzo di immagazzinamento venga usato, i file scaricati sono istanze della stessa *manifestazione* del file online.

Questi processi, a rigor di logica, producono diversi stati di una *manifestazione*, e anche *espressioni* leggerissimamente varianti, quando il software di gestione dei diritti digitali modifica il file nel momento in cui viene scaricato sul dispositivo dell'utente finale.

Quanto alla pubblicazione digitale, il processo di acquisizione non è tanto associato alla produzione di *esemplari* fisici, quanto alla duplicazione del contenuto della *manifestazione* (eventualmente con alterazioni, p.es. l'aggiunta di un file o di metadati che dichiarano specifici diritti e identificano l'acquirente di un "oggetto digitale" - in questo caso, a rigor di logica, l'intero processo dovrebbe considerarsi risultare nella creazione di una nuova, distinta *manifestazione*). Tuttavia non sarebbe pratico, e non andrebbe incontro ai bisogni dell'utente, considerare tutti gli "oggetti digitali" distinte *manifestazioni* singole.

Se occorre, in una data implementazione, identificare e descrivere specifici "oggetti digitali" come tali, è possibile sviluppare un'estensione del modello IFLA LRM di base. Tale estensione potrebbe tener conto delle caratteristiche specifiche degli oggetti digitali, definendo un'entità *esemplare digitale* a un livello intermedio tra le entità *manifestazione* e *esemplare*. In tale estensione *esemplare* è interamente un'entità fisica, mentre *esemplare digitale* è sostanzialmente un file o un pacchetto di file che contiene il contenuto complessivo di una *manifestazione* e che può essere alterato (durante o dopo il processo di acquisizione), con l'aggiunta di particolari formulazioni di diritti e proprietà, ulteriori annotazioni, degradazioni dell'*octet stream*, etc."

Queste norme non applicano il concetto di *esemplare digitale*, ma considerano anche il fatto che per una risorsa non pubblicata in formato elettronico si presentano le stesse problematiche. In primo luogo il concetto di *manifestazione singola* si applica solo al file che viene generato. Quando questo viene trasmesso per via telematica (per esempio per posta elettronica), pur non subendo modificazioni nel contenuto, nell'*hash* o nell'impronta digitale (cfr. il par. 4.8.0.1) sarà ovviamente duplicato e vedrà necessariamente cambiare la data di salvataggio nel momento in cui sarà scaricato sul dispositivo di ogni utente finale, così come accade ogniqualvolta viene copiato o salvato nuovamente.

Questo non ne modifica la natura di risorsa non pubblicata, ma cambia, e in modo piuttosto evidente, la tradizionale visione delle risorse non pubblicate come *unica*, così come del resto accade per le stampe ottenute da file digitali, ma anche per le riproduzioni fotostatiche o fotografiche delle risorse non pubblicate di musica notata, o per le duplicazioni di registrazioni sonore o audiovisive.⁷

0.3.3 Records in Contexts (ICA RiC-CM)

Nota introduttiva a questo paragrafo:

Le risorse musicali non pubblicate possono anche far parte di complessi archivistici, caratterizzati, come è noto, da un sistema di relazioni reciproche che è necessario evidenziare al momento della loro descrizione.

In ambito archivistico si sta elaborando, all'interno dell'International Council of Archives, un modello concettuale denominato *Records in Contexts* (<http://www.ica.org/sites/default/files/RiC-CM-0.1.pdf>). Attualmente ancora allo stato di *draft* e sottoposto a *world-wide review*, esso potrebbe favorire un approccio maggiormente rispondente alle esigenze di descrizione e contestualizzazione della risorsa musicale non pubblicata.

Per quanto non sembri al momento opportuno approfondire ulteriormente la questione, in quanto le stesse formulazioni concettuali di base (*record* e *record set*) sono tuttora oggetto di un vivace dibattito all'interno della comunità archivistica internazionale, a cui partecipa in prima linea l'Italia che ha presentato un documento di discussione nel quale se ne evidenziano le criticità (cfr. http://www.ilmondodegliarchivi.org/images/Quaderni/MdA_Quaderni_n2.pdf, vedi anche [http://www.ilmondodegliarchivi.org/rubriche/i-quaderni/530-i-quaderni-del-mondo-degli-archivi-n-2-records-in-contexts-a-conceptual-model-for-archival-description-il-contributo-italiano?utm_source=Indirizzario&utm_campaign=092a7e08db-EMAIL_CAMPAIGN_2017_07_25&utm_medium=email&utm_term=0_905e366f06-092a7e08db-137558261&ct=t\(Newsletter_n_15_del_27_luglio_2017_25_2017\)](http://www.ilmondodegliarchivi.org/rubriche/i-quaderni/530-i-quaderni-del-mondo-degli-archivi-n-2-records-in-contexts-a-conceptual-model-for-archival-description-il-contributo-italiano?utm_source=Indirizzario&utm_campaign=092a7e08db-EMAIL_CAMPAIGN_2017_07_25&utm_medium=email&utm_term=0_905e366f06-092a7e08db-137558261&ct=t(Newsletter_n_15_del_27_luglio_2017_25_2017))), si è preferito comunque mantenere questo paragrafo per sottolineare l'attenzione all'impatto che il nuovo modello concettuale archivistico avrà sulla catalogazione. Il paragrafo sarà naturalmente modificato appena verranno pubblicate ulteriori versioni di RiC-CM.

Il modello concettuale *Records in Contexts*, elaborato dall'International Council of Archives e ancora allo stato di *draft*, sottoposto a *world-wide review* nel 2017, si sofferma in particolare sulla definizione di *record* e di *record set*; pur non azzardando qui una traduzione dei termini in italiano, si possono ritenere entrambi concetti che possono ben essere utilizzati per la descrizione e la contestualizzazione in ambito archivistico delle risorse non pubblicate.

Per *record* la definizione è quella di "informazioni linguistiche, simboliche o grafiche rappresentate in qualsiasi forma persistente, su qualsiasi supporto durevole, con ogni metodo, da un agente nel corso della vita o di eventi lavorativi e di attività."⁸ (cfr. RiC-CM 2, RiC-E1).

Nelle note di scopo si chiarisce che:

"Tali informazioni possono servire a diversi fini, compresa la documentazione di eventi e *Attività*. A causa della sua relazione con gli eventi e le *Attività*, serve come prova di essi, senza riguardo alla qualità per l'uso in un contesto particolare.

Uno o più *Record* in un contesto possono essere inglobati o incorporati in un *Record* in un altro contesto per formare un nuovo *Record*. Questo '*Record* composito' non si dovrebbe confondere con un *Record Set*, in quanto prova di una singola transazione di un *Agente* invece che un raggruppamento di distinti *Record* come parte della loro gestione e uso."⁹

Per quanto riguarda il *record set*, il modello RiC-CM amplia molto quello di collezione archivistica definendolo come "uno o più *record* che sono stati intellettualmente raggruppati in una certa *data* da un agente, ovunque i *record* possano risiedere e qualsiasi siano le proprietà condivise o le relazioni tra loro."¹⁰ (cfr. RiC-CM 2, RiC-E1).

Anche in questo caso le note di scopo servono a capirne la natura:

"In un particolare contesto un *agente* (p.es. un amministratore, un responsabile della gestione documentale [*records manager*], un archivista, un utente finale, etc.) seleziona i *record* che fanno parte di un *record set* sulla base di una o più proprietà condivise, o una o più *relazioni* condivise. Il raggruppamento dei *record* serve uno o più scopi specifici per il contesto dell'*agente*.

Come eccezione, alcuni *record* sono raggruppati in base alla loro non appartenenza al contesto di selezione di altri gruppi definiti: per esempio una serie 'Miscellanea'.

La selezione e il raggruppamento, per esempio, possono rappresentare l'atto di classificare i *record* secondo uno schema di classificazione formale che può essere basato sulla funzione, il soggetto, la struttura organizzativa o altri criteri; un atto di organizzazione archivistica (p.es. basato sulla provenienza comune); o qualche altra selezione e raggruppamento che risponde a uno o più fini particolari (p.es. una classificazione che riflette o favorisce i fini di un ricercatore). Il *record set* creato da un *agente* nel corso della vita o eventi lavorativi e *attività* dovrebbe essere mantenuto in modo da preservare contesto e valore probatorio."¹¹

Di particolare interesse il fatto che un *record* possa appartenere a diversi insiemi:

"I *record set* possono anche contenere altri *record set*. Sia un *record set* sia una *record* possono essere contemporaneamente membri di più di un *record set*, e nel corso della sua vita un *record set* o un *record* possono essere membri di un indeterminato numero di *record set* in un indeterminato numero di contesti.

I *record set* e i *record* contenuti in un *record set* possono essere ordinati in sequenza sulla base di una o più proprietà o relazioni comuni (p.es. alfabeticamente per *agente* o in relazione al nome di *Luogo*); in ordine cronologico secondo una *data* assegnata; o secondo qualche altro criterio (p.es. un ordine di rilevanza imposto)."¹²

Gli esempi di *record*, "atto che nomina John Bambridge sceriffo di Leicester, con accluso terzo gran sigillo di Carlo I; abbozzo di mappa della Penisola del Qatar, messaggio di posta elettronica riguardante un accordo per partecipare al congresso ICA di Seul contenente due allegati e firmato digitalmente", portano a considerare un possibile allineamento tra il concetto di *record* e quello che LRM chiama *manifestazione singoletta*, cioè quello che nell'ambito di queste norme viene definito *risorsa non pubblicata*.

Si deve sottolineare il fatto che nel modello RiC-CM il *record* è un'entità che esiste perché esiste il *record set*, cioè che comunque il record deve essere contestualizzato e strutturato. L'allineamento tra i due modelli è dunque possibile solo per risorse musicali che fanno parte di fondi archivistici.

Un'ultima osservazione delle note di scopo porta a considerazioni analoghe a quelle di LRM per quanto riguarda *manifestazioni singolette* prodotte da singoli *agenti* combinando fisicamente o usando *esemplari* di *manifestazioni* diverse:

"Uno o più *record* in un contesto possono essere inglobati o incorporati in un *record* in un altro contesto per formare un nuovo *record*. Tale '*record* composito' non si dovrebbe confondere con un *record set*."¹³

Addentrarsi nella redazione di norme per la descrizione di *record set* non è certamente lo scopo di queste norme. Tuttavia sarebbe auspicabile poter trattare risorse che hanno una duplice natura secondo entrambi gli approcci, in una progressiva interoperabilità e integrazione di sistemi diversi.

0.4 Tipi di registrazioni

(cfr. reicat [0.2](#))

Le informazioni relative alle risorse musicali non pubblicate sono di solito riunite in una *registrazione bibliografica*, che comprende la *descrizione bibliografica* (par. 0.3.1), la *registrazione d'autorità* che comprende gli *elementi di accesso controllati* (par. 0.2.3.2), e ulteriori dati d'altro genere, p.es. elementi di selezione (par. [4.0](#)) e informazioni di carattere gestionale.

0.4.1 Registrazioni bibliografiche

Ogni risorsa musicale non pubblicata distinta deve essere rappresentata da una *registrazione bibliografica*.

Quando opportuno sono redatte ulteriori registrazioni bibliografiche collegate per *componenti*, fisicamente separate o non separate, di una stessa risorsa (cap. 5).

Tuttavia, quando è necessario per esigenze interne o si ritiene opportuno, possono essere redatte *registrazioni collettive*, che si riferiscono a più risorse (par. 4.6).

0.4.2 Registrazioni d'autorità

La *registrazione d'autorità* comprende tutti gli elementi di accesso costituiti da *titoli e nomi di persone o enti* responsabili per l'*opera* o una sua *espressione*. Gli elementi di accesso controllati, a questo scopo, sono costituiti rispettivamente da:

- a. *titoli uniformi* (definiti in base al modello LRM *titolo dell'opera*) (cfr. reicat [0.4.3.1](#)) e titoli di rinvio ad essi;
- b. *forme preferite dei nomi* (cfr. reicat [0.4.3.3](#)) collegati alle risorse e ai titoli uniformi e forme di rinvio ad esse.

0.4.2.1 Titoli uniformi musicali

Queste norme non forniscono indicazioni per l'assegnazione dei titoli uniformi che identificano le *opere* musicali ed eventualmente le loro *espressioni* contenute nelle risorse[2], per cui vedi [Titolo uniforme musicale : norme per la redazione](#) (Roma, ICCU, 2014).

0.4.2.2 Responsabilità

(cfr. reicat [0.1.2.4](#))

Le responsabilità trattate in queste norme riguardano la relazione che lega la risorsa non pubblicata a una o più persone o enti che l'hanno concepita, composta, realizzata, modificata o eseguita (cfr. [cap. 6](#), reicat [cap. 14](#)).

0.4.3 Altri tipi di registrazioni

Al pari di reicat, queste norme non comprendono le indicazioni relative agli elementi di accesso di carattere semantico (voci o stringhe di soggetto, codici di classificazione e altri sistemi di indicizzazione per soggetto, materia o genere), né le responsabilità ad esse collegate.

0.5 Definizioni

(cfr. reicat [0.1.2](#))

0.5.1 Risorse musicali non pubblicate

(cfr. reicat [6.0 A](#))

Per *risorse musicali non pubblicate* si intendono:

- manoscritti musicali;
- documenti fisici contenenti musica notata o registrata fruibili secondo diverse forme di mediazione e prodotti a mano o realizzati con procedimenti meccanici o elettronici non controllati dall'editoria commerciale, o non destinati originariamente all'uso pubblico;
- musica notata o registrata, in formato elettronico, non rese pubblicamente accessibili tramite siti web.

Sono compresi:

- a) manoscritti musicali anche prodotti da copisterie e destinati alla vendita;
- b) fotocopie e riproduzioni di manoscritti musicali;
- c) documenti prodotti in più copie, a stampa o con altri procedimenti (p.es. dattiloscritti¹⁴), non posti in commercio o diffusi al pubblico ma a circolazione interna (a un ente, organizzazione, etc., p.es. materiali per l'esecuzione di teatri o organizzazioni concertistiche o corali), riservata o privata (cfr. reicat [6.0.1](#)), comprese le tesi e le prove d'esame o di concorso (cfr. reicat [6.0.2](#)) e i materiali prodotti a scopo didattico o illustrativo;
- d) audio e videoregistrazioni musicali non pubblicate;
- e) documenti non pubblicati, in formato elettronico (cfr. reicat [6.0.3](#));
- f) stampe (*printout*) prodotte singolarmente da file non pubblicati in rete o accessibili a distanza, emessi generalmente dagli autori stessi, senza la garanzia che ogni esemplare sia necessariamente identico al precedente;
- g) libretti, testi per musica e notazioni coreografiche manoscritti, dattiloscritti o in formato elettronico, non pubblicati.

Sono considerate qui anche le raccolte non pubblicate di qualsiasi genere, ossia collezioni di più documenti, anche pubblicati, sciolti o uniti insieme (p.es. miscellanee rilegate o conservate in contenitori), realizzate in un unico esemplare e che si intende descrivere anche, o soltanto, a livello d'insieme (cfr. reicat [6.0.5](#)).

Si considerano pubblicate le risorse accessibili o scaricabili via web anche da siti personali e quelle stampate a richiesta (*print on demand*) da un editore commerciale o dallo stesso autore. Si considerano invece non pubblicate le risorse scaricabili da *repository* privati, e comunque non destinate alla diffusione pubblica.

I testi per musica non pubblicati sono generalmente catalogati come letterari; ma per la natura del loro contenuto si forniscono criteri per la loro catalogazione come materiale musicale (vedi [Appendice F - Libretti](#)).

In queste norme si usa generalmente per brevità il semplice termine *risorsa*, riferendosi comunque alle risorse musicali non pubblicate, salvo diversa specificazione.

0.5.2 Manoscritti musicali

(cfr. reicat [0.1.2.1](#))

Per *manoscritto musicale* si intende un documento o la parte di un documento scritto a mano contenente la rappresentazione grafica di una o più composizioni musicali, cioè qualsiasi documento scritto a mano contenente musica notata, indipendentemente dall'epoca, dalla presentazione (p.es. partitura, parti, libro corale, etc.), dal tipo di notazione (p.es. mensurale, intavolatura, notazione moderna, braille), dallo stato di elaborazione della stesura (definitiva, in abbozzo, etc.), dal genere di musica (p.es. vocale, strumentale, profana, liturgica), dalla quantità di musica in esso contenuta, dalla destinazione del manoscritto (esecuzione, studio o altro), dalla diffusione prevista (ad uso privato o commerciale).

Non si può tracciare un limite netto entro il quale definire un manoscritto "musicale": esiste una vasta area intermedia (quella dei trattati teorici o dei volumi di storia della musica, in cui la parte notata ha prevalentemente il carattere di esempio, o dei manoscritti liturgici, in cui la parte da recitare è spesso di gran lunga preponderante), per cui la scelta di trattare il manoscritto come letterario piuttosto che musicale dipende da criteri variabili di volta in volta, in considerazione dell'importanza della parte notata o altro. I libretti manoscritti uniti alla musica o facenti parte di una raccolta di materiale per l'esecuzione possono essere trattati come allegati del materiale notato.

Per una più precisa definizione di ciò che si intende per notazione cfr. *Guida a una descrizione uniforme dei manoscritti e al loro censimento* (Roma, ICCU, 1990), Appendice II, I manoscritti musicali, pp. 105-109, <http://www.iccu.sbn.it/opencms/opencms/pagine/Guidamusica/gdmm.htm>, disponibile anche in [versione pdf](#).

I duplicati delle parti orchestrali o corali manoscritti allegati alle parti a stampa e le parti manoscritte ricavate dalle partiture a stampa e ad esse allegate non presentano generalmente una tipologia tale da giustificare una descrizione dettagliata o una descrizione indipendente dall'edizione. Tali parti manoscritte andranno quindi di norma trattate nell'ambito delle note all'esemplare a stampa, anche se in casi particolari (p.es. quando materiali d'orchestra pubblicati sono modificati, associati a manoscritti o assemblati con altri materiali, nell'ambito dell'attività di enti di produzione) possono essere trattati come insiemi non pubblicati, possibilmente collegati con le preesistenti pubblicazioni.

0.5.3 Registrazioni sonore e video musicali non pubblicati

Per *registrazione sonora e video musicale non pubblicato* si intendono risorse non prodotte in serie oppure non disponibili per la distribuzione commerciale (p.es. registrazioni di eventi a scopo di documentazione, registrazioni sul campo o altre realizzate privatamente), indipendentemente dal loro supporto (p.es. audio e videocassette, CD e DVD masterizzabili, nastri analogici o digitali, dischi ad incisione diretta). Queste sono in genere uniche, e le sole copie addizionali sono realizzate in proprio o internamente, sia per uso privato, sia come copie per scopi archivistici di conservazione, copie master o di consultazione. Queste risorse non hanno in genere la confezione tipica dei materiali pubblicati e possono mancare di dati identificativi adeguati sotto forma di etichetta o di documentazione sul supporto o sul contenitore.

Il materiale disponibile e scaricabile da una rete pubblica, p.es. Internet, si considera pubblicato.

Nota: Vedi anche <http://www.iasa-web.org/cataloguing-rules/terminology>.

0.5.4 Risorse elettroniche musicali non pubblicate

Per *risorse elettroniche musicali non pubblicate* si intendono i file che contengono musica notata prodotti e leggibili con software di notazione musicale (p.es. Finale o LilyPond), in forma codificata (p.es. in formato MIDI) o grafica (p.es. in formato pdf, jpg o immagine) quando non sono disponibili per una distribuzione commerciale. La loro diffusione avviene privatamente (p.es. per posta elettronica o tramite supporti mobili quali dischetti, CD-ROM, o *pen drive*), a partire da file prodotti in proprio. Spesso non esiste garanzia dell'identità tra una versione e l'altra del file.

Il materiale disponibile e scaricabile da una rete pubblica, p.es. Internet, si considera pubblicato.

0.5.5 Riproduzioni o stampe non pubblicate di risorse musicali non pubblicate

Si considerano non pubblicate le riproduzioni non create per uso commerciale, in qualsiasi formato e su qualsiasi supporto, di risorse musicali non pubblicate. Le riproduzioni possono essere state prodotte per uso interno (per esempio copie di sicurezza) o per uso personale, di studio, etc. Sono comprese le stampe (*printout*) da file non pubblicati (cfr. 0.1.2.4), prodotti per esempio dagli autori, per uso personale, come documentazione di una fase di stesura o elaborazione di una composizione.

0.5.6 Riproduzioni non pubblicate di risorse musicali pubblicate

Si considerano non pubblicate le riproduzioni non create per uso commerciale, in qualsiasi formato e su qualsiasi supporto, di risorse musicali pubblicate. Le riproduzioni possono essere state prodotte per uso interno (per esempio copie di sicurezza) o per uso personale, di studio, etc.

Queste riproduzioni si possono descrivere autonomamente, ove possibile con un collegamento alla risorsa originaria, se posseduta, o con un'opportuna indicazione di carattere gestionale, oppure trattare come esemplari autonomi della pubblicazione originale, dando l'indicazione che l'esemplare è una copia e fornendo riferimenti all'originale, ma, quando si possiede l'originale e la riproduzione (p.es. per distribuire quest'ultima) è possibile limitarsi a segnalare che dell'originale si possiede una riproduzione.

0.6 Descrizione delle risorse musicali non pubblicate

(cfr. reicat [0.3](#))

Ogni risorsa non pubblicata, in quanto manifestazione singoletta, è il risultato del processo produttivo e delle fasi successive, in cui la manifestazione così come si presenta oggi coincide con l'unico esemplare che la rappresenta.

In un catalogo condiviso che descrive e gestisce risorse pubblicate e non pubblicate - quale SBN - può essere necessario distinguere gli elementi trattati a livello di descrizione della manifestazione da quelli trattati a livello di esemplare, che vengono in parte registrati come dati locali. Si trattano per esempio come elementi della manifestazione la trascrizione del titolo e dell'indicazione di responsabilità, la descrizione fisica, etc., mentre si trattano come attributi dell'esemplare le informazioni relative a tutti i cambiamenti che accadono alle risorse dopo che si è concluso il ciclo produttivo, quali l'indicazione dei possessori precedenti, del valore o dello stato di conservazione.

0.6.1 Descrizione bibliografica

La *descrizione bibliografica* delle risorse musicali non pubblicate da includere nel catalogo è costituita dall'insieme delle informazioni utili per due funzioni:

- 1) identificare la risorsa, distinguendola da altre fonti della stessa *opera* e da altre risorse simili o connesse;
- 2) indicarne le caratteristiche più significative, riguardo sia al contenuto intellettuale o artistico sia alla forma materiale e alle caratteristiche tecniche (per il confronto, la scelta, l'accesso, la fruizione, etc.).

La descrizione bibliografica si basa di norma sull'esame dell'esemplare, in alcuni casi considerato nella sua integrità ideale o attraverso la ricostruzione di questa mediante fonti bibliografiche, e le informazioni che la costituiscono sono ricavate da fonti predeterminate e presentate in un ordine pre-stabilito e con una punteggiatura convenzionale, secondo le norme comprese nella [Parte I delle reicats](#), che si basano sull'ISBD (International Standard Bibliographic Description).

Alcune informazioni presenti o implicite nella descrizione bibliografica vengono generalmente registrate, di solito in forma normalizzata o codificata, anche in altre parti della registrazione bibliografica relativa alla risorsa (cfr. reicat [0.3](#)).

0.6.2 Informazioni relative all'esemplare

Le informazioni relative all'esemplare (cfr. reicat [cap. 7](#)) includono gli elementi necessari per:

- 1) precisare sue caratteristiche rilevanti per l'uso (p.es. la sua incompletezza o imperfezione);
- 2) segnalare sue caratteristiche peculiari, sia sotto l'aspetto materiale sia per quanto riguarda le sue vicende e gli interventi che ha subito (p.es. la sua provenienza, i precedenti possessori, la presenza di postille, etc.).

Con queste informazioni possono essere registrati ulteriori dati di interesse gestionale.

0.7 Elementi di accesso e di selezione

(cfr. reicat [0.4](#))

Per quanto riguarda gli elementi di accesso e di selezione, cfr. reicat. Si trattano qui esclusivamente i punti non trattati in reicat.

0.7.1 Accesso da identificatori

(cfr. reicat [0.4.2](#))

Identificatori della risorsa per i manoscritti musicali sono:

a) il *numero rism* identificativo della registrazione bibliografica del manoscritto in esame nel catalogo del Répertoire International des Sources Musicales, <http://opac.rism.info>;

b) *l'incipit musicale* (cfr. il par. 4.8.1).

0.7.2 Elementi di selezione

(cfr. reicat [0.4.4](#))

Alcuni tipi di informazione (p.es. il tipo di materiale, il paese d'origine della risorsa e la lingua), per il numero di registrazioni a cui di solito si applicano, sono particolarmente idonei a essere utilizzati come elemento di selezione (o esclusione, o "filtro") nella ricerca in cataloghi elettronici e sono spesso registrati in forma codificata. Per gli elementi di selezione cfr. il par. 4.0.

[1] *Regole italiane di catalogazione: reicat*, a cura della Commissione permanente delle regole italiane di catalogazione. - Roma : ICCU, 2009, disponibili anche in formato elettronico sul sito dell'ICCU, <http://norme.iccu.sbn.it/index.php?title=Reicat>, e in pdf <http://www.iccu.sbn.it/opencms/export/sites/iccu/documenti/2015/REICAT-giugno2009.pdf>, con [errata corrige](#).

[2] Per la redazione del titolo uniforme musicale cfr. *Titolo uniforme musicale: norme per la redazione*. - Roma : ICCU, 2014, disponibile anche in formato elettronico sul sito dell'ICCU, http://www.iccu.sbn.it/opencms/export/sites/iccu/documenti/2015/TITOLO_UNIFORME_MUSIC_ALE_2015.pdf.

[4] I codici di genere sono previsti, p.es., nel formato UNIMARC e nel Servizio bibliotecario nazionale.

Footnotes

1. Definition of FRBRoo: A Conceptual Model for Bibliographic Information in Object-Oriented Formalism, by Working Group on FRBR/CRM Dialogue, ver. 2.4, novembre 2015. ▲
2. A set of all carriers that are assumed to share the same characteristics as to intellectual or artistic content and aspects of physical form. That set is defined by both the overall content and the production plan for its carrier or carriers ▲
3. An object or objects carrying signs intended to convey intellectual or artistic content ▲
4. In terms of intellectual or artistic content and physical form, an item exemplifying a manifestation normally reflects all the characteristics that define the manifestation itself. An item is in many instances a single physical object, but in other cases an item may consist of multiple physical pieces or objects. An item may be a part of a larger physical object, for example, when a file is stored on a disc which also contains other files, the portion of the disc holding the file is the physical carrier or item. ▲
5. In other cases, such as for holograph manuscripts, many artisanal or artistic productions or reproductions for preservation purposes, the intention is that the production process result in a single, unique item. The manifestation in this case is the singleton set (a set with a single member) that captures the idea of the item in question. ... Changes that occur to an individual item after the production process is complete (damage, wear and tear, the loss of a page, repairs, rebinding into multiple volumes, etc.) are not considered to result in a new manifestation. That item is simply considered to be an exemplar of the manifestation that no longer fully reflects the original production plan. ▲
6. However, when multiple items from different manifestations are physically combined or joined (books or pamphlets bound together, audio tapes spliced together, etc.) the result is a new singleton manifestation. ▲
7. Production processes form an intrinsic part of a manifestation. In the case of manifestations that are intended to be distributed online, such as downloadable files, streaming media, the production process consists of a specification of actions that will take place once triggered by an action by the end-user. As a result, the production plan will involve aspects that are not fully specified as they are not under the direct control of the producer, such as the specific digital storage media onto which an online file is downloaded by different end-users. Whatever storage media is used, the downloaded files are instances of the same manifestation as the online file. This is the case also for printing on demand, where the producer cannot control, for example, the colour of paper that the end-user will use to make the printout. These processes, strictly speaking, result in variant states in a manifestation, and even in very slightly variant expressions, when digital rights management soft-

ware modifies the file as it is being downloaded to the end-user's device. When it comes to digital publishing, the acquisition process is not so much associated with the production of physical items, as with the duplication of the content of the manifestation (possibly with alterations, e.g., the addition of a file or metadata stating specific rights and identifying the acquirer of a "digital item" – in that case, strictly speaking, the whole process would be considered to result in the creation of a new, distinct manifestation). However, it would be impractical, and not meet user needs, to regard all "digital items" as distinct singleton manifestations. If there is a need, in a given implementation, to identify and describe specific "digital items" as such, an extension to the basic LRM model could be developed. Such an extension could account for the specific characteristics of digital objects, by defining a digital item entity at an intermediate level between the manifestation and item entities. In such an extension, item is entirely a physical entity, while digital item is basically a file or a package of files that aggregates the overall content of a manifestation and that may be altered (at the acquisition process or afterwards, by the addition of particular statements of rights and ownership, further annotations, degradations of the octet stream, etc.). ▲

8. Linguistic, symbolic, or graphic information represented in any persistent form, on any durable carrier, by any method, by an Agent in the course of life or work events and Activities. ▲
9. Such information may serve a variety of purposes, including documenting the events and Activities. Because of its relation to the events and Activities, it serves as evidence for them no matter its quality for use in a particular context. One or more Records in one context may be subsumed or incorporated into a Record in another context to form a new Record. This 'compound Record' should not be confused with a Record Set, as it is evidence of a single transaction by an Agent rather than a grouping of distinct Records as part of their management and use. ▲
10. One or more Records that are intellectually brought together at some Date, by an Agent, wherever the Records may reside and whatever the shared properties or relations among them may be. ▲
11. In a particular context, an Agent (e.g. administrator, records manager, archivist, end-user, etc.) selects the member Records of a Record Set based on a shared property or properties, or a shared Relation or Relations. The grouping of the Records serves a purpose or purposes specific to the context of the Agent. By exception, some Records are brought together based on their not belonging in the context of selection to other designated groups: a 'Miscellaneous' series for example. The selection and grouping, for example, may represent the act of classifying the Records in accordance with a formal classification scheme that may be based on function, subject, organizational structure, or other criteria; an act of archival arrangement (e.g. based on common provenance); or some other selection and grouping that fulfils a particular purpose or purposes (e.g. a classification that reflects or supports the purposes of a researcher). The Record Set created by an Agent in the course of life or work events and Activities should be kept in a manner that preserves context and evidential value. ▲
12. Records Sets may also contain other Records Sets. Both a Record Set and a Record may simultaneously be a member of more than one Record Set, and over the course of its existence, a Record Set or Record may be a member of an indeterminate number of Record Sets in an indeterminate number of contexts. Record Sets and Records contained within a Record Set may be ordered into a sequence based on a common property or relation, or common properties or relations (e.g. alphabetical by Agent or related Place name); chronological order by an allocated Date; or some other criterion (e.g. an imposed order by relevance). ▲
13. One or more Records in one context may be subsumed or incorporated into a Record in another context to form a new Record. Such a 'compound Record' should not be confused with a Record Set. ▲
14. I manoscritti musicali in braille sono realizzati con macchine da scrivere o stampanti speciali (cfr. Grove). ▲

1. Oggetto e modalità della descrizione bibliografica

(cfr. reicat [cap. 1](#))

1.1 Oggetto della descrizione bibliografica

(cfr. reicat [1.1](#))

1.1.1 Descrizione bibliografica

La descrizione bibliografica delle risorse musicali non pubblicate ha per oggetto, di norma, ciascun esemplare (cfr. il par. 0.4.7), così come è risultato dalle intenzioni del processo produttivo, per quanto è possibile desumere in base a come si presenta nelle sue condizioni attuali.

1.1.2 Aggregati e risorse composite

Una risorsa musicale non pubblicata può essere costituita di più elementi, prodotti anche in tempi successivi o con caratteristiche differenti (p.es. manoscritti compositi, supporti audiovisivi comprendenti più registrazioni, CD-ROM contenenti opere differenti, risorse in più parti, più supporti o più unità).

1.1.3 Tipi di risorse

La descrizione bibliografica tiene conto del tipo di risorsa, delle sue modalità di produzione e fruizione e della sua condizione di completamento (cfr. reicat [1.3-1.6](#)).

1.1.4 Livelli di descrizione

La descrizione può essere redatta a livelli diversi (cfr. il par. 1.5 e reicat [1.6](#)) e può essere posta in relazione con altre (cfr. il par. 4.7.0.6 e reicat [4.7.0.6](#)).

Per il livello o grado di completezza della descrizione vedi reicat [0.1.5](#).

1.2 Analisi dell'esemplare

(cfr. reicat [1.2](#))

La descrizione bibliografica deve basarsi sull'analisi dell'esemplare, per registrare correttamente le caratteristiche che lo contraddistinguono, così come è stato prodotto e diffuso originariamente, e così come si è trasformato nel tempo. L'analisi dell'esemplare deve essere verificata, per quanto possibile, su fonti bibliografiche; se necessario può essere integrata da confronti con altre fonti o avvalersi dell'analisi di riproduzioni.

Per esemplari imperfetti, incompleti o manipolati vedi i par. 1.2.1 e 1.2.2.

1.2.1 Esemplari incompleti o imperfetti

(cfr. reicat [1.2.1](#))

Se l'esemplare è incompleto o imperfetto si redige ugualmente, per quanto possibile, la descrizione bibliografica completa della risorsa, ricorrendo a riproduzioni, a copie di riserva o a descrizioni pubblicate o comunque disponibili dell'esemplare quando era ancora integro; altrimenti la descrizione si redige sulla base degli elementi disponibili.

La fonte utilizzata per redigere la descrizione si specifica in nota (par. 4.7.10). Per l'indicazione dell'incompletezza o imperfezione dell'esemplare vedi il par. 4.7.9 e reicat 7.3.

1.2.2 Esemplari integrati

Se la risorsa in esame, incompleta, è stata integrata ricorrendo ad altre risorse (p.es. un manoscritto mutilo le cui lacune sono state sanate con integrazioni appartenenti ad altre fonti) si redige, di norma, un'unica descrizione, specificando in nota la presenza delle integrazioni (cfr. il par. 4.7.9.4).

1.3 Modalità di composizione materiale

(cfr. reicat [1.4](#))

Risorse costituite da componenti staccate, dello stesso genere o di genere diverso, si descrivono come un'unica unità se esiste un termine appropriato per indicare il materiale nel suo complesso (di solito secondo la sua funzione) che non sarebbe applicabile alle singole componenti (cfr. il par. 4.5.0.5).

Quando è dubbio se la risorsa vada descritta come un'unica unità (con componenti staccate) oppure come in più unità, si preferisce la prima soluzione:

a) se le componenti sono prive di propri elementi d'identificazione, o recano solo elementi insufficienti a identificarle, mentre esiste una fonte d'informazione d'insieme idonea a identificare la risorsa nel suo complesso (p.es. un fascicolo di una partitura non legata), *oppure*

b) se le componenti non sono utilizzabili da sole (p.es. una risorsa multimediale su supporti diversi).

Si preferisce invece la seconda soluzione se la designazione del materiale appropriata all'insieme è la stessa che si applica alle singole unità oppure sarebbe più generica.

Nel considerare se la risorsa è costituita da una sola unità o da più unità non si tiene conto:

a) di eventuali componenti staccate non autonome anche prodotte in tempi successivi (p.es. fascicoli slegati destinati a costituire un volume);

b) di eventuali allegati (p.es. parti allegate alla partitura, vedi il par. XXX);

c) di eventuali contenitori o custodie, anche virtuali (p.es. cartelle o file compressi contenenti più file).

1.3.1 Musica notata non pubblicata

Una risorsa di musica notata scritta su un supporto fisico (p.es. un manoscritto musicale, una copia fotostatica, la stampa da file) può essere composta:

a) in *una sola (unica) unità*, (risorsa *omogenea*) prodotta nello stesso tempo o in tempi successivi e contenente uno o più testi (risorsa *miscellanea*);

b) in *più unità* separate ma prodotte insieme;

c) in un'*aggregazione* di risorse diverse (risorsa *composita*). Un composito può anche contenere componenti pubblicate.

Una risorsa in una sola unità può essere costituita o corredata da *parti* o componenti materialmente staccate ma che non si considerano unità autonome (par. 1.3.1.1).

Per la musica notata in formato elettronico vedi il par. 1.3.3.

Una risorsa può essere tutta o in parte musicale. Queste norme si applicano esclusivamente alla descrizione delle componenti che rientrano nella definizione di risorsa musicale non pubblicata.

1.3.1.1 Musica notata con *parti* non autonome

(cfr. reicat [1.4.1](#))

Una risorsa di musica notata in una sola unità (o una singola componente di una risorsa in più unità) è di solito costituita da un unico oggetto, ma:

a) può essere costituita da *parti* materialmente staccate (p.es. un insieme di parti di una composizione per più strumenti o orchestra) che non sono destinate a essere diffuse o eseguite da sole e sono spesso prive di elementi d'identificazione autonomi (cfr. il par. 4.5.0.5);

b) può essere costituita da *parti* materialmente staccate redatte o prodotte in tempi successivi, ma destinate a essere tenute insieme, anch'esse in genere non intese a essere utilizzate da sole e prive di elementi d'identificazione autonomi (p.es. i raddoppi delle parti degli archi in una composizione orchestrale, redatti successivamente alle parti originali);

c) può essere corredata da un contenitore staccato (p.es. scatola, busta, astuccio, custodia) o da componenti accessorie analoghe (p.es. una sopraccoperta o una fascetta);

d) può essere corredata da allegati (p.es. il testo o un commento allegato a una partitura) (par. 1.3.4).

1.3.1.2 Musica notata in più unità

(cfr. reicat [1.4.2](#))

Le singole componenti delle risorse di musica notata in più unità possono:

a) essere contraddistinte ognuna da un proprio titolo;

b) presentare una numerazione (o lettere o altre designazioni);

c) mancare di propri elementi di identificazione.

Le singole componenti possono contenere sezioni di una stessa *opera* (p.es. un'opera in più volumi), *opere* diverse (p.es. più arie o cantate) o componenti complementari (p.es. un volume di partitura e più fascicoli di parti), di pari importanza o comunque presentate o numerate su un piano di parità (cfr. il par. [4.5.0.5](#)). Possono avere propri titoli, responsabilità diverse o altri elementi d'identificazione specifici, che può essere necessario o opportuno registrare, e possono presentare forme varianti degli elementi d'identificazione.

La risorsa nel suo complesso o una o più componenti possono essere corredate da allegati (par. 1.4.4 e 1.4.5).

Per la descrizione delle risorse in più unità vedi il cap. 5.

1.3.1.3 Risorse di musica notata omogenee e composite

1.3.1.3.1 Risorse omogenee

Per *risorsa omogenea* si intende una risorsa di musica notata ideata come singola unità (p.es. un manoscritto ideato come singola unità codicologica). Essa può essere stata scritta da una o più mani e può contenere una sola o più composizioni; in quest'ultimo caso si definisce *miscellanea*.

1.3.1.3.2 Risorse composite di musica notata [1]

Per *risorsa composita* (o *eterogenea*) si intende una risorsa di musica notata che solo apparentemente, in quanto dotata di un'unica legatura (o contenitore), costituisce un'unità fisica, mentre in realtà è il risultato di più risorse intere o frammentarie messe insieme in una determinata epoca per motivi diversi.

Nell'ambito del composito si deve tener conto della differenza tra raccolta *fattizia* e raccolta *organizzata*, anche se non sempre palesemente evidente. Nel primo caso si tratta di materiale messo insieme per ragioni spesso non individuabili perché casuali o puramente esterne (p.es. formato, materia, lingua). Nel secondo caso, più facilmente riscontrabile dal Settecento in poi, persone o enti culturali hanno raccolto materiale vario e a volte numeroso con un interesse, fine o criterio preciso (p.es. omogeneo per mezzo di esecuzione o destinazione liturgica).

1.3.1.3.3 Descrizione dei compositi fattizi

La catalogazione di un composito fattizio prevede una registrazione bibliografica complessiva di tutti gli elementi esterni comuni. Oltre alla definizione della risorsa come composita e all'elaborazione di un titolo d'insieme, si definiscono gli elementi relativi alla designazione specifica ed estensione del materiale (cfr. il par. 5.1) e si menziona, se noto, il nome del raccoglitore (persona o ente); si possono descrivere legatura e frammenti, mentre gli altri dati si riportano solo se sono comuni a tutti gli elementi (data di redazione, origine, altri particolari fisici, stato di conservazione, indicazioni di possesso, per i manoscritti carte palinseste e storia del manoscritto). Ogni unità del composito fattizio – che costituisce di per sé una risorsa omogenea – si descrive in una registrazione bibliografica separata, dove si segnalano le caratteristiche proprie di ciascun elemento, specificando gli estremi delle carte o pagine.

1.3.1.3.4. Descrizione dei compositi organizzati

Per la descrizione del composito organizzato è invece arduo fornire indicazioni precise. Esso, infatti, data la complessa e multiforme casistica, sfugge a definizioni ed esemplificazioni limitative; non è sempre facile, inoltre, individuarne le singole unità. In alcuni casi, pertanto, è più opportuno limitarsi a segnalare che esso è composto di più unità fisiche descrivendo tutti gli elementi in una sola registrazione bibliografica, evidenziando sempre il nome del raccoglitore, se individuabile. In altri casi ci si può invece comportare come per il composito fattizio. Si decide di volta in volta quale tipo di descrizione sia più adatto alla risorsa presa in esame, tenendo conto della natura delle composizioni e della maggiore o minore evidenza delle singole unità.

1.3.2 Registrazioni sonore o audiovisive non pubblicate

Una registrazione sonora o audiovisiva musicale può essere realizzata:

- a) in un unico supporto, contenente una o più registrazioni effettuate nello stesso tempo o in tempi successivi;
- b) in più supporti separati ma realizzati insieme;
- c) in una aggregazione di supporti diversi.

Una registrazione sonora o audiovisiva in una sola unità può essere costituita o corredata da parti o componenti materialmente staccate ma che non si considerano *unità* autonome.

Una registrazione sonora o audiovisiva può essere tutta o in parte musicale. Queste norme si applicano esclusivamente alla descrizione delle componenti che rientrano nella definizione di registrazione sonora o audiovisiva musicale.

1.3.2.1 RegISTRAZIONI sonore o audiovisive musicali con *parti* non autonome

(cfr. reicat [1.4.1](#))

Una registrazione sonora o audiovisiva musicale in una sola unità (o una singola componente di una risorsa in più unità) è di solito costituita da un unico oggetto, ma:

a) può essere costituita da *parti* materialmente staccate realizzate insieme o in tempi successivi, che non sono destinate a essere diffuse o eseguite da sole e sono spesso prive di elementi d'identificazione autonomi (p.es. un insieme di nastri contenenti le prese di una registrazione, destinate ad essere combinate nel master finale, la registrazione delle diverse riprese di un concerto fatte contemporaneamente da più telecamere) (cfr. il par. 4.5.0.5);

b) può essere corredata da un contenitore staccato (p.es. scatola, busta, astuccio, custodia) o da componenti accessorie analoghe;

c) può essere corredata da allegati (p.es. il testo, un libretto da campo o un commento registrato o scritto) (par. 1.3.4).

1.3.2.2 RegISTRAZIONI sonore o audiovisive musicali in più unità

(cfr. reicat [1.4.2](#))

Le singole componenti delle registrazioni sonore o audiovisive in più unità possono:

a) essere contraddistinte ognuna da un proprio titolo,

b) presentare una numerazione (o lettere o altre designazioni),

c) mancare di propri elementi di identificazione.

Le singole componenti possono contenere sezioni di una stessa *opera* (p.es. un'opera in più dischi, più nastri contenenti registrazioni di parti di campagne etnografiche), *opere* diverse (p.es. più concerti o canzoni) o componenti complementari (p.es. un DVD con la registrazione di un'opera e un DVD con materiali aggiuntivi), di pari importanza o comunque presentate o numerate su un piano di parità (cfr. il par. 4.5.0.5). Possono avere propri titoli, responsabilità diverse o altri elementi d'identificazione specifici, che può essere necessario o opportuno registrare, e possono presentare forme varianti degli elementi d'identificazione.

La risorsa nel suo complesso o una o più componenti possono essere corredate da allegati (par. 1.4.4 e 1.4.5).

Per la descrizione delle risorse in più unità vedi il cap. 5.

1.3.2.3 RegISTRAZIONI sonore o audiovisive musicali in un'aggregazione di supporti diversi

Una registrazione sonora o audiovisiva musicale può essere costituita di supporti di natura diversa realizzati contemporaneamente come documentazione di un unico evento (p.es. un DVD e un CD, oppure un nastro magnetico e una videocassetta dello stesso concerto).

1.3.2.4 Risorse sonore e audiovisive omogenee e composite

1.3.2.4.1 Risorse sonore e audiovisive omogenee

Per *risorsa omogenea* si intende una registrazione sonora o audiovisiva ideata come singola unità (p.es. un CD o un nastro sonoro). Essa può contenere una sola o più registrazioni; in quest'ultimo caso si definisce *miscellanea*.

1.3.2.4.2 Risorse sonore e audiovisive composite

Per *risorsa composita* (o eterogenea) si intende una registrazione sonora o audiovisiva che si presenta come un'unità fisica, mentre in realtà è il risultato di più risorse intere o frammentarie messe insieme in una determinata epoca per motivi diversi (p.es. un nastro costituito di più nastri o parti di nastro giuntati tra loro).

Per la descrizione delle risorse composite, data la complessa e multiforme casistica e poiché non è sempre facile individuare le singole unità, può essere più opportuno limitarsi a segnalare che la risorsa è composta di più *parti*, descrivendo tutti gli elementi in una sola registrazione bibliografica, evidenziando sempre il nome del raccogliitore (persona o ente), se individuabile, oppure oltre alla definizione della risorsa come composita e all'elaborazione di un titolo d'insieme, si definiscono gli elementi relativi alla designazione specifica ed estensione del materiale (cfr. il par. 5.1), mentre gli altri dati si riportano solo se sono comuni a tutti gli elementi (data di realizzazione, origine, altri particolari fisici e tecnici, stato di conservazione, indicazioni di possesso, storia della risorsa) e ogni unità del composito – che costituisce di per sé un'unità omogenea – si descrive in una registrazione bibliografica separata, dove si segnalano le caratteristiche proprie di ciascun elemento, specificando gli estremi della successione.

1.3.3 Risorse musicali in formato elettronico

Una risorsa musicale non pubblicata in formato elettronico può presentarsi:

a) in *una sola (unica) unità* (supporto fisico, file o cartella), realizzata o prodotta nello stesso tempo o in tempi successivi da uno o più persone e contenente uno o più contributi (testi, immagini, suoni, etc., o una loro combinazione);

b) in *più unità* separate ma realizzate insieme;

c) in una aggregazione di dati di diversa natura (p.es. immagini fisse o in movimento, musica scritta con software di notazione musicale).

Una risorsa musicale in formato elettronico (su supporto fisico o scaricabile da un *repository* privato) si considera costituita da una sola unità anche quando comprende più file a cui si accede tramite un'unica pagina o schermata di avvio (o elemento analogo) che ne costituisce parte integrante.

Una risorsa in formato elettronico in una sola unità può essere costituita o corredata da parti o componenti materialmente staccate ma che non si considerano unità autonome (par. 1.4.1).

Una risorsa in formato elettronico può essere tutta o in parte musicale. Queste norme si applicano esclusivamente alla descrizione delle componenti che rientrano nella definizione di risorsa musicale in formato elettronico.

1.3.3.1 Risorse musicali in formato elettronico con *parti* non autonome

(cfr. reicat [1.4.1](#))

Una risorsa musicale non pubblicata in formato elettronico in una sola unità (o una singola componente di una risorsa in più unità) è di solito costituita da un unico supporto di memorizzazione (p.es. una *pen drive*, un CD-ROM), da un'unica cartella o da un unico file, ma:

a) può essere costituita da *parti* separate realizzate insieme o in tempi successivi, che non sono destinate a essere utilizzate da sole e sono spesso prive di elementi d'identificazione autonomi (p.es. un insieme file contenenti ciascuno una parte di una composizione) (cfr. il par. 4.5.0.5);

b) può essere corredata da un contenitore staccato (p.es. scatola, busta, astuccio, custodia) o da componenti accessorie analoghe;

c) può essere corredata da allegati (p.es. un file di istruzioni sull'uso dei dati o su come leggerli, un programma per accedere ai dati) (par. 1.3.4).

1.3.3.2 Risorse musicali in formato elettronico in più unità

(cfr. reicat [1.4.2](#))

Le singole componenti delle risorse musicali non pubblicate in formato elettronico in più unità possono:

a) essere contraddistinte ognuna da un proprio titolo,

b) presentare una numerazione (o lettere o altre designazioni),

c) presentare ciascuna soltanto un diverso nome di file,

d) mancare di propri elementi di identificazione.

Le singole componenti possono contenere sezioni di una stessa *opera* (p.es. più file contenenti i movimenti di una stessa composizione), *opere* diverse (p.es. più file MIDI di composizioni diverse) o componenti complementari (p.es. un file contenente una partitura e un file di istruzioni per la disposizione degli strumenti, un file sonoro sincronizzato con una partitura digitale), di pari importanza o comunque presentate o numerate su un piano di parità (cfr. il par. 4.5.0.5). Possono avere propri titoli, responsabilità diverse o altri elementi d'identificazione specifici, che può essere necessario o opportuno registrare, e possono presentare forme varianti degli elementi d'identificazione.

La risorsa nel suo complesso o una o più componenti possono essere corredate da allegati (par. 1.4.4 e 1.4.5).

Per la descrizione delle risorse in più unità vedi il cap. 5.

1.3.4 Allegati

(cfr. reicat [1.4.4](#))

Una risorsa in una o più unità (o una singola unità) può essere corredata da allegati, ossia parti aggiuntive materialmente separate (o fissate alla parte principale in maniera temporanea o comunque senza costituirne fisicamente parte integrante).

Gli allegati possono essere costituiti da materiali diversi rispetto alla componente principale della risorsa (p.es. un libretto allegato alla partitura di un'opera o un testo di commento allegato a una registrazione sonora) e hanno minore consistenza o diversa importanza (p.es. le istruzioni allegate a una partitura di musica contemporanea, una lettera di dedica allegata a una composizione). Possono essere segnalati nella risorsa stessa.

Non si considerano allegati ma componenti della risorsa stessa le unità separate che sono poste su un piano di parità nella presentazione complessiva (p.es. quando un manoscritto si presenta come una partitura in più volumi o un insieme di parti vocali o strumentali) o nella numerazione delle unità (cfr. il par. 4.5.0.5), né le eventuali componenti staccate accessorie (p.es. un contenitore o una sovraccoperta, par. 1.3.1) né il materiale effimero o promozionale (p.es. pubblicità o comunicazioni della copisteria) che può essere accluso all'esemplare ma non ne costituisce parte integrante.

Se lo si ritiene opportuno gli allegati possono essere oggetto di descrizioni distinte.

Per l'indicazione di allegati nella descrizione vedi il par. 4.5.4.

1.4 Tipi di emissione

(cfr. reicat [1.5](#))

Le risorse musicali non pubblicate possono essere realizzate in una sola parte o come multiparte, come finite oppure come continuative, ovvero destinate a chiudersi o a continuare, e possono essere prodotte in una sola volta o in più riprese.

Una risorsa in una sola parte è una risorsa che viene emessa come una singola unità.

Una risorsa multiparte è una risorsa composta di parti distinte concepite, create, realizzate o organizzate come unità. Una risorsa multiparte può essere una risorsa monografica multiparte o un seriale. Per il trattamento delle risorse multiparte vedi il cap. 5.

Una risorsa continuativa è una risorsa che è realizzata nel tempo senza alcuna conclusione predefinita. Le risorse continuative comprendono i seriali e le risorse integrative ad aggiornamento continuo.

1.4.1 Risorse monografiche

(cfr. reicat [1.5.1](#))

Una risorsa musicale non pubblicata ha carattere monografico se:

- a) è completa in una sola (unica) unità, *oppure*
- b) è completa in più unità realizzate tutte insieme o contemporaneamente, *oppure*
- c) è completa in più unità realizzate in tempi successivi, *oppure*
- d) è concepita o progettata per raggiungere il completamento o conclusione con la realizzazione di un certo numero di unità prodotte in successione.

1.4.2 Risorse seriali e risorse monografiche multiparte

(cfr. reicat [1.5.3](#))

1.4.2.1 Definizione

(cfr. reicat [1.5.3.1](#))

Una risorsa musicale non pubblicata ha carattere *seriale* se è costituita di un insieme di risorse indipendenti, realizzate di solito in tempi successivi, dallo stesso centro di produzione, con caratteristiche materiali omogenee e affinità di genere e facenti parte di una risorsa continuativa (in senso fisico e cronologico), di un progetto di produzione in più parti (pure in senso fisico e cronologico) o una risorsa reciprocamente integrata e in sé finita.

Il concetto di serie si usa soltanto quando tutte le componenti della serie o l'insieme di più risorse siano state realizzate intenzionalmente o dall'origine nella stessa unità complessiva, cronologicamente continua e fisicamente molteplice.

Sono esempi di serie il corpus dei manoscritti dei cosiddetti balletti di corte sabaudi redatti tra il 1640 e il 1681 in coincidenza con gli spettacoli di corte, come copie destinate alle Madame Reali di casa Savoia, conservati presso la Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, e le registrazioni delle prove di concorso o dei concerti di un festival, ripetute sistematicamente in anni successivi.

Un insieme di risorse musicali non pubblicate ha il carattere di *risorsa monografica multiparte* se è stato concepito e prodotto come unità in un numero di parti fisicamente distinte, ma, a differenza delle risorse seriali, destinato a concludersi; le parti distinte possono presentare propri titoli e proprie indicazioni di responsabilità. Nessuna parte distinta è identificabile come primaria.

Sono esempi di risorse monografiche multiparte le prese di una registrazione e i successivi riveramenti, giuntature e modifiche effettuati fino alla produzione definitiva, o gli abbozzi, stesure successive, bozze e correzioni di una composizione, per giungere alla pubblicazione.

Il concetto di serie e di risorsa monografica multiparte non si applica quando il collegamento fra gli elementi sia stato costituito a posteriori, e neppure nel caso di risorsa composita, di antologie o miscellanee.

1.4.2.2 Trattamento

(cfr. reicat [1.5.3.3](#))

Le serie possono essere trattate, a seconda delle esigenze, secondo due modalità:

a) soltanto come elemento della descrizione delle singole risorse che ne fanno parte (par. 4.6), assicurando possibilmente l'identificazione e il recupero di tutte le risorse appartenenti a una stessa serie, *oppure*

b) anche come oggetto di registrazione autonoma (collegata a quelle delle risorse che ne fanno parte), con una descrizione completa, analogamente alle risorse seriali pubblicate, o limitata agli elementi essenziali per la loro identificazione e con l'assegnazione del titolo uniforme e delle relazioni appropriate.

1.5 Modalità di descrizione

(cfr. reicat [1.6](#))

1.5.1 Descrizione d'insieme, a più livelli, analitica

(cfr. reicat [1.6.1](#))

La descrizione bibliografica delle risorse musicali non pubblicate può essere redatta:

a) come unica *descrizione d'insieme* (o *complessiva*), per qualsiasi tipo di risorsa, che può comprendere ulteriori informazioni sul suo contenuto o eventualmente sulle unità o parti da cui è composta (par. 4.7.1.5, reicat [4.7.1.8](#)) ed essere collegata ad altre descrizioni;

b) come *descrizione a più livelli*, in una registrazione unica o in più registrazioni collegate tra loro, per le risorse in più unità o parti, inclusi i manoscritti compositi, quando si ritiene opportuno descrivere individualmente le singole unità, o loro gruppi (par. 5.1, reicat [5.1](#));

c) come *descrizione analitica* (o *di spoglio*), per le componenti non realizzate separatamente e che per la loro identificazione richiedono l'indicazione della risorsa che le contiene (par. 5.6, reicat [5.6](#)). Rientrano in questo caso le raccolte manoscritte e le risorse contenenti un'opera principale e contributi aggiuntivi.

Per esigenze particolari possono essere redatte anche descrizioni collettive, che registrano cumulativamente, in maniera sintetica, più risorse indipendenti e separate, o altri materiali distinti, che non sia possibile o non si ritenga opportuno descrivere individualmente con le procedure ordinarie (cfr. reicat [cap. 6](#)).

1.6 Riproduzioni non editoriali, copie di conservazione

(cfr. reicat [1.7.1.6 C](#))

Le riproduzioni di risorse musicali pubblicate o non pubblicate di qualsiasi genere, eseguite in un unico esemplare o comunque non pubblicate o diffuse (p.es. copie di conservazione o prodotte per uso interno), possono essere descritte come risorse musicali non pubblicate, oppure si può utilizzare la descrizione della risorsa originale e indicare nelle informazioni relative all'esemplare che si possiede una riproduzione, con le relative caratteristiche (cfr. il par. 4.7.2.3 e Reicat par. [7.1.4](#), [7.2 D](#) e [7.3 D](#)).

Si preferisce di solito la seconda soluzione quando si possiede anche l'originale o quando la riproduzione integra mancanze o lacune nell'esemplare o nel posseduto di una risorsa in più unità. Se la risorsa originale è pubblicata si seguono le regole previste per la catalogazione delle pubblicazioni musicali.

Per i duplicati manoscritti delle parti orchestrali vedi il par. 0.4.2.

Per le riproduzioni o stampe non pubblicate di risorse musicali non pubblicate vedi il par. 0.4.5.

Per le riproduzioni non pubblicate di risorse musicali pubblicate vedi il par. 0.4.6.

[1] Cfr. *Guida*, p.18-20. Per le indicazioni relative alla composizione materiale cfr. [4.5](#)

Variazioni

2. Criteri generali di descrizione bibliografica

(cfr. reicat [cap. 2](#))

2.1 Aree ed elementi della descrizione

(cfr. reicat [2.1](#))

Gli elementi della descrizione bibliografica sono presentati in un ordine costante, suddivisi in nove aree che comprendono informazioni omogenee:

- 0) *area della forma del contenuto e del tipo di mediazione,*
- 1) *area del titolo e della formulazione di responsabilità,*
- 2) *area dell'edizione, stesura, versione, etc.,*
- 3) *area della presentazione,*
- 4) *area della produzione,*
- 5) *area della descrizione fisica,*
- 6) *area della serie e delle risorse monografiche multiparte,*
- 7) *area delle note,*
- 8) *area dell'identificatore della risorsa e delle condizioni di disponibilità.*

Le aree e gli elementi che non si applicano alla risorsa si omettono. La descrizione deve però comprendere almeno le aree 1, 4 e 5, con alcuni dei loro elementi (salvo l'eccezione indicata al par. 4.5.0.1), come indicato nelle norme relative.

Vari elementi sono facoltativi.

Vari elementi o sequenze di elementi sono ripetibili.

2.2 Selezione e riordinamento delle informazioni

(cfr. reicat [2.2](#))

2.2.1 Selezione degli elementi della descrizione

Per la descrizione bibliografica si utilizzano informazioni ricavate dalla risorsa stessa (e, quando necessario, da altre fonti) relativamente agli elementi previsti dalle norme (cfr. 0.4.1 e il cap. 3).

Informazioni presenti nella risorsa, anche nelle parti in maggiore evidenza, ma non pertinenti agli elementi della descrizione o comunque ai dati da riportare in essa (p.es. prove di penna, invocazioni, annunci pubblicitari, numero di fogli utilizzati, prezzo) si trascurano, senza segnalare l'omissione, a meno che non siano linguisticamente legate a un elemento della descrizione o non si ritenga opportuno darne notizia.

Informazioni ricavate da fonti esterne alla risorsa si utilizzano di solito quando questa non reca le indicazioni che occorrono o quando è necessario integrarle o correggerle. Queste informazioni si aggiungono in genere tra parentesi quadre o in nota, come indicato nelle norme, specificando quando opportuno la fonte da cui sono desunte.

2.2.2 Ordinamento degli elementi della descrizione

Gli elementi della descrizione sono riportati nell'ordine previsto dalle norme anche se nella risorsa si presentano in una successione diversa. Tuttavia informazioni che sono linguisticamente parte in-

tegrante di un elemento si riportano così come si presentano, anche se riguardano elementi diversi, e non vengono ripetute in un altro punto a cui sarebbero pertinenti, salvo diversa indicazione.

Della disposizione di uno o più elementi nella risorsa si avverte in nota quando è richiesto da una norma specifica (cfr. p.es. i par. 4.1.0.5 e 4.2.0.5) o lo si ritiene opportuno.

Il riordinamento delle informazioni si limita però a quanto strettamente necessario per rispettare l'ordine prescritto degli elementi della descrizione. Non si modifica l'ordine di informazioni dello stesso tipo o di più occorrenze di uno stesso elemento (p.es. non si riordina la successione di più complementi del titolo o di più indicazioni di responsabilità così come si presenta sulla fonte di informazioni, anche se appare più logico un ordine diverso).

2.2.3 Criteri generali di trascrizione

Gli elementi ricavati dalla risorsa in esame sono riportati, in generale, così come si presentano, ma in alcuni casi le norme prevedono che le informazioni possano venire registrate in forma semplificata o vengano normalizzate dal punto di vista formale (p.es. indicando in cifre arabe la data di redazione e altri elementi, anche se espressi in modi diversi). Per la trascrizione vedi il par. 2.5.

2.3 Punteggiatura convenzionale

(cfr. reicat [2.3](#))

2.3.1 Elementi della descrizione

La descrizione bibliografica è suddivisa in elementi raggruppati in aree, separati tra loro e, in una certa misura, contrassegnati da una punteggiatura convenzionale.

Ciascun elemento della descrizione è preceduto o racchiuso dal segno di punteggiatura prescritto. La punteggiatura prescritta che precede un elemento si omette se questo è il primo elemento dell'area. La punteggiatura prescritta è preceduta e seguita da uno spazio; fanno eccezione la virgola (,) e il punto (.), che sono soltanto seguiti da uno spazio. La punteggiatura prescritta si mantiene anche quando ne risulti una punteggiatura doppia (vedi isbd A.3.2.7).

2.3.2 Punteggiatura significativa

In ogni area gli elementi che seguono il primo vengono preceduti da un segno di punteggiatura convenzionale.

La punteggiatura convenzionale è costituita da:

a) la *virgola* (,), seguita da uno spazio;

b) i *due punti* (:), preceduti e seguiti da uno spazio;

c) il *punto e virgola* (;), preceduto e seguito da uno spazio;

d) il *punto* (.), seguito da uno spazio;

e) la *barra obliqua* (/), preceduta e seguita da uno spazio;

f) le *parentesi tonde* (()), con uno spazio prima della parentesi aperta e uno spazio dopo la parentesi chiusa (a meno che non sia seguita da un punto o una virgola);

g) il segno di *uguale* (=), preceduto e seguito da uno spazio;

h) il segno di *più* (+), preceduto e seguito da uno spazio.

Le parentesi tonde, nelle aree 4 e 6, possono racchiudere più di un elemento.

Tra due segni di punteggiatura che richiedono rispettivamente di essere seguiti e preceduti da uno spazio si mette un solo spazio.

Quando un elemento viene ripetuto si ripete anche il segno di punteggiatura appropriato.

Per l'impiego della punteggiatura convenzionale in scritture che si leggono da destra a sinistra (o in registrazioni che comprendono elementi scritti da destra a sinistra) si seguono le norme ISBD (cfr. isbd A.3.2.11).

Si può omettere la punteggiatura convenzionale se uno o più elementi sono presentati separatamente e contrassegnati in altro modo (p.es. preceduti da una dicitura esplicativa o disposti in finche).

2.3.3 Altri segni di punteggiatura

Si usano inoltre:

1) i *tre punti di sospensione* (...), preceduti e seguiti da uno spazio, per indicare nei casi previsti dalle norme l'omissione di parte di un elemento (cfr. i par. 4.1.1.2, 4.1.1.5, 4.4.0.4, 4.4.3.1);

2) le parentesi quadre ([]), con uno spazio prima della parentesi aperta e uno spazio dopo la parentesi chiusa (a meno che non sia seguita da un punto o una virgola), per racchiudere informazioni ricavate da fonti diverse da quelle prescritte, integrazioni o correzioni (cfr. il par. 0.12), l'indicazione dell'ultima componente nelle risorse in più componenti (par. 4.0.1.4.1); si usano anche per racchiudere alcuni elementi (cfr. i par. 1.2, 1.1.6) e possono essere prescritte all'interno di un elemento (cfr. il par. 3.1).

Più elementi consecutivi in una stessa area (o che costituiscono l'intera area) si racchiudono ciascuno nella propria coppia di parentesi quadre.

3) La *barra verticale* (|), preceduta e seguita da uno spazio, per indicare il cambio di riga nella trascrizione dei testi manoscritti (cfr. i par. 2.5.8.5, 4.1.0.4.2).

Spostare gli esempi più avanti

Solitario ed Elodia | Dramma serio | in due Atti | Musica | Del Sig.r Stefano Pavesi | Atto Primo e 2.

Solitario ed Elodia : dramma serio in due atti : atto primo e 2. / musica del Sig.r Stefano Pavesi

La Clotilde | Dramma Semiserio | Musica Del m.ro Carlo Coccia | In Palermo | Presso Gaetano Grasmadelli copista di Musica del Real Teatro Carolino ...

La Clotilde : dramma semiserio / musica del m.ro Carlo Coccia. - In Palermo : presso Gaetano Grasmadelli copista di musica del Real Teatro Carolino ...

2.3.4 Elementi paralleli

Se un elemento viene riportato in più lingue o scritture (compresi i dialetti o forme antiche di una stessa lingua) le informazioni in ciascuna lingua o scrittura (elementi paralleli) si separano con il segno di uguale (=).

Quando si riportano in più lingue o scritture due o più elementi consecutivi della stessa area si separano con il segno di uguale le sequenze di elementi nelle diverse lingue, mentre tra i singoli elementi in ciascuna lingua si usano i segni di punteggiatura convenzionale appropriati.

Per la presenza di elementi solo parzialmente paralleli vedi reicat [4.1.4.2](#).

2.3.5 Punteggiatura ordinaria

Nella descrizione bibliografica si utilizzano anche segni di punteggiatura nel loro valore ordinario, presenti nella risorsa o inseriti quando necessario dal catalogatore (cfr. reicat [2.5.8](#)).

Dato che la punteggiatura convenzionale è obbligatoria (salvo le eccezioni indicate ai par. 4.1.0.4.2, 4.1.1.4, 4.1.1.6, 4.1.2.2, 4.1.3.2, 4.1.3.6, 4.1.4.2), in alcune circostanze la descrizione può contenere una doppia punteggiatura (p.es. un punto interrogativo o esclamativo che fa parte integrante del titolo seguito dai due punti che precedono convenzionalmente un complemento del titolo).¹

Esempio

2.4 Lingua e scrittura della descrizione

(cfr. reicat [2.4](#))

Le informazioni comprese nelle aree 1, 2, 3, 4 e 6 sono di norma ricavate dalla risorsa e sono riportate nella lingua e (se possibile) nell'alfabeto in cui si presentano.

Eventuali interpolazioni (integrazioni, correzioni, etc.) si formulano possibilmente nella stessa lingua del contesto, salvo indicazione contraria, e per quanto riguarda l'ortografia seguono l'uso moderno. Si usa l'italiano per tutte le altre informazioni, salvo nel caso di citazioni di titoli o altri elementi in lingue diverse.

2.5 Trascrizione

(cfr. reicat [2.5](#))

La trascrizione dei singoli elementi nelle aree 1, 2, 3, 4 e 6 (e nel caso di citazioni nell'area 7) è fedele per quanto riguarda la formulazione linguistica e l'ortografia. L'uso delle maiuscole, la punteggiatura e le caratteristiche grafiche particolari sono indicate nelle norme che seguono.

2.5.1 Caratteri speciali e particolarità grafiche

(cfr. reicat [2.5.1](#))

2.5.1.1 Criteri generali di trascrizione

Quanto si trova nella risorsa si trascrive fedelmente, riproducendone possibilmente le particolarità grafiche, con eventuali omissioni (cfr. i par. 2.2, 2.3.3, 4.1.1.2, 4.1.1.5, 4.4.0.4, 4.4.3.1).

2.5.1.2 Ortografia

Le parole si trascrivono nella forma ortografica in cui si presentano, anche se non più usata (per gli errori vedi il par. 2.7), ma le legature (o politipi, p.es. *æ* e *œ* per *ae* e *oe*) e le forme grafiche particolari di singole lettere (p.es. la *f* o *s* lunga) si trascrivono nella forma consentita dalle lettere e dai segni disponibili.

Si riportano invece, se possibile, le lettere distinte in uso in lingue diverse dall'italiano (p.es. *ç*, *ñ*, *ß*, *ø*, *ł*, *ı*). Le forme di *&* (p.es. ) e la nota tironiana (7) si trascrivono come *&*.

Per i segni abbreviativi o di contrazione vedi il par. 2.5.5.

Si ricorda che forme grafiche particolari o l'uso di segni diversi dalle 26 lettere dell'alfabeto latino nella loro forma moderna (p.es. i caratteri *æ* o *&*) possono comportare insuccessi nella ricerca: è quindi opportuno prevedere sempre la possibilità di ricerca secondo la grafia più semplice o più moderna.

2.5.1.3 Particolari che si trascurano

Si trascurano altre particolarità grafiche che non si prestino a essere riprodotte nella descrizione (p.es. l'uso di più colori o di serie di caratteri di diverso disegno o misura) o che non corrispondano all'uso della lingua (p.es. caratteri spaziati o parole che si presentano non separate da spazi ma da cambiamenti di colore o forma). Quando lo si ritiene opportuno, si può segnalare la particolarità in nota.

Quando sono possibili trascrizioni diverse è opportuno prevedere l'accesso anche da quelle non scelte (cfr. reicat [cap. 13](#)).

2.5.2 Maiuscole

(cfr. reicat [2.5.2](#))

2.5.2.1 Regola generale

Per le maiuscole si segue, di norma, la formulazione presente nella risorsa, ma si prescinde dall'originale per le informazioni scritte in tutte maiuscole. Le lettere minuscole non si trascrivono come maiuscole, neppure se si tratta di nomi propri di persona o di luogo geografico.

Per le maiuscole in sigle e acronimi vedi il par. 2.5.6.

2.5.2.1 Integrazioni ai testi trascritti

Nelle integrazioni si scrivono con l'iniziale maiuscola:

- a) la prima parola di ogni area;
- b) la prima parola di un titolo elaborato – compresi i titoli alternativi, i titoli paralleli, i titoli di parti o sezioni, etc. (par. 4.1) – in qualsiasi posizione si trovi, anche all'interno di un altro titolo o di un elemento diverso;
- c) la prima parola dopo un punto che non sia usato come segno di abbreviazione;
- d) i nomi propri e le altre parole per le quali, nell'uso della lingua impiegata, sia prevista la maiuscola (vedi reicat [Appendice B](#)).

2.5.3 Accenti e segni diacritici

(cfr. reicat [2.5.3](#))

Accenti e segni diacritici che nell'originale per motivi grafici si presentano in forma modificata (p.es. come apostrofi) si aggiungono secondo l'uso della risorsa (o, se non è possibile determinarlo, secondo l'uso della lingua del testo).

Non si aggiungono, però, quando non siano usati nel testo.

Possono essere omessi i segni diacritici (o le loro combinazioni) non disponibili.

2.5.4 Numeri

(cfr. reicat [2.5.4](#))

I numeri si riportano, di norma, così come si presentano (in cifre, arabe o romane, o in lettere, con abbreviazioni, etc.), salvo quando indicato diversamente per specifici elementi (p.es. la data di redazione o la numerazione di uno spoglio).²

2.5.5 Abbreviazioni e contrazioni

(cfr. reicat [2.5.5](#))

2.5.5.1 Abbreviazioni per troncamento

Le abbreviazioni per troncamento, seguite dal punto (o anche dai due punti, nelle risorse antiche, o con raddoppiamento), si riportano come si presentano, uniformando l'impiego di maiuscole e minuscole secondo l'uso della lingua. Quando l'uso ammette entrambe le forme si preferisce la minuscola.

Per iniziali, sigle o altre espressioni costituite da più parole abbreviate vedi reicat par. [2.5.6](#).

2.5.5.2 Forme contratte

Forme contratte e abbreviazioni di parole lunghe e/o frequenti si possono lasciare come si presentano o si possono sciogliere, ove possibile, quando il significato non sia evidente; gli scioglimenti si possono includere tra parentesi quadre o evidenziare in nota.

Si riportano sulla riga lettere che si presentano soprascritte (p.es.: Sig.^{re} o Sig.^{re} si trascrivono Sig.re, M^o si trascrive M.o).

S. *oppure* s. (per Santo o santo, Santa o santa)

R. *oppure* r. (per Regno, Regio o regio, Regia o regia, Reale o reale, etc.)

SS. *oppure* ss. (per Santi, o santi, Santissimo o santissimo, Santissimi o santissimi etc.)

rr. (per regi, regie, reverendi, etc.)

Gio: Gio.ni (per Giovanni)

dott. dott.ssa Dr D.r etc.

sig. sig.ra Sr S.r Mr Mme Mlle etc.

d. p. f. fr. (per don o dom, dominus, padre, frate, frater, etc.)

Rep. mag. ven. ecc.mo ill.mo ser.ma etc.

Il Tamburo | Musica | Del Sig.re D. Gio.ni Paesiello

Cantata. Il Timoteo, ovvero gl'effetti | Della Musica in ogni Maniera. | A' due Voci. | Del Sig:re Benedetto Marcello | Nob: Veneto

Lodi in onore della s[ua] d[onna]

2.5.5.3 Lettere modificate

Abbreviazioni o contrazioni in cui siano impiegate lettere modificate o segni non più in uso si sostituiscono con la forma estesa, per quanto possibile. Sono comprese le abbreviazioni con linea soprascritta o con l'uso di segni speciali (p.es. quelli di forma simile alle cifre arabe 9 e 2), le forme modificate della *p* e della *q*, etc.

La presenza di abbreviazioni si può segnalare, di solito genericamente, in nota.

Se lo scioglimento è incerto o ignoto le lettere aggiunte si racchiudono tra parentesi quadre, con un punto interrogativo (p.es. amico[rum?]), o l'espressione si riporta come si presenta, per quanto possibile, accompagnata da un punto interrogativo tra parentesi quadre (p.es. amico[?], [?]s).

Le lettere integrate si possono racchiudere in ogni caso tra parentesi quadre (non precedute né seguite da spazi).

2.5.6 Iniziali, sigle e acronimi

(cfr. reicat [2.5.6](#))

2.5.6.1 Iniziali di nomi

Le iniziali puntate di nomi si riportano come si presentano, separandole con uno spazio se non sono unite da un trattino. Se si presentano senza il punto lo si può aggiungere per chiarezza.

Viver lieto Voglio | Balletto a 5 Voci | di | G. G. Gastoldi da Caravaggio | 1570

2.5.6.2 Sigle e acronimi

Le sigle (p.es. le sigle degli ordini religiosi) si riportano con le maiuscole e le minuscole come si presentano; le lettere o gruppi di lettere sono seguite da punto, senza spazi.

Gli acronimi si riportano come si presentano, con o senza punti e con la maiuscola iniziale o per tutte le lettere o solo per alcune (cfr. il par. 2.5.2), senza spazi tra le lettere o gruppi di lettere.

Trovare esempi

2.5.6.3 Altre espressioni abbreviate

Si riportano senza spazi anche altre espressioni abbreviate costituite dalle iniziali di un'espressione unica (p.es. S.A.R., I.C., Ph.D., etc.). Si separano con uno spazio, invece, abbreviazioni distinte, o di cui non sia noto o certo il significato.

Due valz | Per Piano-Forte | composti da | S.M. La Regina Maria Teresa | e dedicati a S.A.R. | La Principessa Maria Cristina

Coro | Nella cantata in omaggio di S.M. la regina Margherita | Poesia di | Vincenzo Merlo | Presidente del R. Collegio di Musica | Palermo | Musica di | Pietro Platania | Direttore del Collegio di Musica | Palermo

Cantata a 2. C.A. con V.V. per il Natale di N.S.G.C.

Alle LL. AA. RR. | il Principe Vittorio Emanuele e la Principessa Elena | Corteo Nuziale | Partitura per Banda | A. Vessella

Canone a tre Tenori del P.re Maestro Gio. Batta Martini M. Con.le

Fer. 4.a post. Dom. 4.am Quadrag. Tractus Sup.a Fer. 2. Offertorium, et Communio

Messa a 4. Concert.a con SS. TT. e Rip.

Minuetto di S. C. Il Sig:r Con: Colloredo

2.5.6.4 Sigle, iniziali e acronimi consecutivi

Quando due o più iniziali, sigle o acronimi distinti appaiono di seguito, si separa ogni gruppo dall'altro per mezzo di uno spazio.

Messa Organica | A tre voci | Del M. G.B. | 1838 | Del Maestro Giambattista De Luca

Catone in Utica | Del Sig. D. Giovanni Bach | Napoli 1764. Nel R. T. di S. Carlo

Graduale, Offert. Communio Fer. 5.ae post. Dom. 3.am Quadrag. F. G.B. M.

Cantata per La passione di N.S.G.C. A. Solo con V.V. F. G.B. M. 1744

S. Pietro Componimento Sacro per Musica a 4. Voci C.A.T.B. con VV e T.T. F. G.B. M. 1739

2.5.7 Simboli, stemmi, marchi, etc.

(cfr. reicat [2.5.7](#))

2.5.7.1 Simboli e segni non alfabetici

Simboli o segni non alfabetici (p.es. alterazioni o chiavi) sono riportati come si presentano se possono essere riprodotti. Altrimenti si sostituiscono con il loro equivalente verbale, racchiuso tra parentesi quadre, e si aggiunge una spiegazione in nota, se non è superflua (par. 4.7.1.8.3).

Asterischi o altri segni usati al posto di un numero ordinale si possono sostituire con la cifra araba corrispondente, tra parentesi quadre, come indicato per specifici elementi (vedi p.es. i par. 4.2.0.3 e 5.2.0.3.1). Se necessario si aggiunge una spiegazione in nota.

2.5.7.2 Simboli simili a lettere

Parole in cui una o più lettere sono rappresentate da segni o immagini di forma simile alla lettera e che risultano comunque chiaramente leggibili si riportano come se fossero scritte nella maniera ordinaria. La particolarità si può segnalare in nota (par. 4.7.1.8.3).

2.5.7.3 Iniziali figurate

Le iniziali figurate, quelle rappresentate da lettere guida (anche se minuscole per indicare una maiuscola) o segnalate soltanto da uno spazio lasciato in bianco si riportano come se fossero scritte nella maniera ordinaria. Si segnalano in nota gli ultimi due casi ed eventuali dubbi relativi alla lettera omessa. Se si preferisce, si può racchiudere la lettera integrata tra parentesi quadre (non precedute né seguite da spazio, p.es. “[I]nterea”), avvertendo in nota e assicurando la ricerca della parola interessata come se fosse scritta nella maniera ordinaria.

Apollo e Dafne | [Q]uel bel fior di giovinezza

In area 7: La lettera Q decorata e ornata con figure di uccelli e profilo di uomo.

[B]elle rose porporine

In area 7: Iniziale mancante

2.5.8 Punteggiatura presente nella risorsa

(cfr. reicat [2.5.8](#))

2.5.8.1 Criteri generali di trascrizione

La punteggiatura presente nella risorsa si trascrive come si presenta, ma può essere omessa, modificata o integrata quando è necessario per la comprensione o per non interferire con quella convenzionale.

Per i manoscritti, se si preferisce, si può riportare interamente ed esclusivamente la punteggiatura originale nelle aree 1 e 2 (vedi il par. 4.1.0.4.2 e reicat par. [4.1.0.5](#) e [4.2.0.5](#)) o indicare in nota, specificamente o in forma generica, se la punteggiatura dell'originale è stata modificata, integrata o omessa.

2.5.8.2 Punteggiatura che separa due elementi consecutivi della descrizione

Segni di punteggiatura che nell'originale separano due elementi consecutivi della descrizione (o, nei casi indicati da norme specifiche, due componenti di un elemento) sono di norma sostituiti dal segno prescritto, ad eccezione dei casi indicati nel par. 2.5.8.1.

2.5.8.3 Punteggiatura all'interno di un elemento

Segni di punteggiatura che compaiono all'interno di un elemento (p.es. del titolo) sono generalmente riportati come si presentano, salvo quando interferiscono con la punteggiatura convenzionale o la leggibilità della descrizione.

In particolare:

- a) le parentesi quadre si sostituiscono con parentesi tonde, segnalando in nota la sostituzione;
- b) le parentesi tonde si mantengono quando si trovano all'interno di un elemento e quando racchiudono un complemento del titolo o un'indicazione di responsabilità; eventuali omissioni si indicano in nota;
- c) il punto interrogativo e il punto esclamativo si mantengono (e possono essere seguiti da una minuscola);
- d) i tre punti di sospensione si mantengono, riportandoli senza spazio rispetto alla parola che precede;
- e) i due punti si mantengono quando non hanno funzione ornamentale;
- f) trattini, lineette, barre o altri segni (p.es. punti) si possono sostituire con virgole quando hanno solo la funzione di separare graficamente più informazioni, di solito dello stesso genere (p.es. i nomi di più autori o più nomi o argomenti in un elenco), mentre si mantengono quando la sostituzione altererebbe il significato;
- g) la barra obliqua si riporta senza spazio né prima né dopo (ma si può sostituire con una virgola se è usata con questo valore);
- h) la virgola e il punto e virgola si mantengono, generalmente, se non interferiscono con la punteggiatura convenzionale;
- i) le virgolette si mantengono quando è necessario per la comprensione o per non distorcere il significato del titolo, altrimenti si possono omettere.

2.5.8.4 Punteggiatura aggiunta

Non si aggiungono segni di punteggiatura non presenti nell'originale se non quando è indicato dalle norme o quando sono indispensabili per la comprensione o per non distorcere la presentazione delle informazioni nella fonte. In questi casi si usa possibilmente una virgola (p.es. per separare espressioni che nell'originale sono staccate dalla disposizione grafica).

2.5.8.5 Cambio di riga

Per i manoscritti, se si usa la punteggiatura originale (par. 2.5.8.1) il cambio di riga si indica di norma con una barra verticale (|) preceduta e seguita da spazio, escluso il caso di a capo all'interno di una parola, per il quale si tralasciano gli spazi.

In festo | nativi|tatis

2.5.8.5 Altri segni e simboli

I segni utilizzati a puri scopi di impostazione grafica o ornamento si omettono. Il trattino utilizzato alla fine di una riga per dividere una parola che va a capo si mantiene se si usa la punteggiatura originale, altrimenti si omette. La punteggiatura convenzionale predomina su quella conforme all'originale. Per la punteggiatura di scritture che vanno da destra a sinistra vedi il par. 2.3.2.

2.6 Omissioni e abbreviazioni

2.6.1 Omissioni

(cfr. reicat [2.6.1](#))

Gli elementi della descrizione trascritti dalla risorsa si riportano così come si presentano, senza omissioni o riduzioni, salvo quando indicato nelle norme per le singole aree o elementi. In questi casi si segnalano le omissioni, con i tre punti (...), quando previsto dalle norme stesse.

2.6.2 Abbreviazioni prescritte

(cfr. reicat [2.6.2](#))

In ogni area della descrizione può essere usata l'abbreviazione i.e. (cioè, dal latino id est), a precedere una correzione o rettifica tra parentesi quadre (par. 2.7). Altre abbreviazioni sono prescritte per particolari elementi: [et al.] nelle indicazioni di responsabilità (aree 1, 2 e 6), [s.l.], [s.n.] e [etc.] nell'area 4.

Per l'elenco delle abbreviazioni prescritte vedi l'Appendice A - Abbreviazioni e simboli.

Non si usano altre abbreviazioni salvo quando prescritto per singole aree o elementi.

2.7 Errori

(cfr. reicat [2.7](#))

Parole che nella risorsa compaiono con errori nella grafia si riportano come si presentano. La forma errata si fa seguire, tra parentesi quadre, dalla forma corretta, preceduta da *i.e.*, oppure, quando l'errore è ininfluenza per la comprensione e per la ricerca (o quando si è usata volutamente una forma errata o inesistente), da [*sic*] o da [!].

Non si interpolano lettere o cifre mancanti all'interno di una parola o di un numero, ma si ripete la parola per intero come correzione. Se lo si ritiene opportuno si può ritrascrivere il testo per intero.

Per i manoscritti, particolarità ortografiche dell'epoca di redazione si riportano come si trovano senza alcuna segnalazione.

Hor che 'l ciel è la terra

De' tuo' begli ochi

2.8 Interpolazioni, aggiunte, cancellazioni

(non in reicat)

Se la risorsa presenta lettere, parole o frasi interpolate, aggiunte o cancellate occorre valutare se sia più opportuno trascrivere il testo comprensivo delle modifiche o se riportarle in nota.

Se alterazioni sono di notevole entità e/o di epoca successiva o comunque tali da generare una descrizione poco comprensibile, si preferisce riportarle o segnalarle in nota.

Nella nota si può trascrivere il testo comprensivo delle alterazioni, oppure riportare le integrazioni o segnalarne semplicemente la presenza.

Fare esempi di casistica

[1] Taluni sistemi inseriscono automaticamente la punteggiatura significativa al momento della visualizzazione dei record bibliografici. In tal caso va omessa dal catalogatore.

Footnotes

1. Per l'uso della punteggiatura in SBN cfr.
[http://norme.iccu.sbn.it/index.php?title=Guida_moderno/Descrizione/Capitolo_generale/Punteggiatura e](http://norme.iccu.sbn.it/index.php?title=Guida_moderno/Descrizione/Capitolo_generale/Punteggiatura_e)
http://norme.iccu.sbn.it/index.php?title=Guida_antico/Descrizione/Capitolo_generale/Punteggiatura
[▲](#)
2. Per l'uso dei numerali in SBN vedi
http://norme.iccu.sbn.it/index.php?title=Guida_moderno/Descrizione/Capitolo_generale/Trascrizione
[▲](#)

BOZZA, 4 agosto 2017

3. Fonti delle informazioni

(cfr. reicat [cap. 3](#))

Le informazioni da utilizzare per la descrizione si ricavano da una fonte primaria e da altre fonti secondo un *ordine di preferenza* obbligatorio (cfr. i par. 3.1 e 3.2).

Per le risorse in più unità, una o più unità o parti vengono individuate come *base della descrizione* (cfr. i par. 3.2.1.6 e 3.2.2.3).

Per ogni area della descrizione sono stabilite le *fonti prescritte* dalle quali ricavare le informazioni (cfr. il par. 3.3).

3.1 Ordine di preferenza delle fonti

(cfr. reicat [3.1](#))

Le informazioni da utilizzare per la descrizione si ricavano da fonti determinate, interne o esterne alla risorsa, nel seguente *ordine di preferenza*:

- 1) una fonte scelta come *fonte primaria* (o fonte principale d'informazione) (cfr. il par. 3.1.1);
- 2) altre parti in evidenza della risorsa, non scelte come fonte primaria, che svolgono funzioni complementari alla fonte primaria (*fonti complementari*) (cfr. il par. 3.1.2);
- 3) il resto della risorsa;
- 4) *fonti esterne* alla risorsa (p.es. bibliografie, cataloghi, enciclopedie o altri repertori, dati accertati in studi specifici, o in particolari circostanze stabiliti o ipotizzati dal catalogatore stesso).

Rientrano tra le *fonti interne* anche eventuali componenti staccate (p.es. la sopraccoperta, il contenitore o la custodia) o allegati (p.es. le particelle, un fascicolo programma, un indice manoscritto o le istruzioni per l'uso di una risorsa in formato elettronico) che fanno parte di una risorsa come è stata prodotta.

Si considerano tra le fonti interne, ma di carattere secondario, componenti o indicazioni che non facciano parte della risorsa alla sua origine, così come è stata materialmente costituita: p.es. una legatura non originale, titoli manoscritti su etichette non apposte all'origine (vedi il par. 1.2 e, p.es., il par. 4.4.0.3).

Rientrano tra le *fonti esterne*, invece, materiali che possono essere stati acquisiti insieme alla risorsa (p.es. cataloghi della raccolta di provenienza o documenti di ingresso) ma che non ne sono parte integrante.

La descrizione si basa su una fonte esterna alla risorsa solo in mancanza di informazioni utilizzabili nella risorsa stessa. L'uso di fonti esterne, tuttavia, è spesso opportuno (o richiesto) per integrare o correggere informazioni contenute nella descrizione.

In vari casi le norme prevedono che la fonte di un'informazione, quando non è quella primaria, sia specificata in nota.

3.1.1 Fonte primaria

(cfr. reicat [3.2](#))

Fonte primaria per la descrizione di una risorsa musicale non pubblicata è la parte di essa che presenta formalmente il titolo, in genere insieme ad altre informazioni essenziali, in evidenza e preliminarmente al contenuto.

Se più parti della risorsa presentano il titolo, la fonte primaria da cui ricavare le informazioni viene scelta con il criterio prevalente dell'*autenticità*.

La scelta della fonte primaria varia a seconda del tipo di materiale, ma esistono criteri generali comuni a tutte le risorse:

- *autenticità della fonte*: la fonte riconoscibile come più prossima al momento della produzione della risorsa; testi realizzati contemporaneamente alla risorsa si preferiscono, dovunque si trovino, testi scritti posteriormente, aggiunte anche se autografe del compositore, anche se più completi, si possono segnalare o trascrivere in nota; in mancanza di un testo autentico, si considerano fonte primaria testi di mano via via posteriore, specificandone le caratteristiche in nota;
- *esaustività dell'informazione per l'identificazione*: la fonte che fornisce le informazioni più complete, più chiare e più autorevoli;
- *prossimità della fonte all'informazione*: la fonte che è più vicina al contenuto della risorsa, come una fonte interna;
- *persistenza della fonte d'informazione*: la fonte più duratura.

Nel caso in cui più fonti d'informazione si qualificano come fonte primaria per una risorsa, si sceglie la fonte primaria con questi criteri:

1. la fonte nella lingua o scrittura che corrisponde alla lingua o scrittura del contenuto o alla lingua o scrittura predominante del contenuto della risorsa
2. la fonte nella lingua o scrittura della traduzione, se la traduzione è da intendersi come scopo della risorsa
3. la fonte nella lingua o scrittura originale del contenuto
4. la prima fonte che ricorre.

Per le risorse di musica notata vedi il par. 3.2.1.

Per le registrazioni sonore e audiovisive vedi il par. 3.2.2.

Per le risorse elettroniche vedi il par. 3.2.3.

3.1.2 Fonti complementari

(cfr. reicat [3.4](#))

Per fonti complementari si intendono quelle parti in evidenza non scelte come fonte primaria, nelle quali figurano informazioni corrispondenti, analoghe o supplementari a quelle riportate sulla fonte primaria. Le fonti complementari possono non essere presenti e possono avere evidenza maggiore o minore rispetto alla fonte primaria (p.es., in un manoscritto la coperta può avere maggiore evidenza del frontespizio e l'intitolazione o la sottoscrizione hanno minore evidenza).

Non si considerano comunque tra le fonti complementari componenti o indicazioni che non facciano storicamente parte della risorsa (p.es. cartellette o custodie apposte dall'attuale possessore o di restauro, informazioni su fogli sciolti) o non siano fisicamente connesse alla risorsa stessa (si considerano p.es. fonti complementari le indicazioni poste su legature moderne, in quanto fisicamente connesse alla risorsa).

3.2 Fonti per tipo di risorsa

3.2.1 Fonte delle informazioni per le risorse di musica notata

(cfr. reicat [3.2.1](#))

Fonte primaria per le risorse di musica notata è di norma il frontespizio.

3.2.1.1 Frontespizio

(cfr. reicat [3.2.1 A](#))

Per *frontespizio* si intende la pagina di una risorsa destinata a presentare formalmente il titolo e altre informazioni essenziali sulla risorsa stessa e posta generalmente prima dell'inizio del contenuto. Insieme al titolo vi compaiono di solito altre informazioni rilevanti sulla risorsa stessa (o sulle opere che questa presenta o comunque sul suo contenuto), l'indicazione della o delle responsabilità più significative e, a volte, le indicazioni relative alla realizzazione (luogo, produttore e data).

Nelle risorse in più unità (monografiche o seriali) il frontespizio contiene di solito anche indicazioni numeriche o cronologiche o informazioni d'altro genere relative alla singola unità.

Si considera frontespizio, nelle norme che seguono, la pagina che presenta il titolo, anche se manca di tutti o quasi tutti gli altri elementi. In alcune risorse il frontespizio può essere all'origine interamente o in parte stampato (o realizzato con altre modalità grafiche o tipografiche) e non esclusivamente manoscritto.

Non rientrano nella definizione di frontespizio:

1. la *coperta*, ossia una parte esterna, in genere scritta separatamente e su materiale differente;
2. una pagina (p.es. il recto di una *carta di guardia*) che reca un titolo breve (ed eventualmente altre informazioni) ma che precede un frontespizio con dati più completi;
3. una pagina iniziale di indice o *sommario*, anche se reca il titolo;
4. la pagina iniziale del testo, anche se reca il titolo (*intitolazione*, per la quale vedi par. 3.2.1.4.1-3.2.1.4.3).

Per la presenza di più frontespizi nella stessa unità vedi il par. 3.2.1.5; per le risorse in più unità vedi il par. 3.2.1.6.

3.2.1.2 Informazioni distribuite

(cfr. reicat [3.2.1 B](#))

In alcuni casi le informazioni normalmente presenti sul frontespizio sono distribuite graficamente su due pagine a fronte, di solito senza ripetizioni, che si considerano nel loro insieme come frontespizio. La particolarità si può segnalare in nota (cfr. il par. 4.7.1.8.3).

Sono esclusi, però, i casi nei quali il frontespizio, sulla pagina di destra, è accompagnato da una pagina a fronte che presenta un altro frontespizio (p.es. in una lingua o scrittura diversa) o è preceduto dall'equivalente di un'antiporta o da una pagina che reca informazioni accessorie, in analogia a un occhietto o al verso del frontespizio (cfr. il par. 3.2.1.5).

In alcune circostanze, inoltre, più frontespizi separati vengono trattati come un unico frontespizio (cfr. il par. 3.2.1.5.1).

3.2.1.3 Frontespizi riprodotti

(cfr. reicat [3.2.1 C](#))

Si considera frontespizio della risorsa anche una pagina che riproduce interamente o in parte il frontespizio di una pubblicazione di cui la risorsa è copia fedele.

Informazioni presenti sul frontespizio ma che *non* si applicano alla risorsa da descrivere (p.es. il nome dell'editore, la data o un'indicazione di serie dell'originale) si riportano in nota, quando indicato (cfr. il par 4.7.2.3), e non nelle altre aree della descrizione.

3.2.1.4 Assenza di frontespizio

(cfr. reicat [3.2.1 D](#))

Per le risorse prive di un frontespizio si sceglie come fonte primaria per la descrizione un'altra parte della risorsa, che si utilizza come *sostituto del frontespizio* (cfr. il par. 3.2.1.4).

Si ricorre a un sostituto del frontespizio, da utilizzare come fonte primaria per la descrizione, anche nei casi in cui la risorsa presenta un frontespizio (o più frontespizi, vedi il par 3.1.2.5) non idoneo a essere utilizzato come fonte primaria, p.es. perché non contiene un titolo d'insieme (complessivo).

3.2.1.4 Sostituto del frontespizio

(cfr. reicat [3.2.2](#))

Per le risorse di musica notata che non hanno frontespizio, o nelle quali il frontespizio non risponde al criterio dell'autenticità (cfr. il par. 3.2) (o per le quali occorre scegliere come fonte primaria per la descrizione una fonte diversa) si considera *sostituto del frontespizio* la parte che ne svolge le funzioni secondo i criteri di preferenza indicati, sempre tenendo come prioritario il criterio dell'autenticità:

1. per le risorse moderne cfr. il par. 3.2.1.4.1;
2. per i manoscritti antichi cfr. il par. 3.2.1.4.2;
3. per le risorse monografiche multiparte cfr. il par. 3.2.1.6.2.

Per le risorse costituite da un solo foglio (scritto su una o entrambe le facce), non piegato come in un fascicolo, si considera sostituto del frontespizio l'intero foglio.

Si può utilizzare come sostituto del frontespizio solo una delle parti della risorsa. Quando si utilizza come sostituto del frontespizio una coperta, una cartella o un contenitore, si intende la parte di essa che reca formalmente il titolo (di solito la parte anteriore o frontale), mentre le altre parti (p.es. il retro o il dorso) si considerano fonti complementari (cfr. il par. 3.2.1.7).

Gli elementi trascritti dal sostituto del frontespizio si riportano come quelli trascritti dal frontespizio, senza parentesi quadre.

3.2.1.4.1 Sostituto del frontespizio per le risorse moderne

Per le risorse musicali monografiche moderne (cioè posteriori al 16. sec.) che non hanno frontespizio il sostituto del frontespizio si sceglie secondo il seguente ordine di preferenza:

1. l'*intitolazione*, ossia il titolo (con eventuali altre informazioni) che figura in testa o al principio della prima pagina del testo o della musica;
2. altre pagine o testi preliminari;
3. la *sottoscrizione*, rubrica finale o colophon, ossia la pagina o parte di pagina posta alla fine della risorsa che fornisce informazioni sulla risorsa (di solito soprattutto riguardo alla redazione);
4. la *coperta*, il dorso o etichette sovrapposte, compresa una cartella o custodia staccata.

L'*incipit*, così come altre pagine o documentazione allegate possono essere tenuti in considerazione per l'elaborazione del titolo, ma non come sostituto del frontespizio.

Si indica in nota quale parte della risorsa è stata scelta come sostituto del frontespizio (cfr. il par. [4.7.1.7.1](#)) nei seguenti casi:

1. se la risorsa presenta più *parti* che potevano essere scelte a questo scopo (p.es. sia una coperta che un'intitolazione, o un'intitolazione e una sottoscrizione);
2. se la risorsa presenta uno o più frontespizi che non sono stati utilizzati come fonte primaria (cfr. il par. 3.2.1.4) oppure una o più pagine che potrebbero essere considerate un frontespizio.

3.2.1.4.2 Sostituto del frontespizio per i manoscritti antichi

Per i manoscritti antichi (cioè anteriori al 17. sec.) che non hanno frontespizio (e neppure una pagina iniziale che rechi anche soltanto un titolo breve) si sceglie come sostituto del frontespizio la parte che presenta le informazioni sul manoscritto nella maniera più completa e con la maggiore evidenza formale: p.es. l'intitolazione, o più raramente la sottoscrizione, l'*incipit* o l'*explicit* (ossia le frasi iniziali o finali nelle quali si fa riferimento all'opera o al testo), il taglio dei fogli o nel periodo più recente una coperta originale.

La fonte scelta si indica in nota (cfr. il par. [4.7.1.7.1](#)).

3.2.1.4.3 Sostituto del frontespizio per i manoscritti orientali o in scritture diverse

Nei manoscritti orientali o col testo in scritture diverse dall'alfabeto latino non si considera frontespizio una pagina che reca soltanto il titolo (oppure il titolo ed eventuali altri elementi) in forma calligrafica o in una lingua occidentale, mentre le informazioni complete si trovano nella sottoscrizione.

In questi casi, di norma, si utilizza come sostituto del frontespizio la sottoscrizione; in mancanza si segue l'ordine di preferenza per i manoscritti antichi. La fonte scelta si indica in nota quando non è la sottoscrizione (cfr. il par. [4.7.1.7.1](#)).

3.2.1.5 Manoscritti con più frontespizi (o altre fonti primarie) nella stessa unità

(cfr. reicat [3.2.4](#))

Quando un manoscritto costituito da una sola unità presenta più frontespizi (o altre fonti primarie dello stesso tipo) si sceglie quello relativo specificamente al manoscritto da descrivere: p.es. quello della monografia invece di quello della serie, quello complessivo invece di quelli relativi a singole componenti del suo contenuto. Se si descrivono individualmente le unità di un manoscritto in più unità si individua per ciascuna la fonte primaria appropriata (vedi Capitolo 5 - Descrizione di risorse in più unità).

3.2.1.5.1 Manoscritti con frontespizi per ogni componente

Quando il manoscritto presenta più frontespizi (o altre fonti primarie) relativi ciascuno a una *diversa componente del suo contenuto* (p.es. un frontespizio per ciascuna opera nei manoscritti che contengono più opere), senza un frontespizio complessivo o d'insieme:

- a. si sceglie come fonte primaria (sostituto del frontespizio) una fonte interna d'insieme di tipo diverso (p.es. un contenitore), se esiste e presenta un titolo complessivo (non semplicemente i titoli delle singole componenti), avvertendo in nota (cfr. i par.), *oppure*
- b. in mancanza di una fonte interna d'insieme che presenti un titolo complessivo, la fonte primaria si considera costituita dalla serie dei frontespizi relativi alle diverse componenti, nell'ordine in cui si presentano o vanno considerati.

3.2.1.5.2 Manoscritti bifronti

Per i *manoscritti bifronti*, o quando comunque non è evidente l'ordine in cui si presentano le componenti del manoscritto o le relative fonti, si tiene conto di qualsiasi elemento materiale che indichi quale componente vada considerata per prima (p.es. una numerazione di serie o d'altro genere, le diciture sul dorso, la presenza o assenza e la disposizione dei preliminari o di dati informativi sulla redazione, o, in mancanza di altre distinzioni, la prevalenza quantitativa nel contenuto).

Non si considerano privi di un frontespizio (o altra fonte primaria) d'insieme, però, i manoscritti che hanno:

- a. un frontespizio (o altra fonte primaria) generale, anche se non comprende l'intero contenuto (p.es. se non menziona testi aggiunti o altre componenti accessorie dotate di un proprio frontespizio), *oppure*
- b. più frontespizi (o altre fonti primarie) in diverse lingue o scritture con informazioni corrispondenti (cfr. il par. 3.2.1.6.1), anche se ciascun frontespizio è premesso alla parte nella relativa lingua (p.es. in manoscritti bifronti o quando si succedono versioni in lingue diverse ciascuna con un proprio frontespizio).

3.2.1.5.3 Manoscritti con frontespizi in diverse lingue o scritture

Quando il manoscritto presenta più frontespizi (o altre fonti primarie) in diverse lingue o scritture, con informazioni sostanzialmente corrispondenti, a parità di autenticità si preferisce di norma:

- a. quello nella lingua o scrittura del contenuto del manoscritto (o del suo contenuto principale),
oppure, se il criterio precedente non è applicabile o non è sufficiente (p.es. perché il contenuto non utilizza il linguaggio o è in più lingue o scritture in maniera all'incirca uguale),
- b. il frontespizio (o altra fonte primaria) in italiano, se esiste, o altrimenti quello nella lingua preferita secondo il seguente ordine: latino, inglese, francese, spagnolo, tedesco, altre lingue romanze, altre lingue in alfabeto latino, greco, russo, altre lingue in alfabeto cirillico, lingue in altri alfabeti o sistemi di scrittura.

3.2.1.5.4 Frontespizi diversi

Negli altri casi o a parità di altre condizioni si preferisce:

- a. tra due frontespizi a fronte, quello di destra (*recto*), salvo quando le due pagine vanno considerate nel loro insieme come frontespizio (cfr. il par. 3.2.1.2);
- b. tra due o più frontespizi in successione quello che si presenta per primo o che ha maggiore rilievo grafico.

3.2.1.6 Fonte primaria e base della descrizione per manoscritti in più unità

(cfr. reicat [3.3](#))

Per i manoscritti in più unità si sceglie come fonte primaria, possibilmente, quella di una sola unità, secondo le indicazioni che seguono. L'unità scelta fornisce la base della descrizione per gli elementi che si riferiscono al manoscritto nel suo insieme, da integrare con le informazioni fornite dalle altre unità come indicato dalle norme.

Eventuali variazioni fra le unità si segnalano come indicato dalle norme specifiche.

Per i manoscritti che non presentano il titolo d'insieme sulle fonti primarie delle singole unità vedi il par. 3.2.1.6.1.

3.2.1.6.1 Manoscritti monografici in più unità

(cfr. reicat [3.3.1](#))

Per la descrizione d'insieme di manoscritti monografici in più unità (redatte insieme o in tempi successivi) si sceglie come fonte primaria, se esiste, la fonte che presenta gli elementi dell'area del titolo e delle indicazioni di responsabilità per il manoscritto nel suo complesso.

Se il titolo d'insieme e le informazioni connesse si trovano sulla fonte primaria per le singole unità (in genere insieme ad informazioni specifiche su ciascuna unità), si utilizza come fonte primaria:

- a) quando un manoscritto presenta più unità successive (p.es. una partitura di un'opera in tre atti suddivisa in tre volumi), il frontespizio della prima unità;
- b) quando un manoscritto presenta un'unità complessiva e più unità parziali (p.es. partitura e parti), il frontespizio dell'unità complessiva;
- c) quando un manoscritto presenta più unità allo stesso livello e destinate ad una lettura parallela e contemporanea ai fini dell'esecuzione (p.es. un manoscritto in parti), il frontespizio più completo.

Se unità successive sono redatte in componenti staccate (pecie, fascicoli di una partitura, brani di uno stesso volume non legati, etc.) destinate a essere unite insieme si preferisce, se possibile, il frontespizio (o il suo sostituto) corrispondente all'unità compiuta, non quello della prima pecia, fascicolo, etc.

Se gli elementi dell'area del titolo e delle indicazioni di responsabilità per il manoscritto nel suo complesso non si trovano sulla fonte primaria per le singole unità ma su una fonte complementare dedicata a presentarle (p.es. la pagina contro il frontespizio oppure quella che lo precede a mo' di occhietto) si utilizza questa come fonte primaria, sempre basandosi, in caso di variazioni, sulla prima unità. Una fonte di questo tipo si preferisce alla fonte primaria dell'unità (p.es. al frontespizio del primo volume che reca sia il titolo d'insieme sia quello del volume stesso) quando presenta formalmente informazioni più complete sul manoscritto nel suo complesso; la fonte scelta in questo caso si segnala in nota (cfr. il par. 4.7.1.7.1).

Altrimenti, se le singole unità non presentano l'informazione complessiva sulla fonte primaria o in una fonte complementare dedicata ad essa, si sceglie come fonte primaria una fonte d'insieme di tipo diverso, di solito un contenitore (o documentazione allegata), segnalandolo in nota (cfr. il par. 4.7.1.7.1).

Se oltre alla descrizione d'insieme si redigono descrizioni distinte per le singole unità (vedi Capitolo 5 - Descrizione di risorse in più unità) si individua per ciascuna la fonte primaria appropriata.

3.2.1.6.2 Manoscritti monografici multiparte e seriali

(cfr. reicat [3.3.3](#))

Per i manoscritti monografici multiparte e seriali si sceglie come fonte primaria per la descrizione della serie, se possibile, il frontespizio (o il suo sostituto) della prima unità o componente (primo volume, fascicolo, etc.).

Se la prima unità o componente non è disponibile si seguono le indicazioni del par. 1.2.1, specificando in nota la fonte utilizzata o, in mancanza, l'unità o componente su cui la descrizione è basata (cfr. 4.7.9).

3.2.1.6.3 Manoscritti compositi

La descrizione di un manoscritto composito riflette la situazione corrente del manoscritto stesso, con ulteriori informazioni relative al suo inizio o a periodi precedenti. Si sceglie quindi come fonte primaria quella dello stato corrente.

3.2.1.7 Fonti complementari per le risorse di musica notata

(cfr. reicat [3.4](#))

Sono fonti complementari per le risorse di musica notata, in ordine di preferenza:

1. l'*intitolazione*, ossia il titolo (con eventuali altre informazioni) che figura in testa o al principio della prima pagina del testo o della musica,
2. i *preliminari*, ossia le pagine che precedono la prima pagina di musica (o dell'introduzione o prefazione, dell'indice, etc.): comprendono di solito il verso del frontespizio, la pagina contro il frontespizio, quella che lo precede a mo' di occhietto e, in alcuni casi, il *recto* della carta che segue il frontespizio, se reca informazioni analoghe a quelle che compaiono in genere sul *verso* del frontespizio o nella pagina analoga a un occhietto;
3. la *sottoscrizione* (o la pagina o parte di pagina che comprende l'indicazione di redazione);
4. la *coperta*, compresi il dorso, il piatto posteriore ed eventuali risvolti, e, se presenti, la sovraccoperta, la custodia o altri contenitori facenti storicamente parte della risorsa.

Sono compresi tra i preliminari eventuali altri frontespizi oltre quello scelto come fonte primaria (cfr. il par. 3.2.1.5) e, quando la coperta è utilizzata come sostituto del frontespizio, il piatto posteriore (cfr. il par. 3.2.1.4).

Le fonti complementari si utilizzano nell'ordine sopra indicato. Inoltre si preferisce il piatto anteriore della coperta al dorso e questo al piatto posteriore, l'esterno della coperta alla parte interna e la coperta stessa alla sovraccoperta e alla custodia.

Non è compreso tra le fonti complementari il titolo corrente.

Per i manoscritti seriali sono fonti complementari anche la parte superiore della prima pagina, l'intitolazione, la pagina o la parte di una pagina in cui compaiono, insieme al titolo, informazioni sulla proprietà etc., la pagina del sommario ed eventuali altre pagine preliminari.

Per i manoscritti costituiti da un solo foglio, non piegato come in un fascicolo, vedi il par. 3.2.1.4.

3.2.1.8 Altre fonti

Altre fonti di informazione sono *fonti esterne* alla risorsa, cioè componenti o indicazioni che non fanno parte della risorsa alla sua origine, discografie, bibliografie, enciclopedie, dati e informazioni forniti dal catalogatore, etc. Rientrano tra le fonti esterne materiali che possono essere stati acquisiti insieme alla risorsa (p.es. cataloghi o altra documentazione) ma non ne sono parte integrante.

3.2.2 Fonte delle informazioni per le registrazioni sonore e audiovisive

(cfr. reicat [3.2.1](#))

Molte risorse multimediali, registrazioni sonore e audiovisive sono prive di una fonte d'informazione unica per la creazione di una descrizione bibliografica. Nella descrizione di una risorsa può quindi essere necessario scegliere tra tali fonti d'informazione disparate, come la risorsa stessa (sulla quale i dati possono presentarsi in forma visiva o sonora o in entrambe), l'etichetta, il contenitore, l'allegato o altro materiale testuale allegato.

La fonte primaria è la fonte leggibile a occhio nudo, se corretta e sufficiente per la descrizione, rispetto a una fonte interna.

3.2.2.1 Ordine di preferenza delle fonti

L'ordine da seguire nella scelta delle fonti è il seguente:

1. le fonti permanentemente collegate alla risorsa (p.es. l'etichetta di una videocassetta, di un CD o di un DVD);
2. il *contenitore* (parte frontale) quale scatola, busta, cofanetto, custodia, etc. che non siano parte integrante del supporto, compreso un foglio o fascicolo inserito nel contenitore stesso in funzione di copertina;
3. la *fonte interna* alla risorsa, come l'immagine che contiene il titolo insieme alla sequenza di cui fa parte (p.es. la serie di fotogrammi o schermate, di solito nella forma di "titoli di testa" o la presentazione letta da un annunciatore prima della registrazione sonora di un evento);
4. il materiale allegato (cartaceo o su altri supporti).

Se l'informazione riportata sul supporto si limita al titolo o comunque ai soli dati essenziali per il riconoscimento dell'oggetto (analogamente ai dati sul dorso di un volume a stampa), mentre informazioni più complete relativamente al titolo, ai suoi complementi e alle eventuali responsabilità compaiono sulla parte frontale di un contenitore (compreso un foglio o fascicolo inserito nel contenitore stesso in funzione di copertina), si preferisce quest'ultimo come fonte primaria.

La fonte del titolo si specifica in nota quando è una fonte interna o non è permanentemente collegata alla risorsa.

3.2.2.2 RegISTRAZIONI sonore e audiovisive con più fonti primarie nella stessa unità

(cfr. reicat [3.2.4](#))

Se la risorsa presenta più fonti primarie (p.es. le etichette sui due lati di un disco o di un'audiocassetta che riportano solo il contenuto del lato su cui sono apposte) si considera fonte primaria l'insieme delle etichette nell'ordine in cui si presentano, e le informazioni presenti sulla prima si integrano per quanto necessario (senza parentesi quadre) con quelle della seconda, trascurando gli elementi che vi sono ripetuti.

Si sceglie un sostituto della fonte primaria, per esempio una busta o un contenitore, se su questi compare un titolo d'insieme per l'intero documento.

3.2.2.3 RegISTRAZIONI sonore e audiovisive in più di una unità

Per le risorse in più di una unità fisica si sceglie una fonte che rechi le informazioni relative al titolo e alle indicazioni di responsabilità valide per l'intera risorsa.

Se il titolo d'insieme e le informazioni connesse si trovano sulla fonte primaria per le singole unità si utilizza, di norma, quella della prima unità.

Se gli elementi relativi all'area del titolo e dell'indicazione di responsabilità si trovano su una fonte complementare (di solito il contenitore), si sceglie quest'ultima come fonte dell'informazione, avvertendo in nota.

3.2.2.4 Fonti complementari

(cfr. reicat [3.4 D](#))

Si considerano fonti complementari tutte le parti della risorsa che presentano informazioni corrispondenti, analoghe o supplementari a quelle riportate sulla fonte primaria. In ordine di preferenza:

1. le parti della risorsa dedicate a presentare informazioni su di essa che siano *leggibili a occhio nudo sul supporto* (p. es. etichette);
2. le parti dedicate a presentare informazioni sulla risorsa su un eventuale *contenitore* staccato (p. es. una cartella, scatola, busta o custodia), compresi i fogli o fascicoli inseriti in esso e visibili dall'esterno;
3. i fascicoli, fogli o altra *documentazione allegata*;
4. le parti dedicate a presentare informazioni sulla risorsa che richiedono l'*impiego di un'apparecchiatura* (p. es. "titoli di testa" o "di coda"), quando esistono anche fonti leggibili a occhio nudo (in assenza delle quali sono fonte primaria).

Nel caso di allegati e altra documentazione occorre prestare attenzione alla possibilità che alcune delle informazioni che vi compaiono (p.es. la data) si riferiscano all'allegato stesso e non alla componente principale della risorsa (p.es. disco, cassetta, etc.).

3.2.2.5 Altre fonti

Altre fonti di informazione sono *fonti esterne* alla risorsa, cioè componenti o indicazioni che non fanno parte della risorsa alla sua origine, discografie, bibliografie, enciclopedie, dati e informazioni forniti dal catalogatore, etc. Rientrano tra le fonti esterne materiali che possono essere stati acquisiti insieme alla risorsa (p.es. cataloghi editoriali o documentazione pubblicitaria) ma non ne sono parte integrante.

3.2.3 Fonti d'informazione per le risorse musicali in formato elettronico

(cfr. reicat [3.2.1](#))

3.2.3.1 Fonti d'informazione per i file musicali su supporto fisico

Per i file musicali su supporto fisico la fonte primaria è la fonte leggibile a occhio nudo, se corretta e sufficiente per la descrizione, rispetto a una fonte interna.

L'ordine da seguire nella scelta delle fonti è il seguente:

1. le fonti permanentemente collegate alla risorsa (p.es. l'etichetta di un CD-ROM o di un DVD-ROM);
2. il contenitore (parte frontale) quale scatola, busta, cofanetto, custodia, etc. che non siano parte integrante del supporto, compreso un foglio o fascicolo inserito nel contenitore stesso in funzione di copertina;
3. la fonte interna alla risorsa (p.es. la schermata del titolo, la pagina di apertura);
4. il materiale allegato.

Tuttavia, se l'informazione riportata sul supporto si limita al titolo (con eventuali altri dati di identificazione dell'oggetto), mentre informazioni più complete relativamente al titolo (con eventuali complementi) e alle responsabilità compaiono sulla parte frontale del contenitore, si preferisce quest'ultimo come fonte primaria.

La fonte del titolo si deve sempre riportare in nota.

3.2.3.2 Fonti d'informazione per i file musicali trasmessi a distanza

Per i file musicali trasmessi a distanza la fonte primaria è costituita dalle informazioni presentate formalmente al principio del file, dai metadati inclusi o collegati con il contenuto, o, in mancanza di dati sufficienti, dalla documentazione (scritta o in forma elettronica) diffusa o resa disponibile con la risorsa.

La fonte del titolo si deve sempre riportare in nota.

3.3 Fonti prescritte

(cfr. reicat [3.5](#))

Per le diverse aree ed elementi della descrizione le norme che seguono indicano quali fonti devono essere utilizzate in maniera preferenziale (*fonti prescritte*).

Quando le norme includono tra le fonti prescritte più fonti, queste vanno utilizzate nell'ordine di precedenza generale sopra indicato: p.es. un dato presente sia sulla risorsa sia su una fonte esterna si riporta dalla risorsa, un dato presente sia sul frontespizio sia in fonti complementari si riporta dal frontespizio, un dato presente sia in un manoscritto sia in fonti esterne si riporta dalla fonte interna, tra più fonti complementari si segue l'ordine di preferenza indicato.

Le informazioni che non sono riportate da una delle fonti prescritte per l'area o l'elemento si racchiudono tra parentesi quadre o si forniscono in nota, come indicato dalle norme specifiche.

In alcuni casi le norme prevedono che si specifichi in nota la fonte da cui un'informazione è ricavata, se diversa dalla fonte primaria o dal suo sostituto. La fonte si specifica, in genere, quando è una parte materialmente staccata (p.es. una custodia o una sovraccoperta) o soggetta ad essere sostituita o eliminata (p.es. la coperta e il dorso di un volume).

Le fonti d'informazione prescritte per ciascuna area sono le seguenti:

<i>Area</i>	<i>Fonte d'informazione prescritta</i>
0. Area della forma del contenuto e tipo di media-zione	La risorsa nel suo insieme
1. Area del titolo e indicazione di responsabilità	Fonte primaria
2. Area dell'edizione, stesura, versione, etc.	Fonte primaria e fonti complementari, nell'ordine prescritto
3. Area della presentazione	La risorsa nel suo insieme
4. Area della produzione, redazione, manifattura, etc.	Fonte primaria e fonti complementari, nell'ordine prescritto
5. Area della descrizione materiale	La risorsa nel suo insieme
6. Area della serie e delle risorse monografiche multiparte	Fonte primaria e fonti complementari, nell'ordine prescritto
7. Area delle note	Qualsiasi fonte
8. Area dell'identificatore della risorsa	La risorsa nel suo insieme

Elementi successivi di una stessa area ricavati da fonti diverse da quelle prescritte sono racchiusi ciascuno separatamente fra parentesi quadre.

4. Aree ed elementi della descrizione

4.0 Elementi di selezione

(cfr. reicat [0.4.4](#))

Alcuni tipi di informazione, per il numero di registrazioni a cui di solito si applicano, sono particolarmente idonei a essere utilizzati come elemento di selezione (o esclusione, o “filtro”) nella ricerca in cataloghi elettronici.

Alcuni degli elementi di selezione corrispondono all'area 1 (area della forma del contenuto e del tipo di mediazione) dell'ISBD, a elementi di RDA - Resource Description and Access, e sono previsti nella catalogazione in SBN.

Comprendono, per le registrazioni bibliografiche delle risorse musicali non pubblicate:

- a) la *modalità di diffusione* di risorsa non pubblicata (par. 4.0.2)
- b) la *forma del contenuto* e la *qualificazione del contenuto* (par. 4.0.3.1);
- c) il *tipo di mediazione* (par. 4.0.3.2);
- d) il *tipo di supporto* (par. 4.0.4);
- e) il *livello bibliografico* della registrazione (par. 4.0.5);
- f) il *paese* di creazione o origine della risorsa (par. 4.0.6);
- g) la *lingua* (o lingue) del contenuto della risorsa (par. 4.0.7);
- h) la *data* di redazione, manifattura, distribuzione, creazione, salvataggio o versione di un file, etc. (par. 4.0.8);
- i) la *presentazione* del contenuto musicale (par. 4.0.9);
- j) il *tipo di produzione* (autografo, autografo in parte, copia etc.) (par. 4.0.10);
- k) la *notazione* musicale (par. 4.0.11);
- l) la *materia del supporto* della risorsa (par. 4.0.12);
- m) la *modalità di composizione materiale* della risorsa (par. 4.0.13);
- n) l'indicazione di *palinsesto* o *sovrincisione* (par. 4.0.14)
- o) altre caratteristiche della risorsa.

Gli elementi di selezione e filtro sono generalmente registrati in forma codificata¹. Le norme presentano la forma preferita da mostrare agli utenti del catalogo, mentre non considerano le forme di codifica (cfr. reicat [0.4.4](#)).

4.0.1 Fonte d'informazione prescritta

La fonte prescritta per gli elementi di selezione è la risorsa nel suo insieme.

4.0.2 Modalità di diffusione

La categoria di *modalità di diffusione* serve a distinguere risorse pubblicate e non pubblicate. La ricerca o selezione per tipo di produzione dovrebbe permettere di includere (o escludere) risorse pubblicate o non pubblicate.

4.0.3 Area della forma del contenuto e del tipo di mediazione

(cfr. isbd 0)

Lo scopo dell'area della forma del contenuto e del tipo di mediazione è quello di indicare all'inizio della descrizione sia la forma o le forme fondamentali in cui si esprime il contenuto di una risorsa, sia il tipo o i tipi di mediazione necessari per trasmettere quel contenuto, in modo da aiutare gli utenti del catalogo nell'identificazione e nella selezione delle risorse appropriate ai loro bisogni. La nuova varietà e complessità del contenuto delle risorse e dei tipi di mediazione, unita alla crescente diversità degli utenti con bisogni informativi particolari, richiede una maggiore specificità nella descrizione della forma del contenuto e del tipo di mediazione, il più possibile all'inizio della registrazione bibliografica.

Un'informazione completa sulla forma del contenuto e sul tipo di mediazione facilita l'accesso ad ogni tipo di utente con bisogni specifici, lo scambio di registrazioni catalografiche nei sistemi cooperativi e l'interoperabilità con altri standard di metadati in un ambiente ad accesso aperto.

L'area della forma del contenuto e del tipo di mediazione comprende due elementi, ciascuno dei quali si desume da un elenco prestabilito:

1. la *forma del contenuto*, uno o più termini che indicano la forma o le forme fondamentali in cui è espresso il contenuto di una risorsa, ai quali si può aggiungere una o più *qualificazioni del contenuto*, specificando il tipo, la natura sensoriale, la dimensionalità e/o la presenza o l'assenza di movimento della risorsa che si descrive; e
2. il *tipo di mediazione*, che indica il tipo o i tipi di supporto usati per trasmettere il contenuto della risorsa.

4.0.3.1 Elementi dell'area

4.0.3.2 Ordine delle informazioni e punteggiatura convenzionale

Gli elementi che seguono la prima indicazione di forma del contenuto sono contraddistinti dai seguenti segni di punteggiatura:

- a) le *parentesi tonde* (), per racchiudere i termini che indicano la qualificazione del contenuto (par. 4.0.3.3.2);
- b) il *punto e virgola* (;), per ciascuna qualificazione del contenuto seguente alla prima, riferite alla stessa forma del contenuto;
- c) i *due punti* (:), per il tipo di mediazione (par. 4.0.3.4);
- d) il *punto* (.), per ciascuna successiva indicazione di forma di contenuto seguente alla prima;
- e) il segno di *più* (+) per per ciascuna successiva indicazione di forma di contenuto e tipo di mediazione per una risorsa che consiste di più tipi di mediazione e forme del contenuto.

Forma del contenuto (qualificazione del contenuto) : tipo di supporto

Forma del contenuto (qualificazione del contenuto ; qualificazione del contenuto) : tipo di supporto

Forma del contenuto. Forma del contenuto (qualificazione del contenuto) : tipo di supporto

Forma del contenuto (qualificazione del contenuto). Forma del contenuto (qualificazione del contenuto) : tipo di supporto

Forma del contenuto (qualificazione del contenuto) : tipo di supporto + forma del contenuto (qualificazione del contenuto) : tipo di supporto

4.0.3.3 Forma del contenuto e qualificazione del contenuto

(cfr. isbd 0.1)

4.0.3.3.1 Forma del contenuto

Le categorie di *forma del contenuto* indicano la forma o le forme fondamentali in cui è espresso il contenuto di una risorsa.

Per designare la forma del contenuto si danno uno o più termini desunti dalla lista che segue.

Per le risorse con contenuto misto in cui nessuna parte è predominante (nelle quali cioè tutte le parti hanno uguale preminenza o importanza), si registrano in ordine alfabetico tutti i termini che sono applicabili alla risorsa. Eccezionalmente, per le risorse con contenuto misto alle quali si applicano tre o più forme di contenuto, si può dare il termine *forme del contenuto multiple*.

Per le risorse a contenuto misto con una parte predominante e altri contenuti minimi o poco evidenti (p.e. un manoscritto con miniature, che tuttavia non rappresentano una caratteristica prevalente; un'opera lirica registrata che contiene una piccola porzione di parlato), le forme di contenuto non predominanti si possono omettere.

Per la terminologia e per i termini non riferiti alla musica vedi anche [Norme SBN, 2.9 Forma del contenuto](#).

Termini per la designazione della forma del contenuto

dataset	<p>Contenuto espresso mediante dati codificati in forma digitale, destinati all'elaborazione via computer.</p> <p>Si includono i dati numerici, i dati ambientali, etc., che si usano nelle applicazioni software per calcolare medie matematiche, correlazioni, etc., o per produrre modelli, etc., ma che non si visualizzano normalmente in forma grezza.</p> <p>Si escludono la musica registrata in forma digitale [vedi musica], il linguaggio [vedi parlato], i suoni [vedi suoni], le immagini riprodotte al computer [vedi immagine] e i testi [vedi testo]</p>
immagine	<p>Contenuto espresso mediante linee, forme, ombre, etc.; un'immagine può essere fissa o in movimento, a due o a tre dimensioni.</p> <p>Si includono le riproduzioni d'arte, le carte geografiche, le carte geografiche in rilievo, le fotografie, le immagini di telerilevamento, gli stereogrammi, i film e le litografie</p>
movimento	<p>Contenuto espresso mediante il moto, i.e. l'atto o il processo tramite il quale si cambia la posizione di un oggetto o di una persona.</p> <p>Si includono la notazione della danza, l'azione scenica o la coreografia, ma si escludono le immagini in movimento, come i film [vedi immagine]</p>
musica	<p>Contenuto espresso mediante toni o suoni ordinati in successione, in combinazione e in relazione temporale, in modo da produrre una composizione; la musica può essere scritta (notazione), eseguita, o registrata in forma analogica o digitale, consistendo in suoni vocali, strumentali o meccanici dotati di ritmo, melodia o armonia.</p> <p>Si includono la musica scritta, come le partiture o le parti, e la musica registrata, come i concerti, l'opera e le registrazioni in studio</p>
oggetto	<p>Contenuto espresso in forma tridimensionale sia mediante cose e organismi naturali, sia mediante prodotti realizzati dall'uomo o dalla macchina; si riferisce anche a strutture tridimensionali o reali.</p> <p>Si includono le sculture, i modelli, i giochi, i puzzle, le monete, i giocattoli, le costruzioni, le attrezzature, i capi di vestiario, i manufatti e altri articoli.</p> <p>Tra le cose e gli organismi naturali si includono i fossili, le rocce, gli insetti, i campioni biologici su vetrino, etc.</p> <p>Tra gli oggetti cartografici si includono i globi, i modelli in rilievo e le sezioni trasversali a vista laterale tridimensionale diverse dalle carte geografiche in rilievo [vedi immagine]</p>

programma	Contenuto espresso mediante istruzioni codificate in forma digitale, destinato all'elaborazione e all'esecuzione via computer. Si includono i sistemi operativi, le applicazioni software, etc.
suoni	Contenuto espresso mediante suoni prodotti da animali, uccelli, fonti sonore naturali, oppure mediante suoni simulati dalla voce umana o da strumenti digitali (o analogici). Si includono le registrazioni del canto degli uccelli, i richiami degli animali e gli effetti sonori, ma si escludono la musica registrata [<i>vedi musica</i>] e il linguaggio <i>umano</i> registrato [<i>vedi parlato</i>]
parlato	Contenuto espresso mediante il suono della voce umana parlante. Si includono gli audiolibri, le trasmissioni radiofoniche, le registrazioni di racconti orali e le registrazioni audio di opere teatrali, sia in forma analogica che in forma digitale
testo	Contenuto espresso mediante parole, simboli e numeri scritti. Si includono risorse testuali (a stampa oppure elettronici), le corrispondenze, i database di periodici scientifici e i giornali in microfilm
forme del contenuto multiple	Contenuto misto al quale si applicano tre o più forme
altra forma del contenuto	Si dà questa formulazione se nessun altro termine elencato si applica al contenuto della risorsa

4.0.3.3.2 Qualificazione del contenuto

(cfr. isbd 0.1.1)

Una categoria di forma del contenuto si espande con una o più sottocategorie di *qualificazione del contenuto* applicabili alla risorsa. Le qualificazioni del contenuto specificano il tipo, la presenza o l'assenza di movimento, la dimensionalità e la natura sensoriale della risorsa.

Per quanto riguarda le risorse musicali, i termini si desumono dalla lista che segue, usando un numero di termini appropriato a espandere o a chiarire la categoria più corrispondente di forma del contenuto. Le qualificazioni si aggiungono quando sono possibili diverse opzioni per una data forma di contenuto, p.es. musica (notata) o musica (eseguita).

4.0.3.3.2.1 Specificazione del tipo di contenuto

eseguito	Contenuto espresso in forma uditiva o visibile, in un dato tempo, e registrato in una risorsa. Si includono le esecuzioni registrate di musica o di movimento, la musica generata con il computer, etc.
notato	Contenuto espresso mediante un sistema di notazione, a scopi artistici (ad es. la musica, la danza, la rappresentazione scenica), destinato a essere percepito visivamente

4.0.3.3.2.2 Specificazione del movimento

(da usare solo con la Forma del contenuto *immagine*)

La forma del contenuto immagine si qualifica per mostrare la percezione di presenza o assenza di movimento nel contenuto dell'immagine di una risorsa.

fissa	Contenuto di un'immagine che è percepita come statica
-------	-------------------------------------------------------

in movimento Contenuto di un'immagine che è percepita come in moto, di solito per una rapida successione di immagini

4.0.3.3.2.3 Specificazione della dimensionalità (da usare solo con la Forma del contenuto immagine)

La forma del contenuto immagine si qualifica per indicare il numero di dimensioni spaziali in cui l'immagine è destinata ad essere percepita.

bidimensionale Contenuto di un'immagine che si intende far percepire in due dimensioni

tridimensionale Contenuto di un'immagine che si intende far percepire in tre dimensioni

4.0.3.3.2.4 Specificazione sensoriale

Questo attributo indica un senso umano tramite il quale il contenuto di una risorsa è destinato a essere percepito.

tattile Contenuto che si percepisce tramite il tatto

uditivo Contenuto che si percepisce tramite l'udito

visivo Contenuto che si percepisce tramite la vista

4.0.3.4 Tipo di mediazione

(cfr. isbd 0.2)

Le categorie di *tipo di mediazione* registrano il tipo o i tipi di supporto impiegati per trasmettere il contenuto della risorsa. Queste categorie rispecchiano generalmente il formato del mezzo di memorizzazione e le modalità di allocazione di un supporto, insieme al tipo di dispositivo d'intermediazione necessario per convertire, visualizzare, scorrere, etc. il contenuto di una risorsa. Si danno uno o più termini desunti dalla lista che segue.

Per le risorse con contenuto misto in cui nessuna parte è predominante (nelle quali cioè tutte le parti hanno uguale preminenza o importanza), si registrano tutti i termini applicabili alla risorsa. Eccezionalmente, per le risorse con supporti misti alle quali si applichino tre o più tipi di mediazione, si può dare il termine *mediazione multipla*.

Per opere multimediali in cui una parte della risorsa sia predominante e gli altri tipi di mediazione siano minimi o poco evidenti, i tipi di mediazione non predominanti si possono omettere.

Se non occorre alcun dispositivo di mediazione per usare o recepire la risorsa, si utilizza il termine *senza mediazione*.

Termini per la designazione del tipo di mediazione

audio Media utilizzati per memorizzare suoni registrati, progettati per essere utilizzati con dispositivi per la riproduzione (*playback device*), come un giradischi, un lettore per audiocassette, un lettore CD, un lettore MP3 o un iPod; include media per la memorizzazione di suoni codificati sia in forma digitale sia in forma analogica

elettronico	Media utilizzati per memorizzare file elettronici, progettati per essere utilizzati con un computer; include media ad accesso remoto via server e media ad accesso diretto, come nastri e dischi magnetici per computer
microforma	Media utilizzati per memorizzare immagini di dimensioni ridotte, non leggibili dall'occhio umano, progettati per essere utilizzati tramite un dispositivo come un lettore di microfilm o di microfiche; include media micrografici trasparenti e opachi
proiettato	Media utilizzati per memorizzare immagini fisse o in movimento, progettati per essere usati tramite dispositivi per la proiezione, come un proiettore di film, un proiettore di diapositive, una lavagna luminosa; include media per la proiezione di immagini bidimensionali e tridimensionali
video	Media utilizzati per memorizzare immagini fisse o in movimento, progettati per essere usati tramite dispositivi per la riproduzione (<i>playback device</i>), come un lettore di videocassette o di DVD; include media per la memorizzazione di immagini codificate sia in forma digitale sia in forma analogica
mediazione multipla	Per le risorse con più supporti
senza mediazione	Per le risorse che non richiedono dispositivi di mediazione
altra mediazione	Si dà questa espressione se nessuno degli altri termini elencati si applica al tipo di mediazione e al dispositivo di intermediazione necessario per trasmettere, usare o percepire il contenuto della risorsa

Musica (notata ; tattile) : senza mediazione
 Musica (notata ; visiva) : elettronica
 Musica (eseguita) : audio
 Programma : elettronico
 Suoni : audio
 Parlato : audio
 Testo (tattile) : senza mediazione
 Testo (visivo) : microforma
 Testo (visivo) : senza mediazione + Testo (visivo) : microforma

4.0.4 Tipo di supporto

(cfr. rda 3.3)

Le categorie di *tipo di supporto* registrano il formato del mezzo di memorizzazione e della custodia di un supporto in combinazione con il tipo di dispositivo di intermediazione necessario per vedere, riprodurre, azionare, etc. il contenuto di una risorsa.²

Se la risorsa descritta consiste di più di un tipo di supporto, si registra solo il tipo di supporto della parte predominante della risorsa, se evidente, o si registrano i tipi di supporto delle parti più sostanziali della risorsa.

Si danno uno o più termini desunti dalla lista che segue.

Per le risorse con supporti diversi in cui nessuna parte è predominante (nelle quali cioè tutte le parti hanno uguale preminenza o importanza), si registrano tutti i termini applicabili alla risorsa.

Termini per la designazione del tipo di supporto (cfr. anche <http://www.rdaregistry.info/termList/RDACarrierType/?language=it>)

Se nessun termine nella lista è applicabile al supporto o ai supporti della risorsa descritta, si registra *altro tipo di supporto*.

Se il tipo o i tipi di supporto applicabili alla risorsa descritta non possono essere accertati facilmente, si registra *supporto non specificato*.

4.0.4.1 Supporti audio

- Audiocassetta** Tipo di supporto consistente in un nastro magnetico sonoro in involucro sigillato che comprende entrambe le bobine, debitrice e ricevitrice. In commercio dal 1964; nastro al cromo dal 1969, nastro al metallo dal 1979. Anche Musicassetta.
Usare anche per DAT, DCC e PCM
- Audiocartuccia** Tipo di supporto consistente in un nastro magnetico sonoro, avvolto su un'unica bobina e all'interno di un involucro sigillato, le cui estremità sono collegate per fornire una riproduzione continua senza che sia necessario riavvolgere il nastro. In commercio dal 1965 ai primi anni '80 con il nome di Stereo 8. Anche Cassetta a nastro continuo, Cartuccia audio
Bobina aperta su cui viene avvolto un filo magnetico con registrazione sonora.
- Bobina di filo magnetico** Tipo di supporto di registrazione del suono consistente in un filo d'acciaio flessibile magnetizzato, generalmente avvolto su una bobina metallica. In commercio dal 1939 ha avuto una diffusione limitata, soprattutto per registrazioni di parlato
- Bobina di nastro sonoro** Bobina aperta su cui viene avvolto un nastro con registrazione sonora.
Tipo di supporto consistente in un nastro di plastica flessibile sul quale è stesa una vernice magnetizzabile che permette la registrazione di suoni
- Cilindro fonografico** Tipo di supporto per registrazioni sonore originariamente in metallo ricoperto da una lamina di stagno (poi in cartone ricoperto di cera, gommalacca o celluloidi) con solchi incisi. Brevettato nel 1878, diffuso tra il 1886 e il 1950 in versione registrabile, tra il 1902 e il 1929 come supporto commerciale di musica riprodotta
(Tipo di supporto consistente in un oggetto a forma di rullo su cui le onde sonore sono incise o avvolte in una scanalatura circolare continua)
- Disco sonoro** Tipo di supporto consistente in una lastra circolare in lacca, vinile o altro materiale su cui vengono registrate vibrazioni sonore. Il segnale può essere analogico o digitale ed essere registrato e riprodotto con tecnologia acustica, elettrica, magnetica o ottica
- Nastro perforato per colonna sonora** *Tipo di supporto consistente in un nastro su cui è registrata la colonna sonora sia musicale sia parlata di un filmato, e contenente una foratura adatta alla sincronizzazione con il video*
(Tipo di supporto consistente in una bobina aperta contenente una lunghezza di pellicola su cui viene registrato il suono)
- Cinta sonora** Tipo di supporto consistente in un anello di plastica flessibile o pellicola magnetica su cui vengono registrati meccanicamente i segnali audio, noto comunemente con il nome commerciale Dictabelt

4.0.4.2 Supporti per strumenti musicali automatici

- Cilindro chiodato** *Tipo di supporto consistente in un rullo in cui le note musicali sono rappresentate da chiodi o altri oggetti sporgenti, progettato per riprodurre meccanicamente la musica quando utilizzato in un carillon, un organo meccanico, etc.*

Cilindro perforato	<i>Tipo di supporto consistente in un rullo in cui le note musicali sono rappresentate da perforazioni, progettato per riprodurre meccanicamente la musica quando utilizzato in una pianola, un organo meccanico, etc.</i>
Disco perforato	<i>Tipo di supporto consistente in un disco in cui le note musicali sono rappresentate da perforazioni, progettato per riprodurre meccanicamente la musica quando utilizzato in una scatola musicale, un organetto, etc.</i>
Rullo perforato	Tipo di supporto consistente in un tratto di carta perforata (in rullo o piegata) che si svolge sui meccanismi di una pianola facendone muovere i tasti e riproducendo così brani musicali

4.0.4.3 Supporti elettronici

Bobina di nastro per computer	Tipo di supporto consistente in una bobina aperta contenente un nastro per computer da usare con un lettore di nastri per computer
Cartuccia di disco magnetico per computer	Tipo di supporto consistente in una cartuccia contenente uno o più dischi per computer
Cartuccia di memoria per computer	Tipo di supporto consistente in una cartuccia contenente un circuito elettronico miniaturizzato su una piccola lamina di silicio semiconduttore, progettata per fornire una maggiore capacità di elaborazione, memoria o immagazzinamento
Cartuccia di nastro per computer	Tipo di supporto consistente in una cartuccia contenente un nastro per computer
Cassetta di nastro per computer	Tipo di supporto consistente in una cassetta contenente un nastro per computer
Disco magnetico per computer	Tipo di supporto consistente in un disco contenente dati digitali codificati, registrati magneticamente o otticamente
Risorsa online	Tipo di supporto consistente in una risorsa digitale accessibile mediante connessioni hardware e software a una rete di comunicazione
Scheda per computer	Tipo di supporto consistente in una scheda contenente dati digitali codificati da usare con un computer

4.0.4.4 Supporti di microforma

Bobina di microfilm	Tipo di supporto consistente in una bobina aperta contenente un microfilm, da inserire in un lettore di microfilm
Cartuccia di microfilm	Tipo di supporto consistente in una cartuccia contenente un microfilm
Cassetta di microfiche	Tipo di supporto consistente in una cassetta contenente microfiches non ritagliate
Cassetta di microfilm	Tipo di supporto consistente in una cassetta contenente un microfilm
Microfiche	Tipo di supporto consistente in un foglio di pellicola che reca un certo numero di microimmagini in una griglia bidimensionale

Micro opaco	Tipo di supporto consistente in una scheda o foglio di materiale opaco che reca un certo numero di microimmagini in una griglia bidimensionale
Rullino di microfilm	Tipo di supporto consistente in un microfilm avvolto
Scheda forata	Tipo di supporto consistente in una scheda con una o più aperture o fori rettangolari che contengono fotogrammi di microfilm
Spezzone di microfilm	Tipo di supporto consistente in una breve striscia di microfilm tagliata da un rotolo

4.0.4.5 Supporti di immagini proiettate

4.0.4.5.1 Supporti di immagini statiche

Cartuccia di filmina	Tipo di supporto consistente in una cartuccia contenente una filmina
Diapositiva	Tipo di supporto consistente in un piccolo foglio di materiale trasparente, generalmente in una montatura protettiva, che reca un'immagine, progettato per l'uso con un proiettore di diapositive o un visore
Filmina	Tipo di supporto consistente in un rullo di film, con o senza sonoro registrato, contenente una serie di immagini da proiettare una alla volta
Lucido per proiezione	Tipo di supporto consistente in un foglio di materiale trasparente, con o senza montatura protettiva, che reca un'immagine progettata per l'uso con un proiettore di lucidi
Spezzone di pellicola	Tipo di supporto consistente in una breve striscia di pellicola, in genere in formato rigido anziché arrotolata

4.0.4.5.2 Supporti di immagini in movimento

Bobina di pellicola	Tipo di supporto consistente in una bobina aperta contenente un filmato, da usare con un proiettore cinematografico
Cassetta di pellicola	Tipo di supporto consistente in una cassetta contenente un filmato
Cartuccia di pellicola	Tipo di supporto consistente in una cartuccia contenente un filmato
Rullino di pellicola	Tipo di supporto consistente in un tratto di pellicola avvolta

4.0.4.6 Supporti video

Cartuccia video	Tipo di supporto consistente in una cartuccia contenente un nastro video
Bobina di video-nastro	Tipo di supporto consistente in una bobina aperta contenente un nastro video da usare con un dispositivo video <i>reel-to-reel</i>
Videocassetta	Tipo di supporto consistente in una cassetta contenente un nastro video. Usare per VHS, Betamax, U-matic

Videodisco Tipo di supporto consistente in un disco su cui sono registrati segnali video, con o senza suono

4.0.4.7 Supporti senza mediazione

Foglio Tipo di supporto consistente in un pezzo sottile e piatto di carta, plastica, etc.

Lavagna a fogli mobili Tipo di supporto consistente in un dispositivo di incernieramento con due o più fogli progettato per l'utilizzo su un cavalletto

Oggetto Tipo di supporto consistente in un manufatto tridimensionale, una replica di un manufatto o un oggetto che si trova in natura

Rotolo Tipo di supporto consistente in un avvolgimento di carta, pellicola, nastro, etc.

Scheda Tipo di supporto consistente in un piccolo foglio di materiale opaco

Volume Tipo di supporto consistente in uno o più fogli legati o fissati insieme per formare una singola unità

4.0.5 Livello bibliografico della registrazione

(cfr. reicat [0.4.4.3](#))

Le registrazioni bibliografiche di risorse musicali non pubblicate sono possibilmente distinte nei seguenti livelli:

- a) *monografia*: una risorsa bibliografica completa in una parte o più componenti a lettura simultanea (p.es. un manoscritto omogeneo, una partitura e le parti, un file contenente una composizione, una bobina sonora) (cfr. il par. 1.3.1.1, 1.3.2.1, 1.3.3.1);
- b) *risorsa monografica multiparte*: un insieme di risorse non pubblicate, prodotte in sequenza per uno scopo che le accomuna, con un piano di produzione definito;
- c) *serie* : un insieme di risorse non pubblicate, prodotte in sequenza per uno scopo che le accomuna con un piano di produzione aperto (cfr. il par. 1.4.2);
- d) *analitico*: un componente contenuto in una risorsa monografica, che cioè non costituisce un'unità materialmente separata, ma richiede per l'identificazione l'indicazione della risorsa che lo contiene (cfr. il par. 5.6);
- d) *risorsa composita*: una raccolta di qualsiasi genere (purché realizzata in un unico esemplare o comunque non pubblicata nel suo insieme) di risorse non pubblicate e/o pubblicate (cfr. reicat [6.0.5](#));
- e) *insieme di risorse*: una o più risorse intellettualmente raggruppate da un *Agente*, ovunque conservate e quali che siano le proprietà condivise o le relazioni tra loro.

4.0.6 Paese di redazione, registrazione, creazione, etc.

(cfr. reicat [0.4.4.4](#))

La ricerca o selezione secondo il *paese di redazione, o di registrazione, creazione, etc.* dovrebbe permettere di specificare (o escludere) uno o più paesi.

Si registra il paese a cui appartiene attualmente il luogo (o quelli a cui appartengono più luoghi di redazione, registrazione, creazione, etc.), anche se all'epoca la località apparteneva a un paese diverso.

Se nella registrazione è possibile (o si preferisce) indicare un solo paese:

- a) se compaiono più luoghi in paesi diversi, si registra il paese di cui fa parte il luogo indicato per primo nella descrizione bibliografica (par. 4.4.1.2);
- b) se il luogo è falso, errato o immaginario, o se l'indicazione manca, si registra possibilmente il paese di redazione effettivo, certo o probabile (par. 4.4.1.4);
- c) altrimenti, se non si può indicare un paese anche probabile, si registra quello indicato nella risorsa stessa (anche se verosimilmente falso o immaginario), o si registra che il paese non è determinabile.

4.0.7 Lingua del contenuto

(cfr. reicat [0.4.4.5](#))

La ricerca o selezione secondo la *lingua del contenuto* dovrebbe permettere di specificare (o escludere) una o più lingue o, per la musica strumentale, l'assenza di lingua.

Si registrano possibilmente tutte le lingue del contenuto della risorsa (scritto, parlato o recitato, cantato, etc.), comprese quelle di contenuti parziali o aggiuntivi (p.es. riassunti o sottotitoli), ma non quelle del titolo, delle indicazioni dinamiche né delle denominazioni dell'organico. Se non è possibile registrarle tutte si registra almeno la lingua principale (o la prima), aggiungendo l'indicazione che la risorsa è multilingue.

Più lingue si registrano di norma nell'ordine in cui compaiono nella descrizione (p.es. secondo la successione dei testi quando sono sovrapposti o secondo l'epoca in cui sono stati redatti), salvo quando è chiaramente preferibile un ordine diverso basato sulla presenza effettiva delle diverse lingue nel contenuto della risorsa.

Nota su SBN: Per il trattamento in SBN Cfr. il par. 1.5. [Guida SBN - Norme comuni, Codice di lingua](#)

4.0.8 Data

(cfr. reicat [0.4.4.1](#))

La ricerca o selezione per data di redazione, manifattura, distribuzione, creazione, salvataggio o versione di un file, etc. dovrebbe permettere di specificare un singolo anno, un arco di anni o il periodo fino a un certo anno (compreso) o da un certo anno (compreso) in poi. Dovrebbe inoltre tener conto del trattamento di date estreme, contrastanti o incerte, di indicazioni approssimative o di periodi.

4.0.9 Presentazione del contenuto musicale

Le categorie di *presentazione* indicano la forma o le forme in cui è materialmente o graficamente disposta la notazione musicale di una risorsa di musica notata.

Il termine è di norma utilizzato nell'Area della presentazione musicale e nell'Area della descrizione fisica, ma può anche essere registrato in forma codificata per agevolare l'accesso e la selezione delle risorse.

Per designare la presentazione si danno uno o più termini desunti dalla lista che segue. Per l'uso dei codici in SBN vedi [Guida alla catalogazione in SBN musica - M8C, Presentazione](#).

cartina

Parte contenente i soli passaggi solistici di una voce del coro

conduttore	Anche per: parte di [pianoforte violino] conduttore Parte (di pianoforte, violino, etc.) in cui sono stati aggiunti gli attacchi degli altri strumenti per permettere la direzione (es.: parte di pianoforte conduttore)
intavolatura	Notazione musicale in cui lettere, numeri o simboli grafici indicano la posizione delle dita sullo strumento oppure il nome delle note
libro corale	Disposizione delle parti vocali separate scritte su due facciate contigue a libro aperto
libro da tavolo	Disposizione delle parti scritte con orientamento diverso sulle pagine affiancate, in modo da favorire la lettura da parte di esecutori posti attorno a un tavolo
melodia con accordi	Anche per: melodia e accordi, testo e accordi Utilizzata frequentemente nella musica leggera, popolare, rock, jazz, etc., consiste generalmente in una linea melodica o in una partitura condensata con lettere e/o simboli grafici che rappresentano accordi o posizioni delle dita sulla chitarra
parte [parti]	Anche per: parte staccata Fascicolo contenente la musica destinata ad un solo esecutore di un complesso, estrapolata (scannata) dalla partitura
parte con guida	Parte destinata all'esecuzione, comprendente in partitura la musica relativa ad altri strumenti o voci di un complesso. La parte con guida per con strumento a tastiera di una composizione da camera è definita convenzionalmente partitura
particella	Partitura delle sole voci con il basso continuo, omessi gli strumenti
partitura	Disposizione di tutte le parti reali di un complesso su righe differenti e sovrapposti; a volte due parti sono scritte su un solo rigo. Per convenzione si considera partitura anche la parte di strumento a tastiera con guida e la musica originale per voce e strumento a tastiera
partitura condensata	Partitura in cui sono scritte solo le parti principali su un minimo di righe, generalmente organizzate per sezioni strumentali
partitura grafica	Notazione composta anche di elementi grafici non tradizionali
partitura ristretta	Disposizione con tutte le parti su un minimo di righe, normalmente due
partitura vocale	Partitura di una composizione per voci e strumenti che dà solo le parti vocali in partitura omettendo gli strumenti
partiturina	Anche per: partitura tascabile Partitura di altezza non superiore a 25 cm
pseudopartitura	Partitura senza la coincidenza verticale delle voci
spartitino	Partitura di soli gruppi omogenei di strumenti
spartito	Partitura di una composizione per voce/i o strumento/i solisti e orchestra, in cui l'orchestra è ridotta per uno strumento a tastiera
non applicabile	Codice utilizzato per i materiali che non hanno presentazione, p.es. libretti e registrazioni sonore
sconosciuto	Codice utilizzato quando non si riesce a determinare la presentazione, p.es. nei recuperi da cataloghi cartacei
variabile	Codice utilizzato per i materiali che contengono diverse presentazioni, p.es. antologie che contengono partiture, partiture ristrette e altro
altra presentazione	Si dà questa espressione se nessuno degli altri termini elencati si applica alla presentazione della risorsa

4.0.10 Tipo di produzione

La ricerca o selezione per *tipo di produzione* dovrebbe permettere di specificare (o escludere) se una risorsa sia stata prodotta dal suo autore, p.es. se un manoscritto sia autografo o copia, oppure se una registrazione sia stata prodotta dal compositore stesso come risultato o come fase del processo creativo.

I termini da utilizzare sono quelli specifici per ogni categoria di risorsa.

4.0.10.1 Tipo di stesura

Le categorie di *tipo di stesura* si riferiscono alla redazione di una risorsa di musica manoscritta.

Il termine è di norma utilizzato nell'Area della produzione (cfr. 4.4.2.2), ma può anche essere registrato in forma codificata per agevolare l'accesso e la selezione delle risorse.

Per designare il tipo di stesura si usa un termine desunto dalla lista che segue.

autografo	Manoscritto interamente redatto dal compositore stesso. Se il redattore o amanuense è il trascrittore, l'arrangiatore o ha una responsabilità secondaria si usa il termine <i>copia</i>
autografo incerto	Manoscritto probabilmente redatto dal compositore stesso, senza prove a sostegno dell'ipotesi
autografo in parte	Manoscritto in parte redatto dal compositore stesso
copia	Manoscritto non redatto dal compositore, o redatto da un trascrittore o arrangiatore, o di cui non si conosce il responsabile della redazione
copia di vari copisti	Manoscritto redatto da mani diverse

4.0.10.2 (Produzione di risorse sonore e audiovisive)

4.0.10.3 (Produzione di risorse in formato elettronico)

4.0.11 Notazione musicale

(cfr. gdm [Appendice 1](#), 4.3.15)

Le categorie di *notazione musicale* indicano il sistema semiografico utilizzato per il testo musicale in una risorsa di musica notata.

Per designare la notazione musicale si danno uno o più termini desunti dalla lista che segue, ma si possono usare termini più specifici.

letterale	Notazione musicale in cui lettere (anche modificate, ruotate o rovesciate) indicano le note
alfabeto	Notazione musicale che rappresenta gli accordi di strumenti a pizzico mediante lettere maiuscole, generalmente poste sopra una linea continua o spezzata, con brevi lineette sopra o sotto questa, ad indicare la direzione in cui gli accordi vanno suonati
neumatica	Notazione musicale che rappresenta l'andamento ascendente o discendente di una melodia con

segni grafici simili ad accenti, a volte raggruppati, con o senza l'ausilio di una o più linee orizzontali a secco, nere o colorate

quadrata	Notazione musicale che rappresenta le note con figure in forma quadrata o di losanga, isolate o collegate da linee diagonali, o in forma romboidale
intavolatura	Notazione musicale che si serve di cifre, lettere e/o altri segni, con o senza l'ausilio di linee orizzontali che rappresentano le corde dello strumento, per indicare la posizione delle dita dell'esecutore
moderna	Notazione musicale che rappresenta l'altezza e la durata dei suoni mediante la posizione delle note su un pentagramma e gli altri elementi interpretativi mediante lettere, parole o segni grafici accessori
grafica	Notazione musicale che rappresenta i suoni e suggerisce l'interpretazione mediante simboli grafici non convenzionali, con o senza l'ausilio di un rigo musicale
braille	Notazione musicale tattile che rappresenta le note con punti in rilievo, ad uso dei non vedenti

4.0.12 Materia del supporto

(cfr. rda 3.6)

Le categorie di *materia del supporto* indicano il substrato fisico di una risorsa.

Si danno uno o più termini desunti dalla lista che segue.

Per le risorse con materie di base misti in cui nessuna parte è predominante (nelle quali cioè tutte le parti hanno uguale preminenza o importanza), si registrano tutti i termini applicabili alla risorsa. Eccezionalmente, per le risorse con più materie, si può dare il termine *materie di base miste*.

Per opere con materie di base miste in cui una parte della risorsa sia predominante e gli altri tipi di materie di base siano minimi o poco evidenti, i tipi di materie di base non predominanti si possono omettere.

acetato	Materiale composto di estere acetato di cellulosa
alluminio	Materiale di metallo non magnetico, di solito in lega, duttile e malleabile con una lucentezza che va dal grigio all'argento
avorio	Materiale costituito dalla dentina che forma la maggior parte dei denti e zanne di animali come elefanti, trichechi e narvali
carta	Materiale costituito da un materiale sottile realizzato con lamine infeltrite o reti di filati di fibre animali, vegetali, minerali o sintetiche formate e essiccate da una sospensione in acqua
cartoncino Bristol	Materiale costituito da un cartoncino bianco di alta qualità, perlopiù realizzato incollando fogli di carta pesante
cartone	Materiale costituito da un tipo di foglio rigido tipicamente realizzato in pasta chimica di buona qualità o pasta di cedro, molto variabile in termini di tipo e di resistenza e che è più spesso di 0,1524 mm
cera	Materiale costituito da un composto chimico proveniente da una fonte di origine animale, vegetale, minerale o sintetica, malleabile in prossimità della temperatura ambiente, leggermente grassa al tatto, con un punto di fusione basso e di solito traslucido, repellente all'acqua e solubile in solventi organici

ceramica	Materiale costituito da un minerale non metallico, come argilla, cotto ad alta temperatura per formare un materiale solido, fragile, resistente al calore e alla corrosione
creta	<i>Materiale costituito da argilla calcarea, impastata con acqua e cotta per renderla solida e durevole</i>
cuoio	Materiale composto dalla pelle o dal derma di un animale, conciato per renderlo resistente alla putrefazione e relativamente morbido e flessibile se asciutto
diacetato	Materiale fabbricato trattando cellulosa con acido acetico
faesite [maso- nite]	Materiale composto da qualsiasi tavola solida, densa e rigida, spesso realizzato con una fibra consolidata in uno stampo a caldo
gesso	Materiale costituito da una polvere preparata con solfato di calcio diidrato, noto come gesso, o carbonato di calcio e mescolato con acqua e talvolta un riempitivo per formare una pasta che libera calore e poi si indurisce
gomma	Materiale costituito da polimeri naturali o sintetici che hanno un elevato grado di resistenza ed elasticità
gommalacca	Materiale costituito da lacca, una sostanza resina secreta dalla femmina degli insetti della famiglia coccidi, che può essere sciolta in alcool etilico per formare un liquido applicabile con un pennello
lacca	Materiale generalmente usato come finitura che può essere chiaro o colorato, costituito da polimeri o composti acrilici disciolti in composti organici volatili o altri solventi, che quando si asciuga è solido e durevole
legno	Materiale costituito dalla fibra principale di alberi e piante simili
metallo	Materiale costituito da una sostanza caratterizzata per essere buon conduttore di elettricità e calore, opaco con una lucentezza caratteristica, fusibile e di solito malleabile o duttile
nitrate	Materiale di nitrate di cellulosa plastificato con canfora
pelle	Materiale costituito dallo strato protettivo di animali, come pecore, capre o vitelli, separato dal corpo e processato in diversi modi per rimuovere i peli, asciugare, conciare o preparare in altro modo
pergamena	Materiale composto da pelle di vitello, pecora o capra che è stato preparato per produrre una sostanza sottile, forte, traslucida o opaca per la scrittura, la legatura di libri o altri usi
pietra	Materiale costituito da roccia nella sua forma naturale o tagliata, sagomata, frantumata o altrimenti formata
plastica	Materiale costituito da polimeri organici sintetici o semi-sintetici di peso molecolare elevato e plasmabili
poliestere	Materiale che è una categoria di polimeri che contengono il gruppo funzionale estere nella loro catena principale
porcellana	Materiale costituito da una argilla bianca refrattaria, nota come caolino, e una pietra feldspatica, riscaldato per formare un materiale ceramico
pellicola di sicurezza	Materiale costituito da acetato di cellulosa o poliestere non infiammabile
sintetico	Materiale creato dalla lavorazione di materiali artificiali, solitamente come sostituto di un materiale naturale
tela	Materiale costituito da tessile strettamente intessuto, realizzato in diversi pesi, di lino, canapa,

	juta o cotone, utilizzato come supporto per la pittura o la stampa; o una maglia sciolta reticolare, solitamente di lino, canapa, juta o cotone, utilizzata come base per il ricamo ad ago
tessuto	Materiale fabbricato tessendo, infeltrendo, annodando, intrecciando o processando in altro modo fibre naturali o sintetiche così da renderle coese
triacetato	Materiale fabbricato in cellulosa e una fonte di esteri acetati, tipicamente anidride acetica
velino	Materiale costituito da una pergamena di vitello o agnello di ottima qualità
vetro	Materiale costituito da biossido di silicio, noto come silice, fuso con uno o più ossidi di base; generalmente trasparente ma spesso traslucido o opaco
vinile	Materiale costituito da un polimero o un copolimero derivato da un gruppo di vinile, tipicamente cloruro di vinile

4.0.13 Modalità di composizione materiale

cfr. i par. 1.3.1.3, 1.3.2.4

La ricerca o selezione secondo la *modalità di composizione materiale* dovrebbe permettere di specificare (o escludere) che una risorsa sia composita.

4.0.14 Palinsesto e sovrincisione

Un *palinsesto* è una pagina manoscritta, generalmente di pergamena, che è stata scritta, cancellata e scritta nuovamente, nella quale è talvolta possibile leggere la scrittura sottostante. una *sovrincisione* è un supporto audiovisivo registrato e sovrascritto una o più volte.

La ricerca o selezione secondo l'indicazione di palinsesto e sovrincisione dovrebbe permettere di specificare (o escludere) tale caratteristica.

4.0.15 Altre caratteristiche della risorsa

Tra le altre caratteristiche che si possono usare come filtri di selezione si dovrebbero includere la presenza di una *legatura* e la sua datazione, la presenza o meno di *decorazione*, di *immagini*, etc.

Footnotes

1. Per l'uso dei codici in SBN vedi Guida alla catalogazione in SBN - Codici ▲
2. Per la registrazione del tipo di supporto cfr. anche RDA 3.3 ▲

4.1 Area del titolo e delle indicazioni di responsabilità

(cfr. reicat [4.1](#) e [6.1](#))

4.1.0 Indicazioni generali

(cfr. reicat [4.1.0](#))

4.1.0.1 Elementi dell'area del titolo e delle indicazioni di responsabilità

(cfr. reicat [4.1.0.1](#))

L'area del titolo e delle indicazioni di responsabilità, che deve figurare in ogni descrizione, comprende il titolo principale (ed eventuali altri titoli) e, quando presenti, i complementi del titolo e le indicazioni di responsabilità.

Tutti gli elementi possono essere riportati in più lingue o scritture (par. 4.1.4).

4.1.0.2 Fonte d'informazione prescritta

(cfr. reicat [4.1.0.2](#))

La fonte prescritta per l'area è la *fonte primaria*, secondo le indicazioni dei par. 3.2, 3.2.1, 3.2.2 e 3.2.3.

Gli elementi riportati nell'area devono essere ricavati da un'unica fonte, o da più fonti dello stesso tipo considerate collettivamente come una fonte unica (cfr. i par. 3.2.1.5 e 3.2.2.2).

Informazioni possono essere ricavate anche da altre parti della risorsa o da fonti esterne.

La fonte primaria si specifica in nota quando la scelta tra più fonti è incerta, quando la fonte non è autentica (p.es. quando il titolo è stato apposto da un possessore o da un bibliotecario, cfr. anche il par. 3.1.2), quando è una fonte interna e quando non è permanentemente legata alla risorsa (par. 3.2.2.1) e in ogni caso per le risorse elettroniche (par. 3.2.3).

4.1.0.3 Trascrizione

(cfr. reicat [4.1.0.3](#))

Gli elementi dell'area si trascrivono come indicato al par. 2.5, salvo eventuali omissioni previste dalle norme che seguono.

Informazioni che compaiono nella fonte primaria ma non sono pertinenti agli elementi dell'area (p.es. epigrafi, motti, invocazioni, dediche, indicazioni legali o pubblicitarie, prezzi, numero di fogli utilizzati, nome o numero della parte da cui è ricavato il titolo) né linguisticamente legate ad essi si trascurano, senza segnalare l'omissione, se non sono l'unico elemento del titolo. Se lo si ritiene opportuno si possono riportare o segnalare in nota (par. 4.7.1.11).

Informazioni ricavate da altre parti della risorsa si riportano tra parentesi quadre, se di particolare importanza, o altrimenti in nota; quelle tratte da fonti esterne si indicano in nota.

Laudate Pueri | à due voci Concertato, con solo Organo e | Stromenti da Fiato di Domenico Acerbi | 1889 |
Vespro Solenne | Si può eseguirlo anche a solo Organo

In area 7: In testa al front.: Originale | Ferrara 1889

Sonata pour le Clavicin | par | Guillaume Friedeman Bach

In area 7: In testa al front.: No 556

ma

Nella Primavera Teatro Valle | Nelli Artegiani | Quartetto | Cosa vedo il mio cervello | Del Sig. Pasquale | Mro Anfossi | 1798

Adi 24 Marzo | Coro del oratorio decimo 8 del Sig:ro maestro Don bona|Ventura furlanetto

(la data è scritta graficamente nel corpo del titolo, con lo stesso carattere.)

A Vincenzo Appiani | Luigi Romaniello | Sonata in La minore | per Pianoforte e Violino

(la dedica è graficamente parte del titolo)

Per le risorse in più parti non si trascrive la denominazione della parte se non è legata grammaticalmente al titolo. In nota si può indicare la fonte da cui il titolo è stato tratto.

In nota si possono indicare le formulazioni più complete o esatte e gli altri titoli, correzioni e aggiunte posteriori, citandone la fonte.

Si riportano possibilmente tutte le indicazioni di responsabilità, con tutti i nomi che vi compaiono, senza interpolazioni, correzioni o chiarimenti, che si aggiungono in nota quando occorre (cfr. reicat [4.7.1.14 A](#)); se i nomi non vengono riportati tutti si segnala l'omissione.

Eventuali informazioni che accompagnano i nomi (titoli nobiliari o accademici, indicazioni di origine o appartenenza, etc., cfr. reicat [4.1.3.3](#)) si riportano o, se eccessivamente lunghe e non rilevanti, si omettono, segnalando l'omissione con i tre punti.

4.1.0.4 Ordine delle informazioni e punteggiatura convenzionale

(cfr. reicat [4.1.0.4](#) e [4.1.0.5](#))

4.1.0.4.1 Regola generale

Gli elementi che seguono il titolo (primo elemento dell'area), o il primo dei titoli, sono contraddistinti dai seguenti segni di punteggiatura:

a) il *punto e virgola* (;), per ciascun titolo di un'altra opera dello stesso autore o comunque legato a una stessa indicazione di responsabilità (par. 4.1.1.5);

b) il *punto* (.), per ciascun titolo di un'altra opera di autore diverso o comunque da presentare con distinte indicazioni di responsabilità (par. 4.1.1.5 e 4.1.3.6), e per i titoli dipendenti o le relative designazioni (par. 4.1.1.3), a meno che le indicazioni siano uniti da una parola o frase;

c) il segno di *uguale* (=), per ciascun titolo parallelo o altro elemento o gruppo di elementi paralleli (par. 4.1.4);

d) i *due punti* (:), per ciascun complemento di un titolo (par. 4.1.2), a meno che sia presente nel manoscritto una parola o frase che leghi la seconda o successiva unità a quella precedente, o che sia graficamente parte di questa;

e) la *barra* (/), per la prima indicazione di responsabilità che segue un titolo (par. 4.1.3);

f) il *punto e virgola* (;), per ciascuna successiva indicazione di responsabilità relativa allo stesso titolo (par. 4.1.3), a meno che le indicazioni siano da considerarsi un'unica frase;

g) la *virgola* (,) per separare un titolo alternativo (par. 4.1.1.2) oppure un titolo dipendente che segua la relativa designazione (par. 4.1.1.3).

I titoli paralleli (o altri elementi paralleli), complementi del titolo e indicazioni di responsabilità, comprese le indicazioni di appendici o altro materiale supplementare, si riportano nell'ordine in cui si presentano (indipendentemente dal loro riferimento a uno o più elementi dell'area del titolo).

4.1.0.4.2 Per i manoscritti musicali

Le informazioni relative all'area si riportano nell'ordine in cui si presentano nella fonte primaria, senza alcun riordinamento, salvo quanto indicato in questo paragrafo.

Si trascrive la punteggiatura originale e si usa la *barra verticale* (|) per indicare un'interruzione di linea.

Si utilizza la punteggiatura convenzionale quando le informazioni da riportare sono ricavate da fonti interne diverse da quella primaria.

Si osservano inoltre le indicazioni seguenti:

a) i numerali si trascrivono così come compaiono sulla fonte;

Dopo il Tantum Ergo del Terzo Tuono. Sonata

N.1 | Sonata | di Mandolino Solo, e Basso | al Sig.r | SS. Giuseppe Giuliano

(il numerale si riferisce al numero di sonata)

b) testi distribuiti in zone separate della pagina con pari allineamento si considerano scritti su linee diverse; la distribuzione del testo si può segnalare in nota.

Sonata per cimbalo | In Venetia 1749

(Sonata per cimbalo è scritto in alto a sinistra, In Venetia 1749 in alto a destra)

4.1.1 Titolo

(cfr. reicat [4.1.1](#))

4.1.1.0 Definizione

(cfr. reicat [4.1.1.0](#))

Titolo è un'espressione (parola, frase o carattere, o gruppo di parole, frasi o caratteri) che si presenta come indicazione essenziale per designare o individuare una risorsa (o una o più risorse in essa contenute).

Può comprendere un eventuale titolo alternativo (par. 4.1.1.2), con l'espressione che lo introduce, e può essere composto da un titolo comune e un titolo dipendente, con o senza la relativa designazione (par. 4.1.1.3). Non comprende eventuali complementi del titolo (par. 4.1.2).

Si considerano parte integrante del titolo i nomi di autori che lo precedono immediatamente, anche senza un legame grammaticale evidente (p.es. al nominativo) e con variazioni grafiche; il titolo della risorsa può essere costituito dal solo nome dell'autore (cfr. reicat [4.1.1.1B](#), punto c);

Haydn Menuetto della sonata 17.a

4.1.1.1 Forme del titolo

(cfr. reicat [4.1.1.1](#))

4.1.1.1.1 Elementi costitutivi del titolo

Il titolo

a) può essere costituito da un'espressione che identifica l'opera;

La caduta dei decemviri

Il flauto magico

Giuseppe riconosciuto

b) può essere costituito da termini che indicano soltanto una forma o un genere, oppure di un'indicazione che non sia relativa al solo primo movimento di una composizione in più movimenti;

Sinfonia

Toccata

Passagallo

Musica da camera

Adagio

c) può essere costituito solo da un nome, indicato per esteso o in una forma breve (par. 4.7.1.4);

Del Sig. Paisiello

Del sig. B. C.

Gobbo

d) può includere un nome che ne è parte integrante (per la distinzione tra i due elementi vedi il par. 4.1.1.2 e reicat [4.1.3.2](#) e per eventuali titoli o qualifiche che accompagnano un nome vedi il par. 4.1.3.2);

Semiramide Riconosciuta | Del Sig:r Lampugnani

Sinfonia-Marcia | Espressamente Composta e dedicata | A sua Altezza Margherita di Savoia | Principessa di Piemonte | da | Saverio Mercadante

Alla pia Donna | Margherita di Savoia | L'autore umilmente | Dedicata | Fascio di Margherite | Sinfonia | di | Enrico Musto | M.o della Società Filarmonica "Regina Margherita" | di Chieri | 20 9mbre 1909

e) può includere informazioni pertinenti ad altri elementi della descrizione (p.es. l'indicazione di stesura, il nome del copista o dati relativi alla descrizione fisica), se ne sono parte integrante (ma cfr. il par. 4.1.1.2);

Partitura delli sei libri de' madrigali a cinque voci

4.1.1.1.2 Numerali, sigle e simboli nel titolo

Il titolo

a) può consistere di o includere sigle, acronimi, loghi, simboli o altre forme abbreviate; quando però compaiono insieme e con pari autenticità un titolo in forma abbreviata e uno in forma sciolta senza che risulti chiaramente dal rilievo grafico o dalla disposizione quale sia il titolo principale (p.es. perché sovrascritti), la forma abbreviata si riporta in nota (par. 4.1.2.1 B);

b) può consistere di o includere elementi identificativi (mezzo d'esecuzione, tonalità, numerali, data di composizione); questi elementi, quando seguono un termine formale o generico, si considerano parte del titolo anche se compaiono con minore rilievo o staccati;

Sonata in Ge sol re ut

Sonata in Sesto tuono

Trio | Per Clav.o Piano Forte | Con Accomp.to di Violino Violl.o | Del Sig.r Giuseppe Haydn | Opera 80

V | Trio | Per Due Violini | E Basso | Del Sig.re Francesco Zappa

2

c) nelle risorse in più unità può includere in maniera inscindibile un'indicazione delle componenti in cui è divisa la risorsa stessa (o l'opera che contiene), che si riporta in forma cumulativa, con l'indicazione dell'ultima parte tra parentesi quadre e preceduta da un trattino se è legata al titolo o ad altri elementi, mentre si omette se si presenta separata.

Olimpiade | Atto primo [-terzo]

4.1.1.1.3 Elementi in maggiore rilievo

Il titolo può includere parti in maggiore rilievo rispetto al resto (p.es. in corpo maggiore, in tutte maiuscole, in colore) ma inscindibili dalle altre dal punto di vista grammaticale o del significato. Per la distinzione tra parti del titolo e complementi del titolo vedi anche il par. 4.1.2.2;

4.1.1.1.4 Espressioni introduttive

Il titolo può essere preceduto, introdotto o seguito da espressioni di natura diversa (motti, invocazioni, formule di presentazione, etc.), di solito graficamente staccate o differenziate, che ne costituiscono parte integrante se vi sono legate grammaticalmente (vedi anche i par. 4.1.0.3 e 4.1.0.4 D). Se lo si ritiene opportuno si possono segnalare in nota (par. 4.7.1.11).

4.1.1.2 Trascrizione

(cfr. reicat [4.1.1.1](#))

Il titolo è il primo elemento della descrizione anche se nella fonte primaria è preceduto da altre informazioni non ad esso pertinenti o collegate (indicazioni di parte, date, motti, dediche, etc.), vedi il par. 4.1.0.3 e 4.1.0.4 D.

Se più fonti sono considerate collettivamente come una fonte unica (par. 3.2.1.5, 3.2.2.2) si riporta come primo elemento il titolo che compare sulla parte da considerare per prima.

Se nella fonte primaria figura più di un titolo si riporta nell'area quello che risponde al criterio prevalente dell'autenticità (cfr. il par. 3.2) o, a pari autenticità, quello presentato con maggior rilievo grafico o, a parità di rilievo, quello che compare per primo, anche se non è il più completo. Altri titoli in lingue o scritture diverse si riportano come titoli paralleli (cfr. reicat [4.1.4.1](#)). I titoli non scelti si riportano in nota, se ritenuti utili all'identificazione della risorsa.

Per la presenza di un titolo comune (o generale) e di un titolo dipendente oppure di un titolo d'insieme e di titoli di singole opere contenute vedi rispettivamente i par. 4.1.1.4 e 4.1.1.5; se compaiono i titoli delle opere contenute ma non un titolo d'insieme che si riferisca all'intera risorsa, vedi il par. 4.1.1.6. Se la risorsa non presenta un titolo vedi il par. 4.1.1.7.

Titoli molto lunghi o prolissi possono essere abbreviati nel corso o alla fine (escluse le prime cinque parole dopo l'eventuale articolo iniziale), purché non si omettano informazioni essenziali, non ne

venga alterato il significato e rimangano di senso compiuto e grammaticalmente corretti.
L'omissione si segnala con i tre punti.

Per i criteri generali di trascrizione cfr. i par. 2.5 e 4.0.1.3.

Per l'omissione di eventuali titoli o qualifiche che accompagnano un'indicazione di responsabilità che sia parte integrante del titolo vedi il par. 4.1.3.3.

Se un titolo è incompleto, ambiguo o fuorviante e non viene chiarito da un complemento, da altri elementi successivi o da un titolo uniforme si aggiunge una spiegazione in nota (par. 4.7.1.4).

4.1.1.3 Titolo alternativo

(cfr. reicat [4.1.1.2](#))

Un titolo può essere costituito da due parti, ciascuna delle quali si può considerare un titolo autonomo, unite dalla congiunzione *o* (*ovvero*, *oppure*, *ossia*, *o sia*) o espressioni equivalenti in qualsiasi lingua. Il secondo titolo è definito titolo alternativo.[2]

Si considera titolo l'intera espressione, che si riporta con una virgola prima della congiunzione e con la maiuscola per la prima parola del titolo alternativo.

In caso di dubbi, il titolo si può considerare come un titolo unitario o come un titolo seguito da un complemento.

Il Zelo Animato, ovvero Il Gran Profeta Elia | Opera per musica di Francesco Mancini

Canone fugato, ovvero fuga legata con risposta reale, secondi Pensieri tonali a quattro voci chiuso in Corpo a 2

Nina | o sia | La Pazza per Amore | Musica | Del Sig.re D.Giovanni Paisiello

4.1.1.4 Titolo generale e titolo di una componente (titolo comune e titolo dipendente)

(cfr. reicat [4.1.1.3](#))

Il titolo può essere composto da due parti, dette *titolo comune* e *titolo dipendente*, se una risorsa che si descrive autonomamente reca, in qualsiasi ordine e senza un legame grammaticale, sia un titolo generale sia un titolo o un'espressione di qualsiasi genere che indica specificamente la componente che contiene. In rari casi può esservi più di un livello di titoli dipendenti.

Se si utilizza la punteggiatura convenzionale il titolo comune si riporta prima del titolo dipendente, separato da un punto. Sia il titolo comune sia il titolo dipendente possono essere accompagnati da complementi e da indicazioni di responsabilità.

Il titolo dipendente può essere accompagnato o rappresentato da un numero, una lettera o un simbolo (o un'espressione che li comprende), detta *designazione di titolo dipendente*.

Se la designazione è seguita da un titolo dipendente i due elementi si separano con una virgola, anche se nella fonte primaria compaiono altri segni (p.es. i due punti o una lineetta).

Se la designazione di titolo dipendente comprende un numero lo si riporta come si trova sulla fonte.

Non si descrivono con titolo comune e titolo dipendente:

a) le risorse il cui titolo comprende quello comune (ossia i due titoli sono legati tra loro in un'espressione unica);

b) le risorse in più unità che presentano un titolo riferito alla risorsa nel suo complesso e i titoli particolari delle singole unità, da registrare nelle rispettive descrizioni o in nota (cfr. reicat [5.2.1](#));

4.1.1.5 Titolo d'insieme e titoli delle opere contenute

(cfr. reicat [4.1.1.4](#))

Se la risorsa contiene più opere o parti di opere e la fonte primaria reca sia un titolo d'insieme sia i titoli delle opere contenute (o di alcune di esse) si riporta di norma solo il titolo d'insieme, segnalando l'omissione con i tre punti; se sono linguisticamente legati al titolo complessivo, i titoli delle opere contenute si riportano così come si presentano. I titoli omessi si possono riportare in una nota di contenuto (cfr. reicat [4.7.1.8](#)).

2 Sinfonie | Sinfonia | del Sig.r Simon Majer | nelli Originali | E | Sinfonia del Tobia

ma:

N.o 6 Sonate | à Flauto e Basso | del Sigr. Alessandro Santini

(il titolo completo sul frontespizio è N.o 6 Sonate | à Flauto e Basso | del Sigr. Alessandro Santini | Sonata Prima. L'indicazione Sonata prima andrà riportata in nota, quindi utilizzata come titolo della prima sonata, par. 5.6)

4.1.1.6 Titoli di più opere senza un titolo d'insieme

(cfr. reicat [4.1.1.5](#))

Se la risorsa comprende due o più opere senza un titolo d'insieme i titoli delle singole opere si riportano secondo la presentazione grafica nella fonte primaria o, se non ci sono distinzioni di rilievo grafico, nell'ordine in cui compaiono. Se compaiono su fonti separate considerate come una fonte unica (par. 3.2.4 B) si riportano nell'ordine stabilito per le fonti stesse.

Se si utilizza la punteggiatura convenzionale i titoli successivi al primo, se non sono legati a costituire un'espressione unitaria (p.es. da una congiunzione), si separano:

- a) con un punto e virgola, se le opere sono dello stesso autore o comunque da collegare a una stessa indicazione di responsabilità, *oppure*
- b) con un punto, se le opere sono di autori diversi (o anonime) o comunque da presentare con indicazioni di responsabilità distinte.

Se i titoli sono molto numerosi si può riportare solo il primo, segnalando l'omissione; l'elenco completo può essere riportato in una nota di contenuto (par. 4.7.1.8).

Sonata per organo del Sig.re Morandi, | Tema con variazioni e sonate | del Sig.re Pleyel, | Tema e Sei variazioni del Sig.re Haydn ...

Lo stesso criterio si applica anche a risorse fisicamente unitarie o in unità separate che contengono due o più composizioni senza un titolo d'insieme, quando le diverse fonti di titolo sono considerate collettivamente come una singola fonte di informazioni (cfr. il par. 3.2.1.5 e 3.2.2.2).

4.1.1.7 Risorse prive di titolo

(cfr. reicat [4.1.1.6](#))

Se la risorsa non reca un titolo:

1) si riporta, tra parentesi quadre, il titolo con cui è prevalentemente identificata nei repertori o in altre fonti esterne, (*titolo identificato*), eventualmente adattandolo o traducendolo e indicando almeno una fonte in nota;

2) altrimenti si formula un titolo, tra parentesi quadre, in base agli elementi identificativi essenziali (*titolo elaborato*).

Una risorsa si considera priva di titolo anche se vi compaiono informazioni scritte di natura diversa (p.es. un testo sottoposto al rigo musicale) che si riportano nelle aree ed elementi appropriati. Si riportano come titolo, invece, espressioni generiche (p.es. date, indicazioni numeriche), dediche o altre espressioni in evidenza o che costituiscono l'unica informazione scritta utile a identificare la risorsa, aggiungendo ulteriori informazioni o spiegazioni in nota (par. 4.7.1.4 A).

Non si considerano prive di titolo le risorse in cui il titolo è stato apposto da mano posteriore (p.es. da un possessore o un bibliotecario).

Si indica in nota, quando non è superfluo, la fonte, la natura e l'epoca del titolo, e si può segnalare la sua mancanza (par. 4.7.1.9 A).

[Codice Tarasconi]

[Chansonnier cordiforme]

[Die Zauberflöte]

[Sonata per pianoforte op. 23]

[Sonata per violino e basso continuo in do maggiore]

4.1.1.8 Varianti del titolo

(cfr. reicat [4.1.1.7](#))

Titoli diversi o varianti che compaiono in fonti diverse da quella primaria (p.es. nell'occhietto, in coperta, sul dorso, sul contenitore, nell'antiporta o su un altro frontespizio non scelto come fonte primaria) si indicano in nota (par. 4.7.1.10 A) e devono costituire di norma un elemento di accesso (cfr. reicat cap. [13](#)). Per i titoli che compaiono in frontespizi in altre lingue o scritture vedi il par. 4.1.4.2.

Variazioni costituite soltanto dall'omissione di una o più parole si possono trascurare. Altri titoli non autentici (par. 3.2.1.5 e 3.2.2.2) si trascrivono se recano informazioni utili all'identificazione, altrimenti se ne può segnalare la presenza in nota.

Se il titolo varia tra le parti di una risorsa in più unità (in più componenti o più volumi) la variazione si indica in nota (par. 4.7.1.11) e deve costituire di norma un elemento di accesso (cfr. reicat cap. [13](#)). Se la variazione si limita alla sola indicazione del nome della parte, si trascura.

Se una certa forma è comune alla maggior parte delle unità di una risorsa monografica la si preferisce, se possibile, anche se non corrisponde a quella presente nella prima unità. Per variazioni costituite da un'indicazione (numerica o di successione) di parte vedi reicat 4.1.1.1 punto *h*.

4.1.2 Complementi del titolo

(cfr. reicat [4.1.2](#))

4.1.2.0 Definizione

(cfr. reicat [4.1.2.0](#))

Per *complemento del titolo* si intende una parola o frase (o gruppo di caratteri, parole o frasi) che compare in collegamento con un titolo, in maniera subordinata (per l'ordine o per la disposizione grafica), di solito per spiegarlo o completarlo, o per indicare il carattere o il contenuto della risorsa o l'occasione per cui è stata prodotta.

Può comprendere sottotitoli e pretitoli (cioè complementi che compaiono prima del titolo), quando si presentano insieme al titolo in fonti diverse da quella primaria (p.es. in coperta e non sul frontespizio).

I complementi del titolo non comprendono titoli in forme varianti che non compaiono insieme in una stessa fonte (par. 4.1.1.7), titoli equivalenti in lingue diverse (titoli paralleli, par. 4.1.4.1) e titoli alternativi (par. 4.1.1.2).

Un complemento del titolo:

a) può essere costituito dalla forma estesa di un titolo principale che consiste di una sigla, acronimo o altra forma abbreviata, o viceversa, quando le due forme compaiono insieme, in successione o sovrapposte (cfr. il par. 4.1.1.1 B);

b) può includere informazioni pertinenti ad altri elementi della descrizione (p.es. riferimenti all'edizione da cui il manoscritto è stato copiato, all'editore o alle caratteristiche materiali) o a opere, pubblicazioni o risorse connesse.

4.1.2.1 Trascrizione

(cfr. reicat [4.1.2.1](#))

Un titolo (compresi sia i titoli comuni sia i titoli dipendenti, i titoli paralleli e i titoli di singole opere contenute nella risorsa senza un titolo d'insieme) può essere accompagnato da uno o più complementi.

Se si utilizza la punteggiatura convenzionale ciascun complemento del titolo si fa precedere da spazio, due punti, spazio.

Si possono riportare come complementi del titolo, tra parentesi quadre, indicazioni non presenti nella fonte primaria ma in fonti complementari (p.es. in coperta), se sono necessari per l'identificazione della risorsa o per la chiarezza della descrizione. Ciascun complemento si riporta in una coppia di parentesi quadre, preceduto da spazio, due punti, spazio e se ne segnala in nota la fonte.

L'indicazione di complementi del titolo può includere indicazioni di responsabilità, forme alternative del titolo, indicazioni relative alla redazione o alla rappresentazione, o dettagli riferiti ad altri elementi descrittivi, quando tale indicazione è linguisticamente parte integrante del complemento del titolo.

(commentati)

4.1.3 Indicazioni di responsabilità

(cfr. reicat [4.1.3](#))

4.1.3.0 Definizione

(cfr. reicat [4.1.3.0](#))

L'*indicazione di responsabilità* è un'espressione che consiste di nomi, parole, frasi o serie di caratteri relativi all'identificazione e/o funzione di qualsiasi persona o ente che ha contribuito alla creazione o realizzazione del contenuto intellettuale o artistico di un'opera contenuta nella risorsa descritta o alla realizzazione della risorsa stessa.

Si possono trattare come indicazioni di responsabilità anche nomi di persone o enti che non hanno contribuito al contenuto intellettuale o artistico dell'opera (dedicatari, impresari, interpreti in risorse non audiovisive, etc.).

Un'indicazione di responsabilità:

a) può essere costituita da uno o più nomi di persona o ente, anche in forma abbreviata, che può essere accompagnato da espressioni indicative del ruolo svolto (espressioni che indicano il carattere o il contenuto della risorsa, invece, si considerano complementi del titolo);

Notte d'estate | (a 4 voci senza accompagnamento) | Parole Fortunato Vitali | Musica Reginaldo Grazzini

Sinfonia Nell'Opera | La Favorita / Maestro G.no Donizetti

Il nome del compositore si trova separato in testa al frontespizio

Conte di Calais | Musica | M.o Gaetano Donizetti / [poesia di Salvatore Cammarano]

Il nome del librettista si trova nel frontespizio che reca interpolazioni di mano dell'estensore: Maria di Rohan | Melodramma tragico in tre atti poesia di Salvatore Cammarano | Rappresentato nel Teatro di Corte a Vienna nel 1843 | Triste conseguenze de duelli | Rappresentato nel Real Teatro S.Carlo l'anno 1844

Alzira | Musica del | M.o G.e Verdi

b) può essere costituita da un'espressione che, pur indicando una responsabilità, non identifica particolari persone o enti o non ne comprende i nomi;

/ [del Sig.r N. N.]

Saffo del M.o Cav.Pacini Aria "Teco dall'ave pronube" ridotta con accompagnamento di Forte-piano

(L'indicazione di riduzione non è accompagnata dal nome)

c) può includere informazioni pertinenti ad altri elementi della descrizione (p.es. una data, il titolo originale, l'indicazione dell'opera da cui è tratta una composizione);

/ [composto nel 1723 da Luigi Cherubini]

Pezzo di Poesia | tratto | dal Demofonte | di Metastasio | Messo in Musica | da | Gennaro Niola

d) può comprendere i titoli di contributi distinti che costituiscono un'opera in collaborazione, se compaiono insieme ai relativi autori in una risorsa dotata anche di un titolo d'insieme;

e) può essere costituita dall'indicazione di contributi subordinati o aggiuntivi (anche anonimi) o altro materiale supplementare, insieme alle relative responsabilità o a seguito di altre indicazioni di responsabilità;

f) può essere costituita dal nome di un ente che ha promosso o patrocinato la realizzazione dell'opera, se il suo ruolo è dichiarato esplicitamente o può essere chiarito con l'aggiunta di una parola o una breve frase (par. 4.1.3.7); se la funzione non è chiara il nome si riporta in nota.

Duettino | Nell'Opera La Zelmira | Musica | Del Sig Maestro Gioacchino Rossini | Ridotto per solo Cembalo o Piano e Forte | Eseguita | Nel Teatro alla Scala | In Milano

Al M. D.co Buonpensiere | con memore affetto | Gaetano Tarantini | Impressioni Campestri | Secondo Premio nel Concorso Internazionale di Musica sinfonica indetto dal Conservatorio Musicale di Malmo (Svezia) Luglio 1914 | Napoli 8 novembre 1900 | Cassino 26 dicembre 1900

Non si considerano indicazioni di responsabilità le informazioni relative alla sola presenza di illustrazioni o di allegati (cfr. reicat. 4.1.2.1 E, punto d), senza riferimenti alla relativa responsabilità. Queste informazioni si registrano nell'area 5 o eventualmente in nota.

Franco Capuana | Brano lirico per Tenore ed orchestra | riduzione per canto e piano

In area 7: A c. 1r: ore 2.15, 20 aprile 1915, concorso al "Premio Gianturco", aprile 1915

4.1.3.1 Trascrizione

(cfr. reicat [4.1.3.1](#))

Un titolo (compresi sia i titoli comuni sia i titoli dipendenti, i titoli paralleli e i titoli di singole opere contenute in una risorsa senza un titolo d'insieme), se presente, può essere accompagnato da una o più indicazioni di responsabilità.

Se si utilizza la punteggiatura convenzionale (p.es. quando si riportano elementi non presenti nella fonte primaria di un manoscritto), la prima indicazione di responsabilità relativa a un titolo si fa precedere da spazio, barra, spazio (/); ciascuna indicazione successiva distinta, relativa allo stesso titolo, si fa precedere da spazio, punto e virgola, spazio (;) (cfr. reicat [4.1.3.5](#)).

Se la fonte primaria presenta come titolo il solo nome di persone o enti responsabili del contenuto, il nome non si riporta come indicazione di responsabilità (par. 4.1.1.1 A).

Informazioni relative alle responsabilità che siano state riportate all'interno di altri elementi (p.es. il titolo o un suo complemento), perché linguisticamente inscindibili, non si ripetono come indicazioni di responsabilità, a meno che non si presentino ripetute nella fonte primaria.

Indicazioni di responsabilità molto lunghe o prolisse possono essere abbreviate, segnalando l'omissione con i tre punti.

4.1.3.2 Titoli, qualifiche e altre informazioni che accompagnano un nome

(cfr. reicat [4.1.3.3](#))

Titoli nobiliari, accademici, di cortesia, etc., qualifiche, indicazioni di nazionalità o cittadinanza, di cariche rivestite o di appartenenza a ordini, accademie, società, etc. (anche in forma di sigle o abbreviazioni) che accompagnano un nome si riportano come compaiono sulla fonte.

Per gli enti si riportano indirizzi, recapiti e altre informazioni aggiuntive.

Indicazioni prolisse o di scarsa utilità si possono omettere o riportare con omissioni, segnalandole con i tre punti, o trascrivere in nota.

Spiegazioni e correzioni di indicazioni di responsabilità, così come specificazioni su false attribuzioni, si riportano in nota.

Per i nomi che compaiono in forma non completa, ad esempio come acronimo, soprannome oppure con un riferimento a una carica o a una peculiarità conosciuta, la forma estesa si può segnalare in nota.

Mi consumo ah lo sa il core | MAP. a 3. | Poesia del S. Lotti

Nota facoltativa in area 7: Sul frontespizio MAP sta per Marco Antonio Pasqualini.

M.A.P. Di sua Em.za

Nota facoltativa in area 7: Sul front. M.A.P. sta per Marco Antonio Pasqualini; l'eminenza citata nel tit. è il cardinale Antonio Barberini, autore del testo.

4.1.3.3 Indicazioni di responsabilità relative a più persone o enti

(cfr. reicat [4.1.3.4](#))

Un'unica indicazione di responsabilità può comprendere i nomi di più persone o enti che hanno svolto la stessa funzione o sono comunque presentati senza distinzione, o sono collegati tra loro.

4.1.3.4 Più indicazioni di responsabilità distinte

(cfr. reicat [4.1.3.5](#))

Si considerano indicazioni di responsabilità distinte quelle che sono presentate in maniera differenziata tramite la grafica o l'indicazione delle funzioni svolte, a meno che non siano legate da una congiunzione o costituiscano comunque un'espressione unica.

Più indicazioni di responsabilità si riportano nell'ordine in cui si presentano nella fonte primaria (ma per quelle che compaiono prima del titolo vedi reicat [4.1.3.1 D](#), per quelle non presenti nella fonte primaria vedi il par. 4.1.3.8). La distinzione tra la prima indicazione di responsabilità e le indicazioni successive riguarda solo l'ordine in cui compaiono: non implica che la prima riguardi la responsabilità principale per l'opera contenuta nella risorsa o che l'ordine rifletta il grado o il tipo di responsabilità.

Per le risorse (p.es. i libretti o le registrazioni sonore) che presentano numerose indicazioni relative ad attività o ruoli diversi si riportano di norma quelle che compaiono sulla fonte primaria. Si possono riportare in nota in una formulazione dettagliata o collettiva indicazioni di scarsa importanza o molto numerose.

4.1.3.5 Indicazioni di responsabilità relative a titoli diversi

(cfr. reicat [4.1.3.6](#))

Se si utilizza la punteggiatura convenzionale:

- a) se vi sono indicazioni di responsabilità relative a titoli diversi, senza indicazioni in comune tra più titoli, ciascuna si riporta di seguito al titolo a cui si riferisce;
- b) quando il titolo è costituito da un titolo comune e uno o più titoli dipendenti (par. 4.1.1.3) ciascuna indicazione di responsabilità segue il titolo a cui si riferisce. Se l'indicazione di responsabilità si riferisce al titolo nel suo insieme, o in caso di dubbio, la si riporta dopo il titolo dipendente.

4.1.3.6 Integrazioni nelle indicazioni di responsabilità

(cfr. reicat [4.1.3.7](#))

Se il rapporto tra un'indicazione di responsabilità e un titolo non è chiaro o può risultare fuorviante (p.es. se la persona o l'ente che compare nella prima indicazione non è l'autore dell'opera ma il suo ruolo non è specificato) si fornisce possibilmente un chiarimento in nota (par. 4.7.1.14 A).

4.1.3.7 Variazioni nelle indicazioni di responsabilità

(cfr. reicat [4.1.3.8](#))

Variazioni nelle indicazioni di responsabilità tra le forme che compaiono nella fonte primaria e in altri punti della risorsa (p.es. sulle parti staccate, sul contenitore, nell'intitolazione o nel colophon) si segnalano in nota (par. 4.7.1.14 B), se significative. Altrimenti (p.es. se il nome dell'autore compare in coperta in forma più breve, con iniziali puntate, etc.) si trascurano.

Sonata per organo n. 2 in sol magg. / Baldassarre Galuppi

In area 7: Nome dell'autore in coperta: Baldassarre Galluppi

Se tra le componenti di una risorsa in più unità vi sono variazioni nelle indicazioni di responsabilità relative alla risorsa nel suo complesso si riporta la forma presente nella prima unità (o comunque in quella assunta come base della descrizione), anche se nelle altre unità prevale un'altra forma. La variazione si indica in nota (par. 4.7.1.14 B).

4.1.3.8 Indicazioni di responsabilità non presenti nella fonte primaria

(cfr. reicat [4.1.3.9](#))

Indicazioni di responsabilità non presenti nella fonte primaria ma in fonti complementari (p.es. sul verso del frontespizio o in coperta) o in altre parti della risorsa si riportano, tra parentesi quadre, se indicano la persona o l'ente che riveste comunque una responsabilità principale o di particolare rilievo, p.es. quella di compositore, di autore del testo, di riduttore o di curatore. La fonte di tale indicazione di responsabilità si indica in nota.

Si riportano in nota (par. 4.7.1.14 A) altre indicazioni di responsabilità rilevanti che non si presentano nella fonte primaria: p.es., se non già menzionati, gli interpreti principali, i responsabili di altre attività presentate come particolarmente significative, etc. La presenza di responsabilità meno rilevanti, p.es. di orchestrali o coristi, si può segnalare sommariamente in nota.

Kyrie e Gloria | a 4 | con VV / [Petrus Gnocchi | faciebat]

In area 7: A c. 24: Petrus Gnocchi | faciebat anno 1739 | mense Xbis

Duca e Paggio | operetta in 2 atti di E.co Golisciani | musica di Giovanni Gnarro

In area 7: Sul frontespizio elenco di personaggi e interpreti

Le indicazioni riportate nell'area 1 si dispongono nell'ordine in cui si presentano, se ricavate da una stessa fonte, o altrimenti nell'ordine più logico, preferibilmente dopo quelle che compaiono nella fonte primaria.

Informazioni ricavate da fonti esterne si indicano in nota, quando le si ritiene utili (par. 4.7.1.14 A). Si indica in nota, quando lo si ritiene opportuno, anche la presenza di appendici o altri contributi non menzionati nella fonte primaria.

4.1.4 Titoli paralleli e altri elementi paralleli

(cfr. reicat [4.1.4](#))

4.1.4.1 Definizione e schemi di punteggiatura

(cfr. reicat [4.1.4.0](#))

Per *titolo parallelo* si intende un titolo presentato come equivalente del titolo principale in una lingua o scrittura diversa (compresi i dialetti o forme diverse di una stessa lingua). Un titolo in un'altra

lingua o scrittura si considera titolo parallelo indipendentemente dalla presenza nella risorsa di testi in più lingue o scritture.

4.1.4.2 Elementi paralleli

(cfr. reicat [4.1.4.1](#) e [4.1.4.3](#))

Uno o più elementi paralleli che compaiono nella fonte primaria si riportano nell'ordine in cui si presentano, preceduti ciascuno dal segno di uguale, se si utilizza la punteggiatura prescritta, anche se nella fonte primaria sono separati con altri segni (p.es. con parentesi, due punti o lineette).

Elementi paralleli che compaiono su fonti diverse dalla fonte primaria (par. 3.2.1.5.3), se ritenuti di particolare utilità (p.es. se in una lingua o scrittura più conosciute di quella usata nella fonte primaria), si possono riportare o segnalare in nota (par. 4.7.1.10).

[2] Nella catalogazione automatizzata è opportuno creare un accesso dal titolo alternativo, sotto forma di rinvio al titolo uniforme o alla registrazione bibliografica.

4.2 Area dell'edizione, stesura, versione, etc.

(cfr. reicat [4.2](#) e [6.2](#))

4.2.0 Indicazioni generali

(cfr. reicat [4.2.0](#))

4.2.0.1 Elementi dell'area dell'edizione

(cfr. reicat [4.2.0.1](#))

Per le risorse non pubblicate l'area dell'edizione, stesura, versione, etc. può essere utilizzata in presenza di indicazioni analoghe a quelle considerate per le risorse pubblicate. Questo comprende:

- per i manoscritti una o più indicazioni di stesura e le eventuali indicazioni di responsabilità connesse;
- per le registrazioni sonore e audiovisive una o più indicazioni di *presa sonora* o ripresa video ("take");
- per le risorse in formato elettronico una o più indicazioni di versione;
- per le copie in qualsiasi forma di risorse pubblicate o non pubblicate, una o più indicazioni di riversamento o di riproduzione, p.es. a fine di conservazione.

Tutti gli elementi dell'area possono essere riportati in più lingue o scritture (par. 4.2.4).

L'area si omette quando non vi sono informazioni da indicare.

4.2.0.2 Fonti d'informazione prescritte

(cfr. reicat [4.2.0.2](#))

Gli elementi dell'area si ricavano dalla fonte primaria, se possibile, o da fonti complementari (nell'ordine di preferenza indicato nel par. 3.4).

4.2.0.3 Trascrizione

(Cfr. REICAT [4.2.0.3](#) e [4.2.0.5](#))

Gli elementi dell'area si trascrivono come indicato al par. 2.5, salvo eventuali omissioni previste dalle norme che seguono.

Si riportano tutte le informazioni relative all'area (anche se riguardano la prima edizione, stesura, versione, etc.), nell'ordine in cui si presentano nella fonte primaria, senza alcun riordinamento.

Indicazioni di edizione, stesura, versione, etc. già riportate nell'area 1 perché inscindibili dal titolo o da altri elementi non si ripetono nell'area 2.

Si riportano invece nelle rispettive aree le espressioni che si riferiscono all'opera (p.es. alla sua novità o a una sua replica, che rientrano nell'area 1) o p.es. alla redazione, come *originale* o analoghe (che rientrano nell'area 4).

Indicazioni di edizione, stesura, versione, etc. che non compaiono nelle fonti prescritte ma si desumono da altre parti della risorsa o da fonti esterne si possono riportare tra parentesi quadre, quando si ritiene necessario, specificando la fonte, o preferibilmente in nota (cfr. reicat [4.7.2.2](#)).

In assenza di una formulazione di edizione, stesura, versione, etc., quando è noto che il documento contiene cambiamenti di rilievo rispetto ad altre edizioni, stesure, versioni, etc., si può fornire una breve e idonea formulazione in italiano, racchiudendola tra parentesi quadre e motivandola in nota.

4.2.0.4 Punteggiatura convenzionale

(CFR. REICAT [4.2.0.4](#))

La punteggiatura convenzionale si utilizza quando le informazioni da riportare nell'area si prestano a essere distinte in elementi secondo le norme generali. Negli altri casi, o se si preferisce, la punteggiatura convenzionale può essere utilizzata solo in parte o essere interamente omessa, riportando invece, per quanto possibile, la punteggiatura originale.

Se si utilizza la punteggiatura convenzionale gli elementi che seguono la prima indicazione di edizione, stesura, versione, etc. (primo elemento dell'area) sono contraddistinti dai seguenti segni di punteggiatura:

- a) la *barra* (/), per la prima indicazione di responsabilità che segue un'indicazione di edizione, stesura, versione, etc. (par. 4.2.2);
- b) il *punto e virgola* (;), per ciascuna successiva indicazione di responsabilità;
- c) la *virgola* (,), per ciascuna ulteriore indicazione di edizione, stesura, versione, etc. (par. 4.2.3);
- d) il segno di *uguale* (=), per ciascuna indicazione parallela di edizione o di responsabilità (par. 4.2.4).

Tutti i segni possono essere ripetuti per elementi successivi dello stesso tipo.

4.2.1 Indicazione di edizione, stesura, versione, etc.

(CFR. REICAT [4.2.1](#))

4.2.1.1 Indicazione di stesura

4.2.1.1.0 Definizione

(CFR. REICAT [4.2.1.0](#))

L'*indicazione di stesura* è un'espressione che identifica o distingue formalmente manoscritti musicali esistenti in due o più redazioni o stati, in copia singola o in più copie.

L'indicazione di stesura identifica le diverse fasi di produzione dello stesso contenuto intellettuale o artistico, includendo aggiunte o soppressioni, prodotte dalla stessa agenzia o persona. Non si applica alle varianti del testo verbale o musicale quali emergono da un esame filologico della composizione, né a differenze o varianti relative a diverse rappresentazioni o esecuzioni.

Possono essere considerati esempi di stesure fasi diverse di una composizione (abbozzi successivi o simili), soprattutto quando questo stato sia indicato dalla fonte stessa.

L'indicazione di stesura può comparire nel manoscritto stesso ma in alcuni casi può essere ricavata da fonti esterne, p.es. repertori bibliografici, cataloghi tematici o studi specifici (par. 4.2.1.2).

4.2.1.1.1 Forme dell'indicazione di stesura

(CFR. REICAT [4.2.1.1](#))

L'indicazione di stesura

- a) può indicare una particolare versione, anche provvisoria (distinta da una stesura compiuta, approvata o definitiva che si intende pubblicare successivamente);

Abbozzo

b) può indicare una particolare *destinazione*, a cui possono corrispondere differenze di contenuto rispetto ad altre stesure;

Copia per la stampa

c) può indicare *caratteristiche speciali* anche dal punto di vista tecnico o materiale, se l'indicazione compare in evidenza nelle fonti prescritte e non è legata a un elemento diverso; altrimenti informazioni di questo genere si registrano nell'area 5 o in nota;

Versione in Braille

d) può essere costituita soltanto dal termine *stesura* (o termini equivalenti o affini) e da un *numero* (in genere relativo alla serie delle fasi di produzione dello stesso contenuto intellettuale o artistico), includendo aggiunte o soppressioni, prodotte dalla stessa agenzia o persona;

Prima stesura

e) può essere costituita dal termine *stesura* (o termini equivalenti o affini) e da uno o più *aggettivi* o altre espressioni che indicano caratteristiche della stesura stessa, in genere dal punto di vista del contenuto;

Bella copia

f) può comprendere sia un *numero* sia *aggettivi* o altre espressioni che indicano caratteristiche della stesura;

Correzioni 3/6.1910-11/12.1910 | 11/6.1911

4.2.1.2 Indicazioni di presa audio o ripresa visiva

4.2.1.2.0 Definizione

(cfr. reicat [4.2.1.0](#))

L'*indicazione di presa audio o ripresa visiva* è un'espressione che nelle registrazioni sonore o audiovisive identifica o contraddistingue diverse successive prese di suono o riprese video ("*take*", "*ciak*" o simili) di uno stesso movimento, parte di movimento, scena, etc.

L'indicazione di presa audio o ripresa visiva identifica la fase di registrazione sonora o audiovisiva in cui generalmente uno stesso brano viene ripetuto più volte interamente o in parte, fino a ottenere una versione definitiva, utilizzando un'intera presa o come frutto di un successivo montaggio di frammenti di prese diverse.

L'indicazione è spesso presente nella traccia audio o video, anche con l'utilizzo della tavoletta o la vagna nota come *ciak*.

4.2.1.1.1 Forme dell'indicazione di presa audio o ripresa visiva

L'indicazione di presa audio o ripresa visiva consiste generalmente di un'indicazione di movimento, porzione di movimento o di scena, a volte anche di canale, di strumento o voce, seguita da un numero che indica la successione delle prese stesse.

4.2.1.3 Indicazioni di versione per le risorse in formato elettronico

4.2.1.3.0 Definizione

L'*indicazione di versione* è un'espressione che identifica o contraddistingue una risorsa in formato elettronico da altre precedenti o successive che presentino sostanzialmente lo stesso contenuto intellettuale o artistico.

L'indicazione di versione può essere presente sul supporto, nel nome di file o può essere identificata nelle fonti interne o nei metadati associati (p.es. come data e orario dell'ultima modifica).

4.2.1.3.1 Forme dell'indicazione di versione

L'indicazione di versione

- a) può indicare una particolare revisione, anche provvisoria (distinta da una versione compiuta, approvata o definitiva che si intende pubblicare successivamente);
- b) può indicare un *particolare applicazione* o sistema operativo a cui è destinata, a cui possono corrispondere differenze di aspetto formale rispetto ad altre versioni;
- c) può essere costituita soltanto dal termine *versione* (o termini equivalenti o affini) e da un *numero* (in genere relativo alla serie delle fasi di produzione dello stesso contenuto intellettuale o artistico) e/o da uno o più *aggettivi* o altre espressioni, includendo aggiunte o soppressioni, prodotte dalla stessa agenzia o persona.

4.2.2 Indicazioni di responsabilità relative all'edizione, stesura, versione, etc.

(CFR. REICAT [4.2.2](#))

Le indicazioni di responsabilità relative all'edizione, stesura, versione, etc. possono riferirsi a persone o enti e possono indicare funzioni svolte relativamente alla stesura descritta quali quella di revisore di una precedente stesura, o a contributi aggiuntivi come la persona o ente responsabile della fornitura di materiale supplementare, di appendici, etc. utilizzati per la nuova edizione, stesura, versione, etc.

Seconda stesura / con le correzioni di ...

4.2.3. Ulteriori indicazioni di edizione

(cfr. reicat [4.2.3](#))

Ulteriori indicazioni di edizione si riportano:

- a. quando indicano differenze di contenuto che caratterizzano la risorsa descritta (p.es. una diversa stampata di un file) all'interno dell'edizione, stesura, versione, etc. a cui appartiene;
- b. quando la risorsa presenta più indicazioni di edizione, stesura, versione, etc. distinte (di solito relative a caratteristiche diverse) e subordinate l'una all'altra.

Indicazioni di edizione, stesura, versione, etc. che costituiscono invece una formulazione alternativa (di solito in un punto diverso della risorsa) ma equivalente a quella già riportata si indicano in nota, se la variazione è significativa (cfr. reicat [4.7.2.1 D](#)). Si intendono per equivalenti le indicazioni che identificano una stessa edizione, stesura, versione, etc. in maniere diverse, p.es. con un numero invece di un'espressione descrittiva (o viceversa), o con espressioni differenti.

Eventuali indicazioni di responsabilità relative all'ulteriore indicazione di edizione si riportano come indicato nel par. 4.2.2.

4.2.4. Indicazioni parallele di edizione e altri elementi paralleli

(cfr. reicat [4.2.4](#))

Se l'indicazione di edizione o altri elementi dell'area compaiono in più lingue o scritture si riporta la forma che compare con maggiore rilievo o, a parità di rilievo, per prima. Si riportano anche tutte le indicazioni parallele, nell'ordine in cui compaiono, o si segnala l'omissione con i tre punti.

4.3 Area della presentazione

(cfr. reicat [4.3A](#) e [6.3](#))

4.3.0 Indicazioni generali

(cfr. reicat [4.3A.0](#) e [4.3A.1.0](#))

4.3.0.1 Elementi dell'area della presentazione

(cfr. reicat [4.3A.0.1](#))

L'area della presentazione comprende l'indicazione della forma di presentazione di una risorsa di musica notata ed eventuali indicazioni parallele, in altre lingue o scritte.

L'indicazione si omette nel caso di musica destinata ad un solo esecutore anche se scritta su più pentagrammi e nel caso di musica destinata a più esecutori su un solo strumento (p.es. pianoforte a 4 mani se le parti sono scritte sulle due pagine a fronte).

L'area si omette quando non vi sono definizioni utili di una presentazione (p.es. per la musica destinata ad un solo esecutore anche se scritta su più pentagrammi o destinata a più esecutori su un solo strumento, come nel caso del pianoforte a 4 mani se le parti sono scritte sulle due pagine a fronte) e quando la presentazione di una risorsa musicale notata in formato elettronico dipende dalle scelte dell'utente finale.

4.3.0.2 Fonti d'informazione prescritte

(cfr. reicat [4.3A.0.2](#))

Fonti d'informazione prescritte per l'area sono la fonte primaria, se possibile, o le fonti complementari (nell'ordine di preferenza indicato nel par. 3.1.2).

4.3.0.3 Trascrizione

(cfr. reicat [4.3A.0.3](#))

Gli elementi dell'area si trascrivono come indicato al par. 2.5, salvo eventuali omissioni previste dalle norme che seguono.

4.3.0.4 Punteggiatura convenzionale

(cfr. reicat [4.3A.0.4](#))

Ciascuna indicazione parallela di presentazione è preceduta dal segno di uguale (=).

4.3.1 Indicazione di presentazione

(cfr. reicat [4.3A.1](#))

4.3.1.0 Definizione

(cfr. reicat [4.3A.1.0](#))

Per *presentazione* si intende la forma in cui è materialmente o graficamente disposta la notazione musicale nella risorsa in esame. In una partitura, p.es., la musica per i singoli strumenti è disposta nella stessa pagina su più pentagrammi allineati in verticale l'uno sotto l'altro.

Per la terminologia cfr. Guida SBN Musica [Appendice VII – Presentazione musicale: codici e termini da usare nella descrizione](#).

Alcuni dei termini possono anche indicare il tipo di notazione (p.es. intavolatura, testo con accordi) e il formato (p.es. partiturina).

Indicazioni quali *Klavierauszug* o *Partition chant et piano*, che indicano una presentazione, non accompagnate da un'indicazione di responsabilità, si riportano nell'area della presentazione; indicazioni quali *Riduzione per canto e pianoforte*, che indicano un arrangiamento, anche se non accompagnate da un'indicazione di responsabilità, si riportano invece nell'area del titolo e dell'indicazione di responsabilità.

Indicazioni quali *strumenti in si b* non si indicano nell'area della presentazione, ma si riportano in nota.

4.3.1.1 Trascrizione

(cfr. reicat [4.3A.1.1](#))

L'indicazione di presentazione si trascrive così come si presenta. Si riportano anche eventuali espressioni legate all'indicazione di presentazione, che si possono abbreviare se prolisse, segnalando l'omissione con i tre punti.

Se l'informazione sulla forma di presentazione è già stata riportata in altre aree, perché legata ad un elemento diverso (p.es. a un'indicazione di responsabilità), non la si ripete, a meno che non sia ripetuta nelle fonti prescritte.

Informazioni ulteriori si possono essere aggiungere in nota (par. 4.7.1.4 A, punto d).

Partition d'orchestre

Partitura

Sul frontespizio: Venceslao Persichini | L'ultimo degli Incas | Partitura autografa

L'indicazione di presentazione si omette nel caso di musica destinata a un solo esecutore anche se scritta su più pentagrammi e nel caso di musica destinata a più esecutori su un solo strumento (p.es. pianoforte a 4 mani se le parti sono scritte sulle due pagine a fronte).

Il termine usato nell'area della presentazione musicale si ripete in italiano, di solito, anche nell'area della descrizione fisica, insieme al numero delle unità che compongono la risorsa e ad altre informazioni sulle sue caratteristiche materiali. Le indicazioni *Melodia con accordi*, *Linea melodica*, *Testi con accordi*, non si ripetono nell'area della descrizione fisica, che riporterà unicamente l'estensione del documento (cfr. 4.5.1.1).

4.3.1.2 Informazioni mancanti o errate

Se l'informazione è presente nelle fonti prescritte ma è errata o non è tale da poter essere riportata come compare, oppure se è tratta dall'esame della risorsa, si fornisce una definizione tra parentesi quadre, possibilmente nella lingua della fonte primaria. Le definizioni si trovano nell'Appendice C e in <http://www.urfm.braidense.it/documentazione/presentazione.php>.

[Partitura]

In area 1: Invitatio ad Artem Musicam | (a 5 voci) | di | Ruggiero Giovannelli | dalla raccolta Hortus Musicalis (Lib. 2) | Authore Michael Herrero | Monachii escludebat Adamus Berg 1608 | Messo in partitura da V. Argenti | Bibl di Liegnits Vol.23

[Parti]

Titolo ricavato dalla parte di tenore 1.: Partitura del Tantum Ergo del Capocci

[Spartito]

In area 1: Le Postilion de Lonjumeau. | Musique de A. Adam | Grand Air | pour le | Piano

Si possono aggiungere ulteriori indicazioni e integrazioni, se significative.

Parti [vocali]

Partitura [e parti]

4.3.1.3 Intavolature

Per le intavolature, oltre al termine “Intavolatura” si specifica possibilmente il tipo (p.es. italiana, francese, tedesca, napoletana) e lo strumento base (p.es. organo, cembalo, liuto, chitarra); altri dettagli quali il numero delle linee e la presenza di eventuale alfabeto o alfabeto misto si possono fornire sinteticamente e se necessario dettagliare in nota. Per la terminologia cfr. Appendice D.

4.3.2 Indicazione parallela di presentazione

(cfr. reicat [4.3A.2](#))

Se l’indicazione della presentazione compare in più lingue o scritture si riporta per prima quella che compare con maggiore rilievo o, a parità di rilievo, la prima. Si possono riportare anche una o più indicazioni parallele, ciascuna preceduta dal segno di uguale. L’omissione di indicazioni parallele non si segnala.

4.4 Area della produzione

(cfr. reicat [4.4](#) e [6.4](#))

4.4.0 Indicazioni generali

(cfr. reicat [4.4.0](#))

4.4.0.1 Definizioni

L'espressione *produzione* intende coprire tutte le attività di realizzazione, emissione, compilazione, registrazione e realizzazione materiale relative alle risorse musicali non pubblicate.

Con il termine *redazione* si fa riferimento alle attività di compilazione di una risorsa in forma scritta, distinte da quelle connesse unicamente con la manifattura fisica, anche se entrambe possono essere state eseguite dalla stessa persona o ente.

Con il termine *manifattura* si fa riferimento alle attività di realizzazione materiale di una risorsa non pubblicata.

4.4.0.2 Elementi dell'area della produzione

(cfr. reicat [4.4.0.1](#))

L'area della produzione, che deve figurare in ogni descrizione, comprende l'indicazione del luogo (o dei luoghi) di produzione, il nome del produttore e la data di produzione della risorsa. Include indicazioni relative alla redazione di un manoscritto, alla produzione materiale (p.es. l'assemblaggio di un composito), alla distribuzione e alla manifattura, il nome dell'estensore, di chi ha prodotto o effettuato una registrazione sonora o audiovisiva, di chi ha materialmente prodotto un file, etc.

Gli elementi dell'area possono essere riportati in più lingue o scritture (cfr. reicat par. [4.4.3](#)).

4.4.0.3 Fonti d'informazione prescritte

(cfr. reicat [4.4.0.2](#))

Gli elementi dell'area si ricavano dalla fonte primaria, se possibile, o da fonti complementari (nell'ordine di preferenza indicato nei par. 3.1.2, 3.2.2.4).

4.4.0.4 Trascrizione

(cfr. reicat [4.4.0.3](#) e [4.4.0.5](#))

Si riportano tutte le informazioni relative all'area, indipendentemente dal fatto che riguardino la redazione, la manifattura fisica, la vendita, la distribuzione o altre attività di produzione o di diffusione.

Quando un'entità combina più attività (p.es. quella di redazione con quella di manifattura fisica) o quando è incerto di quale sia responsabile, l'indicazione si tratta come riferita alla sola attività di produzione.

Si riportano possibilmente tutti i luoghi e i nomi che compaiono, con le espressioni che indicano le funzioni svolte e altre informazioni connesse.

Si omettono espressioni laudative o comunque irrilevanti. Le omissioni all'interno dell'indicazione del luogo di produzione e del produttore si segnalano con i tre punti, salvo quando le parole omesse

compaiono al principio o alla fine di un'espressione riportata. La trascrizione integrale si può riportare in nota.

Se un'indicazione pertinente a un elemento dell'area è riportata in aree diverse (p.es. nelle aree 1 o 2), o in un diverso elemento, la si ripete anche nel punto appropriato, tra parentesi quadre.

Informazioni ricavate da altre parti della risorsa, al di fuori della fonte primaria, dall'esame della risorsa stessa o da fonti esterne si riportano tra parentesi quadre.

Si indica in nota la fonte di ogni informazione se è diversa dalla fonte primaria. Indicazioni significative dedotte da fonti esterne si possono completare in nota con la citazione delle fonti utilizzate.

Per elementi ripetuti o integrati tra parentesi quadre si usa la lingua del contesto, se possibile, oppure la forma corrente in italiano (p.es. per manoscritti in latino in cui i nomi di luogo possono comparire in varie forme).

4.4.0.5 Punteggiatura convenzionale

(cfr. reicat [4.4.0.4](#) e [4.4.0.5](#))

Gli elementi che seguono il primo luogo di produzione, redazione, etc. (primo elemento dell'area) sono contraddistinti dai seguenti segni di punteggiatura:

- a) il *punto e virgola* (;) per ciascun luogo successivo (par. 4.4.1.2);
- b) i *due punti* (:) per ciascun produttore, estensore, manifattore, distributore, libraio, etc. (par. 4.4.2.1);
- c) la *virgola* (,) per la data di produzione, redazione, manifattura, distribuzione, vendita, etc. (par. 4.4.4.1);
- d) il segno di *uguale* (=) per ciascun elemento parallelo o sequenza di elementi paralleli (par. 4.4.3).
- e) le *parentesi tonde* (()) per racchiudere l'insieme delle informazioni relative alla produzione materiale (par. 4.4.5).

Tutti i segni, tranne la virgola e le parentesi tonde, possono essere ripetuti per elementi successivi dello stesso tipo.

4.4.1 Luogo di produzione, redazione, etc.

(cfr. reicat [4.4.1](#))

4.4.1.0 Definizione

(cfr. reicat [4.4.1.0](#))

Il luogo di produzione, redazione, etc. è il nome della città, località o area geografica indicato come tale nella risorsa oppure desumibile da fonti esterne o dall'esame della risorsa stessa.

4.4.1.1 Trascrizione

(cfr. reicat [4.4.1.1](#))

Il luogo di produzione, redazione, etc. si riporta così come si presenta, con eventuali preposizioni o espressioni introduttive e forme declinate. Per l'eventuale indirizzo del produttore vedi il par. 4.4.2.1.

Il luogo si riporta come primo elemento anche se segue il nome del produttore, estensore, etc. o è collegato a quello. Se l'indicazione del luogo non può essere trasposta o è implicita (p.es. nell'indicazione della copisteria o nel suo indirizzo) la si riporta comunque, tra parentesi quadre, come primo elemento. Quando il luogo si registra tra parentesi quadre si indica il solo nome della località, possibilmente nella lingua del contesto (o altrimenti nella forma italiana d'uso corrente).

Per altri dettagli sulla trascrizione cfr. reicat 4.4.1.1.

4.4.1.2 Più luoghi di produzione, redazione, etc.

(cfr. reicat [4.4.1.2](#))

È possibile fornire uno o più luoghi successivi al primo.

Luoghi successivi al primo si separano con il punto e virgola se non sono legati da una congiunzione.

4.4.1.3 Mancanza del luogo di produzione, redazione, etc.

(cfr. reicat [4.4.1.4](#))

Se nelle fonti prescritte non compare un luogo di produzione, redazione, etc. (nemmeno in forma implicita, come indicato al par. 4.4.1.1 B) si riporta, tra parentesi quadre, nel seguente ordine di preferenza:

1. la località in cui risiede o ha sede il produttore, estensore, etc., se conosciuta;
2. il luogo di produzione, redazione, etc. che risulta da fonti esterne (p.es. da repertori bibliografici o studi, che si indicano in nota);
3. il luogo di produzione, redazione, etc. probabile, desunto da fonti esterne o ipotizzato dal catalogatore, seguito da un punto interrogativo;
4. il Paese di redazione (o la regione o un altro ambito inferiore al Paese), certo o probabile (e in questo caso seguito da un punto interrogativo), se non si può indicare una singola località;
5. l'abbreviazione *S.l.* (*sine loco*, senza luogo), se non è possibile identificare alcun luogo.

Il Paese di redazione si riporta senza parentesi quadre se compare nelle fonti prescritte.

4.4.1.4 Luoghi di produzione, redazione, etc. falsi, errati o immaginari

(cfr. reicat [4.4.1.5](#))

Se il luogo di produzione, redazione, etc. indicato sulla risorsa è falso, errato o immaginario lo si fa seguire, se possibile, dal luogo di redazione effettivo, tra parentesi quadre, preceduto dall'espressione *i.e.*, ed eventualmente seguito da un punto interrogativo. Se non lo si conosce si indica il luogo probabile, o il Paese (cfr. il par. 4.4.1.4). Altrimenti si può segnalare in nota che il luogo di produzione, redazione, etc. è falso. L'eventuale fonte da cui è ricavata l'informazione si indica in nota (cfr. reicat [4.7.4 A](#)).

4.4.2 Produttore, estensore, etc.

(cfr. reicat [4.4.2](#))

4.4.2.0 Definizione

(cfr. reicat [4.4.2.0](#))

Per *produttore* si intende il responsabile della realizzazione, iscrizione, registrazione, fabbricazione, costruzione della risorsa. Può trattarsi di una copisteria, di un editore commerciale, di un ente pubblico o privato di qualsiasi natura, di una persona (anche l'autore stesso), o di più enti o persone presentati come responsabili della produzione, indipendentemente dalle funzioni concretamente svolte (p.es. soltanto di committenti o finanziatori).

Il nome del produttore può essere rappresentato da una parola o frase caratterizzante.

Per *estensore* si intende il responsabile della redazione (compilatore, copista, redattore, amanuense, scriba, etc.) di una risorsa in forma scritta, anche in forma elettronica. L'indicazione comprende il nome dell'estensore o degli estensori, dello scriptorium o della copisteria, l'indicazione di autografo, e il numero di mani eventualmente individuate. L'estensore può avere svolto anche altre funzioni nella realizzazione della risorsa, compresi ruoli di responsabilità intellettuale (p.es. l'autore di una trascrizione in notazione moderna o di un arrangiamento, che sia anche l'estensore di un manoscritto). Non sono compresi i legatori, gli assemblatori, i rilegatori e altre figure connesse alla produzione materiale o manifattura (cfr. il par. 4.4.4), quando questa funzione è distinta da quelle di redazione o diffusione e si può escludere che siano state svolte entrambe.

Per le risorse sonore e audiovisive si considera produttore chi ha materialmente effettuato la registrazione quando questa funzione non è distinta da quella di produttore o di committente.

4.4.2.1 Trascrizione

(cfr. reicat [4.4.2.1](#))

Il nome del produttore, estensore, etc. si trascrive così come si presenta sulla risorsa, con le necessarie parole e frasi che li precedono. Quando il nome è desunto da fonti esterne si riporta tra parentesi quadre; eventuali dettagli sull'identificazione si riportano in nota.

Per i manoscritti si riporta l'indirizzo del copista o della copisteria, se presente sulla risorsa.

[copia di Carlo Ambrogio Lonati]

In Roma : Nel Archivio e Copisteria di Musica di Giulio Cesare Martorelli via maschera d'oro N.9

4.4.2.2 Risorse autoprodotte

4.4.2.2.1 Indicazione di autografo

Quando l'estensore di una risorsa in forma scritta, anche in formato elettronico, è il responsabile principale del contenuto, l'autografia si segnala con la parola *autografo*, tra parentesi quadre se desunta o tratta da fonte esterna. Si precisa se l'autografia è parziale e si riportano in nota ulteriori dettagli e indicazioni sulle fonti di riferimento. Se non è possibile determinare con certezza la natura di autografo o di copia si riporta tra parentesi quadre l'indicazione *autografo incerto*.

[autografo in parte]

In area 7: Autografe le parti di tr, 2trb ,timp ,S1, S2, 3T1 ,2T2 ,3B

Quando l'estensore è l'autore di un contributo secondario (p.es l'autore dell'elaborazione o della trascrizione) la risorsa non si considera autografa; eventuali dettagli sull'identificazione dell'estensore si riportano in nota.

Camillo De Nardis

(il titolo del manoscritto è: Andante Appassionato | per | Piano Forte | del M:o | Stefano Golinelli | ridotto a grand'orchestra | Camillo de Nardis)

Benvenuto Disertori

(si tratta di una trascrizione in notazione moderna)

4.4.2.2.2 RegISTRAZIONI sonore e audiovisive autoprodotte

Quando l'autore della registrazione è il compositore o l'esecutore il nome si indica come responsabile della produzione o registrazione se è ripetuto nella risorsa. Se non è ripetuto lo si riporta tra parentesi quadre.

4.4.2.3 Indicazione di distributore, libraio o legatoria

(cfr. reicat [4.4.2.2](#))

Se nella fonte primaria compare l'indicazione di un distributore o libraio o un'altra figura connessa alla vendita o alla distribuzione, la si riporta con l'indicazione di funzione così come presente sulla fonte.

[Milano] : Giovanni Ricordi Editore del C:R: Conservatorio ... Nella Contrada di S. Margherita N.1118

In area 7: Sulla coperta, a stampa: Giovanni Ricordi Editore del C:R: Conservatorio tiene magazzino ed assortimento completo di Musica tanto stampata che manoscritta per ogni Istromento e per Canto con tutte le novità che sortono in Germania e in Francia Vende e compera Cembali delle migliori Fabbriche di Vienna. Nella Contrada di S. Margherita N.1118

Si vende in Verona presso Vincenzo Priori

In Modena : Si vende presso Geminiano Vincenzi e Comp. Stampatori e Librai

Se la funzione non è dichiarata esplicitamente o non risulta comunque dal contesto, si può aggiungere, tra parentesi quadre, la precisazione *distributore* o simile.

Mantova : copia di Luigi Pellicani ; Milano : Ditta Ant. Stella e figli [distributore], 1816

4.4.2.4 Più produttori, estensori, etc.

(cfr. reicat [4.4.2.3](#))

Se sono indicati più produttori, estensori, etc. (enti o persone), anche con ruoli diversi ma sullo stesso piano o legati tra loro, si riportano di seguito, con i relativi luoghi se differenti. Si usa la punteggiatura prescritta se i nomi non sono legati a formare un'espressione unica. Si riportano anche eventuali espressioni che distinguono o limitano i ruoli svolti.

4.4.2.5 Manoscritti redatti da mani diverse

In caso di assoluta evidenza si riporta il numero delle mani individuate, distinguendo, se necessario, fra la scrittura del testo e quella della musica; altrimenti si indica solo che si tratta di scrittura di più mani.

In nota si possono fornire gli estremi delle carte copiate da ogni singolo amanuense.

160 c. : [copia di tre mani]

In area 7: Mano A: c. 2-36; B [Gennaro Esposito]: c. 37-98; C: c. 99-160

4.4.2.6 Mancanza del nome del produttore, estensore, etc.

(cfr. reicat [4.4.2.5](#))

Se nelle fonti prescritte non compare l'indicazione di un produttore, estensore, etc. (cfr. il par. 4.4.2.3) il nome si riporta tra parentesi quadre se è desumibile da altre parti della risorsa o da fonti esterne, indicando in nota, se possibile, la fonte (par. 4.7.4). Se l'attribuzione è incerta la si fa seguire da un punto interrogativo.

Se non è possibile indicare un produttore, estensore, etc., anche probabile, si riporta tra parentesi quadre l'abbreviazione *s.n.* (*sine nomine*, senza nome). Ulteriori informazioni si possono aggiungere in nota.

4.4.3 Data di produzione, redazione, etc.

(cfr. reicat [4.4.4](#))

4.4.3.0 Definizione

(cfr. reicat [4.4.4.0](#))

Per *data di produzione, redazione, etc.* si intende l'anno (ed eventualmente anche il mese e il giorno, se espressi) o il secolo o porzione di secolo in cui la risorsa è stata prodotta, redatta, generata, etc.

Per le risorse in formato elettronico la data di produzione, redazione, etc. è quella in cui il file è stato salvato immediatamente dopo l'ultima modifica; nel caso di file trasmessi a distanza (come allegati di posta elettronica o scaricati da un *digital repository*) non coincide con la data di salvataggio del file sul dispositivo del ricevente. In questi casi la data di produzione si può trovare come proprietà del file tra i metadati statistici, presentata come data di creazione o di ultima modifica del file e antecedente la data che viene presentata come data di ultimo salvataggio o di ultimo accesso.

Per le risorse sonore e audiovisive la data di produzione è quella in cui è stata generata la risorsa in esame, corrispondente alla data di registrazione nel caso di risorse registrate dal vivo, alla data di creazione della copia nel caso dei riversamenti direttamente o indirettamente generati a partire da questa.

Per le stampe da file (*printout*) la data di produzione è la data in cui il file è stato stampato, per le fotocopie o altre riproduzioni è la data di riproduzione.

Per i manoscritti si considerano date di redazione quelle che compaiono senza altra specificazione, o in collegamento con la parola *scritto* o espressioni equivalenti, in italiano o in altre lingue (p.es. *scritto nel 1956*), o che sottintendono una data di redazione (p.es. *finis laus deo MDCXVI*). Non si considerano date di redazione, invece, le date che compaiono in connessione con informazioni di tipo diverso (p.es. la data di composizione o rappresentazione) o nel testo (p.es. in una dedica o prefazione).

Per le risorse archivistiche la data di produzione è la data di tenuta dei registri di attività (p.es. la data di protocollo), o in assenza di questa la data nella quale la risorsa è stata prodotta.

Per i *record set* (raccolti da un collezionista, un commerciante, una biblioteca, etc., cfr. il par. 0.3.3)

la data di produzione è la data in cui l'insieme è stato creato; in mancanza di questa sono gli estremi delle date di produzione delle risorse non pubblicate e pubblicate contenute nell'insieme.

4.4.3.1 Trascrizione

(cfr. reicat [4.4.4.1](#))

La data di produzione si riporta con il mese e il giorno (o indicazioni corrispondenti in altra forma, p.es. una festività), se espressi, come compaiono nella risorsa, compresi eventuali parole aggiuntive (p.es. *finito nel ...*) e segni di punteggiatura; il giorno e il mese si aggiungono tra parentesi quadre in forma normalizzata se sono indicati in maniera diversa.

Venezia : [s.n.], 1728

(*sul frontespizio*: Magnificat. | a quattro voci Da Cappella | Del | Pre Calegari. | Venezia. | 1728)

[San Severo] : Ales.[Sandro] Raf.[aele] scrisse, a di 30 Agosto 1746

In area 7: A c. 4r: finis | Laus Deo | 1746 | Ales. Raf. scrisse | a di 30 Agosto | 1746

Se la data è indicata secondo uno stile in cui l'anno non inizia con il 1° gennaio si fa seguire possibilmente l'anno secondo il calendario gregoriano, tra parentesi quadre.

[Lucca] : Dominicus de Quilicis scribebat pridie Nonas Novembris 1775 [4 novembre 1775]

Se la data compare in forma di cronogramma la si registra tra parentesi quadre e il cronogramma si riporta in nota.

Si riportano, inoltre, date espresse secondo più calendari o sistemi di computo.

Philippus Sacchi aman., die VI Kal. Sept. MCMV [27 agosto 1905]

Patavii, IIII nonas octobres a prima elementor. concordia Olimpiade M.CCC.XIII [7 ottobre 1495?]

In area 7: Data a c. 7v controversa, in cronologia mista latina, ebraica e nello stile delle Olimpiadi (1495 per Antonio Cappelli ..., o 1496 per Knud Jeppesen, La frottola)

Se nella fonte gli elementi relativi alle indicazioni di luogo, estensore e data compaiono in ordine diverso da quello prescritto, la data si riporta come elemento di data nell'area della redazione, indicandone l'estrazione con puntini di omissione. Se invece è grammaticalmente legata all'indicazione di luogo e/o estensore, si ripete tra parentesi quadre come data di redazione.

Se la data non appare nella sottoscrizione o nel colophon ma è stata fornita in area 1 o in area 2, si ripete come data di redazione, senza parentesi quadre.

4.4.3.2 Data di produzione, redazione, etc. assente

(cfr. reicat [4.4.4.3](#))

Se sulla risorsa non compaiono date che si possano considerare equivalenti alla data di produzione, redazione, etc., si indica tra parentesi quadre una data, certa o probabile, ricavata dall'esame della risorsa stessa o da fonti esterne. Si segnala la fonte in nota quando è possibile specificarla e non è già riportata o implicita nella descrizione (par. 4.7.4.4).

Se non è possibile indicare una data certa o probabile si indica una data approssimativa, un periodo (p.es. un decennio), un termine *ante quem* o *post quem* o uno o più termini. Si raccomanda di restringere il più possibile l'arco cronologico individuato, per il quale è possibile utilizzare le formulazioni della tabella che segue.

Tabella schematica esemplificativa delle indicazioni di arco di secolo

inizio 18. sec.	circa 1700-1710
1. metà 18. sec.	circa 1710-1740
metà 18. sec.	circa 1740-1760
2. metà 18. sec.	circa 1760-1790
fine 18. sec.	circa 1790-1800
sec. 18.-19.	circa 1790-1810

[2. metà 18. sec.]

(sul frontespizio: La buona figliuola. | Dramma giocoso per musica | di | Polisseno Fegejo P.A. | da rappresentarsi | nel Teatro Marsigli Rossi | la primavera dell'anno | 1760. Non si hanno elementi certi per correlare il manoscritto direttamente alla rappresentazione)

[Aquilaia] : copia di varie mani, [12. sec.]

In area 7: A c. 53r Frater cataldus de Matera scripsit; per l'origine cfr. G. Baroffio, Iter liturgicum italicum, Padova, 1999, p. 144

[195.]

[dopo il 1745]

[circa 1823-1827]

[tra 1840 e 1852]

[1823?]

4.4.3.3 Data di produzione, redazione, etc. falsa, errata o immaginaria

(cfr. reicat [4.4.4.4](#))

Se la data che compare nella risorsa è falsa, errata o immaginaria, la si riporta facendola seguire, se possibile, dalla data corretta, tra parentesi quadre. Se la rettifica non è certa la si fa seguire da un punto interrogativo. Se la correzione è desunta da una particolare fonte, interna o esterna, la si indica in nota, quando è opportuno (par. 4.7.4.4).

Se nella risorsa compaiono sia una data errata sia la data corretta, si riporta solo quest'ultima, indipendentemente dall'ordine di preferenza tra le fonti e dal tipo di data, segnalando l'errore in nota (par. 4.7.4.4).

Non si riportano come date false o errate le date originali che compaiono in una copia più tarda o in una riproduzione e le eventuali date di copyright o di stampa dell'originale, che non si applicano alla risorsa da descrivere e che si possono segnalare in nota (par. 4.7.4.4).

4.4.3.4 Più date o variazioni della data in risorse in una sola unità

(cfr. reicat [4.4.4.5](#))

Se la risorsa presenta più date di produzione, redazione, etc. (p.es. in punti differenti o in parti componenti di una stessa unità) si riporta come data l'intero arco cronologico racchiuso tra le due date estreme. Eventuali dettagli si segnalano in nota.

4.4.3.5 Più date o variazioni della data in risorse composite o in più unità

(cfr. reicat [4.4.4.6](#))

Per le risorse composite o in più unità si indicano la data di inizio e, se differente, la data di fine della produzione, redazione, etc., uniti da un trattino.

Se la data iniziale, quella finale o entrambe non sono ricavate dall'unità che le reca si registrano tra parentesi quadre (seguite da un punto interrogativo se non sono certe).

4.4.4 Composizione materiale, luogo di manifattura, nome del manifattore e data

(cfr. reicat [4.4.5](#))

4.4.4.1 Composizione materiale, luogo di manifattura e nome del manifattore

(cfr. reicat [4.4.5.1](#))

L'indicazione di *composizione materiale* e in particolare l'indicazione di composito (con la precisazione, se possibile, di fattizio o organizzato e del numero di elementi) o di palinsesto, il luogo di manifattura, il nome del manifattore (assemblatore, legatore, confezionatore, etc.) o della persona o ente responsabile della produzione materiale e la data relativa si riportano, tra parentesi tonde, dopo la data di produzione, redazione, etc..

Eventuali dettagli si riportano in nota.

[Roma] : autografo di più mani, 1830 (composito organizzato di 42 elementi)

(si tratta di una raccolta di esami sostenuti presso l'Accademia di S. Cecilia nel 1830)

Più luoghi o nomi (che possono essere relativi a componenti diverse della risorsa, p.es. la decorazione o illustrazione) si riportano in nota con le stesse modalità indicate per i luoghi di redazione e i nomi degli estensori, se non già trascritti in area 1.

4.4.4.2 Data di manifattura

(cfr. reicat [4.4.5.2](#))

La data di manifattura si riporta, dopo le eventuali indicazioni del luogo e del responsabile della manifattura, solo se differisce da quella indicata come data di produzione, redazione, etc.

Quando la data non è preceduta dalle indicazioni del luogo e del responsabile della manifattura la si riporta accompagnata da una parola o breve frase esplicativa, sempre all'interno delle parentesi tonde.

4.5 Area della descrizione fisica

(cfr. reicat [4.5](#) e [6.5](#))

4.5.0 Indicazioni generali

(cfr. reicat [4.5.0](#))

4.5.0.1 Elementi dell'area della descrizione fisica

(cfr. reicat [4.5.0.1](#))

L'area della descrizione fisica comprende la designazione specifica del materiale, accompagnata di solito dalla sua estensione, l'indicazione di altre caratteristiche materiali, le dimensioni ed eventualmente l'indicazione di materiale allegato.

L'area deve figurare in ogni descrizione, con almeno il primo elemento e, salvo le eccezioni indicate, il terzo (le dimensioni).

4.5.0.2 Fonti d'informazione prescritte

(cfr. reicat [4.5.0.2](#))

Gli elementi dell'area si ricavano dalla risorsa stessa, in tutte le sue parti. Si preferiscono di norma informazioni fornite in forma esplicita (dichiarate) nella risorsa rispetto a informazioni desumibili dall'esame del suo contenuto o delle sue caratteristiche.

Si considera la risorsa nello stato corrispondente al suo piano produttivo, mentre le informazioni relative a interventi successivi (p. es. la legatura, se non è originale, lo stato di conservazione, la completezza) si registrano come dati relativi all'esemplare (cfr. reicat, [par. 7.4](#)).

4.5.0.3 Formulazione

(cfr. reicat [4.5.0.3](#))

Gli elementi dell'area si registrano in forma normalizzata, possibilmente in italiano, impiegando le abbreviazioni prescritte (cfr. Appendice C).

Si riportano però come compaiono nella risorsa, per quanto possibile, i dati numerici relativi alle unità e alla loro estensione, come indicato nelle norme specifiche.

L'area tratta i dati dal punto di vista descrittivo; molti di essi sono normalmente trattati nelle registrazioni con sistemi automatizzati anche come dati codificati, validi come elementi di filtro o selezione.

4.5.0.4 Punteggiatura convenzionale

(cfr. reicat [4.5.0.4](#))

Gli elementi che seguono la designazione specifica del materiale e la sua estensione (primo elemento dell'area) sono contraddistinti dai seguenti segni di punteggiatura:

- a) i *due punti* (:), per l'indicazione di altre caratteristiche materiali (par. 4.5.2);
- b) il *punto e virgola* (;), per l'indicazione delle dimensioni (par. 4.5.3);
- c) il segno di *più* (+), per l'indicazione di allegati (par. 4.5.4);

d) le *parentesi tonde* (()), per racchiudere ulteriori precisazioni sul materiale o l'indicazione della sua estensione all'interno del primo elemento o dell'indicazione di un allegato, oppure per racchiudere altre specificazioni nel secondo e nel terzo elemento.

Il segno di + può essere ripetuto per più elementi successivi. Gli altri segni possono essere utilizzati anche nella descrizione di ciascun allegato.

4.5.0.5 Risorse costituite da più unità o componenti o con allegati

(cfr. reicat [4.5.0.5](#))

Per la scelta della descrizione della risorsa come un'unica unità o in più unità cfr. il par. 1.3.

Per l'indicazione delle parti o componenti vedi il par. 4.5.1.2.

4.5.0.5.1 Indicazione del numero di unità

Se la risorsa è costituita da più unità dello stesso tipo si indica il loro numero totale (par. 4.5.1.1), mentre se le unità sono costituite da materiali diversi si elencano tramite più designazioni specifiche unite al relativo numero (par. 4.5.1.12).

32 parti

4.5.0.5.2 Unità che si considerano allegati

Si considerano come allegati e *non* come unità che costituiscono la risorsa (cfr. i par. 1.4.4 e 4.5.4):

a) le componenti separate che hanno carattere subordinato, complementare o di minore importanza (p.es. una o più parti vocali e/o strumentali rispetto alla partitura), a meno che non siano presentate o numerate su un piano di parità rispetto alle altre;

b) le componenti non numerate o contrassegnate sullo stesso piano di una o più componenti principali, e che hanno carattere illustrativo, integrativo, di aggiornamento, etc.

Una componente separata si considera un'unità e *non* un allegato:

a) se la risorsa presenta un titolo d'insieme (di solito sul contenitore) riferito al complesso delle componenti, che non coincide con quello della componente che si potrebbe considerare principale, *oppure*

b) se le componenti della risorsa sono presentate, numerate o contrassegnate su un piano di parità, anche se una di esse presenta un titolo più completo.

Se una risorsa è costituita da partitura e parti, le parti si considerano comunque allegati.

4.5.1 Designazione specifica del materiale ed estensione

(cfr. reicat [4.5.1](#), [4.5.1.3](#) e [6.5.1](#))

4.5.1.0 Definizione

(cfr. reicat [4.5.1.0](#))

Per *designazione specifica del materiale* si intende la particolare categoria di materiale cui la risorsa appartiene, insieme al numero delle unità separate che la costituiscono. Per la musica notata la designazione specifica è la presentazione della risorsa, se definibile (vedi).

Per *estensione* si intende il numero delle sottunità non materialmente separate o non autonome che la risorsa comprende (p.es. pagine, carte, fogli, fotogrammi) e/o un'indicazione analoga di quantità (p.es. la dimensione di un file) o di tempo di riproduzione (escluse le dimensioni fisiche, par. 4.5.3).

4.5.1.1 Numero delle unità e designazione del materiale

(cfr. reicat [4.5.1.1](#), [4.5.1.3](#))

Si registrano come primo elemento dell'area il *numero* di unità fisiche che compongono la risorsa (esclusi eventuali allegati) e la designazione specifica del materiale. Se la risorsa è costituita da più unità dello stesso tipo si indica il loro numero totale, mentre se le unità sono di tipo diverso si elencano tramite più designazioni unite al relativo numero (par. 4.5.1.12).

Se non esiste una designazione specifica (p.es. per la musica notata per un solo strumento), la risorsa si descrive indicando il numero delle unità o, se è costituita da un unico volume o fascicolo, direttamente l'estensione in pagine, carte o colonne (par. 4.5.1.2 e 4.5.1.6).

La designazione specifica si formula possibilmente in italiano e in forma non abbreviata. Si preferisce il termine più specifico di uso corrente (cfr. [Guida SBN - Musica, Appendice VII, Presentazione musicale: codici e termini da usare nella descrizione](#)).

Il numero delle unità si registra in cifre arabe, senza parentesi quadre anche se le unità non sono numerate.

1 partitura

1 file audio

1 partitura ristretta

5 parti

76 p.

(si tratta di una composizione per pianoforte solo)

Se il numero delle unità indicato non corrisponde al numero delle componenti materialmente separate (esclusi eventuali allegati) le due indicazioni si possono registrare nell'ordine, legate dall'espressione *in*. Si può aggiungere, quando opportuno, una spiegazione in nota (par. 4.7.5.2 A).

4 parti in 12 fascicoli

(il manoscritto contiene un quartetto in 3 movimenti, scritti su fascicoli separati)

1 partitura in 2 volumi

3 parti in 12 file

4.5.1.2. Altre informazioni sul materiale

(cfr. reicat [4.5.1.5](#) e [6.5.1 A](#))

La designazione specifica del materiale può essere seguita:

1) da un'indicazione che chiarisce il *metodo di produzione* della risorsa

1 partitura elettronica

1 spartito manoscritto

23 parti manoscritte

1 testo dattiloscritto

1 manoscritto

(*si tratta di una composizione per violino solo, per cui non esiste un termine che definisce la presentazione*)

2) dall'indicazione del *sistema* o *formato* utilizzato (p. es. una sigla o denominazione commerciale) o dall'*estensione del file* (il *suffisso* posto alla fine del nome del file, p.es. .jpg, .docx), se l'informazione è necessaria per individuare le apparecchiature o i programmi appropriati alla fruizione;

1 videocassetta (VHS) 1 videocassetta (Betamax)

1 compact disc (MP3) 1 compact disc (SACD)

1 DVD-Video (DivX)

1 testo elettronico (PDF)

1 immagine (JPEG)

1 file (.mus)

3) dall'indicazione dell'*estensione* (componenti, pagine, durata, etc.), come indicato nel punto successivo.

Le due indicazioni si racchiudono tra parentesi tonde, separatamente, in quest'ordine.

1 videocassetta (VHS) (142 min)

1 compact disc (MP3) (8 h 13 min)

4.5.1.3 Estensione

Si indica come *estensione*, tra parentesi tonde:

a) il numero dei *pezzi* o *componenti* da cui è costituita la risorsa, possibilmente come viene dichiarato; se il numero non è dichiarato né facilmente accertabile si può dare un'indicazione approssimativa, preceduta da *circa*, oppure, quando le componenti sono molto numerose o eterogenee, l'indicazione si può omettere; indicazioni molto lunghe o complesse si possono riportare in nota (cfr. reicat, [par. 4.7.1.8 A](#));

1 kit (1 volume, 1 fascicolo, 15 schede, 2 strumenti, 1 CD-ROM)

(*materiale per la somministrazione di un test psicologico*)

b) per le risorse di musica notata, il numero delle *pagine* o *carte* comprese nell'unità o in cui è disposto il suo contenuto (p. es. le carte contenute in una cartella, le pagine o facciate di un pieghevole, le pagine in cui è distribuito il testo su un foglio anche stampato da un solo lato o in un documento digitale), riportato con le modalità indicate al par. 4.5.1.4, oppure il numero di *immagini*, *fotogrammi*, etc.;

1 cartella (39 carte)

1 cartella (1 carta, 1 pieghevole di [34] p.)

1 pieghevole ([6] p.)

(*pieghevole con 6 facciate, non numerate*)

1 foglio ([2] p.)

(*foglio aperto stampato su entrambe le facce, senza numerazione*)

1 foglio ([2] p.)

In nota: Verso bianco

(foglio stampato solo sul recto, ma col testo diviso in due pagine)

1 spartito (CXLVI, 291 p.)

1 manifesto (2 fogli)

1 cartella (12 stampe)

1 stampa (2 matrici)

(immagine unitaria, realizzata con due matrici separate)

1 stampa (2 fogli)

(immagine unitaria, realizzata su due fogli separati)

1 foglio (3 stampe)

(foglio su cui sono impresse tre stampe distinte, tutte sul recto)

c) per le registrazioni sonore o audiovisive, la *durata* di esecuzione (ascolto o visione) (par. 4.5.1.5), se dichiarata o rilevabile dall'apparecchiatura di riproduzione. La capacità totale del supporto si può riportare in nota;

1 DVD-Video (95 min)

1 audiocassetta (85 min)

1 CD-r

(in nota: capacità del supporto: 90 min)

d) per le risorse in formato elettronico, l'estensione (o dimensione) in *byte* o suoi multipli (par. 4.5.1.6).

1 testo elettronico (48 kB)

Il numero dei pezzi o componenti e delle pagine (o carte, fotogrammi, etc.) si indica come estensione solo se maggiore di 1.

Più indicazioni di estensione si riportano nell'ordine precedente, separate da una virgola (o, quando necessario, da un punto e virgola).

1 testo elettronico (PDF) (V, 34 p.; 677 kB)

4.5.1.4 Numerazione delle pagine o carte dei manoscritti musicali

(cfr. reicat [4.5.1.6](#) e [6.5.1](#))

In questo paragrafo l'espressione *numerazione* viene usata per indicare qualsiasi numerazione per pagine o per carte, colonne, fogli, etc.

Per un manoscritto in una sola unità fisica, l'estensione consiste nella designazione specifica del materiale (vedi Appendice B), preceduta dal numero arabo 1 e seguita dal numero di carte (numerate o no), pagine o colonne (numerate), fra parentesi tonde, salvo quando indicato diversamente dalle norme che seguono.

1 partitura (35 c.)

1 libro corale (I,155,II c., bianche cc. 3v,16v,32v, vuote cc. 152-155)

Per il trattamento dei manoscritti imperfetti vedi il par. 0.6.2. Per casi particolari vedi reicat [4.5.1.6](#).

Se nessuno dei termini raccomandati per la designazione specifica del materiale è appropriato si dà solo l'estensione.

23 c.

Si può segnalare l'assenza di numerazione (par. 4.5.1.5.1), si segnalano errori di numerazione (par. 4.5.1.5.2), e si può estendere l'analisi anche all'epoca delle numerazioni. Se le indicazioni nell'area si presentano poco chiare si riportano i dettagli in nota.

1 partitura (125 c.)

In nota: Cartulazione originale

[18] c.

Se il numero delle unità non è dichiarato o facilmente accertabile si può dare un'indicazione collettiva oppure approssimativa, preceduta da *circa* (senza parentesi quadre). Quando è opportuno, particolarmente nel caso di raccolte, l'estensione si può indicare in termini di spazio occupato (p. es. metri lineari di scaffale), oltre o invece che con il numero, anche approssimativo, delle unità o dei relativi contenitori (cfr. reicat par. [6.5.1 B](#)).

4.5.1.4.1 Numerazione presente sul manoscritto

Se la numerazione originale è corretta si riporta il numero che compare sull'ultima carta, pagina o colonna numerata della sequenza (o di ciascuna sequenza distinta), seguito dal termine appropriato, in italiano, in forma abbreviata nel caso di numerazione per carte (*c.*) o pagine (*p.*). Più numeri si separano con virgole. Se la numerazione originale presenta problemi di leggibilità o comprensione si può riportare la numerazione complessiva. Le pagine o carte non numerate (iniziali, intercalate o finali), si racchiudono tra parentesi quadre. Si computano anche le carte interamente bianche o vuote che fanno parte dei fascicoli che compongono il manoscritto (non gli eventuali fogli di guardia), se risultano con certezza, avvertendo in nota (cfr. reicat par. [4.5.1.7 B](#) e [4.7.5.2 B](#)).

Per altri dettagli sulla numerazione originale cfr. reicat [4.5.1.6](#).

Quando la numerazione originale non parte dalla prima carta, le carte precedenti si indicano in numero arabo, tra parentesi tonde ().

Se lo si ritiene opportuno si possono numerare le carte di guardia distinguendole con una numerazione continua, in numero romano (se non hanno già una diversa numerazione). Le carte di guardia si devono numerare quando contengono informazioni utili o se si menzionano in altre aree della descrizione,

I-II, 108, III-IV c.

4.5.1.4.2 Pagine vuote e bianche

Le pagine vuote (con i soli rigli) e quelle bianche si segnalano in nota, se ritenute significative.

Gruppi di carte cucite o incollate insieme per nascondere il contenuto ai fini di variare una versione precedente, che non siano già state numerate, si contano come una carta unica, segnalandone la presenza in nota. In caso di separazione per restauro o studio non si altera la numerazione ma si inseriscono degli apici o delle lettere.

Carte o gruppi di carte intercalati per variare una versione precedente, compresi nella numerazione delle carte contenenti il testo originario si segnalano in nota all'esemplare. Altrimenti si indica il numero totale delle carte intercalate di seguito alla sequenza di carte, pagine o colonne, preceduto da virgola, fornendo eventuali dettagli in nota (cfr. reicat par. [4.5.1.7 B](#)).

97 c., 16 c. intercalate

In nota: carte intercalate tra c. 21 e 22

La descrizione fisica in area 5 prende in considerazione il manoscritto così come redatto. Se è noto o si deduce che esso sia stato modificato (per esempio reso mutilo) successivamente alla redazione, le informazioni concernenti le modifiche si riportano in nota all'esemplare.

4.5.1.4.3 Numerazione per colonne

L'estensione di un manoscritto con più di una colonna per pagina e numerazione solo per colonne si indica in colonne. Se le colonne per pagina sono più di due lo si segnala in nota (cfr. reicat par. [4.7.5.2 B](#)).

89 colonne

600 colonne

In nota: 3 colonne per pagina

4.5.1.4.4 Numeri espressi in altre forme

(cfr. reicat [4.5.1.6 B](#))

Le numerazioni in cifre arabe o romane si riportano come si presentano, mentre si omettono eventuali segni o simboli che accompagnano i numeri, salvo quando occorrono per distinguere più sequenze e possono essere riprodotti.

Numeri espressi in altre forme (p. es. con numerazione greca) o per esteso in lettere si riportano in cifre arabe, avvertendo in nota (cfr reicat par. [4.7.5.2 B](#)).

Se la numerazione è segnata con lettere invece che con numeri si riportano la prima e l'ultima lettera seguite dal termine o abbreviazione appropriati.

a-z p.

A-Z c.

Se all'interno di una stessa sequenza cambia la forma di numerazione (p. es. con le prime pagine numerate in numeri romani e il seguito in cifre arabe, senza che si riparta da 1) si tiene conto solo del numero finale. Per le risorse antiche si segnala la particolarità in nota.

4.5.1.4.5 Sequenze con sistemi di numerazione diversi

Due o tre sequenze espresse con sistemi di numerazione diversi si riportano di seguito, accompagnate dai termini appropriati.

97 p., 16 c.

XXIV p., 416 colonne

XVII c., 1928 colonne, XII c.

320 colonne, 321-400 p.

4.5.1.4.6 Numerazione assente, incompleta o errata

(cfr. reicat [4.5.1.7](#))

4.5.1.4.6.1 Numerazione assente o incompleta

Se la numerazione è assente o incompleta si può procedere alla numerazione a matita delle carte, partendo dalla prima carta del blocco dei fascicoli. Si devono contare tutte le carte, scritte, bianche o intercalate.

L'assenza di numerazione originale si può segnalare con l'uso di parentesi quadre o in nota.

4.5.1.4.6.2 Numerazione errata

Se il numero dell'ultima pagina (o carta, colonna, etc.) di una sequenza è errato lo si fa seguire, tra parentesi quadre, dall'abbreviazione *i.e.* e dalla rettifica. Si può aggiungere una spiegazione in nota (cfr. reicat par. [4.7.5.2 B](#)). Quando l'errore dipende da salti, omissioni o ripetizioni nella numerazione, si possono riportare le sequenze così come si presentano, invece del numero errato con la rettifica.

Una numerazione erronea di mano recente si può correggere sul manoscritto se non è stata accolta nella letteratura.

[20], 404 [i.e. 304] c.

ixi [i.e. xii], 252 c.

XIV, 176, 161-432 c.

(le c. 161-176 ripetute nella numerazione)

[4], 7-80 p.

[12], 120, [4], 121-156 p.

(preferibile a [12], 156 [i.e. 160] p.)

4.5.1.4.6.3 Sequenze non numerate

Sequenze non numerate di carte o pagine si registrano secondo il tipo di numerazione prevalente nel manoscritto, in cifre arabe, tra parentesi quadre.

La consistenza si può indicare interamente, comprese tutte le carte o pagine non numerate (iniziali, intercalate o finali), da racchiudere tra parentesi quadre. Si computano anche le carte interamente bianche che fanno parte dei fascicoli che compongono il corpo del manoscritto (non gli eventuali fogli di guardia), avvertendo in nota (cfr reicat par. [4.7.5.2 B](#)).

X p., [25] c.

(manoscritto con dieci pagine numerate fino a X e venticinque carte non numerate)

XV, [1], 160 p.

93, [3] p.

In nota: Ultime tre pagine bianche non numerate

[6], 143, [1] c.

In nota: Ultima carta bianca

4.5.1.4.6.4 Numerazione dei compositi

Per i volumi composti fattizi o organizzati le cui parti si descrivono separatamente, l'indicazione del numero complessivo delle carte può comprendere anche quelle a stampa, che avranno poi una loro descrizione a parte.

4.5.1.4.7 Tavole e altro materiale non compreso nella numerazione

(cfr. reicat [4.5.1.8](#))

Per *tavola* si intende una carta contenente materiale illustrativo (cfr. reicat par. [4.5.2.4](#)) oppure tabelle, alberi genealogici, schemi, etc., con o senza testo, non compresa nella numerazione delle pagine o carte contenenti il testo né nella composizione del manoscritto, e prodotta separatamente per essere inserita nel manoscritto.

Quando lo si ritiene opportuno, si può indicare in nota che una o più carte comprese nella numerazione (o comunque nell'indicazione della consistenza complessiva in carte o pagine, par. 4.5.1.7 B) contengono illustrazioni fuori testo analoghe a tavole.

Le p. III-CXLIV contengono tavole

(la paginazione complessiva del volume è 320, CLXX p.)

Il numero delle tavole comprese nel manoscritto si indica dopo tutte le sequenze di carte, pagine o colonne, preceduto da una virgola, sia quando le tavole sono riunite insieme sia quando sono distribuite nel manoscritto, in qualsiasi posizione.

Se le carte o pagine di tavole sono numerate si riporta il numero che compare sull'ultima, come per la numerazione delle pagine o carte di testo, seguito dall'espressione abbreviata *c. di tav.* (oppure *p. di tav.*). Altrimenti si indica il numero totale, contato per carte (indipendentemente dal fatto che siano illustrate su una sola faccia o su entrambe). Se il computo è laborioso (p.es. per tavole distribuite nel corso di uno o più volumi) il numero delle carte di tavole si può omettere.

Non si considera numerazione delle carte o pagine di tavole la numerazione relativa alle illustrazioni che vi figurano e che compare insieme al loro titolo o didascalia, anche se le due numerazioni corrisponderebbero l'una all'altra.

Si può segnalare se le tavole sono inserite in maniera particolare nel manoscritto, ripiegate o rimondate.

Per l'indicazione delle tavole in manoscritti in più unità vedi reicat par. 4.5.1.9 C.

VIII, 319 c., 21 c. di tav.

33 p., [3] c. di tav.

93 p., 16 c. di tav. in parte ripiegate

Se le tavole sono tutte dello stesso genere si può sostituire l'espressione *tav.* o *c. di tav.* con una designazione appropriata al materiale. In questo caso, se non vi sono altre illustrazioni, si omette l'indicazione *ill.* nell'elemento successivo (cfr. il par. 4.5.2.4).

140 c., 1 tavola delle posizioni

4.5.1.4.8 Manoscritti in più di un'unità fisica

(cfr. reicat [4.5.1.9](#))

4.5.1.4.8.1 Partiture o altre presentazioni in più volumi in sequenza

4.5.1.4.8.1.1 Unità con numerazione continua

Per manoscritti in più unità successive tutte con la stessa presentazione (p.es. una partitura in tre volumi) l'indicazione delle carte, pagine o colonne, se la numerazione è continua, si aggiunge tra parentesi tonde, dopo la designazione specifica del materiale (se appropriata, vedi Appendice B) e il numero delle unità fisiche. Se la prima unità comprende una sequenza preliminare con numerazione propria la si riporta al principio.

1 partitura in 3 volumi (650 c.)

2 volumi (XIX, 120 c.)

(il manoscritto contiene degli studi per pianoforte con un'introduzione numerata in numeri romani)

Si può specificare in nota la paginazione delle singole unità, se non descritte individualmente.

2 volumi (52 c. complessive)

In nota: 2 volumi rispettivamente di 25 e 27 c.

4.5.1.4.8.1.2 Unità con numerazione non continua

Se la numerazione non è continua tra le unità, le indicazioni relative a ciascuna possono essere riportate di seguito, separate da un punto e virgola (non preceduto da spazio), secondo i criteri esposti ai par. 4.5.1.2-4.

1 partitura in 3 volumi (I, 212 ,II; I, 150, II; I, 86, II c.)

2 volumi (25, 22 p.)

(il manoscritto contiene danze per violino solo)

Partiture in più fascicoli non legati si numerano continuativamente, indicando sinteticamente l'assenza di legatura o i particolari in nota.

1 partitura (230 c. in 15 fasc. non legati)

4.5.1.4.8.1.3 Numerazione delle tavole

Il numero delle tavole si può riportare dopo la paginazione complessiva (o quella di ciascuna unità) oppure nella descrizione delle singole unità (par. 5.2.5).

1 partitura in 2 volumi (212 c., [15] c. di tav.; 270 c., [20] c. di tav.)

4.5.1.4.8.2 Parti o altre presentazioni non in sequenza

Per i manoscritti in più unità non in sequenza ma integrative le une delle altre (p.es. un manoscritto in parti) l'indicazione delle carte, pagine o colonne, se la numerazione è continua, si aggiunge tra parentesi tonde, dopo la designazione specifica del materiale (se appropriata, vedi Appendice B) e il numero delle unità fisiche.

Se la numerazione non è continua tra le unità o le unità non sono numerate, si possono utilizzare i seguenti criteri di descrizione, considerando il complesso della raccolta, l'epoca, il numero totale di fascicoli, la presenza o meno di duplicati:

a) si riporta il numero totale delle parti, seguito dalle indicazioni relative a ciascuna unità tra parentesi tonde, (denominazione della parte e numero delle carte) separate da un punto e virgola (non preceduto da spazio), secondo i criteri esposti ai par. 4.5.1.2-4[1]. Le denominazioni si possono abbreviare e in presenza di duplicati si fanno precedere dal numero di unità. Quando più fascicoli hanno

lo stesso numero di carte, se ne può dare la cartulazione utilizzando dei raggruppamenti. Quando le parti coincidono con l'organico specificato in un'altra area, senza duplicati, si può omettere l'elenco dettagliato, fornendo il solo numero complessivo dei fascicoli. In ogni caso, se ogni parte ha carte di guardia e bianche e/o vuote, se ne può indicare la presenza in nota;

4 parti (fl: 5 c., ob: 4 c.; cl: 3 c.; fag: 4 c.) [2]

(si tratta di un quartetto definito nel titolo Quartetto di fiati)

3 parti (4; 4; 3 c.)

(si tratta di un trio definito nel titolo Trio per due violini e basso)

4 parti (4 c. ciascuna)

9 parti (2vl1, 2vl2: 6 c.; vla, fl, ob1, ob2: 4 c.; b: 5 c.)

4 parti in 24 fasc. in cartelle (480 c. complessive)

(si tratta di sei quartetti, suddivisi in sei gruppi di quattro parti ciascuno; ogni quartetto è contenuto in una cartella originale)

b) si riporta il numero totale delle parti, seguito dall'indicazione complessiva delle carte tra parentesi tonde;

15 parti (60 c. complessive)

c) eccezionalmente, in presenza di un numero particolarmente rilevante di parti, se la descrizione risulta complessa, si può dare il solo numero complessivo delle parti.

4.5.1.4.8.3 Partiture e parti, allegati

Le parti, particelle, etc. unite alla partitura (o a una partitura condensata, ristretta, etc.) si descrivono come allegati, cfr. il par. 4.5.4. Le cartine si considerano sempre allegati.

4.5.1.4.9 Esempari incompleti

(cfr. reicat [1.2.1](#))

Se l'esemplare a disposizione è incompleto o imperfetto si redige ugualmente, per quanto possibile, la descrizione bibliografica del manoscritto così come risultante dal suo piano produttivo, ricorrendo a riproduzioni o a una descrizione pubblicata o comunque disponibile dell'esemplare quando era ancora integro.

La fonte utilizzata per redigere la descrizione si specifica in nota (par. 4.7.10). Per l'indicazione dell'incompletezza o imperfezione dell'esemplare vedi il par. 7.3.

Se non è disponibile una riproduzione o una descrizione dell'esemplare completo o perfetto né una sua descrizione, la descrizione è redatta, per quanto possibile, sulla base degli elementi disponibili.

L'estensione degli esemplari incompleti si indica registrando la numerazione delle pagine e/o carte secondo le regole del punto 4.5.1, ma l'indicazione dell'estensione, se presente sul manoscritto, oltre ad essere preceduta da p. o c., sarà anche preceduta o seguita da un segno di più (+), es. p. 1-200+, o p. +41-200, o nel caso di manoscritti non paginati, secondo le regole del punto 4.5.1.2-4, indicando brevemente tra parentesi tonde che si tratta di un manoscritto acefalo o mutilo e aggiungendo se necessario una nota esplicativa.

Nella descrizione di manoscritti che comprendono parti incomplete, in area 5 si indica preferibilmente ciò che esiste e non ciò che manca (cfr. anche il par. 4.7.9).

127 c. (acefalo)

4 c. (mutilo in fine)

cc. 1-27, 42-55 (mutilo)

[192] c. (mutilo tra c. 127 e 128)

In nota: Manca un intero fascicolo.

2 parti (v12, v1a)

(il manoscritto ha titolo: Quartetto ...)

4 parti (C,A,B,V-q)

(il manoscritto ha titolo: Mottetti a 4 e a 5 voci)

In nota: Manca la parte di tenore.

1 partitura (c. 1-34+)

In nota: Il manoscritto termina a misura 27 dell'Allegro.

4.5.1.5 Durata di riproduzione

(cfr. reicat [4.5.1.10](#))

L'estensione di qualsiasi risorsa a cui sia inerente la caratteristica della durata si registra in termini di durata di riproduzione dell'intera risorsa.

La durata di riproduzione si riporta, tra parentesi tonde, utilizzando, in ordine di preferenza:

- 1) i dati dichiarati nella risorsa stessa (sul supporto, su un contenitore o sulla documentazione allegata);
- 2) i metadati presenti nella risorsa (e visualizzati dal lettore);
- 3) l'ascolto o visione del contenuto della risorsa.

In nota si può segnalare la fonte dell'informazione e si riportano eventuali discrepanze tra le fonti.

Se non è possibile fornire una durata anche approssimativa, l'indicazione si omette.

I numeri si registrano in cifre arabe e si usano i simboli standard per le ore, i minuti e i secondi (*h*, *min* e *s*, non seguiti dal punto e separati solo da uno spazio).

La durata delle singole componenti (o di alcune di esse) può essere indicata in nota (cfr reicat [par. 4.7.1.8 A](#) e [4.7.5.2 C](#)).

Per i supporti a bobina aperta la lunghezza del nastro o il diametro della bobina si possono aggiungere alla durata di riproduzione.

Per la musica notata a la durata di esecuzione, se indicata, si può riportare in nota (cfr reicat [4.7.5.2 C](#)).

1 compact disc (73 min 30 s)

1 DVD-Audio (23 h)

1 videocassetta (VHS) (circa 111 min)

(nella risorsa la durata è indicata come 111 minuti ca.)

1 DVD-Video (circa 159 min)

(film accompagnato da contenuti speciali; la durata del film si può specificare in nota)

Per le risorse in più unità si riporta la durata complessiva, se dichiarata. Altrimenti le indicazioni relative a ciascuna unità possono essere riportate di seguito, separandole con un punto e virgola (non preceduto da spazio), o nella descrizione delle singole unità (par. 5.2.5).

3 compact disc (3 h 56 min 40 s)

(nella risorsa è indicata anche la durata di ciascun disco, che si può riportare nella descrizione delle singole unità: 78 min 1 s, 79 min 6 s, 79 min 33 s)

2 audiocassette (circa 2 h 47 min)

(nella risorsa è indicata solo la durata complessiva: approximate duration 2 hours 47 minutes)

3 compact disc (58 min 39 s; 58 min 1 s; 49 min 12 s)

4.5.1.6 Estensione di risorse in formato elettronico

(cfr. reicat [4.5.1.11](#) e [6.5.1](#))

Per le risorse in formato elettronico l'estensione (o dimensione) si indica in termini di *byte* o suoi multipli. Si riporta possibilmente il numero dichiarato, seguito dal simbolo standard appropriato. Quando si ritiene opportuno si possono riportare, in aggiunta o in alternativa, altre indicazioni di estensione (p. es. il numero di file o registrazioni, il numero di pagine).

1 partitura elettronica (PDF) (50 p.; 1,56 MB)

1 file di notazione musicale (MUS) (1,93 MB)

1 file (MIDI) (13 MB)

4.5.1.7 Risorse costituite da materiali diversi

(cfr. reicat [4.5.1.12](#))

Risorse costituite da più unità di tipo diverso, di pari importanza o comunque da considerare sullo stesso piano (cfr. reicat [par. 4.5.0.5 B](#)), si descrivono elencandone le componenti tramite più designazioni unite al relativo numero di unità. Le componenti si elencano nell'ordine in cui sono presentate nella risorsa stessa, separandole con una virgola. Se la risorsa non le presenta in un determinato ordine si elencano secondo la loro importanza o, in caso di dubbio, secondo l'ordine alfabetico delle rispettive designazioni.

Ciascuna designazione specifica del materiale può essere seguita, tra parentesi tonde, da ulteriori precisazioni e dalla relativa estensione (cfr. reicat [par. 4.5.1.5](#)), che si omettono se le unità sono descritte anche individualmente (cfr. reicat [cap. 5](#)). Eventuali altre informazioni, se le unità non sono descritte individualmente, si possono aggiungere in nota (cfr. reicat [par. 4.7.5.3](#)).

1 partitura manoscritta (47 p.), 1 cassetta audio (15 min 4 s)

(si riporta la designazione specifica del materiale)

1 file di notazione musicale (MUS), 1 partitura stampata da file

(le altre informazioni sulle due unità sono riportate nelle relative descrizioni)

oppure, se le unità non sono descritte individualmente

1 file (MUS) (1,5 MB), 1 stampa da file (45 p.)

3 DVD-Video, 1 CD-ROM

ma

21 cofanetti (21 DVD-Video, 11 compact disc, 11 CD-ROM, 21 volumi)

(unità di un corso di lingue, così designate nella risorsa stessa, ciascuna delle quali include materiali di tipo diverso; le precisazioni sul contenuto dei cofanetti possono essere fornite in una nota, invece che nell'area, o, se le unità sono descritte individualmente, nelle relative descrizioni)

4.5.2 Altre caratteristiche materiali

(cfr. reicat [4.5.2](#) e [6.5.2](#))

Si registrano come secondo elemento dell'area altre caratteristiche materiali rilevanti della risorsa, non già comprese o implicite nelle informazioni fornite nel primo elemento, salvo le dimensioni (par. 4.5.3).

Le altre caratteristiche materiali si registrano nel seguente ordine:

1. indicazioni relative al materiale del supporto (par. 4.5.2.1);
2. indicazioni specifiche per i manoscritti (par. 4.5.2.2);
3. indicazioni relative all'allestimento del testo (par. 4.5.2.3);
4. indicazioni relative alla stesura del testo (par. 4.5.2.4);
5. indicazioni relative alla decorazione (par. 4.5.2.5);
6. indicazioni relative alla presenza di colori e alle eventuali caratteristiche tecniche (par. 4.5.2.6);
7. caratteristiche tecniche delle audioregistrazioni o del sonoro (par. 4.5.2.7).

Altri particolari fisici si possono indicare sinteticamente, riportando eventuali dettagli in nota.

4.5.2.1 Indicazione del materiale del supporto

(cfr. reicat [4.5.2.1](#))

Si può indicare il materiale di cui è costituita la risorsa (p.es. se un manoscritto è scritto su pergamena, su carta speciale o su altro materiale particolare, se un disco è in metallo o plastica flessibile), o che è applicato sul supporto (p. es. l'ossido di ferro o il ferrocromo per le audiocassette), se l'informazione non è implicita nella designazione e si ritiene utile fornirla. Eventuali precisazioni si possono aggiungere in nota (par. 4.7.5.2).

Si può specificare, ove necessario, quali parti si presentino differenti dal resto della risorsa.

1 libro corale manoscritto (I-III, 35, IV-V c.) : membranaceo (cc. I-III, 21-22 cartacee)

1 audiocassetta (1h 12 min) : metal

4.5.2.2 Indicazioni specifiche per i manoscritti

4.5.2.2.1 Filigrana

L'indicazione di filigrana si può riportare, citando il repertorio di riferimento se identificata o individuata, oppure con una descrizione sintetica[3]. Eventuali ulteriori dettagli si forniscono in nota.

Le filigrane industriali non si menzionano.

1 libro corale manoscritto (140 c.) : cartaceo : filigrana: quadrupede in campo cerchiato

4.5.2.2.2 Fascicolazione

cfr. SBN-Musica Manoscritti p. 41 e Guida p.28

Per i manoscritti più antichi si indicano solo numero e composizione dei fascicoli, specificando eventualmente l'escursione delle carte e segnalando sinteticamente mutilazioni e deroghe alla norma di Gregory[4]. Ulteriori dettagli si riportano in nota.

1 partitura manoscritta (63 c.) : 5 quinterni (cc. 1-40; 47-56), 1 ternione (cc. 41-46), 1 quaderno (cc. 57-63) : mutilo dell'ultima c.

4.5.2.2.3 Segnatura dei fascicoli

Si indica la presenza di fascicoli segnati[5], riportando eventuali dettagli in nota.

1 partitura manoscritta (100 c.) : fascicoli segnati
(*in nota*: Segnatura: A-E8 F2)

4.5.2.2.4 Sigilli e timbri

Si segnala la presenza di sigilli e timbri, (non riferiti a possessori ma quali convalide di autenticità di un documento) riportando i dettagli in nota.

bolla metallica pendente con nastro rosso

4.5.2.3 Indicazioni relative all'allestimento del testo

4.5.2.3.1 Foratura

Fino al 15. sec. incluso si indica la posizione ed eventuale identificazione Jones[7], riportando eventuali dettagli in nota.

4.5.2.3.2 Rigatura

Fino al 15. sec. incluso si indica se a secco o a colore, con eventuale identificazione del sistema secondo Leroy[8], riportando eventuali dettagli in nota.

4.5.2.3.3 Specchio rigato

Fino al 15. sec. incluso si specificano le misure complessive ricavate da una carta rappresentativa, da indicare, ed eventualmente si indica sinteticamente una partizione interna[9], riportando eventuali dettagli in nota.

4.5.2.3.4 Righe

Fino al 15. sec. incluso si specifica sinteticamente il numero delle righe ricavato da una carta rappresentativa, da indicare, riportando eventuali dettagli in nota.

4.5.2.3.5 Linee e righe

Fino al 16. sec. incluso si indica il numero di linee e righe, o se ne segnalano gli estremi in caso di variabilità.

Linee in numero variabile, 29-30 a c. 1v-46r

5-10 tetragrammi per pagina, mm 24-31

In nota: Riconoscibili almeno cinque diverse quantità e misure di tetragrammi per pagina: c. 1-151: 7 (28 mm), c. 152-174: 9 (25 mm), c. 175-194: 10 (20 mm), c. 195-210: 8 (24 mm), c. 211-215r: 5 (31 mm)

4.5.2.4 Indicazioni relative alla stesura del testo

4.5.2.4.1 Disposizione del testo

Si indica quando è a pagine aperte, su due o più colonne o comunque in una disposizione particolare.

4.5.2.4.2 Custos e Richiami

Fino al 15. sec. incluso si indica la caratteristica e la posizione di custos e richiami[10], riportando eventuali dettagli in nota.

4.5.2.4.3 Scrittura e notazione

Fino al 15. sec. incluso si specificano la scrittura e la notazione solo se rientrano in filoni grafici o tradizioni scritte determinati. Si segnalano i colori significativi delle note e dei rigi o la presenza di rigo a secco. Per la scrittura ci si attiene a una terminologia paleografica essenziale, per la notazione vedi Appendice C.

89 c. : scrittura beneventana

I, 80, II c. : notazione sangallese

268 c. : scrittura minuscola carolina cc. 1-138, gotica cc. 139-268 : notazione neumatica adiaستمatica

In nota: Notate le sequenze e l'exsultet; numerose glosse con notazione adiaستمatica dell'Italia centrale nel Graduale e nel Sequentiarium

4.5.2.5 Decorazione, ornamentazioni e illustrazioni

(cfr. reicat [4.5.2.4](#))

La presenza di illustrazioni si indica con l'abbreviazione *ill.* Si indica *ill.* anche quando le illustrazioni si trovano esclusivamente su carte o pagine di tavole (ma cfr. reicat par. [4.5.1.8 C](#)).

Se le illustrazioni sono numerate, o quando lo si ritiene opportuno, si può indicare anche il loro numero (senza racchiuderlo tra parentesi quadre).

Si segnalano le particolarità importanti delle illustrazioni e delle decorazioni, specificando numero, tipo, colore e forma decorativa (figura, fregi), collocazione nella pagina (piena pagina, iniziale, margini)[11]. Eventuali ulteriori dettagli si riportano in nota.

153 c. : *ill.*

iniziale miniata a c. 1r

25 c. : 12 iniziali rubricate

xilografia a piena pagina a c. 12r

incisione colorata al margine inferiore di c. 23v

55 c. : 12 tav. di scenografie

12 pagine decorate con figure a colori

Se si è in grado di identificare scuola, stile, nomi e se ne ha conferma bibliografica, se ne può dare conto in nota.

Quando lo si ritiene opportuno, si può effettuare un secondo livello di descrizione, specifico per ogni immagine. Ciò soprattutto per recuperare le informazioni di illustrazioni riguardanti scene, macchine, teatri, costumi, coreografie etc. (cfr. il par. 5.4.1).

4.5.2.6 Colori

(cfr. reicat [4.5.2.5](#))

La presenza di colori si indica:

- a. per le videoregistrazioni su qualsiasi supporto e altri materiali con immagini in movimento, riportando altrimenti l'indicazione *b/n*; si può specificare, quando è il caso, la presenza di sequenze di entrambi i tipi;
 - 1 videocassetta (VHS) (183 min) : *b/n*
 - 1 videocassetta (VHS) (60 min) : *b/n* con sequenze color.
 - 1 DVD-Video (circa 60 min) : color. con sequenze *b/n*
 - 1 DVD-Video (113 min) : *b/n*
- b. per le risorse elettroniche quando si ritiene significativo, mentre non si indica che la risorsa è monocromatica.
 - 1 CD-ROM : color.
(*contiene riproduzioni di manoscritti*)

Il sistema utilizzato per il colore si può indicare di seguito, tra parentesi tonde, o, quando si devono specificare anche altre caratteristiche tecniche, in nota (cfr. reicat [par. 4.7.5.1 C](#)).

- 1 videocassetta (VHS) (circa 139 min) : color. (PAL)
- 1 DVD-Video (circa 87 min) : color. (Technicolor)

Per l'indicazione del colore nelle illustrazioni vedi reicat [par. 4.5.2.4 C](#). Impieghi particolari del colore si possono segnalare in nota (cfr. reicat [par. 4.7.5.3](#) e [4.7.5.4](#)).

In area 7 (facolt.): Frontespizio e testo in rosso e nero

4.5.2.7 Caratteristiche tecniche delle audioregistrazioni o del sonoro

(cfr. reicat 4.5.2.6)

Nella descrizione di audioregistrazioni si indicano:

- a. per i dischi e i cilindri sonori, il numero di rotazioni o giri al minuto (*rpm*), quando non c'è un unico standard per il tipo di materiale o l'indicazione non è comunque superflua;
- b. quando si ritiene opportuno, altre caratteristiche che non siano standard per il tipo di materiale (p. es. il numero di piste per registrazioni su nastro magnetico).

Per le caratteristiche tecniche del suono vedi il punto successivo.

- 1 disco sonoro : 33 1/3 rpm
- 1 disco sonoro (5 min 47 s) : 45 rpm

La presenza del sonoro si indica:

- a. per le videoregistrazioni su qualsiasi supporto e altri materiali con immagini in movimento, riportando altrimenti l'indicazione *muto*;

- b. per le risorse in formato elettronico o di altro genere, quando si ritiene significativo, mentre non si indica che la risorsa è muta.

La presenza del sonoro non si indica, ovviamente, per le audioregistrazioni

- 1 videocassetta (VHS) (142 min) : color., sonoro
- 1 DVD-Video (circa 82 min) : b/n, muto
- 2 CD-ROM : color., sonoro (*enciclopedia multimediale*)

Per le audioregistrazioni e gli altri materiali con sonoro si indica, direttamente o nel secondo caso dopo l'indicazione *sonoro* e tra parentesi tonde:

- a. la specificazione del sistema di registrazione, se si ritiene opportuno;
- b. il numero dei canali (*mono*, *stereo* o *quadrifonico*), se dichiarato o ricavabile.

Altre caratteristiche tecniche si possono indicare in nota quando si ritiene opportuno (cfr. reicat [par. 4.7.5.1 C](#) per le videoregistrazioni su DVD e altri supporti digitali e il [par. 4.7.5.3, punto c](#), per altri materiali).

- 1 disco sonoro : 33 1/3 rpm, stereo
- 1 compact disc (73 min 30 s) : DDD, stereo
- 1 videocassetta (VHS) (circa 111 min) : color., sonoro (stereo)
- 1 DVD-Video (circa 128 min) : color., sonoro (mono)
- 1 DVD-Video (189 min) : color., sonoro (stereo)

(l'indicazione del sistema audio – *Dolby digital 2.0 stereo, 5.1 surround* – si fornisce in nota insieme alle altre caratteristiche tecniche, [par. 4.7.5.1 C](#))

4.5.3 Dimensioni

(cfr. reicat [4.5.3](#) e [6.5.3](#))

4.5.3.0 Definizione

(cfr. reicat [4.5.3.0](#))

Per indicazione delle *dimensioni* si intende l'indicazione della misura o delle misure della risorsa, considerata come oggetto materiale.

Le dimensioni si riferiscono di norma al supporto, esclusi contenitori o alloggiamenti in cui il materiale è permanentemente inserito o fissato e quelli amovibili con funzione protettiva (p.es. scatole o buste). Eventuali indicazioni sulle misure della parte del supporto utilizzata (p.es. sullo specchio di scrittura) si possono aggiungere in nota ([par. 4.7.5.6](#)).

4.5.3.1 Misurazione

(cfr. reicat [4.5.3.1](#))

Per i manoscritti le dimensioni delle carte sono espresse in millimetri (*mm*), altezza per base, indicando una carta rappresentativa in caso di irrilevanti variazioni.

151 x 223 mm

Per volumi, fascicoli o fogli ripiegati all'origine si indicano sia le dimensioni aperte sia quelle piegate.

Per le altre risorse le dimensioni sono espresse in centimetri (*cm*), con arrotondamento per eccesso, salvo quando indicato diversamente (p. es. per la larghezza dei nastri magnetici).

A seconda del tipo di materiale si indica una sola dimensione, due oppure tre, e in alcuni casi si forniscono più indicazioni distinte. Per le variazioni tra unità della stessa risorsa vedi reicat [par. 4.5.3.6](#).

L'indicazione delle dimensioni si omette se è implicita nell'indicazione del materiale (p. es. per le videocassette, che hanno dimensioni standard).

4.5.3.1.1 Audioregistrazioni e videoregistrazioni

(cfr. reicat 4.5.3.5 A)

I supporti di audioregistrazioni e videoregistrazioni hanno spesso caratteristiche standard e le dimensioni non si indicano se sono implicite nella designazione specifica del materiale (comprese le indicazioni ulteriori aggiunte tra parentesi). Non si indicano, in particolare, le dimensioni standard di audiocassette (6,4 x 10 x 1,2 cm), audiocartucce (13,5 x 10 x 2,2 cm) e videocassette (10,3 x 18,7 x 2,5 cm). Per altri tipi di supporti vedi i punti successivi.

4.5.3.1.1.1 Dischi

Per i *dischi* prodotti in genere in più misure (dischi sonori, compact disc, CD-ROM, DVD, videodischi, etc.) si indica il diametro in centimetri, relativo al disco stesso e non a un eventuale contenitore amovibile. Non si aggiunge la specificazione *diam.* Eventuali particolarità possono essere segnalate in nota.

Per i floppy disk e altri supporti elettronici in alloggiamenti inamovibili vedi reicat [par. 4.5.3.5 E](#).

- 1 compact disc (74 min 32 s) : stereo ; 12 cm
- 1 CD-ROM ; 12 cm
- 1 DVD-Video (circa 120 min) : color., sonoro ; 12 cm
- 1 disco sonoro (43 min 34 s) : 33 1/3 rpm, stereo ; 30 cm
- 1 disco sonoro (5 min 47 s) : 45 rpm ; 18 cm
- 1 disco sonoro (3 min 25 s) : 80 rpm ; 30 cm
- 1 videodisco (circa 120 min) : color., sonoro ; 30 cm

4.5.3.1.1.2 Pellicole e nastri magnetici

Per *pellicole e nastri magnetici* o supporti analoghi a bobina aperta, cioè non inseriti in maniera permanente dentro un contenitore standard (cassetta, cartuccia, etc.), si indicano:

- a. la larghezza della pellicola o del nastro, se non è standard per il materiale indicato, in millimetri e con eventuali indicazioni supplementari, e
- b. il diametro dell'eventuale bobina (senza l'abbreviazione *diam.*), se si ritiene opportuno.

Se il supporto è alloggiato in un contenitore inamovibile non standard, o quando non è standard la sua larghezza, si indicano le relative misure. Eventuali particolarità possono essere segnalate in nota.

- 1 nastro sonoro (122 min) ; 13 mm, bobina 16 cm
- 123 bobine di microfilm : diazo ; 35 mm, bobine 9 cm
- 11 bobine di microfilm : positivo ; 35 mm
- bobine di microfilm : positivo ; 16 mm

4.5.3.1.1.3 Pellicole piane

Per *pellicole piane* (non avvolte intorno a un supporto) o materiali analoghi, p. es. microfiche, diapositive, trasparenti o lastre, si indicano l'altezza e la larghezza in centimetri (in millimetri per il materiale fotografico non montato).

1046 microfiche : diazo ; 11 x 15 cm

(le misure indicate sono quelle dell'altezza e della larghezza di una fiche)

149 diapositive : color. ; 5 x 5 cm

(le dimensioni sono quelle della montatura)

4.5.3.1.1.4 Supporti elettronici in alloggiamenti inamovibili

Per *supporti elettronici* in alloggiamenti inamovibili si indica la larghezza della parte frontale, da inserire nell'apparecchiatura. L'indicazione si omette se è standard per il tipo di materiale indicato.

1 floppy disk ; 9 cm

(misura della parte frontale dei floppy disk comunemente detti da 3"1/2)

1 floppy disk ; 14 cm

4.5.3.2 Variazioni nelle dimensioni

(cfr. reicat [4.5.3.6](#))

4.5.3.2.1 Variazione delle dimensioni in una stessa unità

Quando le dimensioni delle carte di una stessa unità di un manoscritto presentano notevoli difformità si forniscono le misure di due o tre carte significative, indicandole.

205 x 125 mm (c. 19), 240 x 170 mm (c. 102)

4.5.3.2.2 Variazione delle dimensioni di unità dello stesso tipo

Se le unità di uno stesso tipo differiscono nelle dimensioni, si applicano i seguenti criteri:

per i manoscritti si indicano le dimensioni di ogni unità, secondo le norme del par. 4.5.3.2.1.

280 x 320 mm (vol. 1), 240 x 300 mm (vol. 2)

per risorse diverse dai manoscritti:

- a. se si deve indicare una sola misura (p. es. l'altezza) si registrano gli estremi, dal minore al maggiore, uniti con un trattino;
- b. se si devono indicare due o tre misure (p. es. altezza e larghezza) si registrano quelle relative all'unità più grande seguite dall'espressione *o meno*;
- c. in alternativa, se la maggior parte delle unità ha le stesse dimensioni, la variazione che riguarda una o più unità si può specificare in nota (cfr. reicat [par. 4.7.5.6](#)) e nelle relative descrizioni, se esistono (cfr. reicat [par. 5.2.5](#));
- d. in casi più complessi l'indicazione delle dimensioni può essere omessa.

Ulteriori specificazioni possono essere aggiunte in nota, anche in forma riassuntiva o generica (par. 4.7.5.6), o nella descrizione delle singole unità (par. 5.2.5);

4.5.3.2.3 Variazione delle dimensioni di unità di tipo diverso

Se la differenza nelle dimensioni riguarda unità di tipo diverso (p.es. allegati e parti non autonome), vedi il par. 5.4.

4.5.3.3 Descrizione della legatura e del contenitore

4.5.3.3.1 Legatura

La legatura si descrive quando presenta caratteristiche significative, indicando la materia della coperta, possibilmente quella della struttura, il tipo di decorazione, l'epoca (specificando almeno se coeva o meno) e, se riconoscibile, l'appartenenza a una tipologia specifica. Si indica anche se sono stati utilizzati per la coperta frammenti di manoscritti o documenti e si segnala sinteticamente se la legatura è caratteristica di una collezione.

Se la struttura originaria della legatura è stata completamente alterata da interventi di restauro che abbiano conservato e riutilizzato solo alcuni degli elementi primitivi (come la coperta reinserita su un nuovo supporto) si indica come epoca della legatura quella del restauro, oltre a quella degli elementi originari eventualmente riutilizzati.

Legatura a mezza pelle su assi, 14. sec.

(*in nota*: Legatura a 3 nervature, tracce di fermaglio)

Legatura coeva à la fanfare

Legatura in velluto rosso consunto, tracce di fettucce, 17.-18. sec.

Legatura di restauro, 1984

Legatura a spirale con piatti in cartoncino marmorizzato

Se si è in grado di identificare altri dati su origine, stile e responsabilità e se ne ha conferma bibliografica, se ne può dare conto in nota.

Si utilizza preferibilmente la terminologia riportata nei principali testi di codicologia o in glossari specifici[6].

4.5.3.3.2 Frammenti

Si segnala la presenza di frammenti usati per rinforzare dorso e piatti o costituenti la coperta o carte di guardia, provenienti da altri manoscritti o documenti. Eventuali dettagli si riportano in nota.

1 libro corale (I, 234, II c.) : c. I frammento

In nota: C. I proveniente da ms. membr. del 14. sec., di mm 200 x 145, rigata a piombo, di 20 linee, con testo disposto a piena pagina, in scrittura di tipo mercantesco

Sia per quello che attiene alla descrizione esterna, sia per quanto riguarda il contenuto, i frammenti si possono trattare come pezzi a sé e descrivere separatamente.

1 frammento (1 c.) : membranaceo ; 167x121 mm.

In nota: Carta già montata come piatto anteriore del ms. 9, 2 della Biblioteca Estense contenente i Sermoni attribuiti a s. Agostino nella traduzione di Frate Agostino da Scarperia (m. 1340), cfr. Ciocchi-Lombardi, Catalogo dei manoscritti italiani della biblioteca Estense.

4.5.3.3.3 Contenitore

(cfr. reicat [4.5.3.7](#))

Si indicano in nota i contenitori o custodie di risorse in una sola o in più unità, se costituiscono una particolarità che si ritiene opportuno segnalare (p.es. le custodie originali o caratteristiche di una collezione). Quando lo si ritiene opportuno, si possono registrare anche le relative dimensioni.

1 partitura in 2 volumi (250; 210 c.) ; 220x290 mm

In nota: In custodia

6 parti (5 c. ciascuna) ; 115x180 mm

In nota: In contenitore 235x180 mm

Se la risorsa è racchiusa in un contenitore amovibile si può aggiungere l'indicazione delle sue dimensioni, se non sono implicite o differiscono notevolmente da quelle del materiale, o, in alcuni casi, registrare soltanto quelle, come indicato nelle norme che seguono.

Si indica una sola misura (altezza) se il contenitore prevede la conservazione in verticale, di solito con diciture che lo identificano sul dorso; eventuali altre misure si aggiungono come per un volume a stampa (par. 4.5.3.2). Si indicano invece tre misure se il contenitore prevede la conservazione in orizzontale, di solito con diciture che lo identificano sulla parte frontale (vista dall'alto); le misure si registrano a partire dalla parte frontale (altezza x larghezza della parte frontale x profondità ossia altezza dalla superficie di appoggio).

In particolare:

- a. se la designazione del materiale indica un tipo di contenitore si registrano solo le sue dimensioni, senza altre indicazioni;
 - 1 cartella (24 carte) : in gran parte ill. color. ; 28 cm
 - 1 cartella (36 facsimili) : ill. ; 30 cm
 - (la cartella, in cartone a lembi, presenta il titolo sul dorso e piatti analoghi alla copertina di un libro: si può quindi indicare solo l'altezza, che costituisce il lato maggiore)*
- se la designazione del materiale indica un insieme composto da più pezzi o parti staccate (ma non un tipo di contenitore) si registrano solo le dimensioni del contenitore, precedute dall'espressione *in contenitore*, mentre in mancanza di un contenitore le dimensioni si possono omettere;
 - 4 chiavi USB ; in contenitore 4 x 6 x 2 cm
 - 1 volume, 1 videocassetta ; in contenitore 20 cm
 - (ulteriori informazioni sulle due unità sono riportate solo nelle relative descrizioni; il contenitore si presenta come la custodia di un libro)*
 - 2 videocassette (VHS), 1 CD-ROM ; in contenitore 22 cm
- se la designazione del materiale comprende più unità dello stesso tipo si aggiunge alle dimensioni del materiale l'indicazione del contenitore (separata da una virgola e preceduta dall'espressione *in contenitore*), con le sue misure, se queste differiscono notevolmente, non solo per spessore, da quelle abituali per le singole unità o i loro contenitori;
 - 6 CD-ROM : color., sonoro ; 12 cm, in contenitore 27 cm
 - 2 compact disc (77 min 24 s; 70 min 52 s) : ADD/DDD ; 12 cm, in libro-contenitore 25 cm
 - (altre informazioni sul libro-contenitore si possono riportare in nota)*
 - 46 compact disc ; 12 cm, in contenitore 16 x 36 x 14 cm
 - (cofanetto, con apertura dall'alto, per il quale si indicano le dimensioni a partire dalla faccia superiore; l'ultima misura è quindi l'altezza dal piano di appoggio)*
 - 2 audiocassette : stereo ; in contenitore 14 cm
 - (non si indicano le dimensioni del materiale perché standard, mentre si indicano quelle del contenitore perché variano, non solo in spessore, rispetto a una singola unità; è sufficiente la misura dell'altezza, essendo minore quella della larghezza)*

ma

15 compact disc : ADD, stereo ; 12 cm

(si trascurano le dimensioni del contenitore, 14 x 14 x 14 cm, dato che non differiscono notevolmente da quelle dei contenitori abituali per un singolo disco, tranne per il maggiore spessore)

- per oggetti, modelli e altri materiali con caratteristiche particolari, inoltre, si possono omettere le dimensioni dell'oggetto e indicare solo quelle del contenitore (precedute dall'espressione *in contenitore*), quando si ritiene opportuno.

Nei casi in cui si registrano solo le dimensioni del contenitore, quelle delle unità si possono indicare in nota, se si ritiene opportuno, o nella descrizione delle unità stesse (par. 5.2.5).

Si indicano soltanto in nota (par. 4.7.5.8):

- a. i contenitori che racchiudono anche uno o più allegati (par. 4.5.4), con le loro dimensioni se differiscono notevolmente da quelle indicate nell'area o implicite;

1 DVD-ROM ; 12 cm + 1 manuale (42 p.) : ill. ; 25 cm

In area 7: In contenitore 26 cm

31 CD-ROM ; 12 cm + 1 guida (14 p.) ; 22 cm

In area 7: In contenitore 22 x 23 x 17 cm

1 DVD-Video (circa 90 min) ; 12 cm + 1 fascicolo (27 p.)

In area 7: In contenitore

1 cartella (5 facsimili) ; 35 cm + 1 fascicolo (19 p.)

In area 7: In custodia

- i contenitori o custodie di risorse in una sola unità o in più unità dello stesso tipo (esclusi i casi sopra indicati), se non sono usuali per il materiale indicato e costituiscono quindi una particolarità che si ritiene opportuno segnalare (p. es. le custodie di uno o più volumi, ma non quelle di dischi); quando si ritiene opportuno si possono registrare anche le relative dimensioni.

2 volumi (LXII, 650; 610 p.) ; 24 cm

*In area 7: In custodia **non** 2 volumi (LXII, 650; 610 p.) ; in custodia 25 cm*

1 cartella (23 p., 4 carte di tav.) : ill. ; 51 cm

In area 7: In custodia

1 CD-ROM ; 12 cm

In area 7: In contenitore 19 cm

Non si indicano nemmeno in nota, di norma, contenitori con funzione protettiva che siano abituali per il materiale indicato, anche se contengono più unità (p. es. buste o scatole per uno o più dischi o per microfiche) o differiscono notevolmente per dimensioni dal contenuto (p. es. i contenitori ordinari da 19 cm per DVD da 12 cm), salvo quando si deve indicarne caratteristiche particolari.

3 compact disc (3 h 56 min 40 s) ; 12 cm

(il contenitore, analogo a quello dei dischi singoli, si trascura)

1046 microfiche : diazo ; 11 x 15 cm

(buste e contenitori delle microfiche si trascurano, avendo le caratteristiche abituali per il materiale)

4.5.4 Allegati

(cfr. reicat [4.5.4](#))

4.5.4.0 Definizione

(cfr. reicat [4.5.4.0](#))

Gli *allegati* sono componenti della risorsa materialmente separate (o fissate alla componente principale in maniera temporanea o comunque senza costituirne fisicamente parte integrante), redatte o emesse contemporaneamente oppure destinate a essere usate e conservate materialmente insieme alla componente principale o comunque come una sua componente integrativa o aggiuntiva (cfr. i par. 1.4.4 e 4.5.0.5).

Si può indicare come allegato qualsiasi materiale o componente che risponda alla definizione (in particolare le parti, particelle, cartine o altre componenti unite alla partitura o ad altra presentazione complessiva), e non sia stato descritto in elementi precedenti dell'area.

Non si indicano come allegati:

- a) eventuali contenitori, custodie o altre componenti staccate accessorie analoghe (p.es. una fascetta), anche se comprendono testi, illustrazioni, etc. (cfr. il par. 4.7.1.8 C); per l'eventuale indicazione di un contenitore vedi il par. 4.5.3.7;
- b) fogli di *errata corrige* o materiale analogo non previsto come parte della risorsa ma aggiunto successivamente alla sua realizzazione;
- c) fogli contenenti indici o indicazioni sommarie del contenuto o dei materiali conservati, redatti dal possessore o dalla biblioteca;
- d) esemplari o ritagli di giornali o pubblicazioni distinte, materiale pubblicitario inseriti nella risorsa.

4.5.4.1 Designazione specifica dell'allegato

(cfr. reicat [4.5.4.1](#))

Il materiale allegato viene indicato, preceduto dal segno + :

- a) con una designazione specifica del materiale, analogamente alle unità principali della risorsa (cfr. il par. 4.5.1), se sufficiente a caratterizzarlo, *oppure*
- b) con una parola o una breve espressione appropriata, normalmente in italiano e formulata possibilmente in maniera uniforme, sulla base del contenuto e dell'eventuale titolo dell'allegato, quando la designazione del materiale non ne chiarirebbe il carattere (soprattutto nel caso di opuscoli o fogli volanti), *oppure*
- c) con una designazione specifica del materiale seguita da una breve espressione appropriata, quando è più opportuno.

La designazione o espressione è preceduta dal numero delle unità.

Più allegati si indicano di seguito, ciascuno preceduto dal segno +, possibilmente nell'ordine in cui sono presentati (o altrimenti in ordine d'importanza).

+ 15 parti

+ 1 libretto

+ 2 tavole di disposizione dell'orchestra

4.5.4.2 Descrizione fisica dell'allegato

(cfr. reicat [4.5.4.2](#))

La designazione del materiale allegato può essere seguita, facoltativamente, dalla relativa descrizione fisica (estensione, altre caratteristiche materiali e dimensioni), completa di ogni elemento specifi-

co o ridotta a quelli che si ritiene opportuno fornire, con le stesse modalità e la stessa punteggiatura indicate nei paragrafi precedenti.

Ulteriori informazioni (p.es. il titolo dell'allegato, il suo contenuto o carattere o altre particolarità) si possono aggiungere in nota (par. 4.7.5.7).

Per la descrizione delle parti manoscritte si seguono le indicazioni riportate ai par. 5.1.4.1 e 5.1.4.3.

Se per l'allegato si redige una descrizione separata (par. 5.5.1) gli elementi della descrizione fisica e le altre informazioni specifiche si registrano solo in quella.

Il materiale allegato può anche essere descritto indipendentemente o con il metodo della descrizione a più livelli (vedi il cap. 5).

1 partitura (20 c.) ; 220 x 300 mm + 4 parti (4 c. ciascuna) ; 210 x 280 mm

1 partitura (23 c.) ; 210 x 280 mm + 2 parti (12, 10 c.)

1 partitura in 2 v. (I, 180, II; I, 153, II c.) ; 230 x 310 mm + 2 partiture vocali (80, 50 c.) + 25 parti + cartine

In nota: Parti: fl1,2, ob1,2, cl1,2, cor1,2, tr1,2, trb1,2,3, fag, 3vl1, 3vl2 2vla, vlc, cb, timp

1 partitura (38 c.) ; 220 x 290 mm + 1 particella (S+T+B+b, 16 c.) + 8 parti (22 c. complessive)

In nota: Parti: vl1, vla (4 c.), vl2, mand (3 c. ciasc.), ob1, ob2, cor1, cor2 (2 c. ciasc.)

[1] Cfr. Appendice II a: *Guida a una descrizione uniforme dei manoscritti e al loro censimento*, a cura di Viviana Jemolo e Mirella Morelli, Roma, ICCU, 1990 e SBN-Musica Manoscritti

[2] Altri esempi di descrizione in [5.1.4.3](#).

[3] Meglio se modellata sulle indicazioni dell'International Association of Paper Historians, <http://www.paperhistory.org/> (sito visitato luglio 2017).

[4] C. R. Gregory, *Les cahiers des manuscrits grecs*, <<Comptes-Rendus de l'Académie des Inscriptions et Belles Lettres>> 1885, pp. 261-268 (rist. In L. Gilissen, *Prolégomènes à la codicologie*, Gand 1977, pp. 15-19.

[5] Come normativa di riferimento: *Guida a una descrizione uniforme dei manoscritti e al loro censimento*, a cura di Viviana Jemolo e Mirella Morelli, Roma, ICCU, 1990

[6] Ad esempio: F. e L. Macchi, *Dizionario illustrato della legatura*, Milano, Bonnard, [2002], M. Maniaci, *Terminologia del libro manoscritto*, Milano, Bibliografica, [1996], C. Federici, *La legatura medievale*, Roma, ICPL, Milano, Bibliografica, 1988.

[7] L. W. Jones, *Pricking Systems in New York Manuscripts*, in *Miscellanea Giovanni Mercati*, VI, Città del Vaticano, 1946 (Studi e Testi 126), pp. 80-92. Come riferimento normativo generale: *Guida a una descrizione uniforme dei manoscritti e al loro censimento*, a cura di Viviana Jemolo e Mirella Morelli, Roma, ICCU, 1990

[8] J. Leroy, *La description codicologique des manuscrits grecs de parchemin*, in *La paléographie grecque et byzantine, Paris 21-25 octobre 1974*, Paris 1977 (Colloques internationaux du Centre National de la Recherche Scientifique 559), pp. 20-41. Come riferimento normativo generale: *Guida a una descrizione uniforme dei manoscritti e al loro censimento*, a cura di Viviana Jemolo e Mirella Morelli, Roma, ICCU, 1990

[9] Come normativa di riferimento: *Guida a una descrizione uniforme dei manoscritti e al loro censimento*, a cura di Viviana Jemolo e Mirella Morelli, Roma, ICCU, 1990

[10] Come normativa di riferimento: *Guida a una descrizione uniforme dei manoscritti e al loro censimento*, a cura di Viviana Jemolo e Mirella Morelli, Roma, ICCU, 1990

[11] Per una prima terminologia di riferimento, cfr. Appendice I in *Guida a una descrizione uniforme dei manoscritti e al loro censimento*, a cura di Viviana Jemolo e Mirella Morelli, Roma, ICCU, 1990

BOZZA, 4 agosto 2017

4.6 Area della serie e delle risorse monografiche multiparte

(cfr. reicat [4.6](#))

4.6.0 Indicazioni generali

(cfr. reicat [4.6.0](#))

Per il concetto di *serie* e di *risorsa monografica multiparte* nell'ambito delle risorse musicali non pubblicate vedi il par. 1.4.2.

Per le risorse non pubblicate l'area della serie e delle risorse monografiche multiparte, come già detto nel par. 0.5, ha la funzione di implementare i modelli concettuali LRM e RiC-CM per la descrizione del contesto a cui la risorsa è collegata.

Nei sistemi che lo permettono l'indicazione della serie o della risorsa monografica multiparte può essere affiancata o sostituita da un collegamento alla registrazione della risorsa in relazione, ove esistente, o all'insieme delle risorse collegate. L'area non è sostituita dal collegamento, però, se questo non permette di specificare la natura della relazione o altri dettagli utili a definirla (p.es. se non permette di specificare che più risorse hanno un collegamento non definito dal sistema).

4.6.0.1 Elementi dell'area della serie e delle risorse monografiche multiparte

(cfr. reicat [4.6.0.1](#))

L'area della serie e delle risorse monografiche multiparte può comprendere una o più indicazioni e l'eventuale numerazione all'interno della serie stessa.

In ciascuna indicazione il titolo può essere seguito, come specificato dalle norme che seguono, da complementi e da indicazioni di responsabilità. Ulteriori informazioni possono essere riportate in un'eventuale descrizione autonoma della serie o della risorsa monografica multiparte (vedi il par. 1.4.2.2).

Gli elementi dell'area possono essere riportati in più lingue o scritture (par. 4.6.6).

L'area si omette quando non vi sono informazioni da indicare.

4.6.0.2 Fonti d'informazione prescritte

(cfr. reicat [4.6.0.2](#))

Gli elementi dell'area si ricavano dalla fonte primaria, se possibile, o da fonti complementari (nell'ordine di preferenza indicato nel par. 3.1.2).

4.6.0.3 Trascrizione

(cfr. reicat [4.6.0.3](#))

Gli elementi dell'area si trascrivono come compaiono nella risorsa, salvo:

a) l'impiego delle cifre arabe per la numerazione e per l'eventuale designazione di sezioni o di serie, etc. successive (anche se nella risorsa compaiono in numeri romani, in lettere per esteso o abbreviati in qualsiasi forma); il numero si fa seguire da un punto solo quando precede il termine che indica la sezione, serie, etc.;

b) eventuali omissioni previste dalle norme che seguono.

Informazioni ricavate al di fuori della fonte primaria o da fonti esterne si riportano tra parentesi quadre. Si racchiudono tra parentesi quadre, quando è necessario riportarli, anche i complementi del ti-

tolo e le indicazioni di responsabilità che non compaiono nella stessa fonte da cui è ricavato il titolo della serie.

4.6.0.4 Punteggiatura convenzionale

(cfr. reicat [4.6.0.4](#))

Ciascuna indicazione di serie o di risorsa monografica multiparte si riporta racchiusa in una coppia di parentesi tonde (). Più coppie di parentesi si separano con uno spazio.

Gli elementi che seguono il titolo della serie o della risorsa monografica multiparte (primo elemento dell'area), o il primo dei titoli, sono contraddistinti dai seguenti segni di punteggiatura:

- a) il punto (.), per ciascun titolo dipendente o relativa designazione (par. 4.6.1.2);
- b) i due punti (:), per ciascun complemento di un titolo (par. 4.6.2);
- c) la barra (/), per la prima indicazione di responsabilità che segue un titolo (par. 4.6.3);
- d) il punto e virgola (;), per ciascuna successiva indicazione di responsabilità relativa allo stesso titolo (par. 4.6.3) e per la numerazione (par. 4.6.5);
- e) la virgola (,), per separare un titolo dipendente dalla relativa designazione (par. 4.6.1.2);
- f) il segno di uguale (=), per ciascun titolo parallelo o altro elemento o gruppo di elementi paralleli (par. 4.6.6).

Tutti i segni possono essere ripetuti per elementi successivi dello stesso tipo.

4.6.1 Titolo della serie o della risorsa monografica multiparte

(cfr. reicat [4.6.1](#))

Il titolo si riporta come appare nella fonte d'informazione prescritta. Esso si trascrive fedelmente per quanto riguarda la formulazione, ma non necessariamente per quanto riguarda le maiuscole e la punteggiatura, secondo i criteri esposti al par. 2.5.2.

Se il titolo non compare nella fonte d'informazione prescritta e la serie o la risorsa monografica multiparte è oggetto di descrizione autonoma, si riporta fra parentesi quadre il titolo della serie, etc. riportato nella descrizione bibliografica della serie, etc. stessa.

Se il titolo non compare nella fonte d'informazione prescritta e la serie, etc. non è oggetto di descrizione autonoma, si riporta fra parentesi quadre un titolo di raggruppamento comune a tutte le risorse che ne fanno parte.

Ulteriori dettagli sul titolo della serie, etc. si possono riportare in nota.

4.6.2 Indicazioni di responsabilità della serie o della risorsa monografica multiparte

(cfr. reicat [4.6.3](#))

La prima e le successive indicazioni di responsabilità si possono riportare se compaiono nella risorsa e sono considerate necessarie per l'identificazione della serie o della risorsa monografica multiparte.

4.6.3 Numerazione all'interno della serie o della risorsa monografica multiparte

(cfr. reicat [4.6.5](#))

La numerazione della risorsa all'interno della serie o della risorsa monografica multiparte si riporta nei termini in cui compare (numeri, lettere o altre espressioni con valore analogo), salvo l'uso delle cifre arabe per numeri espressi in cifre romane o per esteso in lettere.

Simboli non numerici né alfabetici usati con valore ordinale si sostituiscono con il numero arabo corrispondente tra parentesi quadre (cfr. il par. 2.5.7).

I termini descrittivi che accompagnano il numero (p.es. volume o n°) si omettono.

BOZZA, 4 agosto 2017

4.7 Area delle note

(cfr. reicat [4.7](#))

4.7.0 Indicazioni generali

(cfr. reicat [4.7.0](#))

4.7.0.1 Elementi dell'area delle note

(cfr. reicat [4.7.0.1](#))

L'area può comprendere una o più note e si omette quando non vi sono informazioni da indicare.

Le note possono comprendere qualsiasi informazione che si ritenga utile fornire e non sia stata inclusa nelle altre aree (p.es. perché ricavata da fonti diverse da quelle prescritte o non rientrante nei loro elementi).

Le note sono facoltative, salvo quando prescritte dalle norme per le singole aree ed elementi o da quelle che seguono.

4.7.0.2 Fonti d'informazione prescritte

(cfr. reicat [4.7.0.2](#))

Gli elementi dell'area si possono ricavare da qualsiasi fonte, interna o esterna alla risorsa.

Non si usano parentesi quadre, salvo quando si riporta un dato che le richiede (p.es. nella citazione dei dati di pubblicazione del facsimile di un manoscritto).

4.7.0.3 Formulazione

(cfr. reicat [4.7.0.3](#))

4.7.0.3. Formulazione

Le note sono formulate dal catalogatore, in italiano, in maniera il più possibile concisa e chiara, impiegando espressioni uniformi per situazioni analoghe. Si usano le abbreviazioni indicate nelle norme generali o per le singole aree (vedi Appendice A).

Informazioni trascritte da una fonte particolare, di norma precedute dall'indicazione della fonte stessa e dalla posizione all'interno della fonte, si riportano di solito come prevedono le norme generali o quelle relative all'elemento che viene citato (p.es. un'indicazione di presentazione). Di conseguenza, informazioni ricavate dalla risorsa sono trascritte in nota così come si presentano (p.es. in una lingua straniera) quando sono precedute dall'indicazione della fonte (p.es. *In coperta:* o *Sul contenitore:*), mentre vengono formulate in italiano, in maniera uniforme, se non sono precedute dall'indicazione della fonte.

Le note si dispongono, di norma, nell'ordine in cui sono presentate nei paragrafi che seguono. Per note dello stesso tipo si segue possibilmente l'ordine delle aree e degli elementi a cui si riferiscono o un ordine logico.

Più note possono essere combinate in una nota unica, quando lo si ritiene opportuno (p.es. se riguardano uno stesso elemento o più variazioni con la stessa decorrenza); informazioni distinte si separano in genere con un punto e virgola (non preceduto da spazio).

Le note qualificano e ampliano la descrizione formale quando le regole per tale descrizione non consentono di includere determinate informazioni. Possono quindi riguardare qualsiasi aspetto delle caratteristiche fisiche della risorsa e del suo contenuto.

Le note, per la loro natura, non possono essere enumerate esaustivamente, ma si possono dividere in categorie corrispondenti alle aree cui si riferiscono. Oltre alle note relative alle aree, si possono fornire note relative alla descrizione della risorsa che non corrispondono ad alcuna area specifica.

Quando una nota è obbligatoria ma i dati necessari non sono conosciuti dal catalogatore, se ne dà indicazione.

Nel redigere le note è preferibile attenersi a quanto presente nella fonte anziché elaborare commenti e deduzioni. È opportuno utilizzare una forma sintetica e trascrivere solo elementi strettamente significativi, omettendo ad esempio titoli nobiliari o formulazioni estese.

È in genere preferibile riportare solo ciò che è presente senza sottolineare ciò che è assente, fatte salve diverse indicazioni normative.

4.7.0.4 Punteggiatura convenzionale

(cfr. reicat [4.7.0.4](#))

Le note relative ad aree diverse sono separate l'una dall'altra da punto spazio, lineetta, spazio.

Se all'interno di una nota si riportano più elementi di descrizione li si separa per quanto possibile con i segni di punteggiatura convenzionale appropriati (escluso il punto, spazio, lineetta, spazio, che si sostituisce di norma con una virgola seguita da spazio).

4.7.0.5 Indicazione di variazioni in risorse in più unità

(cfr. reicat [4.7.0.5](#))

Nelle note che informano della variazione di uno o più elementi tra le parti di una risorsa in più unità (cfr. p.es. i par. 4.1.2.6 B, 4.1.3.8 B e 4.4.2.4), di norma, si riporta il dato variante preceduto dall'indicazione delle unità cui la variazione si riferisce. Se si tratta di unità in successione (p. es. partiture in più volumi) si indica da quale decorre la variazione.

La variazione, tuttavia, si può indicare in forma generica:

- a) se i dati specifici delle singole unità sono riportati nelle relative descrizioni (cap. 5), *oppure*
- b) se le variazioni sono molto numerose e non si ritiene necessario riportarle dettagliatamente.

La decorrenza della variazione (o comunque il dettaglio delle unità interessate dalla variazione) si indica di norma:

- a) per le risorse composte di unità in successione, tramite la numerazione dei volumi (o altre unità);
- b) per le risorse composte di più unità dello stesso tipo (p.es. parti), tramite l'indicazione del mezzo di esecuzione cui la parte si riferisce.

L'indicazione della variazione si può omettere se le differenze sono costituite semplicemente da omissioni o dal solo cambiamento della denominazione dell'unità (p.es. la mancanza del titolo in una parte o il solo cambiamento del nome dello strumento).

4.7.0.6 Indicazione di relazioni con altre risorse

(cfr. reicat [4.7.0.6](#))

Nelle note che informano di relazioni tra la risorsa in esame e altre risorse pubblicate o non pubblicate (p.es. la risorsa originale nella descrizione di una risorsa derivata, un manoscritto che sia copia o nuova stesura rispetto a quello in esame, la pubblicazione derivata dalla risorsa in esame, la com-

ponente mancante di un manoscritto incompleto conservata altrove, o un'incisione che abbia utilizzato il manoscritto come fonte) si riportano, di norma, i soli dati necessari a individuare la risorsa citata: in genere il titolo, accompagnato da altri elementi se indispensabili, con i dati di pubblicazione nel caso delle riproduzioni o la collocazione in caso di risorse non pubblicate.

Nei sistemi che lo permettono la nota può essere affiancata o sostituita da un collegamento alla registrazione della risorsa in relazione. La nota non dovrebbe essere sostituita dal collegamento, però, se questo non permette di specificare la natura della relazione o altri dettagli utili a definirla (p.es. se non permette di specificare che la pubblicazione collegata è il facsimile del manoscritto in esame).

4.7.1 Note relative al titolo e alle responsabilità

(cfr. reicat [4.7.1](#))

4.7.1.1 Riferimenti bibliografici

(cfr. reicat [4.7.1.1](#))

Come prima nota si citano, possibilmente nella forma abbreviata standard[1] o altrimenti con gli elementi essenziali, una o più descrizioni dettagliate della risorsa contenute in bibliografie e cataloghi autorevoli o che costituiscono il riferimento abituale per le risorse di un determinato periodo, genere, forma, autore, Paese, etc.

Più riferimenti bibliografici si separano con un punto e virgola. Non si riportano dati bibliografici di voci enciclopediche non utili ad attribuzioni o altre identificazioni.

RISM A/II (14.ed.) 300.123.114.

4.7.1.2 Note relative al titolo originale, di traduzione, trascrizione, parafrasi

(cfr. reicat [4.7.1.3](#))

Quando la risorsa contiene una traduzione, trascrizione o parafrasi, si riporta il titolo della composizione originale, se non è già presente in un altro punto della descrizione (p.es. in un complemento del titolo) o è riportato come titolo uniforme. Si può segnalare anche il titolo del diretto antecedente bibliografico del soggetto o del libretto dell'opera in esame.

Si specifica anche la presenza di una puntuale traduzione del testo cantato, in qualunque forma essa compaia nella risorsa.

4.7.1.3 Note sulla natura, genere, carattere e occasione

(cfr. reicat [4.7.1.4](#))

4.7.1.3.1 Mezzo di esecuzione

(cfr. reicat [4.7.1.4 A d](#))

Il mezzo di esecuzione si specifica se non è già evidente da altre aree della descrizione, oppure se il dato non è già inserito al di fuori della descrizione, p.es. come parte del titolo uniforme, oppure se presenta varianti rispetto a quest'ultimo.

Si possono segnalare varianti nella strumentazione o nell'organico vocale rispetto ad altre risorse contenenti la stessa composizione.

Parte di violoncello in chiave di violino

4.7.1.3.2 Forma o genere

(cfr. reicat [4.7.1.4 A b, d](#))

Si può indicare la forma o genere, se non già specificato in un altro punto della descrizione o nel titolo uniforme, fornendo eventualmente altri dettagli.

Opera in 3 atti

4.7.1.3.3 Occasione o scopo

(cfr. reicat [4.7.1.4 A c](#), [4.7.1.4 B](#))

Si indica se la risorsa è stata prodotta come prova d'esame o di concorso o è connessa a un particolare evento o occasione, specificandone il luogo e la data (in forma completa o limitata al solo anno), se non già specificato in un altro punto della descrizione.

Prova d'esame d'ammissione all'Accademia

Marcia scritta in occasione della battaglia di Wellington

Copia destinata alla duchessa di Savoia

4.7.1.3.4 Natura o caratteristiche del contenuto

(cfr. reicat [4.7.1.4 A a](#), [4.7.1.4 C](#))

Si indica la natura o o altre caratteristiche del contenuto.

Le sonate sono accompagnate da commenti sull'interpretazione

Si può indicare se la risorsa contiene una raccolta o antologia, o parti o brani di un'unica opera (cfr. il par. 4.1.1.4), se l'informazione non risulta da altre parti della descrizione.

Passi scelti da: ...

4.7.1.3.5 Destinazione del contenuto

(cfr. reicat [4.7.1.4 D](#))

Si possono registrare, quando lo si ritiene opportuno, indicazioni relative alla destinazione del contenuto, particolarmente per quelle per bambini, ragazzi o studenti e per alcuni generi di materiali audiovisivi o elettronici.

Per l'indicazione di restrizioni o limitazioni alla fruizione o all'accesso, invece, vedi il par. 4.7.11.

Per studenti dal terzo al quinto anno

4.7.1.3.6 Categoria degli audiovisivi

(cfr. reicat [4.7.1.4 A e](#))

Per le videoregistrazioni di opere audiovisive si indica di solito la categoria in cui rientrano, con altre informazioni sull'opera originale o sulla registrazione (anno e paese di produzione, responsabilità più rilevanti non già riportate nell'area 1, etc.).

Registrazione dello spettacolo al Teatro Nuovo di Ferrara, 28 e 29 marzo 1996

Registrazione del concerto tenuto al Teatro alla Scala di Milano nel 2006

Registrato dal vivo a New York, 19 settembre 1981

Registrato dal vivo a Berlino, 30-1-1950, e Vienna, 27-10-1957

Programma di sala: Ridotto del Teatro Grande, Brescia, 22 giugno 1992

4.7.1.4 Note sulle relazioni con altre opere

(cfr. reicat [4.7.1.5](#))

Si indica possibilmente se l'opera contenuta è il seguito (o continuazione, supplemento, appendice) o un adattamento (o rifacimento, rielaborazione, etc.) di un'opera precedente, o comunque è connessa a un'altra, quando l'informazione non risulta già da altre parti della descrizione, dal titolo unificativo o dai collegamenti di quest'ultimo.

Seguito di: ...

Basato su: ...

4.7.1.5 Note sul contenuto o su contenuti aggiuntivi

(cfr. reicat [4.7.1.8](#))

Si può riportare in nota l'elenco del contenuto della risorsa (composizioni o testi aggiuntivi, altre componenti, etc.). Componenti o contributi minori si possono trascurare.

In particolare per le raccolte si riporta l'elenco delle composizioni contenute, la cui descrizione può essere più o meno dettagliata, in considerazione della maggiore o minore omogeneità della raccolta e del fatto che si preveda o meno la registrazione analitica.

Se le opere contenute sono elencate nella fonte primaria con variazioni rispetto a come compaiono nell'interno si preferisce, di norma, la forma presente nella fonte primaria.

Per l'indicazione dei soli contributi o componenti aggiuntivi rispetto a quanto risulta da altre parti della descrizione vedi il par. 4.7.1.6 e reicat [4.7.1.8 C](#).

Se non si fanno registrazioni analitiche si fornisce preferibilmente una nota di contenuto particolarmente dettagliata.

4.7.1.5.1 Contenuto delle unità in sequenza

Per le risorse in più unità in sequenza, se queste non sono descritte individualmente, si possono indicare il titolo o altri elementi che le distinguono.

Vol. 1: Atto 1. ; vol. 2: Atto 2.-3

4.7.1.5.2 Altre note di contenuto

Si possono indicare in nota:

- a) componenti del contenuto o contributi aggiuntivi che non risultano già da altre parti della descrizione (cfr. anche il par. 4.7.1.6);
- b) altre opere (scritti, documenti, etc.) contenuti in appendice o comunque a seguire quanto indicato nell'area 1;
- c) la presenza in sezione autonoma dei testi delle composizioni vocali (se non segnalati come allegati).

Quando lo si ritiene opportuno componenti aggiuntive possono essere indicate con una breve espressione descrittiva in italiano, invece che con i relativi titoli o con le espressioni usate nella risorsa. L'indicazione di contenuti aggiuntivi può seguire altre note che si riferiscono alle componenti

principali della risorsa (p.es. note su complementi del titolo e responsabilità, par. 4.7.1.13 e 4.7.1.14).

Contributi aggiuntivi di modesta rilevanza (p.es. prove di penna, etc.) sono generalmente trascurati. Non si considerano di modesta rilevanza dediche, prefazioni, indici, etc.

Si segnalano inoltre i dettagli utili alla descrizione di motti, stemmi e simili omessi in area 1, con eventuali identificazioni pertinenti.

Per la presenza di versioni in più lingue o di contributi aggiuntivi in lingua diversa vedi reicat par. 4.7.1.15; per contenuti aggiuntivi presenti in allegati segnalati nell'area 5 vedi reicat par. 4.7.5.7.

4.7.1.6 Brani inseriti o aggiunti

(cfr. reicat [4.7.1.8](#))

Quando la risorsa contiene un'opera teatrale o un oratorio, si possono segnalare eventuali brani inseriti (p.es. arie) di autori diversi o estratti da altre composizioni dello stesso autore. Per ogni brano si può fare una registrazione autonoma.

Lo stesso vale per eventuali aggiunte (cadenze, inserti, etc.) composte da autori diversi.

4.7.1.7 Note sulla fonte del titolo

(cfr. reicat [4.7.1.9](#))

4.7.1.7.1 Fonte primaria utilizzata

Se la fonte primaria utilizzata per l'area del titolo e delle indicazioni di responsabilità (cfr. il par. 4.1.0.2) non è frontespizio né la prima nell'ordine di quelle preferite o è relativa a una risorsa in formato elettronico (cfr. i par. 3.2.1, 3.2.2.1, 3.2.3.1), la si dichiara in nota. Per le risorse monografiche in più unità la fonte primaria si specifica in nota, come indicato ai par. 3.2.1.6.1, 3.2.2, 3.2.3, se si tratta di una fonte separata (di solito un contenitore) o se si è preferita una fonte diversa dalla fonte primaria della prima unità, ma il titolo d'insieme compare anche su questa.

Per l'uso di fonti esterne nel caso di esemplari incompleti o imperfetti e per l'indicazione dell'unità (o parte, etc.) utilizzata come base della descrizione vedi il par. 4.7.9.

Titolo della coperta

Titolo dell'intitolazione

Titolo dell'etichetta

Titolo del contenitore

Il titolo si ricava dall'incipit

4.7.1.7.2 Più fonti del titolo

Si indica la presenza di altri frontespizi, esclusi quelli ripetuti in forma identica o meno completa (cfr. il par. 3.2.1.5). Per la presenza di frontespizi e testo in più lingue o scritture vedi il par. 4.7.1.15.

Altro frontespizio in francese

A c. 64v altro titolo bifronte: Contrappunti a tre

(*Frontespizio*: Fughe del sig. ...)

4.7.1.7.3 Risorse senza titolo collettivo

È opportuno aggiungere precisazioni e motivazioni riguardanti la scelta e/o la redazione del titolo elaborato nel caso di risorse senza titolo collettivo (vedi il par. 4.1.1.7).

4.7.1.8 Note relative a varianti del titolo, particolarità grafiche o errori

(cfr. reicat [4.7.1.10](#))

4.7.1.8.1 Varianti del titolo

Si riportano eventuali varianti del titolo, presenti nella fonte primaria o, più spesso, in altre parti della risorsa (per le variazioni in parti o unità successive vedi il par. 4.7.1.9) Si può riportare anche la forma estesa di un titolo costituito da una sigla o acronimo, se non compare in altri punti della descrizione (cfr. il par. 4.1.1.1 B).

Titolo in coperta: La Nina o sia la pazza per amore

(Titolo sul frontespizio: La pazza per amore | del sig.r Paesiello)

A c. 3v: Introduzione al balletto a 3 | Amore sop.a d'un cigno

(titolo sul frontespizio: Introduzione al balletto a 3)

4.7.1.8.2 Titoli in scritture diverse dalla latina

Si segnala se il titolo (e altri elementi dell'area 1 o loro parti) è stato traslitterato o trascritto da scritture diverse dall'alfabeto latino.

Titolo in ebraico

4.7.1.8.3 Particolarità grafiche nel titolo

Si possono segnalare, quando opportuno, particolarità grafiche nel titolo o che comunque coinvolgono la trascrizione delle informazioni riportate nell'area 1 (cfr. il par. 2.5.1), la presenza di abbreviazioni o contrazioni che sono state sciolte (cfr. il par. 2.5.5 B) o di simboli o segni non alfabetici di cui si è riportato l'equivalente verbale (cfr. il par. 2.5.7).

Nel titolo è usato l'omega invece della lettera o

Nel titolo le lettere sono sostituite da note

Nel titolo forme contratte

4.7.1.8.4 Altri titoli, pretitoli

Si segnala la presenza di altri titoli, trascrivendoli, particolarmente se forniscono indicazioni significative.

Si riportano pretitoli o informazioni attinenti al titolo, fornendo eventuali precisazioni.

Si riportano indicazioni di titoli di singole opere presenti sulla fonte primaria non collegati grammaticalmente al titolo collettivo.

Sul frontespizio titolo interlineare in gotico di mano più tarda: Sonaten | für Klavier

(Frontespizio: Sonate | per il cembalo | del sig.r Giuseppe Hayden)

4.7.1.9 Note relative a variazioni del titolo in risorse in più unità

(cfr. reicat [4.7.1.11](#))

Si indicano le variazioni del titolo complessivo di risorse in più unità (cfr. il par. 4.1.1.7 B) per le quali non si redige una descrizione distinta. Si precisa possibilmente quali sono le unità o parti interessate dalla variazione o cambiamento.

Si segnala, inoltre, se il titolo (o altri elementi dell'area 1) si presenta nella prima unità in una forma errata, non riportata perché la forma corretta compare in unità successive (o in punti diversi della stessa unità).

Per l'indicazione di cambiamenti che comportano una descrizione separata vedi i par. 1.7.3.2 e 4.7.1.6.

Titolo in alcune parti: . . .

Il titolo varia lievemente nel vol. 2

4.7.1.10 Note relative a titoli paralleli e altri elementi paralleli

(cfr. reicat [4.7.1.12](#))

Titoli paralleli che compaiono nella fonte primaria si segnalano se non sono stati riportati nell'area 1 (cfr. il par. 4.1.4.1); si può segnalare anche la presenza di complementi del titolo o di indicazioni di responsabilità paralleli non trascritti (cfr. i par. 4.1.4.2 e 4.1.4.3) o che non sono presenti nella fonte primaria.

Per la segnalazione di altri frontespizi in diverse lingue o scritture vedi il par. 4.7.1.9 B.

Per precisazioni sulle lingue presenti nella risorsa vedi il par. 4.7.1.15.

Titolo anche in arabo e in ebraico

Titolo anche in cinese, coreano e giapponese

Titolo anche in altre sei lingue

4.7.1.11 Note relative a complementi del titolo e altre informazioni connesse al titolo

(cfr. reicat [4.7.1.13](#))

Si riportano in nota:

a) pretitoli, complementi e altri elementi che precedono o seguono il titolo, quali data, prezzo, che non si prestano a essere riportati nell'area 1;

Prima del titolo: La Toscana dei Lorena

b) variazioni dei complementi del titolo in unità successive di risorse in più unità (cfr. reicat par. 4.1.2.6 B) o in punti diversi della risorsa, trascurando quelle scarsamente significative (cfr. reicat par. 4.1.2.6 A);

c) complementi del titolo non presenti nella fonte primaria e che non si ritiene opportuno riportare nell'area 1 (cfr. reicat par. 4.1.2.7).

d) fonti manoscritte e a stampa (inventari manoscritti, cataloghi, studi vari, etc.) utilizzate per l'identificazione del contenuto della risorsa.

Si possono riportare anche altre informazioni che compaiono nella fonte primaria o in fonti complementari ma non sono state riportate nell'area 1 (cfr. i par. 1.5.3.1 D, 4.1.0.3 e 4.1.2.1 E).

4.7.1.12 Note relative alle responsabilità

(cfr. reicat [4.7.1.14](#))

Si riportano in nota:

a) indicazioni di responsabilità ricavate da fonti esterne (cfr. il par. 4.1.3.8);

Di Benedetto Marcello

(nota per un manoscritto adespoto)

b) altre indicazioni di responsabilità non presenti nella fonte primaria e non riportate nell'area 1 (cfr. il par. 4.1.3.8), p.es. il nome di un trascrittore o dell'autore di un contributo aggiuntivo (annotazioni o altro che compaia nel testo), o l'indicazione della presenza di collaboratori o, se non superfluo, della presenza di scritti di vari autori;

Trascrizione di Benvenuto Disertori

c) note relative alle responsabilità di ogni sezione di composizioni di più autori (ad esempio opere pasticcio o madrigali in più parti);

d) i nomi di enti che compaiono sulla fonte primaria (di solito in testa) senza che ne sia specificata o specificabile la funzione (cfr. il punto g del par. 4.1.3.1 B e il par. 4.1.3.1 D);

e) facoltativamente, responsabilità di minore importanza, o di carattere specifico, quando quelle indicate sono numerose o relative a molte attività o ruoli diversi (cfr. i par. 4.1.3.5 C e D); in particolare note su persone o enti connessi con l'opera, la registrazione o la rappresentazione (p.es. interpreti, scenografi, costumisti, macchinisti, altri responsabili dell'allestimento)[3] che non si possono includere in altre aree della descrizione (perché ad esempio la loro funzione non è specificata);

A c. 4r personaggi e interpreti:

Sul frontespizio delle parti i nomi degli esecutori

f) chiarimenti relativi alle responsabilità riportate nell'area 1, se non possono essere forniti opportunamente nell'area stessa (cfr. i par. 4.1.3.6 e 4.1.3.7).

Attribuito a Antonio Vivaldi

Opera di attribuzione incerta

g) variazioni nelle indicazioni di responsabilità per risorse in più unità o in punti diversi della risorsa, trascurando quelle scarsamente significative (cfr. il par. 4.1.3.8);

Nome dell'autore in coperta: Baldassarre Galluppi

(sul frontespizio compare la forma Baldassarre Galuppi)

h) informazioni sulle responsabilità connesse con versioni precedenti ma non con quella in esame;

i) quando lo si ritiene opportuno, informazioni sul nome reale o completo di una persona, sulla forma estesa del nome che nella descrizione compare solo in sigla o con un'altra forma breve, o sui componenti di un gruppo o di un ente d'altro genere (se non riportati nell'area 1, cfr. il par. 4.1.3.4 C); altrimenti, di solito, informazioni di questo genere sono utilizzate per rinvii o richiami nelle relative registrazioni di autorità (cfr. la Parte III).

Nome completo del compositore:

(l'autore compare con iniziali puntate sulla fonte primaria, ma il nome completo risulta dall'interno del manoscritto)

Autore noto anche con il nome di ...

4.7.1.13 Altre note alle indicazioni di responsabilità

Si segnala la fonte da cui si ricava un'indicazione di responsabilità, se non si tratta di una fonte complementare, e fonti esterne da cui si sono desunte informazioni, se non sono generalmente note e registrate nei repertori d'uso corrente.

Si segnalano inoltre le fonti da cui è stata desunta un'attribuzione diversa da quella presente nella fonte prescritta, una breve spiegazione delle ipotesi di attribuzioni ad altri probabili autori, nomi di autori diversi da quello reale a cui la composizione è stata attribuita, citazione delle fonti che sono state utilizzate per eventuali identificazioni di autori.

Nome dell'autore a p. 3

Nomi degli autori alla fine del testo

Nome dell'autore nella dedica

A p. 23 personaggi e interpreti

Nome dell'autore in testa al frontespizio

(nota alla descrizione di un manoscritto in cui il nome dell'autore sia stato riportato dopo la barra)

Per l'attribuzione a A. Scarlatti cfr. *WECIS Stradella B*, n. 295

Per l'identificazione dell'autore e dell'opera cfr. il Ms.2465 della Biblioteca Casanatense di Roma.

4.7.1.14 Note sulla lingua della risorsa o di sue componenti

(cfr. reicat [4.7.1.15](#))

4.7.1.14.1 Lingua della risorsa

Si indicano la lingua o le lingue (o scritture o altre forme di notazione del testo) della risorsa, se non corrispondono a quanto si può desumere dal resto della descrizione. Più lingue si indicano di norma nell'ordine in cui sono presentate. Si specifica l'alfabeto del testo quando non è in caratteri latini.

L'indicazione delle lingue del contenuto della risorsa è di solito registrata, in forma codificata, anche in altre parti della registrazione bibliografica (cfr. il par. 4.0.7).

In particolare:

a) si indica la lingua della risorsa se il titolo è in una lingua diversa (o se non corrisponde alla lingua degli altri elementi della descrizione); non occorre specificare la lingua per i testi liturgici in latino;

Testo in greco

(il titolo è in latino)

b) se sono stati riportati elementi paralleli (titoli, complementi del titolo, etc.), si indica se non è presente il testo nella lingua corrispondente;

Testo solo in italiano

(nella descrizione compare, come titolo parallelo, il titolo originale in un'altra lingua)

c) si indica se è presente il testo in altre lingue (o scritture o notazioni), che non risulta da elementi paralleli o da altre informazioni.

Testo anche in . . .

Titolo e testo anche in . . .

Altro frontespizio e testo in . . .

A c. 23 testo in tedesco

Testo tedesco interpolato da altra mano

(Per una partitura di opera italiana da rappresentare in Germania)

Testo in inglese, italiano e francese

(il titolo è in inglese ma il manoscritto contiene il testo anche in altre lingue)

4.7.1.14.2 Lingua di contenuti parziali

Si può indicare la presenza di contenuti parziali (p.es. riassunti o testi introduttivi) in altre lingue, particolarmente se si tratta di lingue più conosciute di quella o quelle del contenuto principale.

- Testo introduttivo anche in . . .
- Presentazione anche in . . .
- Con traduzione parziale in . . .
- Riassunto in inglese
- Riassunti in inglese
- Riassunti in inglese dal . . .
- Testo introduttivo e note anche in inglese
(edizione critica di una partitura)
- Guida per l'utente anche in inglese
- Titolo e notizie turistiche anche in francese, inglese e tedesco
- Sottotitolo e testi anche in inglese
- Sottotitolo e legenda anche in tedesco, francese e inglese
(carte geografiche con materiale testuale)

4.7.1.14.3 Testo delle composizioni vocali antiche

Fino al 16. sec. incluso si indica se il testo è presente sotto tutte le voci o sotto quali, e se non coincide con la musica.

4.7.2 Note relative all'edizione, stesura, versione, etc. e alla storia bibliografica della risorsa (cfr. reicat [4.7.2](#))

Possono comprendere la fonte dell'indicazione di edizione, stesura, versione, etc., indicazioni varianti o non riportate nell'area 2, informazioni e precisazioni sul rapporto con altre edizioni, stesure, versioni, etc. o con un originale copiato o riprodotto.

4.7.2.1 Completezza del contenuto

Si segnala il caso in cui la composizione non si presenti ultimata o evidenzi lacune, o la risorsa contenga un semplice appunto o abbozzo, o consista di una presa di suono non completa.

4.7.2.2 Note sulla fonte delle indicazioni di edizione, stesura, versione, etc. (cfr. reicat [4.7.2.1](#))

Si segnala se l'indicazione di edizione, stesura, versione, etc. è riportata da una fonte diversa da quella primaria o se è stata trasposta (cfr. il par. 4.2.0.5). Si segnalano inoltre dettagli sull'indicazione di edizione, stesura, versione, etc. se riguardanti relazioni con altre risorse.

Copia dell'edizione Milano, F. Lucca, n.l. 37242

4.7.2.3 Note sull'originale copiato o riprodotto (cfr. reicat [4.7.2.3](#) e [7.1.4](#))

Se la risorsa in esame è una riproduzione non editoriale (p.es. una riproduzione fotostatica, fotografica, su nastro o digitale) si forniscono le informazioni essenziali sulla risorsa riprodotta (cfr. il par. 1.6).

Dell'originale si specificano possibilmente:

- a) il titolo, se è differente da quello della copia o riproduzione e non è riportato in altri punti della descrizione;
- b) il luogo di pubblicazione (o produzione, redazione, manifattura, etc.), anche se uno o più elementi sono già riportati in altri punti della descrizione (seguendo le indicazioni del par. 4.4, o quando è più opportuno in forma semplificata);
- c) quando lo si ritiene opportuno, se non risultano da altri punti della descrizione, per copie o riproduzioni parziali, l'indicazione della parte copiata o riprodotta (cfr. il par. 4.5.1.6 A);
- d) per le copie o riproduzioni di risorse non pubblicate, la sede di conservazione e, se possibile, la collocazione dell'originale.

Se gli originali copiati o riprodotti sono numerosi l'indicazione si può dare in forma generica.

Si può segnalare che la copia o riproduzione integra lacune nel possesso della risorsa originale o se la copia è stata effettuata p.es. ai fini di conservazione o di fruizione, cfr. il par. 6.4.

Nei sistemi che lo permettono questa nota può essere affiancata o sostituita da un collegamento alla registrazione della risorsa in relazione, ove esistente. L'area non è sostituita dal collegamento, però, se questo non permette di specificare la natura della relazione o altri dettagli utili a definirla.

4.7.3 Note sull'area della presentazione (non in reicat)

Si possono riportare in nota fonti e dettagli sulla presentazione della musica notata.

Il CD allegato contiene le parti

4.7.4 Note relative alla produzione (cfr. reicat [4.7.4](#))

Si indicano in nota:

- a) informazioni ricavate da fonti diverse da quelle prescritte (interne o esterne) e non già riportate tra parentesi quadre nell'area 4, o quando opportuno la specificazione della fonte stessa (cfr. i par. 4.4.0.2, 4.4.1.4, 4.4.1.5, 4.4.2.5, 4.4.2.6, 4.4.4.3 e 4.4.4.4); la fonte si specifica, anche se rientra tra quelle prescritte, quando si tratta di componenti che possono sfuggire o mancare (cfr. il par. 3.5);
- b) la fonte da cui sono ricavate le informazioni, se diversa dalla fonte primaria per i dati di redazione, ed eventuali particolarità (cfr. il par. 4.4.0.4);
- c) eventuali variazioni degli elementi dell'area (cfr. i par. 4.4.1.3 e 4.4.2.4), in forma specifica o generica;

4.7.4.1 Note relative al luogo di produzione, redazione, manifattura, etc.

Si possono indicare in nota le fonti da cui sono tratti i dati sul luogo di produzione, redazione, manifattura, etc. e la loro posizione nella risorsa, fonti e dettagli dell'informazione corretta, relativamente a luoghi successivi al primo o all'identificazione di un luogo non presente nella fonte prescritta.

4.7.4.2 Note sulle indicazioni di produzione, redazione, manifattura, etc.

Si possono indicare in nota fonti e dettagli sulle mani individuate, sull'autografia, sull'identificazione del redattore, sul copista che sia anche elaboratore e/o trascrittore, sul produttore o l'autore della registrazione, etc.

Cc. 1-44r copista forse Braida; 47r-64v forse Colombi

4.7.4.3 Note all'indicazione di funzione di distributore

Si possono indicare in nota fonti e dettagli sull'indicazione della funzione di distributore.

Frontespizio a stampa: Si vende presso ...

In calce al front.: Si vende presso la Ditta Ant. Stella e figli in Milano. In catalogo fran. 32

4.7.4.4 Note alla data di produzione

Si possono riportare in nota fonti e dettagli relativi alla data di produzione, redazione, manifattura, etc. e alla relativa identificazione e, quando lo si ritiene opportuno, altre date, diverse da quelle riportate nell'area: p.es. date varianti, anche per errore, in punti diversi di un manoscritto o date di natura diversa (p.e. date di rappresentazione, di esecuzione o di registrazione).

In calce a c. 37v: Finis laus deo MDCXVI

Per la datazione cfr. La miniatura a Ferrara, dal tempo di Cosmé Tura all'eredità di Ercole de'Roberti, catalogo della mostra, Modena, 1998, p. 253

Il compositore è maestro di cappella dal 1692

(sul frontespizio il compositore è definito Maestro di cappella di...)

4.7.5 Note relative alla descrizione fisica

(cfr. reicat [4.7.5](#))

Si può indicare qualsiasi informazione ulteriore che si ritiene opportuno fornire sulle caratteristiche materiali della risorsa. Per gli audiovisivi possono essere dettagli sulle caratteristiche tecniche.

Disco inciso su un solo lato

Incisione dall'interno all'esterno

4.7.5.1 Note sulla designazione specifica e l'estensione

(cfr. reicat [4.7.5.2](#))

4.7.5.1.1 Errori, irregolarità o particolarità nella numerazione delle unità

Si indicano errori, irregolarità o particolarità nella numerazione delle unità e si forniscono, quando opportuno, ulteriori precisazioni sulle loro caratteristiche (cfr. i par. 4.5.1.1 F e G) o modalità di produzione (cfr. il par. 4.5.1.2 B) e su risorse lasciate incomplete (cfr. i par. 1.4.2 e 1.6.3).

Fascicoli numerati: 1, 2A, 2B, 2C, 3

La redazione termina a c. 23r

4.7.5.1.2 Errori, irregolarità o particolarità nell'indicazione di estensione

Si indicano particolarità ed errori o irregolarità nella numerazione delle pagine (o carte, etc.) che non siano già stati specificati nell'area (cfr. il par. 4.5.1.6) e si forniscono, quando opportuno, ulteriori precisazioni sulla presenza e disposizione del testo o di altri contenuti (cfr. il par. 4.5.1.5 B).

Paginazione in caratteri greci

Tre colonne per pagina

Paginazione in numeri romani fino a p. XX

4.7.5.1.3 Altre note sulla designazione specifica e l'estensione

Si possono includere indicazioni non riportate nell'area (cfr. il par. 4.5.1), e in particolare: epoca e sintetica descrizione delle guardie dei manoscritti, loro eventuale provenienza da altro manoscritto precedente, epoca di numerazioni diverse di carte o pagine[4].

4.7.5.2 Note su altre caratteristiche materiali

(cfr. reicat [4.7.5.3](#) e [4.7.5.4](#))

Si possono indicare altre caratteristiche materiali o dettagli non segnalati nell'area 5[5], riguardanti:

a) le caratteristiche del supporto;

Fotocopia su carta fotosensibile (???)

b) la fascicolazione, la segnatura dei fascicoli, la foratura, la rigatura, lo specchio rigato, la disposizione del testo, i richiami, la presenza del *custos*;

c) la filigrana: si possono indicare le carte e la posizione in cui compare, dando conto dell'eventuale ricostruzione della filigrana intera dalle porzioni sparse;

d) il tipo di scrittura e notazione: si segnalano eventuali repertori di riferimento per l'individuazione e ogni altro dettaglio non riportato nell'area;

Testo in gotico

Notazione neumatica

e) il numero di linee (righe) e righi musicali per pagina, quando lo si ritiene opportuno; si possono aggiungere le misure, rilevate secondo le stesse regole previste per le dimensioni;

6 tetragrammi per pagina, ognuno di 35 mm

f) la presenza di elementi a stampa (cfr. il par. 4.5.2.4), comprese le marche tipografiche o editoriali (cfr. il par. 4.7.4 A); per le illustrazioni vedi il par. 4.7.5.5;

Frontespizio litografato

g) la presenza di sigilli e timbri: se ne specifica la materia (piombo, ceramica, carta, etc.) e la forma (a losanga, rotonda, etc.). Si può eventualmente descrivere la figura dell'impronta e trascrivere la legenda. Per i sigilli si segnala la posizione in cui vengono trovati nella risorsa;

h) per i nastri audiovisivi, la presenza o assenza di flangia, la montatura del nastro;

i) altre particolarità che si ritiene opportuno segnalare.

4.7.5.3 Note sulle decorazioni e le illustrazioni

(cfr. reicat [4.7.5.5](#))

Si segnalano le carte nelle quali compaiono decorazioni e illustrazioni, e i dettagli su tecnica, forme e altro delle decorazioni stesse[6]. Se si è in grado e se ne ha conferma bibliografica, si riportano

dettagli su eventuali identificazioni di scuole, stili, nomi; il tutto con relativi percorsi identificativi. Si rilevano posizione e caratteristiche delle illustrazioni riferite a scene, macchine, teatri stabili o effimeri, coreografie, costumi etc.

Iniziali miniate a c. 2v, 85v, 101r e 136v attribuite a Niccolò di Giacomo, cfr. F. Malaguzzi Valeri, I codici miniati di Niccolò di Giacomo e della sua scuola, in: Atti e memorie della R. Deputazione di Storia patria per le provincie di Romagna, s. 3, v. 11, 1894, p. 127-128

Miniatore Nicolaus de Bononia sull'iniziale a c. 92r (per l'antifona Angelus Domini)

Frontespizio in rosso e nero

4.7.5.4 Note sulle dimensioni

(cfr. reicat [4.7.5.6](#))

Si possono registrare ulteriori informazioni relative alle dimensioni della risorsa, tra le quali:

a) le dimensioni di una o più unità raccolte in un contenitore, se nell'area 5 sono state registrate solo le sue dimensioni e le unità non sono descritte individualmente (cfr. il par. 4.5.3.7 B);

b) variazioni nelle dimensioni di risorse in più unità (cfr. il par. 4.5.3.6);

Vol. 5: 27 cm

(le altre unità misurano 24 cm)

c) altre misure che si ritenga utile fornire ma non siano state registrate nell'area 5, p.es. le misure dello specchio rigato e scritto (cfr. i par. 4.5.3.0 e 4.5.3.7 C).

Specchio rigato: 340x210 mm

Per le dimensioni del contenitore vedi il par. 4.7.5.8.

4.7.5.5 Note su frammenti, allegati e altri materiali aggiuntivi

(cfr. reicat [4.7.5.7](#))

Si possono riportare ulteriori informazioni sugli allegati indicati nell'area 5 (p.es. il loro titolo o i loro contenuti) oppure su materiale aggiuntivo di qualsiasi genere non citato nell'area 5, inclusi dettagli descrittivi ed, eventualmente, identificativi di frammenti con relativi percorsi bibliografici e di ricerca.

Si indica inoltre se uno o più allegati sono relativi solo a parte del corpo principale della risorsa (p.es. se di una raccolta manoscritta in partitura sono presenti solo le parti di alcune composizioni e non di tutte), oppure se differiscono rispetto a quanto previsto dal corpo principale della risorsa (p.es. se vi sono parti aggiunte o sostituite rispetto a quanto indicato in partitura).

4.7.5.6 Note sulla legatura

(cfr. reicat [7.4.4](#))

Nel caso di legature di pregio, o quando lo si ritiene comunque opportuno, si segnala la legatura dell'esemplare (materiale, decorazione ed eventuali indicazioni sulla realizzazione, la località e/o il periodo). La segnalazione si può limitare a indicare il tipo di legatura e l'epoca approssimativa (*coeva, moderna*), senza ulteriori dettagli. Si possono specificare le eventuali responsabilità, fornendo notizie sulla cucitura (numero e materia, ove accertabili, dei nervi) e sui capitelli, sulla tecnica ed eventualmente il tipo di decorazione di coperta e tagli, si segnala la presenza di borchie, cantonali, fermagli, lacci.

Si possono fornire dettagli su legature caratteristiche di una collezione, e si può dare conto e tentare di identificare eventuali stemmi impressi sulla legatura, se si ha possibilità di conferma bibliografica. Per eventuali immagini impresse, allegoriche o significative si utilizza la stessa metodologia e la terminologia descrittiva sopra descritta per decorazioni e illustrazioni.

Se si è in grado e se ne ha conferma bibliografica, si riportano dettagli su eventuali identificazioni di tipologia, stile, origine, nomi; il tutto con relativi percorsi identificativi.

Per le legature eseguite a seguito di un restauro vedi il par. 7.6.

Legatura decorata a piccoli compartimenti di filetti pieni e tratteggiati con spirali fiorite e rami d'olivo; al centro un medaglione vuoto (forse per uno stemma) circondato da una ghirlanda d'olivo; dorso alla greca coperto di fogliami; sui labbri impressioni in oro; tagli dorati; quattro fori e bindelle in stoffa gialla e azzurra

Legatura ampiamente utilizzata nella collezione musicale estense della 2. metà del sec. 17.

(in area 5: Legatura in cartoncino fiammato, coeva)

Sul piatto anteriore etichetta: Matthaeus Campori ex integro ligari iussit, come in numerosi testi della collezione recanti la stessa legatura

(in area 5: Legatura in mezza pelle, sec. 20.)

4.7.5.7 Note su contenitori o custodie

(cfr. reicat [4.7.5.8](#))

Si indica la presenza di un contenitore che racchiude anche uno o più allegati e non è stato quindi menzionato nell'area 5 (cfr. il par. 4.5.3.7 C).

Si indica anche la presenza di una custodia, sia per le risorse in una sola unità sia per quelle in più unità, se non è usuale per il tipo di materiale e costituisce quindi una particolarità che è opportuno segnalare.

Le dimensioni si indicano solo se differiscono notevolmente da quelle registrate nell'area 5.

Si possono aggiungere altre informazioni su contenitori con caratteristiche particolari.

4.7.6 Note relative alla serie e alle risorse monografiche multiparte

(cfr. reicat [4.7.6](#))

Si fornisce ogni dettaglio d'interesse riscontrato nella fonte o desunto da altre fonti.

4.7.8 Note all'identificatore della risorsa

Si descrivono eventuali errori o omissioni riscontrati nel testo musicale di cui si è trascritto l'incipit.

4.7.9 Note relative alla base della descrizione

(cfr. reicat [4.7.10](#))

Se la descrizione, non essendo disponibile un esemplare completo o perfetto (cfr. il par. 1.2.1), si basa su una fonte bibliografica, la si specifica in nota.

Per le risorse in formato elettronico si indica la versione (numerata, datata o comunque identificabile) descritta, se non riportata in altre aree.

Ultima verifica: 28-11-2017

4.7.9 Note relative alla fruizione o all'accesso

(cfr. reicat [4.7.11](#), [7.7](#))

Si possono riportare informazioni sulla disponibilità della risorsa in formati alternativi, su diversi supporti, per apparecchiature o programmi differenti o in altre versioni per qualche aspetto equivalenti (p. es. versioni elettroniche o digitalizzazioni). Se la risorsa o versione citata non è descritta autonomamente (cfr. reicat [par. 1.7.1.5](#)) si possono fornire altre informazioni su di essa.

Manoscritto escluso dalla consultazione

Per la consultazione utilizzare la riproduzione di sicurezza

[1] Per una lista delle citazioni standard si consiglia la consultazione di *Standard citation forms for published bibliographies and catalogs used in rare book cataloging*, prepared by Peter M. VanWingen, Belinda D. Urquiza, 2nd ed., Washington : Library of Congress, Cataloging Distribution Service, 1996.

[3] È bene elencare tutte le relazioni previste al cap. 7; ci si può limitare ad un'indicazione sommaria quando per tali relazioni si creano accessi secondari.

[4] Come normativa di riferimento cfr. in particolare Appendice II a *Guida a una descrizione uniforme dei manoscritti e al loro censimento*, a cura di Viviana Jemolo e Mirella Morelli, Roma, ICCU, 1990, e GDMM.

[5] Come metodologia di riferimento cfr. *SBN-Musica Manoscritti*, p. 41 e *Guida*, p. 28-34.

[6] Come metodologia di riferimento e terminologia descrittiva cfr. anche Appendice I in *Guida* e H. van de Waal, *Iconclass in italiano*, Roma, ICCD, 2000.

4.8 Area dell'identificatore della risorsa

(cfr. reicat [4.8](#), [6.8](#))

4.8.0. Indicazioni generali

(cfr. reicat [4.8.0](#))

4.8.0.1. Elementi dell'area dell'identificatore della risorsa e delle condizioni di disponibilità

(cfr. reicat [4.8.0.1](#))

L'area dell'identificatore della risorsa comprende uno o più elementi che identificano la risorsa, con eventuali informazioni correlate. Per i manoscritti musicali si considera elemento identificativo l'incipit musicale. Per le risorse destinate a generare risorse pubblicate (p.es. master, matrici, lastre per la stampa) uno o più identificatori possono coincidere con quelli usati nelle pubblicazioni. Per le risorse in formato elettronico l'identificatore può essere un *hash* o un'*impronta digitale*, come p.es. l'MD5 usato per rilevare l'identità di file.

L'area si omette quando non vi sono informazioni da indicare.

Nei sistemi che lo permettono l'indicazione dell'identificatore può essere affiancata o sostituita da un dato codificato o opportunamente strutturato.

4.8.0.2. Fonti d'informazione prescritte

(cfr. reicat [4.8.0.2](#))

Gli elementi dell'area si ricavano dalla risorsa stessa, in tutte le sue parti, o da fonti esterne.

4.8.0.3. Formulazione

(cfr. reicat [4.8.0.3](#))

Gli elementi dell'area si registrano in forma normalizzata, per quanto possibile in italiano (senza l'uso di parentesi quadre).

4.8.0.4. Punteggiatura convenzionale

(cfr. reicat [4.8.0.4](#))

Gli elementi che seguono l'identificativo (primo elemento dell'area) sono contraddistinti dal seguente segno di punteggiatura:

le *parentesi tonde* (()), per l'eventuale qualificazione dell'identificatore (cfr. reicat par [4.8.1.1-4.8.1.4](#)).

4.8.1 Identificatori alfanumerici

(cfr. reicat [4.8.1](#))

Si riportano gli identificatori alfanumerici (numeri di matrice, MD5 etc.), sempre preceduti dalla sigla che li identifica.

4.8.2 Incipit musicale

Il sistema di trascrizione dell'incipit musicale è stato sviluppato come un identificatore per i manoscritti musicali.

L'incipit si riporta in particolare per le opere che non sono state identificate sulla base di edizioni a stampa o di fonti di riferimento o quando presenta varianti rispetto a questi. E' considerato il sostituto di un identificatore standard per i manoscritti musicali, ma può essere utilizzato per qualsiasi risorsa musicale notata.

Un incipit musicale consiste in genere nella trascrizione di un certo numero di note (*contesto musicale*) tratte da uno o più righe scelti in base alle norme che seguono, e dall'indicazione del movimento e della parte da cui l'incipit è tratto.

4.8.2.1 Elementi dell'incipit musicale e letterario

L'incipit musicale e letterario comprende l'indicazione dei numeri progressivi di incipit, l'indicazione di movimento, l'indicazione di voce o strumento, l'indicazione di misura e tonalità e la trascrizione del contesto musicale e dell'incipit letterario. L'obbligatorietà degli elementi è definita dalle norme che seguono.

4.8.2.2 Formulazione

La modalità di compilazione dell'incipit richiede l'osservanza di criteri univoci, anche se ragioni di economia non consentono di articolarlo fino all'indicazione della dinamica, delle indicazioni di fraseggio e degli abbellimenti, se non i più comuni. La trascrizione deve coincidere con l'inizio fisicamente presente nella fonte e con una parte ben definita, anche quando non si tratta di una linea melodica musicalmente significativa, e deve attenersi scrupolosamente alle indicazioni riportate di seguito.

Nel caso di catalogazione a livello analitico è opportuno che ogni spoglio sia corredato dal suo incipit.

Se il testo è acefalo si riporta l'incipit della parte conservata, segnalando in nota la mutilazione; se la risorsa si presenta in parti staccate e manca quella di cui si dovrebbe trascrivere l'incipit, si riporta l'incipit della parte più acuta che si possiede.

L'incipit può essere espresso in notazione ordinaria o in forma codificata, secondo le modalità previste dal sistema specifico, nel caso in cui la catalogazione sia effettuata con un sistema elettronico[1]. Vedi Guida SBN Musica [Appendice VIII – Codifica dell'incipit musicale](#).

A seconda del genere musicale si possono fornire uno o più incipit.

4.8.2.3 Ordine delle informazioni e punteggiatura convenzionale

Gli elementi che seguono gli indicatori numerici e l'indicazione di movimento (primo elemento dell'area) sono contraddistinti dai seguenti segni di punteggiatura:

- a) il *punto e virgola* (;), per ciascuna indicazione di movimento successiva alla prima e per l'incipit letterario;
- b) i *due punti* (:), per l'indicazione di voce o strumento;
- c) le *parentesi tonde* (()), per racchiudere l'indicazione del personaggio;
- d) il *punto* (.), per l'incipit musicale;
- e) il *punto e virgola* (;) per l'incipit letterario;
- f) la *virgola* (,) per l'indicazione di tonalità e per l'indicazione di misura.

Si può omettere la punteggiatura convenzionale se uno o più elementi sono presentati separatamente o contrassegnati in altro modo (p. es. preceduti da una dicitura esplicativa o disposti in capoversi distinti).

L'area può essere ripetuta se si riportano più incipit, sia che si tratti di incipit di movimenti in sequenza sia che si tratti di più incipit relativi allo stesso movimento.

4.8.2.4 Criteri di scelta dell'incipit

La modalità con cui si riporta l'incipit varia a seconda del genere e dell'organico della composizione contenuta nella risorsa in esame: può essere necessaria una trascrizione più o meno completa dei dati e in alcuni casi l'indicazione di più incipit.

Per scegliere la parte di cui si deve riportare l'incipit si procede con i criteri che seguono, a seconda dei diversi generi musicali (cfr. *Guida*, p. 123-125).

L'incipit dell'introduzione strumentale si può omettere se coincide esattamente con l'incipit della parte vocale o solistica che si trascrive, indicando in nota la ragione dell'omissione.

Se la struttura compositiva o la notazione rendono controversa o non consentono la trascrizione dell'incipit, questo si può omettere.

4.8.2.4.1 Composizioni strumentali

4.8.2.4.1.1 Musica da camera

Si trascrive l'incipit del primo strumento che esegue la linea melodica, riportando le eventuali pause iniziali.

4.8.2.4.1.2 Composizioni orchestrali

Si trascrive l'incipit della parte di violino primo.

Se il violino primo inizia con delle pause o con una parte di accompagnamento si trascrive anche l'incipit dello strumento che attacca per primo o di quello che reca la dicitura "solo" (riportando la dicitura con l'indicazione di strumento) o di quello che esegue la linea melodica.

Questi criteri si applicano anche per le sinfonie d'opera e per le introduzioni strumentali delle composizioni vocali.

4.8.2.4.1.3 Composizioni per orchestra di fiati o banda o fanfara

Si trascrive l'incipit del primo strumento che esegue la linea melodica, riportando le eventuali pause iniziali, senza trasportarlo di tonalità, ma indicando il taglio dello strumento di cui si trascrive l'incipit (es.: cl in Mib).

4.8.2.4.1.4 Concerti con uno o più strumenti solisti

Si trascrivono l'incipit dell'eventuale introduzione orchestrale (cfr. il par. 4.8.2.4.1.1.2) e quello del primo strumento solista che attacca. Quando più strumenti solisti attaccano simultaneamente si riporta l'incipit di quello più acuto.

4.8.2.4.2 Composizioni vocali solistiche

4.8.2.4.2.1 Arie, canzonette, etc.

Si trascrivono l'incipit dell'eventuale introduzione strumentale (cfr. il par. 4.8.2.4.1.1.2) e quello della parte vocale.

4.8.2.4.2.2 Duetti, terzetti, etc.

Si trascrive l'incipit dell'eventuale introduzione strumentale (cfr. il par. 4.8.2.4.1.1.2) e quello della prima parte vocale che attacca. Se le voci eseguono una sorta di dialogo fatto di brevissimi incisi alternati a pause si trascrive ugualmente la sola parte che attacca per prima, con le sue pause, ignorando gli interventi delle altre voci. Quando più voci attaccano simultaneamente si trascrive l'incipit della voce più acuta.

4.8.2.4.2.3 Composizioni con scena e aria (dalla 2. metà del 18. sec.)

Si trascrive l'incipit della prima parte vocale che attacca nella scena e l'incipit dell'aria (o duetto, terzetto, etc.), seguendo le relative norme.

4.8.2.4.2.4 Composizioni con recitativo e aria (o duetto, terzetto, etc.)

Si riporta il solo incipit testuale del recitativo, preceduto dalle indicazioni di movimento, tonalità e misura. Si trascrive quindi l'incipit dell'aria (o duetto, terzetto, etc.), seguendo le relative norme.

4.8.2.4.2.5 Composizioni con scena, coro e aria (o duetto, terzetto, etc.)

Si trascrive l'incipit musicale della scena, poi del coro, poi dell'aria (o duetto, terzetto, etc.) seguendo per ciascuno le relative norme.

4.8.2.4.2.6 Cantate

Si trascrivono l'incipit dell'eventuale introduzione strumentale (cfr. il par. 4.8.2.4.1.1.2) e quello della prima parte vocale che attacca, sia essa un recitativo o un'aria; quando più voci attaccano simultaneamente, si trascrive l'incipit di quella più acuta. Per le sezioni successive vedi il par. xxx.

4.8.2.4.3 Opere teatrali e oratori completi

Si trascrivono l'incipit dell'eventuale sinfonia d'apertura (cfr. il par. 4.8.2.4.2.1.2) e quello della prima parte vocale che attacca, sia essa un recitativo o un'aria; quando più voci attaccano simultaneamente si trascrive l'incipit di quella più acuta.

4.8.2.4.4 Composizioni vocali polifoniche (corali e a voci sole)

Per tutti i generi di composizioni corali, per madrigali, villanelle, composizioni sacre, etc., si trascrivono l'incipit dell'eventuale introduzione strumentale (cfr. il par. 4.8.2.4.2.1.2) e quello della prima parte vocale che attacca, con il corrispondente incipit testuale. Quando più voci attaccano simultaneamente si trascrive l'incipit della voce più acuta.

4.8.2.4.5 Messe e messe da requiem

Si trascrivono l'incipit dell'eventuale introduzione strumentale (cfr. il par. 9.1.2.1.2) e quello della parte vocale del Kyrie o del Requiem seguendo le norme previste per le composizioni vocali solistiche o polifoniche, a seconda del tipo di messa. Dopo l'incipit del Kyrie o del Requiem si fornisce l'elenco dei brani successivi, indicando il titolo del brano, il movimento, la misura e la tonalità.

4.8.2.4.6 Composizioni non riconducibili ai generi precedenti

Si trascrive l'incipit della prima parte che attacca, e in caso di simultaneità di quella che inizia con la nota più acuta, o in caso di unisono, dello strumento menzionato per primo sulla risorsa.

4.8.2.4.7 Composizioni in più movimenti, brani o strofe

Per le altre composizioni in più movimenti, brani o strofe (p. es. sinfonie, sonate, messe, cantate, madrigali) si trascrive l'incipit del primo brano e si elencano di seguito gli eventuali incipit letterari e le indicazioni di movimento, misura e tonalità dei brani successivi[2].

4.8.2.5 Elementi dell'incipit

4.8.2.5.1 Indicatori numerici

Il primo elemento dell'incipit musicale è preceduto da un indicatore numerico formato da tre componenti (numero di composizione, numero di movimento, numero progressivo di movimento) separate da punto, non seguito da spazio.

4.8.2.5.1.1 Numero di composizione

A ogni composizione descritta si assegna un numero progressivo, a partire da 1.

4.8.2.5.1.2 Numero di movimento

A ogni movimento di una composizione si assegna un numero progressivo, a partire da 1.

4.8.2.5.1.3 Numero progressivo nel movimento

Se di un movimento si riportano gli incipit di più parti, queste si distinguono con un numero progressivo, mantenendo inalterata la cifra riportata come numero di movimento.

1.3.1

(Incipit del terzo movimento di una sonata)

1.1.2

(secondo incipit di una melodia per canto e pianoforte)

4.8.2.6 Indicazioni di movimento

L'indicazione di movimento si riporta così come compare sulla risorsa, senza modificarne o normalizzarne la grafia.

4.8.2.7 Indicazione di voce o strumento

4.8.2.7.1 Voce o strumento

Quando la norma prevede la trascrizione del contesto musicale si indica lo strumento o la voce cui l'incipit si riferisce. È possibile utilizzare indicazioni abbreviate. Se lo strumento è traspositore se ne indica il taglio.

4.8.2.7.2 Personaggio

Quando il nome del personaggio cui l'incipit si riferisce è indicato nella risorsa, si riporta tra parentesi tonde (), di seguito all'indicazione della voce.

S (Violetta)

4.8.2.8 Trascrizione del contesto musicale

Nei casi previsti dalle norme (cfr. il par. 4.8.2.4), il contesto musicale si trascrive seguendo i criteri che seguono.

4.8.2.8.1 Notazione

Il contesto musicale si trascrive nella notazione originale, mantenendo tutte le particolarità grafiche delle varie epoche, riportando con esattezza le chiavi, l'indicazione di misura, le stanghette di battuta e le pause (anche quelle iniziali); si includono gli abbellimenti e gli accordi, mentre si possono omettere i segni dinamici e le legature di note dissimili. Le intavolature si riportano come sono, eventualmente seguite dalla trascrizione su pentagramma.

4.8.2.8.2 Ampiezza

Si trascrive preferibilmente una frase musicale intera, o un totale di non meno di 10 note non ribattute. A questo fine gli accordi vengono conteggiati come una sola nota.

4.8.2.8.3 Strumenti scritti su più righe

Per riportare l'incipit degli strumenti scritti su più righe (p.es. pianoforte, cembalo, arpa, organo) si riproducono tutti i righe così come si presentano, con gli accordi. Se il rigo inferiore reca solamente note di accompagnamento si può omettere.

4.8.2.8.4 Errori

Gli errori non vanno corretti ma evidenziati con un punto esclamativo tra parentesi quadre posto sopra o accanto alla nota o alle note errate.

Le particolarità grafiche delle notazioni fino al 18. sec. non si considerano errori.

4.8.2.9 Trascrizione dell'incipit letterario

Per la musica vocale si trascrive l'incipit del testo. Non occorre curare la corrispondenza tra le parole e il contesto musicale, ma è preferibile che le sillabe trascritte corrispondano alle note riportate. Il testo si trascrive così come si presenta, riportando le ripetizioni ed evidenziando eventuali errori con un punto esclamativo tra parentesi quadre ([!]).

[1] Per SBN si fa riferimento alle norme previste dalla *Guida alla catalogazione in SBN* (Roma, ICCU, 2012) [M8F](#) e [Appendice VIII](#).

[2] Dall'incipit del testo delle strofe successive dei madrigali e delle cantate si può creare un accesso secondario per autore e titolo.

BOZZA, 4 agosto 2017

5. Descrizione di risorse in più unità e descrizione analitica

(cfr. reicat [5](#))

5.1 Descrizione di risorse in più unità

(cfr. reicat [5.1](#))

5.1.0 Indicazioni generali

(cfr. reicat [5.1 A](#))

Si definiscono *risorse in più unità*:

- a) quelle costituite da più unità in sequenza;
- b) quelle composite.

Non sono comprese quelle costituite da unità a lettura contemporanea (p.es. le parti staccate, unite o meno alla partitura).

Le risorse in più unità sono oggetto di una *descrizione d'insieme*, che comprende al proprio interno informazioni sul contenuto della risorsa o sulle singole unità o elementi di cui è composta (par. 1.5.1).

Quando si ritiene opportuno le risorse in più unità si possono descrivere *a più livelli* secondo le norme che seguono. In questo caso si redige una *descrizione d'insieme (generale)* e *descrizioni di livello inferiore* per le singole unità (*descrizioni di secondo livello, individuali* di ogni singola unità). Più unità o componenti si possono descrivere per gruppi.

La descrizione generale e quelle di livello inferiore possono essere presentate di seguito, l'una sotto l'altra, oppure, come avviene nella maggior parte dei cataloghi elettronici, gestite tramite *più registrazioni* separate e collegate tra loro, che vengono visualizzate autonomamente, insieme a informazioni essenziali sul livello superiore e/o inferiore (par. 5.2.0.1).

La *descrizione a più livelli* permette:

- a) di descrivere singolarmente e dettagliatamente le unità, presentando in maniera più completa e chiara le informazioni specifiche di ciascuna;
- b) di rendere più funzionale l'accesso alle singole componenti o comunque a risorse complesse.

Per la descrizione di risorse incomplete vedi il par. 1.2.1.

5.1.1 Descrizioni di livello inferiore

(cfr. reicat [5.1 B](#))

Le descrizioni di livello inferiore possono riferirsi, oltre che a singole unità, a *due o più unità* nel loro insieme (p.es. quando queste condividono i principali elementi d'identificazione) o a *gruppi di unità* (p.es. quando le unità sono raggruppate in parti o sezioni). In questi casi la descrizione può prevedere *più di due livelli*: p.es., oltre alla descrizione generale, quella relativa a ciascun gruppo di unità e quelle delle singole unità che li costituiscono (par. 5.3).

In alcuni casi, inoltre, può essere opportuno redigere, oltre alla descrizione d'insieme, descrizioni individuali per *allegati* o *componenti* materialmente separati che non costituiscono un'unità (par. 1.3.1.1 e 4.5.0.5), come indicato nel paragrafo successivo.

In questo capitolo le indicazioni per la descrizione di singole unità si intendono applicabili, se non specificato diversamente, anche a due o più unità descritte nel loro insieme, a gruppi di unità o a parti che non costituiscono un'unità, se si ritiene opportuno descriverle individualmente.

5.1.2 Uso della descrizione a più livelli

(cfr. reicat [5.1 C](#))

La *descrizione a più livelli* può essere impiegata per descrivere individualmente:

- a) singole unità (o gruppi costituiti da più unità) di risorse monografiche (par. 5.2-5.3);
- b) allegati (par. 5.4.1);
- c) componenti non autonome ma materialmente separate di una risorsa in una sola unità, o di una singola unità di una risorsa in più unità (par. 5.4.2);
- d) singoli elementi (o gruppi costituiti da più elementi) di risorse composite;
- e) unità monografiche di risorse seriali (par. 5.5).

La descrizione a più livelli non si impiega:

- a) per unità separate facenti parte di risorse monografiche caratterizzate da una presentazione che prevede più unità a lettura parallela (p.es. le parti);
- b) per unità separate che siano parte integrante di una risorsa individuata nel suo complesso come unitaria (p.es. un'opera redatta in più volumi o registrata su più supporti, o un insieme di composizioni individuate con uno stesso titolo d'insieme).

Per la descrizione individuale di componenti non materialmente separate (descrizione analitica o di spoglio) vedi il par. 5.6.

5.1.3 Criteri di scelta della descrizione a più livelli

(cfr. reicat [5.1 D](#))

È opportuno descrivere a più livelli, di solito, le risorse monografiche in più unità che presentano:

a) diversità di tipo di materiale o supporto per le singole unità (p.es. un libretto incluso in una partitura manoscritta, un frammento utilizzato come legatura, una partitura inclusa in un cofanetto di registrazioni);

b) informazioni specifiche rilevanti per le singole unità (p.es. un titolo particolare e/o responsabilità specifiche, o indicazioni di stesura che si riferiscono a singole unità e non a un manoscritto nel suo insieme);

c) numerose variazioni nelle informazioni comprese nella descrizione d'insieme (p.es. nel titolo generale o nelle indicazioni di responsabilità, nell'indicazione di stesura o in quelle di versione), che appesantirebbero l'area delle note.

Non è opportuno, in genere, utilizzare la descrizione tramite più registrazioni quando le unità sono caratterizzate solo da elementi (p.es. la numerazione, la data di redazione e l'estensione) che possono essere riportati nella descrizione d'insieme (o, in alcuni casi, trascurati, come indicato dalle norme del cap. 4). Anche quando le unità sono caratterizzate da propri titoli o responsabilità specifiche, queste informazioni, se si preferisce, possono essere riportate nella descrizione d'insieme, in nota (par. 4.7.1.8), e possono essere assegnati gli appropriati elementi di accesso.

5.1.4 Risorse da descrivere indipendentemente

(cfr. reicat [5.1 E](#))

Si registrano con descrizioni indipendenti (non come componenti di una risorsa in più unità con una descrizione d'insieme):

a) le risorse connesse ma che non costituiscono effettivamente unità di una risorsa unica (p.es. un insieme di parti palesemente ricavato da una partitura di diversa origine, redazione e/o epoca rispetto alla partitura con cui è conservato, o, in alcuni casi, i compositi fattizi) (par. 1.4.2 B e 1.4.5);

b) in alcuni casi, le risorse le cui unità presentano variazioni o particolarità che non si prestano a essere ricondotte entro una descrizione d'insieme comune.

Le registrazioni indipendenti si collegano tra loro, se possibile, o la relazione si segnala semplicemente in nota.

5.2 Descrizione a più livelli

(cfr. reicat [5.2](#))

5.2.0 Indicazioni generali

(cfr. reicat [5.2.0](#))

La descrizione a più livelli delle risorse monografiche in più unità si articola in un *livello generale*, che consiste nella descrizione della risorsa nel suo complesso, e descrizioni di *secondo livello* (o di livelli successivi), ciascuna delle quali corrisponde a un'unità o a un gruppo di unità. Per descrizioni articolate su più di due livelli vedi il par. 5.3.

Quando si descrive a più livelli una risorsa, di norma tutte le unità devono avere una descrizione di secondo livello (di solito individuale, ma quando è possibile e opportuno due o più unità possono essere descritte complessivamente).

5.2.0.1 Aree ed elementi nella descrizione a più livelli

(cfr. reicat [5.2.0.1](#))

Nella descrizione a più livelli la descrizione d'insieme (livello generale) è redatta secondo le norme generali (cap. 4), o, se non si tratta di una risorsa musicale, secondo quanto previsto dalle reicat al cap. 6, Descrizione di documenti non pubblicati.

La descrizione di secondo livello è preceduta dalla designazione dell'unità, se esiste (par. 5.2.0.3), e può essere costituita, a seconda delle esigenze e delle caratteristiche del materiale:

a) solo dalle aree o elementi per i quali vi sono informazioni specifiche da fornire, che non risultano già dalla descrizione generale, quando questa e quelle di secondo livello sono presentate di seguito (in un'unica registrazione), *oppure*

b) dalle aree o elementi, anche già compresi nella descrizione generale, che si ritiene opportuno includere per la funzionalità della ricerca e la leggibilità dell'informazione, quando si utilizzano più registrazioni.

La ripetizione di aree o elementi già inclusi nella descrizione generale si limita, possibilmente, alle informazioni indispensabili, escluse quelle che possono essere visualizzate come collegamenti alla registrazione del livello generale.

5.2.0.2 Fonti delle informazioni

(cfr. reicat [5.2.0.2](#))

Sia per la descrizione d'insieme, sia per ciascuna descrizione di secondo livello si individua la fonte primaria appropriata secondo le indicazioni del cap. 3.

Se gli elementi dell'area del titolo e delle indicazioni di responsabilità per la singola unità si trovano sia su una fonte specifica per l'unità stessa (p.es. il frontespizio di ciascun volume) sia sulla fonte primaria per la descrizione della risorsa nel suo complesso (p.es. il sommario) si preferisce la fonte più completa.

Sono fonti complementari:

- a) per la descrizione generale, la fonte primaria e quelle complementari della prima unità, anche se la descrizione è basata su un contenitore;
- b) per la descrizione di ciascuna unità, l'eventuale contenitore d'insieme, ma *non* le fonti primarie o complementari delle altre *unità*.

5.2.0.3 Designazione delle unità

(cfr. reicat [5.2.0.3](#))

5.2.0.3.1 Designazioni indicate sulla risorsa

La descrizione delle singole unità (o gruppi di unità) è preceduta dalla designazione dell'unità (o sezione, etc.), se esiste, separata dai due punti (:), seguiti ma non preceduti da spazio.

La designazione dell'unità può essere costituita da un numero (o lettera o altro elemento di distinzione), eventualmente accompagnato da un'espressione descrittiva (p.es. un'indicazione di volume o tipo di supporto), e si riporta come compare nella risorsa, sulla fonte primaria o in fonti complementari, salvo quanto indicato di seguito.

Componenti subordinate della designazione (p.es. un'indicazione di busta e di fascicolo) si separano con una virgola.

5.2.0.3.2 Designazioni incluse nel titolo o assenti

Se la designazione o numerazione delle unità è parte integrante del titolo o di un altro elemento la si registra anche in forma normalizzata e in cifre arabe, tra parentesi quadre, prima della descrizione.

Se la prima unità o altre non presentano una numerazione ma sono conteggiate in quella di unità successive si supplisce la designazione appropriata, in analogia con quelle successive, tra parentesi quadre.

Se una sequenza di unità numerate è seguita da una o più unità prive di numerazione, o contrassegnate con modalità diverse, non si integrano le relative designazioni. Se necessario per esigenze particolari, tuttavia, si può integrare una designazione, tra parentesi quadre, in genere continuando la sequenza precedente, o si può registrarla allo stesso modo per tutte le unità se tutte sono prive di designazione o numerazione.

5.2.1 Area del titolo e delle indicazioni di responsabilità

(cfr. reicat [5.2.1](#))

5.2.1.1 Titolo

(cfr. reicat [5.2.1.1](#))

5.2.1.1.1 Trascrizione

(cfr. reicat [5.2.1.1 A](#))

Se l'unità ha un titolo che ne specifica il contenuto lo si riporta secondo le indicazioni del par. 4.1.1, mentre si omette il titolo comune a tutte le unità, che si riporta solo nella descrizione d'insieme.

Il titolo delle singole unità:

- a) può indicare una o più sezioni dell'opera, contraddistinte da un titolo significativo e/o da una ripartizione alfabetica, cronologica, numerica, formale o canonica;
- b) può indicare una o più opere, se la risorsa è una raccolta (con o senza un titolo d'insieme);
- c) può distinguere espressioni diverse di una stessa opera.

5.2.1.1.2 Titolo particolare coincidente con il titolo generale

(cfr. reicat [5.2.1.1 B](#))

Il titolo particolare può coincidere con il titolo generale, p.es. nel caso di opere distinte con lo stesso titolo.

5.2.1.1.3 Titolo dell'unità inscindibile dal titolo generale

(cfr. reicat [5.2.1.1 C](#))

Se il titolo dell'unità è inscindibile dal titolo generale o ne costituisce una variazione (cfr. il par. 4.1.1.7) lo si riporta come compare.

5.2.1.2 Complementi del titolo

(cfr. reicat [5.2.1.2](#))

I complementi del titolo dell'unità si riportano secondo le indicazioni del par. 4.1.2.

5.2.1.3 Indicazioni di responsabilità

(cfr. reicat [5.2.1.3](#))

Le indicazioni di responsabilità si riportano come indicato al par. 4.1.3. Di norma si riportano nella descrizione delle singole unità le indicazioni di responsabilità che si presentano legate al titolo dell'unità (o a suoi complementi), o lo seguono, a meno che non siano sicuramente riferibili alla risorsa nel suo insieme.

5.2.1.4 Titoli paralleli e altri elementi paralleli

(cfr. reicat [5.2.1.4](#))

Eventuali titoli paralleli dell'unità, o altri elementi paralleli, si riportano secondo le indicazioni del par. 4.1.4.

5.2.2 Area dell'edizione, stesura, versione, etc.

(cfr. reicat [5.2.2](#))

Gli elementi dell'area dell'edizione, stesura, versione, etc. si riportano secondo le indicazioni del par. 4.2. Indicazioni comuni all'intera risorsa si omettono, salvo esigenze particolari.

5.2.3 Area della presentazione

(cfr. reicat [5.2.3](#))

Gli elementi dell'area della presentazione si riportano, se applicabili, secondo le indicazioni del par. 4.3.

5.2.4 Area della produzione

(cfr. reicat [5.2.4](#))

Gli elementi dell'area della produzione si riportano secondo le indicazioni del par. 4.4. Indicazioni comuni all'intera risorsa (p.es. il luogo di redazione e il nome del redattore), o già specificate nella descrizione d'insieme, si omettono, salvo esigenze particolari.

5.2.5 Area della descrizione fisica

(cfr. reicat [5.2.5](#))

Gli elementi dell'area della descrizione fisica si registrano secondo le indicazioni del par. 4.5. Elementi comuni all'intera risorsa (p.es. le dimensioni), o già specificati nella descrizione d'insieme, si omettono, salvo esigenze particolari (p.es. cambiamenti significativi delle dimensioni).

5.2.6 Area delle note

(cfr. reicat [5.2.7](#))

Eventuali note relative all'unità si formulano secondo le indicazioni del par. 4.7.

5.2.7 Area dell'identificatore della risorsa

(cfr. reicat [5.2.8](#))

Gli incipit e gli altri identificatori dell'unità si formulano secondo le indicazioni del par. 4.8.

5.3 Descrizione su più di due livelli

(cfr. reicat [5.3](#))

5.3.1 Indicazioni generali

Una risorsa in più unità può essere suddivisa in sezioni che comprendono a loro volta più unità. I livelli possono, in rari casi, essere anche più di tre.

Non si considerano articolati su più di due livelli, però, le risorse le cui unità presentano una numerazione progressiva continua, riferita alla risorsa nel suo complesso e non alle singole unità, sezioni o gruppi di unità. Se le unità hanno anche una numerazione relativa al livello intermedio le due indicazioni si riportano di seguito, come titolo comune e titolo dipendente (par. 4.1.1.3). Se le componenti non sono numerate rispetto al livello intermedio, invece, l'indicazione della sezione si riporta in nota.

5.3.2 Descrizione su tre livelli

Se la risorsa è articolata su tre livelli, si redige la descrizione delle singole unità seguendo le indicazioni del par. 5.2, mentre la descrizione del livello intermedio si limita di norma alle informazioni dell'area 1 che siano specifiche del livello stesso (ed eventuali informazioni connesse da segnalare

nell'area 7). Non vengono generalmente incluse nella descrizione di livello intermedio informazioni già presenti al livello generale (p.es. il luogo di redazione e il nome dell'estensore) e non vi vengono ripetute o sintetizzate informazioni fornite nella descrizione delle singole unità (p.es. le date estreme o il numero delle unità).

5.3.3 Risorse articolate su quattro e più livelli

Per risorse articolate su quattro o più livelli è in genere conveniente, quando si usano più registrazioni, ridurre le informazioni su tre soli livelli. Di norma si compattano il terzo livello e quello o quelli inferiori, riportando le relative informazioni di seguito, come titolo comune e titolo dipendente (par. 4.1.1.3).

5.4 Descrizione di allegati e di componenti non autonome

(cfr. reicat [5.4](#))

5.4.1 Descrizione di allegati

(cfr. reicat [5.4.1](#))

Gli allegati (p.es. le parti, particelle, cartine, etc. unite alla partitura, par. 1.4.4) non sono di norma oggetto di una descrizione separata, ma vengono segnalati nell'area della descrizione fisica della risorsa che corredano, eventualmente aggiungendo ulteriori informazioni (p.es. il loro titolo o la data di redazione) in nota (par. 4.5.4 e 4.7.5.5).

Tuttavia si può redigere anche una descrizione separata, collegata a quella d'insieme, quando si ritiene opportuno dare maggiori informazioni rispetto a quelle che possono essere registrate nelle aree 5 e 7 della descrizione d'insieme o gestirle in maniera più autonoma (p.es. perché l'allegato è redatto in epoca diversa o è di provenienza diversa rispetto alla risorsa base o perché la descrizione di tutto l'insieme in una sola registrazione risulta troppo complessa). Se la risorsa è corredata da più allegati si può redigere una descrizione separata solo per quello o quelli per i quali si ritiene opportuno.

Allo stesso modo si trattano eventuali frammenti di musica allegati o incorporati nella risorsa (p. es. nella legatura) o illustrazioni di contenuto particolarmente significativo.

5.4.2 Descrizione di componenti non autonome

(cfr. reicat [5.4.2](#))

Le componenti materialmente separate ma non autonome di una risorsa (p.es. fascicoli non legati di una partitura, par. 1.4.1) non sono di norma oggetto di descrizioni individuali, ma vengono segnalate nella descrizione fisica o in nota (cfr. i par. 4.5.1.2 e 4.7.1.5).

Tuttavia, quando si ritiene opportuno, se sono dotate di propri elementi d'identificazione, possono essere oggetto di una descrizione di secondo livello, analogamente alle unità di risorse monografiche, p.es. nel caso di fogli sciolti riuniti in una cartella.

Per componenti che non presentano i dati di produzione, redazione, manifattura, etc. (riportati p.es. solo su una cartella o un contenitore) si preferisce la descrizione analitica (par. 5.6).

5.5 Descrizione di unità monografiche di risorse monografiche multiparte o seriali

(cfr. reicat [5.5](#))

Si descrivono individualmente, con una registrazione autonoma, le unità di risorse monografiche multiparte o seriali che si presentano come monografie indipendenti (in genere con un proprio fron-

tespizio o fonte primaria analoga, che comprende un titolo specifico e interamente o in parte i dati di produzione, redazione, manifattura, etc., par. 1.4.2), collegando la registrazione a quella della monografia multiparte o della serie. L'indicazione della monografia multiparte o della serie, con la numerazione relativa, si può riportare nell'area 6, se si presenta con queste caratteristiche, oppure in nota.

5.6 Descrizione analitica

(cfr. reicat [5.6](#))

5.6.0 Indicazioni generali

(cfr. reicat [5.6.0](#))

Le *componenti contenute in risorse monografiche o composite* (cioè componenti che non costituiscono un'unità materialmente separata e richiedono per la loro identificazione l'indicazione della risorsa che le contiene, p.es. composizioni contenute in raccolte) sono preferibilmente oggetto di *descrizioni analitiche* (o di *spoglio*).

Possono essere oggetto di descrizione analitica anche contributi non autonomi (p.es. i balli contenuti all'interno delle opere o le loro descrizioni all'interno dei libretti) quando questi contributi presentano peculiarità (p.es. autori o interpreti diversi) che li differenziano dalla descrizione generale e che possono complicarla eccessivamente.

Per la descrizione analitica si seguono, per quanto possibile, le norme generali, integrate dalle indicazioni che seguono.

5.6.0.1 Informazioni contenute nella descrizione analitica

(cfr. reicat [5.6.0.1](#))

La descrizione analitica è costituita da:

- 1) le informazioni che si riferiscono specificamente alla singola componente (par. 5.6.1);
- 2) le informazioni indispensabili per individuare la risorsa contenente (par. 5.6.2);
- 3) le informazioni utili a localizzare la componente all'interno della risorsa che la contiene (par. 5.6.3).

Le tre categorie di informazioni sono presentate in paragrafi separati oppure, se si preferisce, l'una di seguito all'altra. **Nota sull'uso in SBN: In SBN i dati relativi alla localizzazione della componente all'interno della risorsa che la contiene fanno parte dell'indicazione di sequenza o della nota al legame.** In questo caso si separano con un punto e un segno di punteggiatura convenzionale:

- a) la doppia barra obliqua (//), preceduta e seguita da uno spazio, per le informazioni sulla risorsa contenente;
- b) la lineetta (-), preceduta e seguita da uno spazio, per la localizzazione.

All'interno di ciascuna categoria di informazioni si impiega la punteggiatura convenzionale prescritta per le aree e gli elementi nelle norme generali.

5.6.0.2 Fonti delle informazioni

(cfr. reicat [5.6.0.2](#))

Per la descrizione della componente si individua la fonte primaria appropriata, sulla base delle regole generali (cap. 3) e del seguente ordine di preferenza:

- 1) il *frontespizio o pagina* che precede la componente, o la parte che ne svolge le funzioni (par. 3.2.1 e 3.2.3);
- 2) l'*intitolazione o la prima pagina* della componente;
- 3) la *fonte primaria dell'unità* che include la componente (p.es. l'etichetta di un disco), se vi compaiono le informazioni relative alla componente stessa;
- 4) il *sommario o indice dell'unità* che include la componente (anche se redatto su un contenitore o un fascicolo o foglio allegato);
- 5) la *fonte interna* specifica della componente (p.es. l'immagine che ne contiene il titolo o l'annuncio prima di una registrazione sonora);
- 6) altre parti della risorsa.

Il criterio dell'autenticità prevale con le stesse modalità previste al par. 3.1.1.

Si considerano fonti complementari tutte le parti della risorsa; le informazioni che compaiono in punti diversi si integrano, anche nell'area 1, senza parentesi quadre (p.es. se il titolo compare nella prima pagina della componente e l'indicazione di responsabilità alla fine della componente o nell'indice della risorsa contenente, o se il titolo compare sull'etichetta di un nastro e l'indicazione di responsabilità su un fascicolo allegato). Informazioni ricavate da fonti esterne si riportano tra parentesi quadre.

Se la componente si estende su più unità (p.es. una sinfonia in un manoscritto che si presenta in parti staccate) si seguono le indicazioni del par. 3.2.1.6.

Quando la parte componente da descrivere consiste essa stessa di più di una componente (p.es. un gruppo di sonate distinte da uno stesso numero d'opera in una raccolta di sonate, o una scelta di arie estratte da una stessa opera in una raccolta di arie di opere diverse, o una raccolta omogenea contenuta in un composito), l'ordine di preferenza delle fonti sopra descritto dovrebbe riferirsi all'entità d'insieme in cui tali componenti appaiono.

5.6.1 Descrizione della componente

(cfr. reicat [5.6.1](#))

5.6.1.1 Area del titolo e dell'indicazione di responsabilità

Gli elementi dell'area del titolo e delle indicazioni di responsabilità che si riferiscono alla singola componente si riportano secondo le indicazioni del par. 4.1. La descrizione deve comprendere almeno il titolo della componente (se necessario elaborato, cfr. il par. 4.1.1.7).

5.6.1.2 Area dell'edizione, stesura, versione, etc. e area della presentazione

Si possono riportare, secondo le indicazioni dei par. 4.2 e 4.3, eventuali elementi pertinenti all'area dell'edizione, stesura, versione, etc. o all'area della presentazione, sempre riferiti alla singola componente.

5.6.1.3 Area della descrizione fisica

Nell'area della descrizione fisica si possono riportare, secondo le indicazioni del par. 4.5, informazioni specificamente pertinenti alla componente:

- 1) la designazione specifica del materiale, se applicabile;
- 2) l'estensione (p.es. una paginazione o cartulazione autonoma o la durata della componente), non racchiusa tra parentesi tonde in mancanza della designazione del materiale;
- 3) altre caratteristiche materiali (p.es. la presenza di correzioni di mano posteriore, una diversa velocità di riproduzione), non comuni all'intera risorsa;
- 4) le dimensioni, se differiscono da quelle della risorsa contenente (p.es. per un composito).

La paginazione (o altra numerazione) si registra solo se autonoma; altrimenti gli estremi di paginazione, cartulazione o numerazione della componente si registrano nella localizzazione (par. 5.6.3).

Nota sull'uso in SBN: In SBN i dati relativi alla posizione della componente si inseriscono nel campo sequenza del collegamento tra la componente e la risorsa contenente.

5.6.1.4 Area delle note

Nell'area delle note si possono riportare, secondo le indicazioni del par. 4.7, informazioni sulla componente non comprese in altre aree.

5.6.1.5 Area dell'identificatore della risorsa

Nell'area dell'identificatore della risorsa si riportano, secondo le indicazioni del par. 5, eventuali incipit relativi alla componente o altri identificatori specifici della componente.

5.6.2 Informazioni sulla risorsa contenente

(cfr. reicat [5.6.2](#))

Le informazioni sulla risorsa contenente si riportano dopo quelle relative alla componente, precedute dall'espressione *In:*, limitandosi ai dati essenziali per la sua identificazione:

- a) per le risorse monografiche, di norma, il titolo, la prima indicazione di responsabilità, il luogo di produzione, la data, con l'aggiunta di altri elementi (p.es. l'area della presentazione) quando necessario;
- b) per le risorse composite, di norma, il titolo e, se necessari per l'identificazione, la prima indicazione di responsabilità o altri elementi di distinzione (luogo di manifattura e nome dell'assemblatore).

Nei cataloghi elettronici, tuttavia, si preferisce utilizzare direttamente un legame con la registrazione della risorsa contenente, con l'aggiunta dei dati di localizzazione (o ubicazione) della componente (par. 5.6.3).

L'espressione *In:* può essere omessa se il legame tra componente e risorsa contenente è chiarito in altro modo (p.es. con etichette che compaiono automaticamente nella visualizzazione). Inoltre, quando si ritiene opportuno, può essere sostituita da un'altra espressione più appropriata al caso.

5.6.3 Localizzazione della componente

(cfr. reicat [5.6.3](#))

Si registrano successivamente gli elementi utili a localizzare la componente nella risorsa che la contiene:

- a) per le componenti contenute in risorse monografiche o composite in una sola unità, che presentano una paginazione o cartulazione o numerazione analoga, gli estremi della paginazione (o cartulazione, numerazione, etc.), riportati secondo le norme del par. 4.5.1;
- b) per le componenti contenute in risorse in più unità successive, prima della paginazione o della cartulazione, la designazione dell'unità, se non è già stata specificata nelle informazioni sulla risorsa contenente;
- c) per le componenti contenute in risorse in più unità parallele (p.es. le parti), altri elementi utili a specificare la posizione della componente nelle unità (p.es. il numero della componente nella sequenza);
- d) per le componenti contenute in risorse costituite da una o più unità principali e altre unità allegate (p.es. la partitura e le parti, particelle, cartine, etc.), gli estremi della paginazione o cartulazione dell'unità principale, riportati secondo le norme del par. 4.5.1.

L'indicazione dell'unità e la paginazione (o cartulazione o numerazione o altra informazione analoga), o paginazioni, cartulazioni, etc. non continue, si separano con una virgola.

c. 12v-17v, 45r-48v

(la composizione è suddivisa in due serie di carte non consecutive)

I numeri di pagine (o carte, etc.) si riportano tra parentesi quadre se non compaiono nella pagina stessa, ma risultano dalla numerazione delle pagine precedenti o seguenti o dal sommario o indice. Se la paginazione, cartulazione o numerazione, etc. della componente è autonoma la si riporta nell'area 5 della descrizione della componente stessa (par. 5.6.1.3) e non come localizzazione.

C. 21r-27v

Vol. 3, c. 112r-167r

N. 3

(la componente è la terza in un complesso di parti)

5.6.4 Componenti a redazione suddivisa

(cfr. reicat [5.6.4](#))

Per le risorse costituite di unità parallele (p.es. le parti) non si impiega la descrizione a più livelli di ogni singola unità anche nel caso in cui alcune componenti non compaiano in tutte le unità (p.es. parti di madrigali a sei voci che contengono anche madrigali a quattro voci).

La localizzazione si fa precedere di norma dall'indicazione sintetica di ogni unità contenente, separata con un punto e virgola (non preceduto da spazio). Se le unità interessate sono numerose si possono indicare solo sinteticamente.

Informazioni significative sulle singole suddivisioni possono essere riportate in una nota di contenuto (par. 4.7.1.5).

v11, c. 21r-27v; v12, c. 16v-21v; b, c. 32r-40r

(la composizione è contenuta in tre sole parti di un manoscritto che ne comprende anche altre)

7. Responsabilità

(cfr. reicat [14](#), [17](#), [18](#), [19](#) e [20](#))

7.0 Relazioni di responsabilità

(cfr. reicat [14](#))

Queste norme riguardano in particolare manifestazioni e esemplari, e quindi le indicazioni relative a opere e espressioni sono, strettamente parlando, estranee al suo scopo. Nondimeno, dal momento che allo stato attuale i cataloghi non sono compiutamente aderenti al modello FRBR, né, ovviamente, al modello LRM, e che quindi le responsabilità legate a opera ed espressione vengono ripetute a livello di manifestazione, si riportano qui le indicazioni principali, con gli opportuni rinvii alle reicat e alle norme sulla redazione del titolo uniforme musicale (cfr. anche il par 0.3.2).

7.0.1 Tipi di responsabilità

(cfr. reicat [14.2.4](#))

Responsabilità di qualsiasi grado e a qualsiasi livello possono essere specificate tramite codici o designazioni che precisano l'attività o la funzione svolta dalla singola persona o ente (traduttore, illustratore, esecutore di musica, regista, scenografo, etc.). In questo caso alla stessa persona o ente possono essere assegnate più responsabilità, distinte dall'indicazione della funzione.

7.0.2 Trattamenti alternativi

(cfr. reicat [14.2.5](#))

Nei cataloghi in cui non è possibile collegare ciascuna responsabilità all'entità cui si riferisce (p. es. nel caso di più opere contenute in una stessa risorsa) e al livello appropriato (per l'opera, per una particolare espressione, per la manifestazione o per l'esemplare), tutte le responsabilità possono essere trattate a livello della registrazione bibliografica della risorsa, oppure, se possibile, distinte tra il livello della registrazione bibliografica (per l'opera, l'espressione e la manifestazione) e quello del singolo esemplare.

Se non si collega ciascuna responsabilità all'entità appropriata, responsabilità principali o coordinate per una particolare opera possono essere trattate come responsabilità secondarie per la risorsa (p. es. nel caso in cui l'opera si presenta come contributo aggiuntivo rispetto a un'opera principale).

7.1 Responsabilità per l'opera

(cfr. reicat [17](#) e [18](#), tum 2.4)

Alle persone o enti che hanno una responsabilità nella o nelle opere contenute nella risorsa possono essere assegnate responsabilità principali, coordinate e/o secondarie, secondo quanto previsto in reicat, par. 17 e in Titolo uniforme musicale, par. 2.4.

Un'opera può avere come autore, o autori:

a) persone o enti sconosciuti o comunque non identificabili in maniera sufficiente ai fini catalografici (cfr. reicat par. [17.0](#));

b) una persona o un ente di cui si conosce il nome, o che è comunque identificato (cfr. reicat par. [17.1](#));

c) più persone o enti di cui si conosce il nome, o che sono comunque identificati (cfr. reicat par. [17.2](#) e [17.3](#)).

Alle persone o enti che hanno responsabilità indirette, o comunque minori, per un'opera possono essere assegnate responsabilità secondarie, generalmente facoltative (cfr. reicat par. [17.5](#)). P.es.:

a) responsabilità relative a un'opera precedente o connessa, quando non sia possibile o opportuno ricorrere a richiami tra i titoli uniformi delle opere (cfr. reicat par. [9.6.2](#));

b) responsabilità relative alle circostanze di creazione di un'opera, a un evento che l'opera documenta, etc. (cfr. reicat par. [14.1.4](#));

c) persone o enti a cui a cui un'opera è offerta o dedicata.

Le responsabilità per l'opera collegate alla registrazione d'autorità connessa alla risorsa dovrebbero essere qualificate (con un'indicazione generale o specifica dell'attività o ruolo, utilizzando preferibilmente i termini accettati stabiliti per il formato unimarc, riportati con le relative varianti e definizioni in <http://www.urfm.braidense.it/risorse/searchrelator.php>).

7.2 Responsabilità per l'espressione

(cfr. reicat [18](#))

7.2.1 Responsabilità per l'esecuzione o la rappresentazione

(cfr. reicat [18.3](#))

Si assegnano responsabilità secondarie per l'espressione a tutti gli enti o persone indicati nella registrazione bibliografica (nell'area 4 o in nota), indipendentemente dal loro numero e dal loro ruolo, e a tutte quelle considerate significative ai fini dell'identificazione o dell'accesso alla risorsa, che non siano responsabili dell'opera.

Per la musica notata e i testi per musica (cfr. reicat par. 10.7 e 10.8) in particolare si assegnano responsabilità secondarie ai responsabili dell'esecuzione o rappresentazione (p.es. il direttore d'orchestra o del coro), dell'allestimento (p.es. lo scenografo o il macchinista) e agli interpreti (cantanti, strumentisti, orchestre, cori, compagnie teatrali, ballerini, attori, etc.).

Per le registrazioni sonore e audiovisive si assegnano responsabilità secondarie agli esecutori che non sono responsabili dell'opera, agli autori dei testi, ai produttori e agli altri responsabili della realizzazione dell'opera.

Le responsabilità per l'espressione collegate alla registrazione bibliografica della risorsa dovrebbero essere qualificate (con un'indicazione generale o specifica dell'attività o ruolo).

7.2.2 Responsabilità per le raccolte di uno stesso autore o senza un titolo d'insieme

(cfr. reicat [18.4](#))

Al responsabile (curatore, raccogliatore, etc.) di una raccolta di opere o brani di opere di uno stesso autore (o di due o tre autori in collaborazione tra loro), oppure di una raccolta di opere o brani di opere di autori diversi (o anonimi) senza un titolo d'insieme che la identifichi come un'opera (cfr. reicat par. 12.3 e 12.5), si assegna una responsabilità secondaria se è indicato nella fonte primaria o in fonti complementari.

Per le responsabilità relative alle raccolte di opere o brani di opere di autori diversi o anonimi con un titolo d'insieme, che si trattano come opere, vedi reicat par. [17.3](#).

(Libro di Cosimo Bottegari, raccolte di Benvenuto Disertori...)

7.2.3 Responsabilità per contributi aggiuntivi

(cfr. reicat [18.5](#))

Si assegnano responsabilità secondarie a livello della registrazione bibliografica, obbligatorie o facoltative, ai responsabili di contributi subordinati o aggiuntivi che accompagnano una o più opere in una risorsa, quando non sono dotati di un titolo sufficiente a identificarli o non si ritenga comunque opportuno registrarli come opere distinte (cfr. reicat par. 8.1.6 e 12.5.2).

Si considerano aggiuntivi i contributi per i quali non risulti evidente che costituiscono parte integrante e costitutiva dell'opera come originariamente concepita o realizzata.

Le responsabilità secondarie per i responsabili di contributi aggiuntivi possono essere sostituite dall'assegnazione di un titolo uniforme per il contributo stesso, cui legare la relativa responsabilità.

7.2.3.1 Illustrazioni

Agli autori di illustrazioni (disegni, miniature, etc.) presenti come contributi aggiuntivi si possono assegnare responsabilità secondarie. Il collegamento è obbligatorio se l'autore delle illustrazioni è indicato nella fonte primaria o se le illustrazioni costituiscono una componente rilevante o particolarmente significativa della risorsa (p.es. in manoscritti miniati o con raffigurazioni pertinenti all'opera).

7.2.3.2 Introduzioni e prefazioni

Agli autori di introduzioni, presentazioni, prefazioni, postfazioni, dedicatorie, e testi analoghi si possono assegnare responsabilità secondarie. Se il contributo è menzionato nella fonte primaria il collegamento è obbligatorio nei seguenti casi:

- a) se l'autore dell'introduzione è anche redattore, curatore o responsabile dell'arrangiamento o di altri contributi aggiuntivi (p.es. note o commenti);
- b) se il testo introduttivo ha la consistenza di un saggio o studio, non limitato alla semplice presentazione;
- c) se non sono state assegnate responsabilità a persone o enti responsabili dell'opera né al curatore dell'espressione.

Negli altri casi la responsabilità secondaria è facoltativa.

7.2.3.3 Commenti, note e altri apparati

Si assegnano responsabilità secondarie agli autori di commenti, fascicoli programma e altri contributi o apparati che accompagnano un'opera se sono indicati nella fonte primaria. Altrimenti la responsabilità secondaria è facoltativa.

Per apparati illustrativi e testi introduttivi vedi reicat par. 18.5.1 e 18.5.2.

7.3 Responsabilità per la produzione

(cfr. reicat [19](#))

7.3.0 Definizione e ambito di applicazione

(cfr. reicat [19.0](#))

Si considerano responsabili per la produzione (realizzazione, emissione, compilazione, registrazione e realizzazione materiale, etc.) gli enti e le persone responsabili di attività che rientrano nella realizzazione redazionale o materiale della risorsa e/o nella sua distribuzione, vendita o diffusione.

Per le attività relative alla storia dell'esemplare (p.es. la sua ornamentazione o legatura o la sua provenienza) vedi il par. 7.4.

Enti e persone con responsabilità per la produzione, redazione, manifattura, etc. possono rivestire responsabilità anche a livello dell'opera (o di una sua espressione) o della storia dell'esemplare.

7.3.1 Assegnazione delle responsabilità per la produzione

(cfr. reicat [19.1](#))

Ai responsabili della produzione si assegnano responsabilità secondarie, collegate alla registrazione bibliografica della risorsa, qualificandole.

7.4 Responsabilità relative all'esemplare

(cfr. reicat [20](#))

7.4.0 Definizione e ambito di applicazione

(cfr. reicat [20.0](#))

Per quanto nella catalogazione delle risorse non pubblicate le responsabilità relative alla manifestazione coincidano apparentemente con quelle relative all'esemplare, si considerano responsabilità relative all'esemplare quelle di persone ed enti che hanno avuto la proprietà o il possesso della risorsa o sono responsabili di attività o interventi relativi ad essa (p.es. la legatura o il dono alla biblioteca) successivamente alla conclusione del suo piano produttivo.

Sul verso della coperta etichetta: Legatoria Cencelli

Persone ed enti con responsabilità relative all'esemplare possono rivestire responsabilità anche a livello dell'opera o di una sua espressione (p.es. nel caso di correzioni manoscritte del possessore) o della redazione o produzione materiale.

In fine postilla del possessore.

7.4.1 Assegnazione delle responsabilità per l'esemplare

(cfr. reicat [20.1](#))

Alle persone o enti che rivestono responsabilità per l'esemplare si possono assegnare responsabilità secondarie, collegate alla registrazione dell'esemplare, o, se non è possibile, alla registrazione bibliografica della risorsa.

L'assegnazione di responsabilità relative all'esemplare è raccomandata per tutte le persone e gli enti che è possibile identificare, di qualsiasi epoca e con qualsiasi funzione o ruolo, indipendentemente dal loro numero.

È opportuno assegnare responsabilità di questo genere anche quando le informazioni disponibili non consentono di identificare la persona o l'ente, se è possibile formulare un elemento di accesso utile per la ricerca (p.es. un nome incompleto o privo di qualificazioni sufficienti a distinguerlo da omonimi).

Appendici

Rinvii alle norme comuni

Uso delle maiuscole e dei numerali: cfr. 2.5.2, 2.5.4 e reicat Appendice B

Traslitterazione o trascrizione di scritture diverse dall'alfabeto latino: cfr. reicat [Appendice F](#)

Forme di presentazione della musica notata: per la terminologia cfr. Guida SBN Musica [Appendice VII](#)

Codifica dell'incipit musicale: cfr. Guida SBN Musica [Appendice VIII](#)

Repertori bibliografici: cfr. Titolo uniforme musicale, appendice C

Glossario: cfr. Guida SBN Musica [Appendice II](#) (da integrare con [Appendice N - Glossario](#))

Appendici specifiche

Appendice A - Abbreviazioni e simboli

Appendice B - Designazioni specifiche del materiale

Appendice C - Designazioni di notazione

Appendice D - Intavolature

Appendice E - Codici e libri liturgico-musicali

Appendice F - Libretti

Appendice G - Prospetto comparativo con l'ISBD